QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI'
12 Giugno 1958
Anno XIV - N. 139
L. 30 (sp. in abb. postale)

Riconquistare la fiducia

Dalla liberazione a oggi, la Francia ha cambiato ventisette governi; uno di Robert Schuman durò cinque giorni, undici quello di Léon Blum; si calcola che, in dodici anni, quasi ventiquattro mesi siano stati perduti in consultazioni per il passaggio da un ministero all'altro. André Siegfried, forse il più lucido commentatore degli avvenimenti politici, ha analizzato l'ultima crisi in un articolo sul *Figaro*: alcune sue rapide formule meritano di essere ricordate. Il popolo francese, consultato in condizioni normali, avrebbe certo conservato il sistema, perché la democrazia ha radici profonde nel paese e non c'è ostilità alle assemblee elettive; ma non era più pronto a difenderlo. Aveva perduto credito dimostrandosi incapace di prendere delle decisioni, o di applicarle se ne prendeva. I parlamentari, con incredibile incoscienza, avevano osato aprire, già sull'orlo dell'abisso, un'interminabile crisi ministeriale: gli intrighi di corridoio restavano al centro di ogni loro interesse. Il regime d'assemblea, impotente ad esprimere una solida maggioranza anche per il sistematico, volontario sabotaggio dell'estrema destra e dell'estrema sinistra, era ormai condannato.

In Italia la situazione è migliore. Dalla liberazione di Roma abbiamo avuto sedici governi, ma solo otto presidenti del Consiglio, perché dal '46 al '53 la vita politica fu dominata da De Gasperi, personalità di doti eccezionali. Tuttavia nell'ultimo quinquennio il prestigio del Parlamento ha continuato a decadere. Che cosa rimprovera il pubblico ai suoi rappresentanti? Di anteporre l'interesse di un partito, di una corrente o magari della propria carriera all'utile della collettività; di trascurare troppi problemi riguardanti il benessere nazionale; di rovesciare i ministeri per contrasti puramente interni o per conflitti ideologici su sfumature che la massa non capisce. Gli rimprovera inoltre la scarsa frequenza alle sedute, gli insulti e le zuffe nelle discussioni ed anche (magari a torto) fatti meschini, come l'aumento delle prebende e delle pensioni. E' vero che la democrazia parlamentare italiana si è dimostrata finora più solida di quella francese; ma non siamo certi che resisterebbe meglio, se dovesse affrontare ostacoli di uguale gravità.

L'on. Fanfani ha capito lo stato d'animo dell'opinione pubblica ed appena conosciuto l'esito degli scrutini, ha dichiarato che occorre formare, senza attese o rinvii, un governo stabile e qualificato. Perché l'orientamento deve essere di centro-sinistra? Anche senza un'analisi minuta dei voti, è evidente che la massa elettorale, composta nella enorme maggioranza da impiegati e operai, artigiani e contadini, non desidera un ministero di destra, impegnato fatalmente alla difesa degli interessi privilegiati. Chi ha compiti di governo non può nemmeno dimenticare che oltre un terzo dei deputati sono socialisti o comunisti e che rappresentano dieci milioni di cittadini.

La socialdemocrazia e in particolare l'on. Saragat hanno dimostrato un alto senso di responsabilità ed aderito alla proposta di Fanfani, sia pure esigendo (com'è giusto) un'intesa preliminare sul programma e sui piani di lavoro. Tuttora incerto rimane l'atteggiamento dei repubblicani: uniti ai radicali, si erano illusi di poter costituire un ponte verso il p.s.i., ma il partito socialista, almeno per ora, sembra più favorevole al fronte popolare che a sostenere un ministero democratico. Il pubblico, comunque, non intende aspettare il governo fino a quando l'on. Nenni ed i suoi amici non avranno scelto: esso è ormai stanco delle loro incertezze ed oscillazioni, che hanno riempito ogni giorno in questi due anni, dall'incontro di Pralognan in poi, le cronache politiche.

Noi ci illudiamo che in Italia la situazione sia tranquilla, perché ci si abitua facilmente alla miseria e al dolore degli altri. Sono decenni che certe piaghe deturpano il volto della nazione, e fra le classi dirigenti ben pochi ne sentono un serio rimorso. Ma è normale che in un paese civile esistano cinque milioni e mezzo di analfabeti e un milione settecentomila disoccupati, fra cui seicentomila giovani che non sono mai riusciti a trovare un impiego? E' normale che milioni di uomini vivano in infami tuguri, manchino di assistenza sanitaria, cerchino lavoro come si mendica? A quasi un secolo dall'unità, non ci sono scuole elementari per tutti ed una metà dei bambini non possono adempiere all'obbligo, sancito dalla Costituzione, di frequentare gli studi fino ai 14 anni. Il tempo cammina più in fretta, la pressione delle classi diseredate si fa più intensa e cosciente, c'è minore rassegnazione. Ma non si possono affrontare compiti così immensi se il governo cambia ogni sei mesi e se il Parlamento, pur discutendo in piena libertà, non dimostra propositi costruttivi.

Oggi si riuniscono per la prima volta i 596 deputati ed i 246 senatori eletti il 27 maggio. Per cinque anni dovranno affrontare quei gravi problemi interni ed una situazione internazionale, che per ora non sembra pericolosa ma che potrebbe essere turbata da avvenimenti seri e inattesi, anche per gli imprevedibili sviluppi della crisi francese. Se si vuole riconquistare l'affievolita fiducia, è necessario un governo efficiente e che i parlamentari siano un esempio di alta probità. Questo pensano gli elettori, ci è parso utile ricordarlo.

Chiederà ai militari di dimettersi dal Comitato algerino

Energica risposta di De Gaulle alle intimidazioni degli oltranzisti

In un telegramma a Salan, dopo una recisa telefonata nella notte, definisce «deplorevole incidente» l'appello dei sediziosi d'Africa - Nessun mutamento nel programma di governo - Dulles incontrerà il generale a Parigi il 5 luglio; presenti forse Macmillan ed Adenauer - Distensione nei rapporti franco-tunisini

(*Dal nostro corrispondente*) Parigi, 11 giugno.

Charles De Gaulle ha preso immediatamente posizione di fronte alle mene fasciste del Comitato di salute pubblica di Algeria e del Sahara con quella fermezza che tutta la Francia si attendeva da lui. La notte scorsa, egli ha inviato al generale Salan questo telegramma:

«A proposito dell'incidente deplorevole e intempestivo causato dalla mozione perentoria del Comitato di salute pubblica d'Algeria, le ricordo che quel comitato non ha altro diritto ed altro compito che di esprimere sotto il vostro controllo l'opinione dei suoi membri. L'autorità regolare, ed innanzi tutto voi stesso, non potrete prender partito su ciò che quel comitato o qualunque altra organizzazione politica può esprimere o chiedere. D'altra parte, è il caso di far capire alle persone interessate che l'opera nazionale che ho intrapreso col mio governo esige la calma degli spiriti e l'adesione franca e ragionata di tutti coloro che vogliono aiutarmi a salvare l'unità, l'integrità e l'indipendenza nazionale».

Il Capo del governo ha letto stamane il telegramma ai ministri, riuniti in consiglio di Gabinetto, quando l'aveva già inviato, rendendo così inutili le rimostranze che alcuni di loro si preparavano a fare. L'energica iniziativa del generale ha riportato la fiducia dell'opinione pubblica, allarmata dal tono intimidatorio della mozione presentata ieri dal Comitato di salute pubblica algerino e soprattutto dal fatto che tredici capi militari sono compresi nei settantotto membri del Comitato.

Ieri, appena ebbe ricevuto la mozione approvata all'unanimità dal Comitato, nella quale gli veniva richiesta la integrazione totale dell'Algeria alla Francia, il rinvio delle elezioni municipali algerine a dopo il referendum istituzionale e la soppressione dei partiti politici in Francia, De Gaulle telefonò al generale Salan, che gli aveva trasmesso il documento, e gli chiese:

«Avete approvato questo manifesto?».

«Io l'ho trasmesso», rispose Salan.

«Ma l'avete approvato, sì o no?».

«No».

«Lo farò sapere — disse ancora De Gaulle, prima di chiudere la comunicazione — considero chiuso l'incidente».

Il Presidente del Consiglio ha fatto sapere che svolgerà integralmente il proprio programma senza tener conto delle richieste presentate dagli estremisti d'Algeria. Le elezioni amministrative avverranno perciò in tutta l'Algeria prima del referendum per la riforma della Costituzione. La loro data non sarà probabilmente alla metà di luglio, come qualcuno aveva creduto, perché un mese non sembra sufficiente ad organizzarle; in ogni modo la data esatta verrà fissata nel prossimo Consiglio dei Ministri.

Sulla permanenza dei capi militari nel Comitato di salute pubblica, André Malraux ha detto oggi ai giornalisti che la questione verrà decisa dal generale Salan, però negli ambienti della Presidenza del Consiglio si lascia intendere che i militari riceveranno presto l'ordine di dimettersi dai comitati.

I civili, invece, potranno continuare a farne parte, come di qualunque altra associazione politica legalmente costituita.

Compiuto questo nuovo passo per il ristabilimento della autorità dello Stato e della disciplina dell'esercito, De Gaulle ha voluto che il Consiglio di Gabinetto di stamane iniziasse l'esame di altri problemi che interessano la vita della nazione. Il ministro degli Esteri, Couve de Murville, ha fatto perciò una relazione sulle trattative diplomatiche per la preparazione della conferenza ad alto livello e sul punto di vista francese sulla questione del disarmo. Il Quai d'Orsay ha preparato infatti un progetto in cui, come condizione fondamentale per il successo della conferenza, viene posta la fine immediata di ogni esplosione nucleare, nel quadro di un accordo sul disarmo, che deve essere reale, completo e controllato.

«Nelle prossime conversazioni internazionali — ha detto André Malraux — la Francia si presenterà a difesa di un vero disarmo: non basta rinunciare agli esperimenti nucleari per risolvere il problema, la Francia vuole un disarmo reale e controllato».

Malraux ha poi annunciato che Foster Dulles, invitato dal generale De Gaulle, verrà ad incontrarlo a Parigi il 5 luglio. E' probabile che anche Harold Macmillan, primo ministro britannico, e Konrad Adenauer, cancelliere della Repubblica Federale tedesca, vengano invitati a Parigi per quella data, cosicché una conferenza dei quattro occidentali potrà preparare il successivo incontro fra l'Est e l'Ovest.

Nella sua relazione al Consiglio di Gabinetto, Couve de Murville ha anche annunciato una netta distensione nelle relazioni franco-tunisine, cosicché l'ambasciatore francese Gorse potrà ritornare al più presto a Tunisi per riprendere le trattative con Burghiba. L'ambasciatore Gorse era stato richiamato a Parigi in gennaio, dopo l'incidente di Sakiet. Le nuove trattative si svolgerebbero sulla base del ritiro di tutte le guarnigioni militari francesi dalla Tunisia per essere concentrate a Biserta; la Tunisia accorderebbe in compenso alla Francia il diritto di mantenere, in via provvisoria, una base aeronavale in quel porto.

Sandro Volta



Il generale De Gaulle arriva all'Eliseo per il Consiglio dei Ministri (Telefoto)

Soustelle convocato a Parigi

Algeri, 11 giugno.

Jacques Soustelle è stato convocato a Parigi dal Primo ministro gen. De Gaulle.

Un portavoce del gen. Salan ne ha dato notizia stasera ai giornalisti precisando che Soustelle partirà per Parigi domattina e si fermerà nella capitale due o tre giorni prima di far ritorno ad Algeri.

Nessuna spiegazione ufficiale è stata fornita sulle ragioni della convocazione. Sarà in ogni caso il primo viaggio nella Francia metropolitana che Soustelle farà dopo essere riuscito, il 16 maggio scorso ad eludere la vigilanza della polizia parigina ed a fuggire in Algeria per allinearsi con gli insorti dei «Comitati di salute pubblica».

Come è noto, Soustelle è una delle figure più importanti nel movimento che ha riportato De Gaulle al potere.

Oggi si riunisce il nuovo Parlamento

Quasi sicuro il governo tra d. c. e socialdemocratici

L'orientamento di Saragat favorevole alla collaborazione approvato con 7 voti a 3 - La decisione finale affidata al Consiglio nazionale del partito - Prime voci sui dicasteri: tre (Finanze, Lavori Pubblici e Cassa del Mezzogiorno) ai psdi assieme alla vice-Presidenza del Consiglio; Andreotti agli Esteri; Taviani capo della delegazione all'Onu

(*Nostro servizio particolare*) Roma, 11 giugno.

Le decisioni dei democristiani e dei socialdemocratici hanno bruciato i tempi della formazione del nuovo governo. L'alleanza tra i due partiti è considerata pressoché conclusa e l'appoggio esterno dei repubblicani, o almeno l'astensione, quasi sicuro. Si dice che Fanfani abbia già stabilito una specie di «tabella di marcia», che dovrebbe consentirgli di presentare entro il 25 la lista del suo ministero al Capo dello Stato e di ottenere per il 1° luglio l'investitura delle Camere. Ci si sta già anche adoperando molto per far prendere in considerazione dei giornalisti le prime indicazioni dei nuovi ministri: quasi tutte, naturalmente, interessate.

Per la verità, le cose non sono ancora così avanzate. Il Consiglio nazionale socialdemocratico dovrà confermare nei prossimi giorni l'orientamento approvato oggi a maggioranza dalla direzione, e dai repubblicani non si può dire che siano senz'altro disposti ad appoggiare il governo in formazione. Reale si è limitato a dichiarare che il problema verrà esaminato dalla direzione, mentre La Malfa ha confermato di essere risolutamente contrario. Ma i democristiani, un po' per ragioni propagandistiche e un po' perché obiettivamente sono in grado di farlo, dicono che, una volta raggiunto l'accordo con i socialdemocratici, l'atteggiamento repubblicano sarà «importante, ma non determinante». Contano sui tre voti altoatesini e su quello di Olivetti che gli assicurano sulla carta una maggioranza di due voti: senza contare gli eventuali appoggi sottobanco che gli potranno venire da altre parti.

Quanto al Consiglio nazionale socialdemocratico, la sinistra e il centro-sinistra di Matteotti si batteranno per l'opposizione integrale e, in via subordinata, per l'appoggio esterno al «monocolore programmatico». E' difficile, però, che riescano a modificare i rapporti di forza, ora che Saragat ha fatto la sua scelta. Anche oggi, nella votazione che ha concluso i lavori della direzione, Matteo Matteotti, Zagari e Faravelli sono rimasti in minoranza contro i sette voti del centro e della destra e del rappresentante della Uil, Viglianesi. Pure essendo nell'impostazione politica generale dalla loro parte, Viglianesi ha ritenuto opportuno non perdere il contatto con la maggioranza, in modo da poter così collaborare alla elaborazione delle condizioni programmatiche che verranno presentate ai democristiani.

Neppure sul programma si profilano grossi inciampi. Quello socialdemocratico differisce dal democristiano, sostanzialmente, solo sul punto relativo alla nazionalizzazione del settore elettrico; ma la frase subordinata «e comunque intervento preliminare dello Stato nella distribuzione dell'energia» indica già il probabile punto d'incontro.

Le difficoltà più grosse sorgeranno sulla ripartizione dei ministeri e l'attribuzione degli incarichi. Si dice che ai socialdemocratici verrebbero riservati tre dicasteri e la vice presidenza del Consiglio; probabilmente ne richiederanno di più e comunque resterà da vedere quali dovranno essere questi dicasteri. Qualcuno parla di Saragat agli Esteri, ma qualche altro assicura, invece, che il *leader* non vorrebbe partecipare direttamente. Sempre per i socialdemocratici ci sarebbero poi in predicato le Finanze, i Lavori Pubblici e la Cassa del Mezzogiorno e un altro «minore». Quasi sicuramente i più noti rappresentanti della destra verranno esclusi dalla delegazione governativa: Paolo Rossi dovrebbe diventare, infatti, vice presidente della Camera e Simonini capo del gruppo parlamentare. Fanfani desidererebbe al governo Matteo Matteotti, ma è da escludere che il desiderio venga accolto.

I problemi che il segretario della d.c. deve risolvere nei rapporti con i socialdemocratici sono niente, in confronto di quelli che ha all'interno del partito. La discussione di ieri al Consiglio nazionale è stata molto indicativa. Ad eccezione di Scelba, che ha ripetuto anche oggi con molta dignità e fermezza la sua sfiducia nella nuova formula, tutti i vecchi sostenitori sia dell'apertura a destra che del quadripartito si sono allineati; e allineandosi hanno posto la loro candidatura alla collaborazione con Fanfani.

E' molto difficile fare delle previsioni su questo punto. Le indicazioni messe in circolazione sono numerosissime, ma estremamente sospette, perché in realtà indicano soltanto i desideri degli interessati e dei loro amici o, peggio ancora, i tentativi per determinare questa o quella esclusione. Di certo c'è molto poco: la presenza nel ministero di Andreotti che ha firmato con il rappresentante della sinistra Sullo l'ordine del giorno conclusivo del Consiglio nazionale (qualcuno dice che il giovane ministro avrà un incarico ancora più importante: gli Esteri o gli Interni); il passaggio di Gui dal ministero del Lavoro alla presidenza del gruppo parlamentare, dove è stato eletto stasera con 242 voti: una trentina di deputati ha evitato di partecipare alla votazione; l'ingresso nel ministero di Ceschi, che lascia la presidenza del gruppo senatoriale a Piccioni e — meno sicura — la nomina di Taviani a capo della delegazione all'Onu. La segreteria del partito rimarrebbe affidata interinalmente, sino al prossimo congresso, al vice segretario Rumor.

Enzo Forcella

Le due Camere voteranno per l'elezione dei presidenti

Sicura la riconferma di Leone e Merzagora - Le sedute verranno trasmesse per tv

(*Nostro servizio particolare*) Roma, 11 giugno.

Con i treni della sera sono arrivati gli ultimi parlamentari della terza legislatura che domattina alle dieci parteciperanno alla simultanea riapertura della Camera e del Senato. Forse tra gli 848 parlamentari qualcuno sarà assente: alla Camera mancheranno, ad esempio, Saragat, ch'è andato a Bruxelles per una riunione dell'Internazionale Socialista, e Gonella ancora in convalescenza.

I corridoi di Montecitorio e di Palazzo Madama erano, questa sera, straordinariamente popolati. Quando, alle sette, Fanfani è arrivato nel «Transatlantico» di Montecitorio è stato attorniato da un gruppo di deputati del suo partito, con i quali ha scherzato un po'; c'erano anche molti neo-deputati, i quali si informavano con gli anziani se la seduta inaugurale della terza legislatura avrebbe avuto carattere particolare, qualche speciale formalità.

Cortesemente gli «anziani» precisavano che i due presidenti provvisori (Targetti alla Camera e Canonica in Senato) pronunceranno brevi parole di circostanza che verranno diffuse attraverso la radio e la tv. Dopo la nomina dei presidenti e dei vice-presidenti, che dovrebbe occupare la seduta antimeridiana, il governo chiederà nel pomeriggio la approvazione dell'esercizio provvisorio e la Camera devolverà l'esame del problema ad una commissione, che dovrà riferire nella seduta di martedì.

I gruppi parlamentari si sono riuniti oggi per eleggere i loro presidenti e vice-presidenti e per scegliere i loro delegati alle cariche del Parlamento. Ha destato sorpresa la decisione del partito comunista, che sembra voler mettere in ombra i rappresentanti della sinistra staliniana: D'Onofrio non verrà presentato alla vice-presidenza della Camera, e Scoccimarro non è stato eletto capo del gruppo senatoriale; il suo posto è andato al sen. Terracini, mentre a capo del gruppo parlamentare della Camera è stato confermato l'on. Togliatti. I comunisti, e con essi i socialisti, hanno deciso di votare scheda bianca per l'elezione dei presidenti della Camera e del Senato, che dovrebbero quindi essere rispettivamente Leone e Merzagora, a meno di sorprese veramente improbabili, e potrebbero essere eletti a primo scrutinio con la maggioranza qualificata.

I socialisti hanno confermato Nenni a presidente del gruppo parlamentare della Camera ed hanno deciso di appoggiare l'on. Targetti alla vice-presidenza dell'assemblea, nominando poi Negri, e non Lussu, presidente del gruppo senatoriale. Il gruppo senatoriale della d.c. ha eletto a proprio presidente il sen. Piccioni e quello della Camera ha concentrato i voti sull'on. Gui; i socialdemocratici hanno scelto l'on. Simonini ed i due gruppi monarchici hanno rispettivamente eletto gli on.li Lauro e Covelli, mentre capogruppo dei liberali dovrebbe essere l'on. Martino.

I parlamentari che entreranno, per la prima volta, nell'anfiteatro di Montecitorio sono 211. I deputati democristiani nuovi sono esattamente 91 su 273, i comunisti 57 su 140, i socialisti 39 su 84, i socialdemocratici 10 su 22, i repubblicani uno (Oronzo Reale) e così via. Il comandante Achille Lauro con gli altri sei nuovi deputati del p.m.p. (7 nuovi su 14) prenderà posto nel secondo settore di destra, poco discosto da Covelli, che sarà circondato dagli altri dieci deputati del suo partito, nel quale solo due sono i «nuovi». Infine dei 24 deputati missini, i nuovi sono 14. Il rinnovamento dei senatori è stato ancora più accentuato.

Le deputate sono in tutto ventuno: cioè una dozzina in meno che nella Camera eletta il 7 giugno '53. Le senatrici sono, invece, tre: Giuliana Nenni, figlia del leader socialista, Giuseppina Palumbo, anche lei socialista, che sedette già sugli scanni del Senato durante la prima legislatura, e la comunista Luisa Gallotti in Balboni, già sindachessa di Ferrara. Nella seconda legislatura l'unica donna in Senato era Lina Merlin che è diventata deputata e che è passata a Montecitorio. Sarà affiancata da un'altra sola deputata socialista: Anna Matera.

Le deputate democristiane sono nove, e cioè Maria Badaloni, Margherita Bontade, una palermitana che anche questa volta ha avuto una votazione plebiscitaria, Maria Cocco, la sola nuova eletta (è sarda, nata a Domusnovas trentadue anni fa), la on. Elisabetta Conci, che è considerata l'anima del gruppo democristiano della Camera; e poi ancora, Maria Pia Dal Canton, Angela Gotelli, Maria Jervolino, che è stata l'unica donna a far parte dei gabinetti Scelba, Segni e Zoli, Emanuela Savio e Vittoria Titomanlio.

Se la pattuglia delle deputate democristiane si è assottigliata, altrettanto è avvenuto per quella comunista, nella quale vi sono due matricole: Annamaria Nicolosi e Giuseppina Re. Le altre otto deputate comuniste facevano parte anche della seconda legislatura. Sono le on.li Adele Bei, Gina Borellini, Maria Lisa Cinciari Rodano, Laura Diaz (tornata a Montecitorio per un complicato giuoco di opzioni), Leonilde Jotti, Angiola Minella Molinari, Maria Maddalena Rossi in Semproni, Luciana Viviani. In tutti gli altri gruppi non figurano donne.

Per qualche giorno s'è detto che sarebbe tornata a Montecitorio «l'angiolo biondo», cioè la socialdemocratica fiorentina Bianca Bianchi; ma il seggio che si riteneva le spettasse — attraverso complicati conteggi — è andato ad un socialdemocratico napoletano, Pasquale Schiano. Le donne sono una sparuta minoranza sul totale dei componenti le due Camere: cioè 24 su 848. E il fatto è quanto meno singolare ove si consideri che le donne elettrici sono state molto di più degli uomini.

V. a.

Colloquio Pella-Guglielmone sulla missione a Pechino

Roma, 11 giugno.

Il vice presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, Pella, e il ministro del Commercio Estero, Carli, hanno ricevuto stamane al Viminale il sen. Teresio Guglielmone, il quale ha loro illustrato gli aspetti organizzativi e gli scopi della missione di operatori economici italiani da lui presieduta, che andrà a Pechino.

La missione è composta da una trentina di rappresentanti di aziende industriali e commerciali e di istituti bancari e si propone di studiare le possibilità di sviluppo degli scambi commerciali con la Cina continentale, e di avviare contatti diretti con gli ambienti economici cinesi.

Messaggio di Gronchi al Presidente Eisenhower

Roma, 11 giugno.

Il Presidente della Repubblica, Gronchi, ha inviato al Presidente Eisenhower un telegramma in risposta a quello di auguri pervenutogli in occasione della ricorrenza del 2 giugno.

«Vi ringrazio, caro Presidente — dice il telegramma — per le felicitazioni augurali che avete voluto farmi giungere nell'anniversario della Repubblica e, a mia volta, rinnovo per il popolo degli Stati Uniti d'America, per Voi e per la Vostra opera i più calorosi voti».

Irritato imbarazzo ad Algeri

Le ambiziose manovre del gen. Salan; il comandante militare mira ad estendere il suo potere anche al ricco Sahara - Incauto sfogo di un membro del comitato

(Dal nostro inviato speciale) Algeri, 11 giugno.

La risposta alla mozione con cui il Comitato di salute pubblica dell'Algeria, sia pure in forma deferente, pretendeva d'imporre a De Gaulle il rinvio delle elezioni comunali, la abolizione dei ministeri per l'Algeria e per il Sahara e la soppressione dei partiti, è giunta stamane con il telegramma dello stesso De Gaulle al generale Salan.

Il testo del messaggio è stato conosciuto ad Algeri per vie traverse. Durante la conferenza-stampa di stasera il portavoce del generale Salan si è rifiutato di parlarne. «Non posso fare alcun commento, ha detto il signor Neuwirth. è un telegramma personale che riguarda soltanto il generale Salan». Dietro a tanta reticenza si notava però un irritato imbarazzo. Ieri, tutti erano convinti che De Gaulle si sarebbe piegato alle loro richieste. Meno impegnato del signor Neuwirth un membro del Comitato ha dichiarato con foga irosa: «La rivoluzione di maggio è tradita, il governo di salute pubblica da noi proposto De Gaulle ha ancora preferito il sistema parlamentare».

Non è possibile dire se vi saranno reazioni ufficiali al telegramma di De Gaulle, né quali sviluppi possa avere la situazione algerina entrata ormai in una fase critica. Stamane i giornali di Parigi, fatta eccezione per tre di estrema destra, sono stati sequestrati col pretesto dei grossi titoli che riferivano la frase: «Uccidete tutti i francesi, attaccateli ovunque» che il Fronte di liberazione nazionale algerino ha lanciato dal Cairo in risposta all'invito di De Gaulle a deporre le armi.

Qualunque sia la ragione del provvedimento, il sequestro dei giornali ci ha impedito di conoscere le reazioni della capitale alla mozione del Comitato di salute pubblica algerino. I giornali di Algeri si sono limitati a riferire una precisazione fatta alla presidenza del Consiglio in cui si dichiara che «sarebbe inesatto affermare che il generale Salan abbia approvato la mozione del Comitato di salute pubblica. Egli l'ha semplicemente ricevuta e trasmessa per conoscenza a De Gaulle».

Nei momenti in cui la tensione fra Algeri e Parigi si fa drammatica, la presenza del generale Salan assume immediatamente significati sibillini, e gli si attribuiscono velleità di un colpo di stato alla Boulanger. L'11 novembre scorso, l'allora ministro per l'Algeria Robert Lacoste lo decorò con la medaglia d'oro al valor militare con una motivazione che incominciava così: «Valutazione esatta della realtà, senso acuto della situazione».

Salan ha dimostrato di possedere in buona misura queste qualità il 13 maggio, quando si schierò con i rivoltosi senza dichiararsi contro il governo di Parigi, anzi, ottenendo dal moribondo governo Pflimlin l'investitura del potere civile e militare in Algeria. L'investitura gli è stata riconfermata da De Gaulle, ma con qualche limitazione; gli è stata tolta l'amministrazione civile per il Sahara, affidata al ministro socialista Max Lejeune. E' stato un tiro mancino di De Gaulle che non voleva avere in Algeria un proconsole troppo potente.

Il generale Salan ha reagito con abilità facendo manovrare il Comitato di salute pubblica. Per lui il vero significato della mozione mandata ieri a De Gaulle era tutto nella richiesta della soppressione dei ministeri per l'Algeria e per il Sahara. Poco gli importa che si facciano o meno le elezioni comunali in Algeria tra un mese, né ha un reale valore per lui la richiesta del Comitato di sopprimere i partiti; la sua grossa posta è il totale smantellamento dell'amministrazione governativa civile per avere mano libera sull'intera Algeria compreso il Sahara, che ha svelato ricchezze favolose con giacimenti di petrolio stimati inesauribili. L'atteggiamento del generale Salan appare sempre dettato da situazioni contingenti, in realtà è frutto di calcoli persino machiavellici. Avendo appoggiato senza riserve il Comitato di salute pubblica, si direbbe che egli sia ormai prigioniero degli uomini che hanno fatto il complotto del 13 maggio, e lo subisca per non scavare una nuova frattura fra l'autorità costituita e le folle dei francesi di Algeria sempre pronte a scendere in piazza. E in realtà egli manovra abilmente l'intero Comitato, compreso il triumvirato composto dall'irruente generale Massu, dal diplomatico Soustelle e dal bizantino Sid Cara.

Costoro, e gli altri membri del Comitato non possono rassegnarsi a tornare nell'ombra, dopo di aver avuto in mano l'Algeria, aver concesso interviste ai più celebri giornalisti, veduto le loro fotografie sulle più grandi riviste del mondo. Dire a Léon Delbecque e agli altri che il loro è stato un sogno ed ora devono sgombrare le poltrone occupate, offrire a Soustelle, come pare sia avvenuto, di fare il sindaco di Algeri dopo che per un momento ha avuto l'illusione di diventare il capo di tutta la Francia è considerato un affronto sanguinoso.

Il malcontento dei triumviri e dei 13 del Comitato diventa la leva in mano al generale Salan per realizzare una politica personale. Se ottenesse anche l'amministrazione civile del Sahara egli diventerebbe davvero il proconsole di Algeria, una posizione che farebbe tremare qualunque governo a Parigi, compreso quello di De Gaulle. Non bisogna dimenticare che gran parte dell'esercito francese, la parte più organizzata, combattiva, selezionata, è concentrata in Algeria, agli ordini di Salan.

Non è possibile dire come si comporterebbe se da Parigi gli giungessero ordini che, come già è accaduto prima e dopo il 13 maggio, egli potrebbe giudicare inaccettabili. Il telegramma inviatogli da De Gaulle è un chiaro avvertimento a non uscire dai limiti del suo potere, a fare il generale e non il politicante, ma non chiarisce la situazione e non sana le crepe aperte tra Parigi e Algeri dalla mozione. Anzi, dagli atteggiamenti e dalle parole, sia pure non ufficiali, dei membri del Comitato, si direbbe che tali crepe si siano ancora approfondite.

Il silenzio sul telegramma di De Gaulle non calma le apprensioni e non consente di prevedere i futuri atteggiamenti del generale Salan. Se il dissenso dovesse aggravarsi, la Francia conoscerebbe giornate forse più angosciose di quelle vissute nel maggio scorso. E non avrebbe un secondo «padre» della Patria a cui ricorrere.

Francesco Rosso

CRONACA CITTADINA

Impregiudicate le possibilità di Torino

I ministri non hanno scelto per le candidature al Mec

Domani si riuniranno i 36 parlamentari italiani dell'assemblea europea per esprimere il loro parere - Relazione di Pella: "Se Torino fosse esclusa, come compenso si dovrebbe realizzare il traforo stradale del Fréjus,,

Ci telefonano da Roma:

Ieri mattina si è riunito il Consiglio dei ministri per esaminare, tra l'altro, le candidature italiane alla capitale delle istituzioni europee. Alla relazione del presidente del Consiglio sen. Zoli è seguita una ampia discussione, al termine della quale si è ritenuto di rinviare ogni decisione in attesa che il gruppo dei 36 rappresentanti italiani nell'Assemblea di Strasburgo esprima il proprio parere. Il gruppo si riunirà domani venerdì.

In un certo senso i ministri hanno passato ai nostri parlamentari europei il ferro che scotta. La soluzione ricalca quella che il sindaco di Torino aveva suggerito all'on. Pella nell'incontro di martedì. Pella ha svolto una relazione dettagliata riferendo, tra l'altro, gli scambi di vedute avuti con gli altri ministri degli esteri della Comunità. Si è poi dilungato sulla procedura che si dovrà seguire per la scelta.

Citando i contatti avuti con il sindaco di Torino e con parlamentari piemontesi, il ministro degli Esteri ha pure accennato ad adeguati «compensi di natura europeistica» che dovrebbero essere assegnati alla città che verrà esclusa dalla gara. Se fosse Torino, uno di tali compensi, soprattutto in funzione del MEC, dovrebbe essere la rapida realizzazione del traforo autostradale del Frejus, allo scopo di intensificare le comunicazioni italo-francesi. Il secondo provvedimento compensativo — sempre nel caso che Torino venisse esclusa — sarebbe quello di trasformare la rete elettroferroviaria del Piemonte da trifase a monofase. Infine si dovrebbero unificare a Torino tutte le iniziative per celebrare il centenario dell'unità del 1961.

Nella discussione in Consiglio dei Ministri sono intervenuti gli onorevoli Togni, Angelini, Taviani, Carli e Gava. Il Ministro dei Lavori Pubblici, in particolare, ha presentato uno studio dell'Istituto Nazionale per l'Urbanistica volto a contribuire alla ricerca del centro geopolitico della Comunità europea. Con grafici e dati statistici viene puntualizzata la posizione dell'Italia nei confronti di altri Paesi membri della Comunità.

Il rapporto spezza, poi, una lancia in favore di Milano che «occupa un posto preminente fra le città italiane concorrenti per la sede delle istituzioni europee». L'on. Angelini ha sollevato una serie di quesiti. Il problema dell'esclusione delle capitali è stato risolto? Si pensa ancora ad un distretto federale? Taviani si è soffermato sulla complessità della procedura richiesta per la scelta della sede, aggiungendo che — a suo giudizio — si renderà necessaria una votazione a scrutinio segreto da parte dell'assemblea della Comunità. Pella ha [illegible] che, al momento opportuno, si batterà per una soluzione italiana della questione.

Un memoriale del Sindaco ai 36 parlamentari europei

Avuta notizia che il Consiglio dei Ministri ha rinviato ogni decisione sulle candidature italiane per la sede del Mercato Comune Europeo il sindaco avv. Peyron ha dichiarato: «Il mio viaggio a Roma aveva lo scopo di ristabilire un equilibrio. Le possibilità di Torino erano diminuite; ora sono tornate alla pari con quelle di Milano. Il mio compito adesso è di informare coloro che dovranno decidere sull'idoneità di Torino a sede del MEC: idoneità che reputo superiore a quella di Milano».

In vista della riunione, indetta per domani, dei parlamentari italiani che fanno parte dell'assemblea europea il sindaco ha inviato a tutti i 36 deputati e senatori un memoriale in cui si illustrano i titoli di Torino per la candidatura a capitale europea. All'avv. Peyron sono giunti molti telegrammi ed ordini del giorno di consenso per l'opera che sta svolgendo in difesa della città. Hanno scritto enti, associazioni, organismi sindacali, privati cittadini ed i sindaci di alcuni centri della provincia e del Piemonte.

Ben avviato appare il piano organizzativo per le celebrazioni del '61. «A fine mese — ha dichiarato l'avv. Peyron — vi sarà a Roma una nuova riunione per concretare il programma che sarà poi esaminato dal Comitato nazionale composto dai rappresentanti di tutti i capoluoghi di regione».

Nuovi camion del Comune per lo sgombero dei rifiuti

Il sindaco avv. Peyron, dopo una riunione alla quale hanno partecipato l'assessore on. Carmagnola, l'ingegnere capo ed altri tecnici del Comune, ha disposto perché da oggi siano ancora aumentati i mezzi e il personale per la raccolta dell'immondizia in sostituzione degli spazzaturai in sciopero da sabato scorso. Ieri sono stati impiegati una cinquantina di autocarri.

«Oggi — ha dichiarato l'avv. Peyron — entrerà in vigore un piano di emergenza ancora più massiccio con mezzi del Municipio e di privati. Potrebbe anche darsi che questo servizio di emergenza non sia necessario. Ho confermato ieri che se l'agitazione degli spazzaturai cessa l'Amministrazione non ha difficoltà ad aprire trattative su basi eque. Devo anche precisare una inesattezza: non è vero che il Comune, per il servizio spazzature, incassi più di quanto spende. La verità è che si tratta di un servizio che comporta per la città un deficit».

In un mese alla Lancia nove giorni di sciopero

Domani una nuova astensione

Alla Lancia e nelle aziende associate Sabit e Fira i 5 mila operai ieri hanno sospeso il lavoro per l'intera giornata. La percentuale degli scioperanti — comunicano i sindacati — è stato superiore al 90 per cento. Un nuovo sciopero di 24 ore è già indetto per domani. Oggi alle 18.30 in piazza Sabotino i rappresentanti della Cgil, Cisl e Uil terranno un comizio per illustrare i termini della vertenza che si trascina ormai da due mesi.

Il primo sciopero venne effettuato il 13-14 maggio (48 ore); seguivano quelli del 17 maggio (24 ore), 19-20 maggio (48 ore), 23 maggio (24 ore), 4 giugno (24 ore). Con lo sciopero di 24 ore svoltosi ieri e quello già proclamato per domani (24 ore) in un mese (dal 13 maggio al 13 giugno) gli operai della Lancia avranno effettuato 9 giornate di sciopero.

Le tre organizzazioni sindacali, in un comunicato reso noto l'altra sera, affermano di essere fermamente intenzionate ad una ulteriore fase di agitazione, qualora non si prospettasse la possibilità di iniziare trattative sulle richieste di miglioramenti salariali. La richiesta dei dipendenti Lancia è di un aumento del 10 per cento sulle retribuzioni attuali. La direzione aziendale ha invece offerto «una tantum» un premio di 8 mila lire.

— Alla Nebiolo si sono svolte ieri le elezioni per il rinnovo della commissione interna. Ecco i risultati (fra parentesi quelli dello scorso anno): operai CGIL voti 284 (246) seggi 4 (3); CISL voti 92 (186) seggi 1 (2); UIL voti 47 (57) seggi 1 (1). Ieri si è votato anche alla Fergat con i seguenti risultati: CGIL voti 189 seggi 3; CISL voti 33 seggi 1; UIL voti 52 seggi 1.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +19,2
MINIMA +14,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media +17; pressione 734,8; umidità 81%; pioggia mm. 1; cielo nuvoloso. Previsioni: tempo in miglioramento. Temper. a Caselle: mass. +19,5; min. +11,8; media +15,7.

Tirano le orecchie a «Bravo» mansueto fratello delle tigri

Da ieri i bimbi possono entrare in un recinto dello zoo e accarezzare le bestie: oche, capre, somarelli, conigli oltre al magnifico ghepardo



Il primo pavido saluto al tranquillo ghepardo, buono e paziente come un cane

Da ieri, i piccoli «amici degli animali» hanno allo Zoo un recinto tutto per loro. Sembra una pagina illustrata di libro di fiabe: entro steccati che anche i più piccini possono agevolmente scavalcare, trotterellano animali graziosissimi e inoffensivi: somarelli sardi, cavallini «shetland», caprette nane del Tibet, [illegible] oche bonarie e pazienti, i coniglietti che vanno incontro ai bimbi per farsi regalare una manciata di erba fresca. Infine, c'è un magnifico esemplare di ghepardo: alto un metro, flessuoso, maestoso come una tigre. A prima vista, incute paura: tutti pensano che sia feroce come i suoi «parenti» che vivono nelle foreste.

E' l'animale più mite e innocuo che si possa immaginare. Si chiama «Bravo», non chiede che di giocare. Sopporta allegramente tutto, anche le tirate di orecchie o di coda. Per l'inaugurazione dell'originale «zoo dei piccoli» sono stati invitati gli alunni di una vicina scuola. Hanno subito fatto amicizia con il ghepardo e con le altre bestiole. Il Sindaco ha espresso il suo compiacimento al direttore dello Zoo, signor Terni, per la nuova iniziativa. Quattro signorine, in graziose uniformi azzurre, sorvegliano lo zoo in miniatura. Non per difendere i bimbi da eventuali pericoli, ma per proteggere le bestie dall'eccessivo entusiasmo dei loro ammiratori.

Dichiarazioni dell'assessore Bruno a "La Stampa,,

Limitato alle ore di traffico il divieto di svolta a sinistra

"Presto adotteremo le opportune correzioni,, - Sarà ridotto tra le 8 e le 20 - La tolleranza dei vigili quando la svolta non provocherà intralci - Soppressi i marciapiedi in via Cernaia

Sull'argomento del divieto di svolta a sinistra in via Roma, in vigore da lunedì scorso, abbiamo avuto ieri un colloquio con l'assessore alla polizia dott. Bruno. Gli abbiamo esposto i rilievi che più insistentemente ci sono stati segnalati dai nostri lettori, come la necessità che il divieto sia limitato alle sole ore in cui il traffico è più intenso e la preoccupazione di molti che vedono nel provvedimento una deviazione del traffico da via Roma, la quale verrebbe così a perdere la sua caratteristica di arteria piena di vita, pulsante, che i turisti ammirano e che molte altre città italiane ci invidiano.

Il dott. Bruno ci ha dichiarato che il provvedimento non ha carattere definitivo: «E' un *esperimento* — egli ha detto, — quindi *la disposizione è suscettibile di modificazioni, sebbene ancora non ci siano pervenuti i dati tecnici rilevati in questi primi tre giorni di prova, ritengo che l'orario potrà senz'altro essere ridotto. Con molta probabilità limiteremo il divieto tra le 8 e le 20. E darò disposizioni ai vigili perché siano tolleranti e, nei casi in cui la svolta a sinistra non intralcia minimamente la corrente di traffico, la lascino effettuare liberamente*».

Secondo l'assessore, il traffico in via Roma, dopo l'applicazione del divieto, è accelerato. «*Mentre prima gli automezzi intralciati da quelli che volevano svoltare a sinistra, non riuscivano a mantenere una velocità pari al ritmo dei semafori, adesso devono segnare il passo perché la cadenza dei semafori è già troppo lenta rispetto alla loro possibile velocità*. Quella dei semafori è un problema che dovrà essere riesaminato.

Nel quadro della circolazione cittadina non devono essere trascurati i pedoni: anche le loro proteste abbiamo fatto presente all'assessore. Troppo spesso gli automobilisti impongono la loro volontà soltanto perché si trovano, rispetto a chi è a piedi, in posizione di forza. Certi automobilisti quando svoltano a destra, con il verde o con il rosso, non si preoccupano di dare la precedenza ai pedoni che attraversano la via nelle apposite fasce bianche: appena vedono un metro di spazio libero vi si infilano di prepotenza con una accelerata che costringe gli spauriti pedoni ad un balzo indietro per porsi in salvo.

L'assessore Bruno è un appassionato studioso dei problemi della circolazione. «*Il traffico* — egli dice — *diventa sempre più difficile a Torino a causa anche della sua particolare conformazione, chiusa com'è nel centro dalla città vecchia che forma praticamente una barriera tra i due settori nord e sud. Bisogna avere il coraggio di prendere, sia pure gradatamente, misure drastiche che permettano di incanalare meglio il flusso dei veicoli. Due punti che miriamo ora ad alleggerire sono piazza Solferino e l'incrocio tra via Pietro Micca e via S. Fr. d'Assisi. Tra qualche giorno istituiremo il senso unico in via S. Fr. d'Assisi con direzione verso il Municipio, nel tratto compreso tra via S. Teresa e via Bertola, e il senso unico in via Bertola, con direzione verso Porta Susa, nel tratto fra via San Francesco d'Assisi e via Stampatori*». Sempre per facilitare il traffico, è stata predisposta la soppressione dei marciapiedi di via Cernaia all'esterno dei portici; lo stesso provvedimento sarà preso per corso S. Martino.

Morte di Carlo Artuffo

Aveva 73 anni — Al teatro «Rossini» con Casaleggio Nel dopoguerra alla R.A.I.

E' morto ieri mattina, all'ospedale delle Molinette, l'attore dialettale piemontese Carlo Artuffo. Era stato ricoverato una settimana fa, per un intervento chirurgico; l'operazione era riuscita bene, il malato pareva essersi ripreso. Ma ieri all'alba, improvvisamente, un collasso: ogni cura era vana, l'attore decedeva pochi minuti prima di mezzogiorno.

Carlo Artuffo era nato ad Asti il 26 giugno 1885. Suo padre era un commerciante di mobili, ma il ragazzo non sembrava molto incline ad abbracciare il mestiere di famiglia: aveva passione per la pittura e soprattutto per il teatro. Gli piaceva recitare, unirsi a piccole compagnie di filodrammatici ed esibirsi sui palcoscenici più strani, che spesso erano cortili di cascine o magazzini. Un giorno venne a Torino e conobbe un attore già acclamato e popolare, Mario Casaleggio. Fra i due si stabilì ben presto una cordiale amicizia che si tramutò di lì a poco in fattiva collaborazione. Per anni e anni recitò al «Rossini», con un vasto repertorio di vaudevilles, commedie, operette. Era un attore di buone risorse, simpatico al pubblico: grosso con la faccia paffuta, la pappagorgia, il ciuffo, le gote accese, il sorriso largo e pronto, impersonava il «Monfrin», la gaia maschera piemontese, con una comicità di facili ma sicuri effetti, con accenti di arguzia familiare e paesana che trovavano calda rispondenza in un determinato pubblico.

L'Artuffo ebbe notorietà e vivo successo sino all'ultima guerra. Le bombe che distrussero il vecchio «Rossini» segnarono praticamente la fine della sua intensa attività torinese. Dal '46 in avanti lavorò alla radio, creando gustose macchiette; e con una sua compagnia girò molto in provincia, prestandosi spesso, generosamente, per spettacoli di beneficenza. Di solito rappresentava commedie di sua produzione «Don Lôrens 'nt ij pastiss», «I milion 'd barba Giacô», «Viva la tranquillità», «Il padrone sono me» ed altre. S'era appesantito fisicamente, ma era sempre entusiasta ed appassionato: però, il suo sorriso non era più quello di un tempo: la morte della figlia, Nina, «Madama Gerbin» l'aveva profondamente scosso e intristito. La sua scomparsa ha destato in Torino viva emozione: era un galantuomo di antico stampo e tutti lo ricordano con affetto e nostalgia.

La nuova grave crisi dei tram cittadini

I progetti dell'Azienda tranviaria per ricuperare i passeggeri perduti

Ecco i punti principali: tram e autobus articolati per aumentare la capienza delle vetture; accelerare i trasporti distanziando le fermate; istituire il biglietto a tratte - Inoltre si chiede al Comune: la metropolitana e una rete sopraelevata per i tram

Dopo l'annuncio che nel '58 il bilancio dell'ATM sarà in *deficit* di oltre un miliardo e mezzo, la Commissione amministratrice ha presentato alcune proposte sui mezzi che potrebbero migliorare, negli anni, la situazione dell'azienda, riconciliandole il favore degli utenti, che sono in diminuzione.

Secondo i tecnici, uno dei principali elementi negativi è costituito proprio da quella che è la caratteristica del traffico di Torino, città industriale: il trasporto ad ore fisse di grandi masse operaie da periferia a periferia. Ne risulta che tram e autobus in certe ore viaggiano affollatissimi, in altre semivuoti. Nel complesso a Torino c'è un traffico viaggiatori inferiore ad altre grandi città. Il rapporto passeggeri-chilometro, che sui tram torinesi è di 11,44, a Milano è di 13,50: questo significa che a Milano esiste un movimento maggiore nelle ore non di punta.

Il trasporto di masse considerevoli impone che buona parte del traffico (attualmente il 78 %, 788 mila passeggeri al giorno) si svolga su rotaia, data la maggiore capienza delle vetture. D'altra parte è prevedibile che l'ingombro della circolazione finirà per cacciare i tram dal centro. E allora? Il meglio sarebbe, suggeriscono, di separare nei tratti più ingorgati la sede tranviaria dal traffico con una rete viabile a più livelli. «*La spesa è molto grave e l'ATM non può e non deve affrontarla. La circolazione è un problema cittadino in cui il tram incide soltanto per una parte*».

La metropolitana: ecco la seconda soluzione, che «bisogna sin d'ora mettere allo studio». Risolverebbe i maggiori problemi del traffico e richiamerebbe milioni di cittadini alla comodità di usufruire del servizio pubblico; accoglierebbe anche le correnti quotidiane di viaggiatori da Orbassano, Rivoli, Settimo, Collegno che già gravitano nell'orbita commerciale e industriale torinese.

Nei tratti dove la soluzione delle «sottovie» fosse impossibile, si adottino — propongono gli esperti — provvedimenti immediati, atti a consentire un beneficio almeno temporaneo: estensione del senso unico; strade adibite al solo traffico privato; diradamento dal centro, a mezzo di linee tangenziali, dei trasporti di massa.

I torinesi che prendono il tram diminuiscono perché i percorsi sono lenti e fanno sprecare tempo prezioso. Allora perché non adottare l'autobus dappertutto? Perché, risponde l'ATM, il carburante da noi costa tre volte rispetto all'estero, mentre per i prezzi dell'energia la situazione è inversa. In molti centri europei si è ottenuta una sensibile economia adottando il sistema dell'agente unico sull'autobus. Potremo farlo anche noi, dice l'ATM, ma c'è la differenziazione minuta delle tariffe, la confusione dell'ora di punta.

I tram sono in *deficit* per colpa dell'espansione di Torino. In pochi casi, secondo i tecnici, la questione si può risolvere prolungando le rotaie. E' possibile una penetrazione del 2 fino in borgata Vittoria, del 10 all'estrema piazza Stampalia; ma in tutti gli altri casi si deve ricorrere agli autobus: trasporti che non dovrebbero raggiungere il centro, ma semplicemente collegare con i nodi autofilotranviari. «*Questi collegamenti sono una necessità: prima che venga istituita una nuova linea il Comune deve assicurare la copertura del deficit, a garanzia dell'azienda*».

A proposito di un'altra causa del *deficit* tranviario, l'eccessiva lunghezza delle linee (8 chilometri in media) superiore ad ogni altra città italiana, gli amministratori giudicano che si debba «*ricorrere all'istituzione del biglietto a tratte*». Una cosa poco gradita ai torinesi.

La soluzione che comporterebbe un immediato miglioramento, secondo gli amministratori, è l'adozione di mezzi di grande capienza per tram e autobus. Un esperimento è già in atto per i tram (sarà completato nel '59) prossimo per il filobus 54 che da ottobre avrà 15 vetture articolate, allo studio per la linea C che sarà servita da 25 autobus articolati. E' previsto un minore ingombro del traffico: meglio, dicono, un mezzo grosso che tanti piccoli a frequenze ravvicinate. Inoltre la linea 51 sarà trasformata presto in filoviaria.

Molti passeggeri disdegnano il tram perché è troppo lento. E' anche colpa, dice la Commissione, delle fermate troppo vicine. A Torino distano in media 250 metri; a Milano da 300 a 350. E' necessario sopprimerne qualcuna.

Gli sportivi lavoratori premiati dall'Unione Industriale

Con una simpatica cerimonia svoltasi allo «Sporting Club», il dr. Gurgo Salice, presidente dell'Unione Industriale, ha consegnato ieri le medaglie d'oro assegnate dalla Confindustria agli atleti-lavoratori distintisi nell'attività agonistica delle ultime stagioni. Erano presenti il vice-prefetto dottor Capellani, il vice-presidente del Coni, Oneglio, il presidente della Camera di Commercio dr. Vitelli, il direttore dell'Ufficio regionale del lavoro dott. Donnet.

Il C.S. Fiat, il più efficiente ed attrezzato gruppo sportivo aziendale d'Italia, ha avuto una parte di quasi assoluto protagonista nella premiazione. Per l'atletica leggera hanno ricevuto la medaglia d'oro le azzurre Leone, Fassio e Rossi e gli azzurri Leccese, Peppicelli, Trogu nonché le atlete Albano, Tizzoni e Villa e gli atleti Bard, Roccati, Molina. Ancora il Fiat si è attirata la totalità dei suffragi nell'atletica pesante con Bulgarelli, Gramellini, Pirazzoli e Trippa, e nel moto con Grila, Massaria, Giorgio e Roberto Perondini e con la coppia Gheralnich e Faldiga. Nel canottaggio l'alto riconoscimento è andato ad Olivetti, Testore e Daniele più volte campioni d'Italia in canoa, mentre la scherma, rapppresentata dai campioni del mondo Anglesio e Pellegrino da una parte e dal campione olimpionico e mondiale Giuseppe Delfino dall'altra, ha permesso ai gruppi sportivi della Riv e della Michelin di essere anch'essi degnamente rappresentati nella festa degli atleti-lavoratori.

Il ricorso della giovane che sparò al fidanzato

Anche il P. M. si è appellato

Contro la sentenza della Corte di Assise per il processo di Olga Canini ha ricorso il P. M. dott. Buscaglino: egli ritiene che la condanna a 3 anni, 8 mesi di reclusione e 15 giorni di carcere sia insufficiente per il reato commesso dalla giovane donna ed insiste perché in secondo giudizio si affermi che lei sparò allo studente dopo aver premeditato il suo gesto. Naturalmente si sono appellati anche i difensori della imputata, gli avv. Testa di Alessandria e De Marchi di Torino. Per essi troppo grave è la pena perché non tiene conto della miseria in cui visse la donna e riconosce un tentativo di omicidio, mentre lei sparando voleva soltanto impaurire il giovane che fuggiva e, al massimo, procurargli una ferita, come punizione.

In 10ª pagina:

Una sciagura sull'autostrada

Un commerciante torinese di tessuti è morto, il cognato gravemente ferito nell'«Aurelia» ribaltata.

Specchio dei tempi

La mezza giornata di vacanza per i commessi - Fine della bicicletta o morte del ciclista? - "Per Torino è la storia di sempre,, - In chiesa come al teatro d'opera - Gli assegni familiari per i genitori - Le campane mattutine

Un lettore ci scrive:

«Da oltre dieci anni sono alle dipendenze di una ditta di tessuti all'ingrosso. Sapendo che il 3 luglio sarà ripresa a Roma la questione del nuovo contratto di lavoro per i dipendenti del Commercio e pensando che difficilmente si metteranno d'accordo per concederci la tanto discussa mezza giornata di riposo infrasettimanale desidero dire qualcosa in proposito.

«Credo che il sistema più adatto (non solo per i dipendenti ma anche per i commercianti) sia quello di far obbligo alla chiusura dei negozi, a turno, dal lunedì al venerdì a seconda del settore. Da escludere invece la concessione del riposo a turno fra i dipendenti con discapito delle aziende che hanno un personale ridotto.

«L'Associazione Commercianti è contro la mezza giornata ai commessi, credendo di far così l'interesse degli associati. Alcuni commercianti non sono del parere di accordare il riposo solo per dare la massima comodità alla clientela. Ma insomma, non siamo anche noi commessi dei buoni clienti?!

«Mi domando se non sarebbero lieti macellai, salumieri, rivenditori di pane ecc. di tener chiuse le loro botteghe il venerdì pomeriggio. Forse le massaie non sarebbero disposte a far provviste nella mattinata? E non sarebbe interesse di ogni commerciante poter chiudere mezza giornata per provvedersi con più tranquillità del fabbisogno presso i grossisti? I grossisti potrebbero chiudere al sabato pomeriggio poiché difficilmente i dettaglianti sono disposti a far acquisti in un giorno così adatto alla vendita al pubblico. E i barbieri, non sarebbero felici di accogliere parte dei loro clienti durante i giorni della settimana piuttosto che vederseli arrivare tutti alla domenica mattina? e così le pettinatrici, i bagni pubblici e via dicendo?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ho letto su "Specchio dei tempi" la lettera di un tale che protesta per l'obbligo di fornire le biciclette di luce posteriore e di catarifrangenti. *La Stampa* ha ospitato, nella sua libera tribuna, anche questa opinione, ma non credo che possa condividerla nè conciliarla con le nobili ed efficaci campagne che il giornale conduce con perseveranza contro gli incidenti stradali.

«Mi sia permesso dire che, finalmente, si è fatta una legge veramente adeguata in materia di circolazione stradale. Sono certo che i piccoli apparecchi che la legge richiede, che costano poche centinaia di lire, non provocheranno la "morte della bicicletta". La cosa più importante è che eviteranno invece la morte di molti ciclisti, purché la disposizione venga applicata inflessibilmente, senza falsi pietismi per i "poveri ciclisti" ai quali un catarifrangente ed una lampadina costeranno in ogni caso assai meno che non un funerale, anche di ultima classe (a Torino la tariffa minima per tali servizi è sulle 13 mila lire)».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Seguo con trepidazione le vicende relative alla candidatura di Torino a Capitale del Mec e purtroppo devo rilevare come la sleale concorrenza milanese, attraverso la radio ed i giornali, minacci seriamente la candidatura di Torino, malgrado la nostra città possieda notevolissimi requisiti per la sua elezione. Con incredibile disinvoltura la consorella lombarda riesce a travisare la realtà dei fatti, sia dal punto di vista urbanistico che morale, non riconoscendo a Torino neppure il merito di essere stata la prima città italiana a battersi per l'unità europea.

«Nessuno disconosce i meriti della capitale lombarda che oggi è considerata da tutti una grande città europea. Qualora diventasse sede del Mec quali altri apprezzabili miglioramenti potrebbe ottenere? Al contrario Torino, già tanto depauperata e troppo dimenticata, qualora diventasse Capitale del Mec, potrebbe finalmente uscire dall'isolamento e risorgere a nuova vita, a tutto vantaggio della economia nazionale.

«Purtroppo la ridda di notizie che si sono susseguite in questi giorni, hanno dato ai torinesi la sensazione che la scelta sia ormai cosa fatta e non certo a loro favore, anche se si vorrà in seguito accomodare il Consiglio dei Ministri per la designazione ufficiale della candidatura. Questo susseguirsi di rinunce forzate rappresenta per Torino la storia di sempre. L'assoluta mancanza di comprensione per le nostre necessità, da parte degli organi centrali, lascia anche nei giovani un senso di profonda amarezza».

Piergiorgio Monticone
Studente universitario

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei tanto che tu pubblicassi questa mia, poiché so che ti leggono tante signore ricche. Domenica, come mia abitudine, sono andata a Messa alle 11 nella chiesa dei Ss. Angeli Custodi. All'entrata mi è parso di essere in un teatro d'opera: una eleganza indescrivibile; tutte avevano inaugurato l'abito nuovo. Però avrei piacere di dire a quelle signore che hanno tanti soldi, e che sono grasse, di farsi consigliare da una sarta di fiducia prima di indossare l'abito a sacco, perché non stanno bene.

«Proprio qui a Torino, che è la città dell'eleganza, bisogna saper adattare l'abito alla persona. Non mi piacerebbe che quelle ricche e grasse signore dessero ai forestieri... la stessa brutta impressione che hanno dato a me».

Adriana Manfrinato

Un lettore ci scrive:

«Giorni fa venne pubblicato su *La Stampa* l'aumento del costo della vita e il lieve ritocco (in più) agli assegni familiari per mogli e figli, esclusi come altre volte i genitori. Questi non hanno forse le stesse necessità di vita delle mogli e dei figli? Quanti giorni può vivere un genitore con 1430 lire di assegno?

«Desideriamo tramite Te, caro Specchio dei tempi nostri, levare la nostra voce di protesta contro questo atto di ingiustizia che colpisce tanto moralmente che economicamente i vecchi genitori, dando a loro l'impressione d'esser trascurati, perché povera gente. Ancora a mezzo tuo facciamo appello al governo affinché si occupi di questa questione e conceda un equo trattamento a tutti coloro che hanno diritto a questo modestissimo assegno familiare. Anche una goccia ha il potere di portare un poco di refrigerio dove c'è arsura. Siamo certi di interpretare il pensiero di molta gente e questo appello lo lanciamo per noi e per tutti coloro che si trovano nelle nostre condizioni».

Un gruppo di impiegati avventizi
(seguono 27 firme)

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Il comm. Ugo Cavallo de' Paoli si lagna perché a Venezia si sveglia la città con le "campane" e giustamente propone di ritardare almeno di un'ora il suono del primo Angelus. Si vede che questo signore non ha mai vissuto nelle vicinanze della chiesa di Santa Maria Ausiliatrice. In questa chiesa la sveglia non viene mai data prima delle ore 5, ma è una sveglia veramente fuori ordinanza perché non limitata al semplice e breve suono delle campane, ma consistente in veri e propri pezzi musicali, suonati con un carillon.

«Siccome questa bella ma snervante musica si ripete giornalmente o quasi e continua per oltre dieci minuti con un tono sempre crescente, ci rivolgiamo a te, cara *Stampa*, con la speranza che qualcuno prenda provvedimento. Non pretendiamo che non suonino le campane, vorremmo solo che queste suonassero brevemente nelle prime ore del mattino.

«Speriamo che questa nostra umile preghiera venga presa in considerazione e noi eleveremo a Dio un grazie di cuore».

Seguono le firme

I difficili esami da hostess

Vengono da tutta Italia con la licenza media superiore - Devono parlare almeno due lingue straniere - Quelle degli aerei e delle navi guadagnano 120 mila lire al mese



Un gruppo di giovani aspiranti hostesses, che ieri hanno affrontato le prove

Una ventina di ragazze dai 18 ai 25 anni sono impegnate in questi giorni negli esami per il diploma da *hostess*. Scuole del genere ne esistono solo tre in Italia: a Roma, a Milano e a Torino. Quella che funziona nella nostra città, presso l'«Istituto Piemontese» di via Garibaldi è l'unica che dipende direttamente dal Ministero della P. I. Per frequentare i corsi (che sono biennali) vengono a Torino ragazze da varie città della penisola.

E' opinione comune che per diventare *hostess* basti avere un bel viso, un corpo aggraziato e una discreta dose di coraggio. E' un'illusione, e ne sanno qualcosa le aspiranti «damine dell'aria». Più che la bellezza, contano la grazia, la distinzione, l'intuito, l'autocontrollo. Soprattutto, conta la cultura. Le allieve del corso torinese hanno la licenza di scuola media superiore e gli esami che affrontano da tre giorni non sono facili.

Lunedì si è svolta la prova di italiano: 4 temi riguardavano nozioni tecniche sul volo, sugli equipaggi, sugli strumenti di bordo. Martedì, prova di *francese*: una traduzione e un componimento. Ieri, esame di inglese. Da oggi a sabato, prove orali. Le domande del commissario governativo potranno concernere il Medio Oriente e il problema del petrolio, l'analisi della Rivoluzione francese, la questione algerina, lo sputnik, la storia d'Inghilterra e del Piemonte, e un'infinità di altri argomenti che richiedono una preparazione vasta e precisa.

Non tutte le *hostesses* spiccheranno il volo sugli aerei delle Compagnie italiane o internazionali. Saranno pochissime, anzi, quelle che si dedicheranno a questa specializzazione. Qualcuna cercherà di imbarcarsi su una nave, la maggior parte si contenteranno del pullman sulle linee turistiche. E' una vita meno avventurosa, ma più comoda e scevra di pericoli. Le hostesses italiane sono molto apprezzate all'estero. Una sola Compagnia aerea americana ne ha richieste 70 alla scuola torinese. La risposta è stata negativa: il timore di viaggiare ad alcune migliaia di metri d'altezza, oppure un lieve impedimento di natura fisico-psichica, o motivi di carattere familiare consigliano queste giovani a non sbilanciarsi troppo.

Quanto guadagna una *hostess*? Quelle in servizio sugli aerei hanno 120 mila lire al mese di stipendio (oltre al «premio di volo», assicurazione contro il rischio e altre indennità). Sulle navi, sono equiparate al primo ufficiale di coperta e la loro retribuzione non si discosta molto da quella delle volatrici. Le «assistenti turistiche» dei pullman ricevono in media 2500 lire al giorno, più il rimborso delle spese. Ma il loro lavoro è saltuario, in genere si limita alla *stagione turistica*. Hanno tuttavia la possibilità di occuparsi nelle agenzie di viaggio, negli uffici informazione delle stazioni ferroviarie e degli aeroporti. La direttrice dei corsi torinesi è una veterana dell'aviazione, malgrado l'aspetto giovanile e il dinamismo che la fa rassomigliare alle allieve. E' la seconda pilota d'Italia, per anzianità: il suo brevetto risale al 1930.

Festeggiano l'anniversario delle nozze mentre i ladri svaligiano la loro villa

I due giovani si erano sposati un anno fa - Spariti gioielli per circa due milioni

L'anniversario del matrimonio di due giovani sposi è stato amareggiato da un ladro che ha svaligiato la loro villa, mentre essi erano fuori a festeggiare la lieta ricorrenza. Questa è forse una nuova impresa di «Fantomas», il ladro che nella scorsa estate svaligiò, nel giro di poche settimane, tredici ville della collina scalando la facciata esterna delle case ed entrando per le finestre.

Il nuovo furto è stato compiuto presumibilmente nel pomeriggio di ieri l'altro in Strada Valsalice 149. Qui c'è la villetta del commerciante in coloniali Dionigi Cantone di 30 anni, che vi abita insieme con la moglie. L'altra mattina i coniugi decidevano di festeggiare il primo anniversario delle loro nozze andando a pranzare fuori. A mezzogiorno lasciavano la villa e scendevano in città recandosi in un ristorante.

Il ladro evidentemente aveva potuto seguire le loro mosse ed ha agito con tranquillità. Egli è entrato attraverso una finestrella che dà sull'ammezzato di un locale adibito a lavanderia. Ha frugato in tutti i mobili, ma senza gettare ogni cosa all'aria come solitamente i ladri fanno quando lavorano con l'affanno, nel timore di essere sorpresi da un momento all'altro. L'autore di questo furto rovistava nei cassetti poi li richiudeva lasciando tutto in ordine. La sua calma ricerca gli ha fruttato tre anelli d'oro con brillanti, due anelli con pietre dure, un braccialetto a maglia larga, una vera con platino, diverse catenine e spille d'oro e 200 mila lire in contanti. Complessivamente il danno che i coniugi Cantone hanno subito si aggira intorno a un milione e 800 mila lire.

Nel tardo pomeriggio nella villa si è recata la donna che si dedica alle pulizie. Ella ha notato che diverse cose non erano disposte nella maniera solita — sedie, soprammobili, oggetti nei cassetti — ma ha pensato che le avessero lasciate in quel modo i padroni.

I coniugi Cantone sono rientrati ieri mattina, dopo avere trascorso la notte presso amici. Quando la signora ha saputo dalla donna di servizio che il giorno innanzi la casa era un po' in disordine, si è insospettita: ha guardato nei nascondigli ove custodiva gli oggetti preziosi e si è accorta che questi erano scomparsi.

Rievocato il dott. Pejrone

Alla memoria del dott. Carlo Pejrone è stato intitolato un giardino e scoperto un busto di bronzo nel comune di Revello, a cui per lunghi anni lo scomparso dedicò la sua opera di sindaco. Alla cerimonia sono intervenute le maggiori autorità della provincia, tra cui il prefetto di Cuneo dott. La Selva e l'arcivescovo mons. Tonetti. La figura del dott. Pejrone è stata rievocata dall'avv. Andreis e dal sindaco di Revello, cav. Giletta.

Echi di cronaca

STATO CIVILE

Tosa Anna ved. Tumiati, a. 47, nata a Gallio, abitante in via Saluzzo 115; **Ramasso Maria** ved. Nigra, a. 80, Settimo, v. Meisino 35; **Perasio Cristina** ved. Grassino, a. 73, Andorno, v. La Chiusa 47; **Meschini Guglielmo**, a. 76, Ponte Buggiana, c. Vittorio 34; **Rejnaudi Carolina** m. Saviati, a. 68, Pinerolo, v. G. Reni 96; **Morio Angela** ved. Grillone, a. 80, Torino, v. L. Rossi 38.

Deceduti in ospedale: **Vinale Carolina** m. Negri, a. 58, nata a Grignasco; **Tosone Clementina** m. Balzaretti, a. 75, Pezzana; **Sona Alberto**, mesi 2, Torino; **Avanzi Giuseppina** m. Damiano, a. 48, Verona; **Vergnano Felicita** ved. Bonaudo, a. 74, Torino; **Blanc** [illegible] m. Rejnaud, a. 82, Pramollo; **Fava Giovanni**, a. 72, S. Salvatore; **Rossi Maria** m. Impavido, a. 56, Napoli; **Mangini Jeannette**, a. 64, Caselle; **Perenna Felice**, a. 63, Asti.

Morti 16 - Nati 45 - Matrimoni 35

Furti d'auto — L'A.C. comunica che sono state rubate una «giardinetta» TO 145.279 e una «600 B» TO [illegible].

Contingente ed eterno

Da quando si è iniziato il dramma della quarta repubblica, mi avviene di pensare spesso a Julien Benda.

Non l'ho conosciuto di persona, ma le sue opere furono uno dei nostri conforti negli anni del fascismo, allorché cercavamo ansiosamente se non voci amiche, almeno voci che proclamassero la persistenza di certi valori.

Benda non era un grande pensatore. Non apparteneva neppure alla schiera degli spiriti generosi, di quelli che dinanzi ad un sopruso, ad una ingiustizia palese, gettano in terra leggi e codici, rinnegano i principî di legalità fino a ieri proclamati, affermano che è meglio cada il mondo, piuttosto che l'ingiustizia non sia riparata.

Di fronte all'affare Dreyfus, Benda, giovane, s'irritava solo per ciò che si voleva far credere ai francesi la colpevolezza di Dreyfus, «storpiando bassamente la verità. Se lo Stato mi avesse detto: "La condanna di Dreyfus è del tutto ingiusta; ma, per ragioni di ordine sociale, la tengo ferma" avrei risposto: Se non proclamate più che due più due fanno cinque, e non violate più le leggi dello spirito, rientro nella mia cellula. Gli Stati sanno ciò che debbono fare, ed io non impedisco loro di praticare la menzogna, se lo ritengono un bene. Impedisco loro di dire che è la verità» (*La jeunesse d'un clerc*).

In tutta la sua opera c'è questa proclamazione del compito dell'intellettuale, che è di asseverare la verità: credo che come pochi altri Benda sia stato fedele al motto di Amleto: «Prima di tutto sii sincero con te stesso, ed allora necessariamente, come la notte succede al giorno, tu non potrai più mentire ad alcuno». Per l'intellettuale questa doveva essere la regola inderogabile. Scorgeva una soperchieria nella filosofia di Bergson, misticismo che al tempo stesso detesta l'intellettualismo e vuole annettersclo; una ipocrisia nell'umanitarismo di Romain Rolland. Ammoniva a non confondere gli ambiti: ci sono i diritti della sensibilità e quelli dell'intelletto: le nozioni di giusto e d'ingiusto appartengono al secondo ambito.

Intellettuale fin nelle midolla, non pretendeva affatto che i «chierici» reggessero gli Stati; li riconosceva anzi meno adatti di ogni altro a ciò. Ma assegnava loro il compito di salvaguardare la chiarezza delle idee, di chiamare ogni cosa con il suo nome. Non pretendeva neppure da loro l'eroismo; ma se un «chierico» non aveva l'animo di dispiacere ai potenti, doveva tacere, od uscire dalla sua schiera per entrare in quella dei politici, cui è concesso infrangere quelle leggi che per l'uomo di pensiero debbono essere sacre.

La Francia ch'egli dichiarava di amare era quella che incarnava un ideale morale nella storia: grossolano materialismo, scriveva, porre la propria terra al di sopra di un ideale politico: effetto dello stupido sciovinismo dell'Ottocento: mai Bossuet o Stefano Pasquier sarebbero caduti in un tale peccato.

In questi giorni, di fronte alla commedia del salvare la legalità, del dire un sì, che abbia l'apparenza della spontaneità, che salvi le forme, che è poi la commedia che segna nei secoli l'instaurarsi di tutte le dittature — da Giulio Cesare ed Augusto alle origini dei tirannelli italiani del Trecento e del Quattrocento, all'investitura di Mussolini dopo la marcia su Roma — ho dunque ripensato molto a Benda.

Ed ho anche ripensato al 2 dicembre, che quando io ero ragazzo, attraverso i raggi di Victor Hugo e soprattutto i riecheggiamenti di Carducci, appariva ancora non troppo lontano, mentre il 18 brumaio già era sprofondato nelle nebbie della storia. E rievocavo *La fortune des Rougon* di Zola, dove il 2 dicembre appare in uno sfondo di sangue, con la morte della dolce Miette e di Silverio uccisi nella repressione.

La storia di ogni secolo ha connotazioni diverse; diverse le circostanze, diverse le reazioni degli uomini.

A rievocare quella dell'Ottocento, c'è da esclamare: che uomini fegatosi, che cattivi caratteri, i nostri antenati!

Non sapevano inchinarsi all'ineluttabile, accettare quel che non era dato evitare. Penso a Francesco IV e Francesco V di Modena che dal 1830 non riconoscono più i governi francesi — Luigi Filippo e Napoleone III — perché per loro il re legittimo è sempre il principe del ramo primogenito, Luigi XIX od Enrico V; penso a Pio IX che dopo il '59, offertagli la formula per salvare il principio — dare il vicariato apostolico delle Romagne a re Vittorio — risponde che no; ed al conte di Chambord che preferisce non diventare re piuttosto che accettare il tricolore — e gli offrivano pure la transazione di cospargerlo di gigli! —; ed a Garibaldi tenace nel tentare le impossibili spedizioni su Roma; ed a Mazzini, fermissimo nel suo «no», anche quando l'unità d'Italia sotto la monarchia e con Roma capitale è ormai compiuta.

Gli è che per tutti questi la politica apparteneva al mondo dei valori ideali, dei principî. Benda ne *La fin de l'éternel* parla dell'intellettuale (*le clerc*) che non esiste più che di nome quando si applica ad organizzare il mondo secondo le sole leggi terrestri, ed abbandona al disprezzo degli uomini i valori ideali e disinteressati. Né i duchi di Modena né il conte di Chambord né Garibaldi erano dei «chierici»; ma avevano comune il convincimento che nella politica ci possono essere azioni indifferenti, ma non ci possono essere azioni contro i principî; che, come nella religione nessun fine di bene può consentire un atto intrinsecamente peccaminoso, la salvezza della Chiesa non permetterebbe la violazione del segreto della confessione od un atto impuro, così in politica non ci sia alcun massimo bene che consenta una offesa ai principî.

Tutti questi avrebbero potuto convenire con Croce, se fosse stato del loro tempo, che «stolto è esaltare lo Stato, che è necessaria condizione di stabilità per lo svolgimento della più alta opera spirituale, a fine supremo di questa»; ma non avrebbero più convenuto con lui quando scriveva che: «Il fatto che la salvezza dello Stato diventa *suprema lex* nei momenti difficili, di guerre e di rivolgimenti, risponde perfettamente al caso della sospensione delle opere superiori quando lo stomaco si ammala e bisogna attendere a risanarlo». Avrebbero invece risposto con l'accento del religioso, che è da respingere ogni cura che sanando il corpo faccia perdere la visione di Dio, che è meglio che lo Stato perisca piuttosto che deflетта dai principî che gli danno dignità.

Il trapasso dagli uomini — certi uomini; ma quelli che hanno lasciato più profonda impronta di sé — dell'Ottocento al sentire comune dei contemporanei è il passaggio della politica dal mondo della religione (nella larga accezione di mondo dei principî che stanno sopra il contingente, la cui osservanza è condizione della spiritualità dell'uomo) a quello della pratica. L'accettazione dell'ineluttabile, il salvare le apparenze, è il comportamento dell'uomo d'affari che quando una speculazione si rivela errata, sensatamente pensa non sia il caso di accanirsi, e convenga chiudere con una mediocre transazione; e sarebbe stolto lasciarla cadere per non inserire nelle sue clausole qualche dichiarazione relativa ai precorsi rapporti che non rispecchi esattamente la realtà.

Per tale via si accentua ancora di più il distacco tra religione e vita politica, tra Chiesa e Stato, e piaccia o non piaccia, si accetti o si neghi, si ribadisce la posizione subordinata, di strumento pratico, appartenente al mondo dell'economico e non a quello dello spirituale, propria allo Stato.

A. C. Jemolo

JAYNE E L'ARCO



Jayne Mansfield sta interpretando in Spagna un film di Raoul Walsh, «Lo sceriffo dalla mascella fratturata», ambientato nel West americano, alla fine dell'Ottocento. La bella attrice si esercita a tirare l'arco; difficile impresa, nella quale la soccorre, alla presenza di Joe Buffalo indiano autentico, l'attore Kenneth More

RACCONTI DI IMPRESE CRUDELI E DISPERATE

Quelli che portano al fuoco i paracadutisti d'Algeria

I «paras», facce feroci, allucinate, 6 anni di guerra in Indocina, 3 di guerriglia in Africa, sono ligi ai comandanti non come soldati ma come partigiani - E i colonnelli, sprezzanti e rivoluzionari, li tengono in pugno, assegnano loro compiti aspri, colpi di mano, rappresaglie - Quando sfilarono a Parigi, all'Arco di Trionfo, furono applauditi; ma la gente li scansava, le ragazze non volevano ballare con loro - Sembrano a volte degli esiliati dalla vita

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 11 giugno.

Delle tre giornate di Algeria, vertiginosamente passate, andando da un capo all'altro del Paese — mille chilometri a volo d'uccello — in aereo o in auto, accanto al ricordo delle folle cittadine in scalpitante attesa di De Gaulle, ho ancora lo sguardo degli innumerevoli soldati che ho veduto, presenti da per tutto, sì da darmi l'impressione di un'enorme retrovia di guerra in cui i borghesi fossero poco meno che intrusi; soldati di guardia agli aeroporti, alle caserme, agli accampamenti, ai ponti, ai crocicchi, agli edifici pubblici, soldati schierati per decine e decine di chilometri a pochi passi l'uno dall'altro lungo le strade che il generale avrebbe percorso, soldati in servizio d'ordine alle cerimonie, spalla a spalla su due o tre righe per contenere gli spettatori, soldati mescolati ai borghesi nelle piazze e nei viali gremiti, plaudenti con questi, facenti ressa con questi; soldati ai bar, alle trattorie, soldati in marcia, a plotoni serrati, andando da una caserma all'altra, da un servizio all'altro. E fra la moltitudine dei soldati, in cachi, spiccavano più degli altri, più vicini alle tribune ai palchi ai monumenti dove il generale si mostrasse alla gente, come una sua guardia pretoriana, i paracadutisti; anzi i Paras, come li chiamano i francesi che hanno il vezzo di abbreviare le parole che siano lunghe più di due sillabe, fornendo così materia alle freddure dei chansonniers e ai disegni di Siné (para-sites, para-noïques, para-tonnerre, paradoxal e così via).

Anche i paracadutisti erano da per tutto, ma ho il sospetto che li spostassero rapidamente da una città all'altra per fare più impressione sugli indigeni, o magari sul generale De Gaulle (come fece Lamarmora con i suoi bersaglieri); certo alcune facce tipiche, feroci, mistiche, allucinate, di paracadutisti, notate la prima volta ad Algeri, le ho ritrovate a Costantina e a Bona. E sembravano il necessario contorno ai discorsi, ai gesti, agli evviva, ai canti, il correttivo di certe frasi, il commento di certe altre; con quella loro uniforme di battaglia, a cui non c'è bisogno di aggiungere nulla, tutt'al più un giubbone, per calarsi dal cielo, per far razzia nei vicoli e negli angiporti dei quartieri indigeni, per andare di pattuglia la notte per la campagna spiando ai casolari, lasciando alle porte biglietti ammonitori e minacciosi (come fanno nel loro piccolo i guardiani notturni delle nostre città). Lugubre uniforme che fa pensare alla pelle di un serpente o di un drago, fatta di una stoffa mimetica a chiazze verdi e brune che pare di carta, e sotto la quale sembra non abbiano nulla, la giubba è largamente aperta sul collo e il sommo del petto ignudo; soli oggetti consistenti su di essa sono il cinturone, le medaglie, la mitraglietta, il pugnale. Stoffa mimetica per modo di dire in Algeria, ove il terreno ha il colore che ha più o meno tutta l'Africa dall'Equatore in su, giallo, fulvo, e il verde vi è raro e prezioso; ma andava benissimo in Indocina, per mimetizzarsi con la giungla, quando il sole alto fra le canne e le felci disegna sul terreno oscuro macchie di luce verde e gialla.

Ad Algeri noi giornalisti, attendendo sulla terrazza del monumento ai Caduti l'arrivo di De Gaulle, protetti e sorvegliati insieme al nostro posto di osservazione da una squadra di questi ragazzi, cercammo di farceli amici. Non ci volle molta diplomazia, non chiedevan altro, erano lì da due o tre ore sotto il sole forte e immobile nel mezzo del cielo. A nessuno di noi venne in mente di offrir loro una sigaretta, si sa che i soldati in servizio non fumano; ma uno o due ce la chiesero, l'accesero di sfroso, ne tiravano una boccata quando l'ufficiale non vedeva (credo anzi che vedesse, ma li invidiasse soltanto), poi la conservavano nascosta nel cavo della mano. Ragazzotti solidissimi, con colli taurini, avambracci nudi guizzanti di muscoli; le prime rughe dei trent'anni sul viso arso; molti biondi (mi dissero che erano in prevalenza della Francia del Nord e dell'Alsazia), molti con occhi limpidi e fresco sorriso in contrasto con i racconti che facevano di imprese disperate. Ci mostravano le medaglie, parecchie per ognuno di essi, c'era chi ne aveva otto o dieci, sunto di tutta la loro vita passata combattendo: sei anni di disgraziata guerra in Indocina, tre di guerriglia in Algeria; alcuni risalivano con i ricordi più addietro ancora, alla guerra partigiana, al tempo in cui portavano il berretto nero (e Radio Vichy li chiamava les sanguinaires aux bérets noirs). Poi lo cambiarono con il basco rosso dei paracadutisti inglesi; oggi il basco rosso sangue è proprio di questi appartenenti all'esercito coloniale; lo hanno blu quelli dell'esercito metropolitano, verde quelli della Legione Straniera; ma di queste ultime due specialità non ne ho visto uno in Algeria.

Li interrogammo sulla situazione attuale; più che reticenti, mi parvero disorientati. Uno disse piuttosto ingenuamente che ormai la guerra era terminata, che i fellagha hanno finito di essere una forza; ma appunto perché sono così pochi e dispersi non si sa come fare per raggiungerli e dirgli che tutto è finito ed è tornata la pace in Algeria. («Il conte Orlando non se n'era accorto - andava combattendo ed era morto»). Un altro, più realista, diceva che finché agli insorti arrivano armi e aiuto e conforto dalla Tunisia e dall'Egitto la guerra continuerà; la guerriglia la sanno fare questi fellagha — diceva in tono ammirativo — sono bravi quanto i viet dell'Indocina. (Forse per questo, come i nostri soldati con la parola crucchi, che indicava alle origini gli slavi, definivano i tedeschi, così questi paracadutisti chiamano viet i fellagha).

Ridevano, prendevano atteggiamenti spavaldi davanti alla folla che altri loro colleghi trattenevano poco più sotto; ma avevo l'impressione di una gaiezza ostentata, e sotto i gesti confidenti mi pareva scorgere i segni di una malinconia repressa, come di esiliati dalla vita di tutti gli altri. Un biondino fine, dall'aspetto più educato dei compagni, mi disse che era stato a Parigi l'anno scorso, con tremila compagni per la cerimonia del 14 luglio all'Arco di Trionfo; se ne era partito molto avvilito; gli avevano battuto le mani quando sfilavano, ma poi, andando in libera uscita per la capitale, la gente sembrava si scansasse quando se li trovava di fronte, le ragazze ai balli pubblici non volevano ballare con loro; qualcuno si sentì bollire il sangue, e per sfogarsi andò a far baruffa con qualche algerino dei sobborghi.

Mi hanno detto che i soli paracadutisti coloniali sono ventimila. Una forza misteriosa, forse pericolosa. Sono ligi ai loro comandanti non come soldati ai superiori, ma come membri di un partito ai loro capi. Il loro capo non è De Gaulle anche se lo hanno portato al potere (o meglio ce l'hanno portato i loro colonnelli) e lo invocarono clamorosamente i giorni di maggio. I loro capi sono appunto i colonnelli, quelli che li hanno portati al fuoco, hanno assegnato loro compiti aspri, spesso crudeli, di polizia, di colpi di mano, di rappresaglie. E additano loro mète che non sono sempre militari, colmano di un sentimento di missione la loro vita di soldati di mestiere che non saprebbero fare altro nella vita. Quei colonnelli di alcuni dei quali si è fatto subito il nome dopo il 13 maggio, dei quali si è detto che hanno imposto azioni e parole al riluttante Massu; e che hanno accolto le promesse e le lusinghe di De Gaulle agli algerini con un sorriso di sprezzo o di sottinteso: il colonnello Godart, fra gli altri, capo della polizia; il colonnello Lacheroy, direttore dei servizi stampa del Comitato di salute pubblica; il colonnello Trinquier, comandante di un famoso reggimento di paracadutisti, e mi dicono sia popolare anche fra gli arabi perché alterna a maniere spicce gesti di indulgenza e di perdono. Colonnelli giudicati più intelligenti dei generali ai quali s'impongono; hanno certe concezioni politiche rivoluzionarie, intransigenti, nazionaliste, e progetti non so quanto risoluti di una guerra di riconquista contro la Tunisia e il Marocco; sono per uno Stato forte, un partito unico, parlano di «sovranità popolare» da affidare ai Comitati di salute pubblica; e come han fatto i dittatori del passato, subito si son dati cura di organizzare Les jeunesses françaises agli ordini di un tenente Lagaillarde, che si proclama fascista. Il quale tenente Lagaillarde, come si è saputo solo dopo la scomparsa della censura, si fece lanciare la notte sulla fine di maggio presso Parigi con alcuni compagni e subito si mise in contatto con certi gruppi d'azione per preparare un colpo nella capitale. Ma fu arrestato, tenuto sotto sorveglianza, e liberato solo pochi giorni fa; ed è subito tornato ad Algeri, dove è considerato uno dei più ultras, come chiamano i più fanatici fra gli autori della sedizione del 13 maggio.

Paolo Monelli

LA ROTTURA TRA VATICANO E JUGOSLAVIA

La Chiesa non può transigere sulla persecuzione di Stepinac

Animosa, ardente vita del cardinale - La sua triste sorte impedisce ogni conciliazione - Altri vescovi jugoslavi hanno potuto tuttavia presentarsi al Papa

(Nostro servizio particolare)
Roma, giugno.

L'immobilismo e la inamovibilità degli alti uffici gerarchici della Chiesa Cattolica sono rivelati nella loro drammatica fatalità dalla vicenda del cardinale Luigi Stepinac. Sul quale, fin dall'adolescenza, hanno pesato conturbanti disorientamenti; egli non era infatti che un ragazzo quando l'esercito della monarchia austro-ungarica, per sostenere la guerra sui due fronti, il russo e l'italiano, arruolò anche la sua classe — la classe del 1898 — imponendogli le stellette di ufficiale di complemento. In un aspro combattimento sull'Isonzo, caduto nelle mani delle truppe italiane, in virtù dei patti che legavano i governi alleati al piano di liberazione dei Paesi soggetti alla corona asburgica, Luigi Stepinac venne sciolto dai reticolati dei campi di battaglia e spedito quale «volontario» nel corpo dell'esercito serbo che si era ricostituito a Salonicco.

Allorché, con la pace, depose le armi e ritrovò la strada di casa, nel natio villaggio di Krasic, frequentò l'università agraria, ma, appena conseguita la laurea, invece di impegnarsi a sfruttare razionalmente i campi, come la famiglia avrebbe desiderato, si accinse a seminare nelle anime ed entrò quindi nel seminario della sua archidiocesi, Zagabria, completando gli studi sulle rive del Tevere, in quel Collegio «Germanicum», ai cui chierici, a ragione delle loro tonache scarlatte, i romani attribuiscono il nomignolo di «gamberi cotti». Poiché venne ordinato sacerdote quando aveva compiuto i 32 anni — e non a 22, 24, come i chierici che sono assorbiti dalla conformistica disciplina dei seminari fin dai corsi ginnasiali — la sua può essere definita dunque una vocazione tardiva.

Appunto la larga maturità che si rifletteva in lui nonché la vivace energia del suo temperamento indussero l'arcivescovo di Zagabria a chiamarlo al suo fianco quale segretario e consigliere. La considerazione che di lui acquistarono rapidamente e superiori e fedeli e la circostanza che il suo zelo e la sua pietà erano stati apprezzati anche a Roma lo resero a tal segno indispensabile che, a soli quattro anni dalla sua ordinazione, nel 1934, venne nominato vescovo ausiliare dell'arcivescovo di Zagabria e destinato a succedergli nel 1937.

Da poco più di tre anni, governava con alacri iniziative la Chiesa di Croazia, quando questa inaugurò il suo amaro calvario: nel 1941, la dittatura di Ante Pavelic che volendo innalzare contro i confini sovietici il suo «antemurale della cristianità» ricorse a metodi di cruda e poco cristiana intolleranza, successivamente l'occupazione del Paese da parte delle armate dell'Asse e infine l'animosa guerriglia dei partigiani. Da questa emerse un capo di implacabili ambizioni, Tito, che nel 1944, dopo una sua visita a Mosca, dispose di potenti strumenti bellici e propagandistici ed impresse alla Jugoslavia programmi di marca staliniana. Ben si può comprendere come quel dilagare dei metodi sovietici non potesse suscitare che l'inconciliabile resistenza del primate croato della Chiesa Romana. Né lo Stepinac, temprato in un bellicoso acciaio e fedelissimo interprete della cattedra vaticana, sapeva e voleva tacere; egli anzi nel 1945, riaffermò in una coraggiosa pastorale quelli che per lui erano i principî sacri e perpetui della libertà e della dignità cristiana.

Belgrado rispose deferendolo al tribunale del popolo che si sforzò di colpire l'arcivescovo nel suo stesso impegno caritativo accusandolo di correità negli orrori di cui si erano macchiati gli «ustasci» di Pavelic ed i nazisti contro le popolazioni ortodosse e musulmane della Bosnia-Erzegovina. Condannato, il 10 ottobre 1946, a 16 anni di lavori forzati e ad altri 6 anni della perdita di tutti i diritti civili, lo Stepinac venne rinchiuso nel penitenziario di Zopoglava e si vide poi commutata la pena nel confino.

Ora, l'impedimento, da parte di autorità statali, alle attività pastorali, un impedimento aggravato dal soffocamento della libertà, è valutato dalla Chiesa come un crimine né essa mai scenderebbe a transazioni prima che un suo pastore sia sciolto dai ceppi. Il Papa anzi esaltò il vittimismo — per non dire il martirio — dello Stepinac conferendogli nel concistoro del 1953 il supremo onore della porpora. Questa stessa elevazione sottolineò vieppiù il distacco della Jugoslavia da Roma giacché allo Stepinac non venne consentito di presentarsi in Vaticano per essere intronizzato ufficialmente nel Sacro Collegio. Il distacco anzi venne sanzionato sul terreno stesso delle relazioni diplomatiche che sono state rotte con la chiusura della nunziatura apostolica a Belgrado.

Contrasti così accesi come quelli che hanno diviso il regime di Tito e la Santa Sede è estremamente arduo — se non impossibile — anche appena di aggirare tanto più che la Chiesa intende regnare al di sopra di ogni vicissitudine del secolo e perciò rifiuta di sostituire i suoi gerarchi come usano invece i governi civili mutando gli uomini col mutare dei regimi. D'altro canto, era pressoché impensabile che un dittatore come Tito si prestasse a qualche arrendevolezza.

Tuttavia, la scomparsa dello Stepinac potrebbe forse condurre ad un allentamento della tensione e perfino ad un tacito *modus vivendi*. Il fatto che, negli ultimi tempi, alcuni vescovi della Jugoslavia siano stati in grado di presentarsi al Papa per le loro visite *ad limina* lascia presumere che un tale viaggio sarebbe autorizzato anche al nuovo arcivescovo di Zagabria che il Vaticano si appresterà un giorno a nominare. E quello potrebbe diventare il segno di una prima blanda distensione nei rapporti tra la Jugoslavia e la Santa Sede.

c. r.

DIARIO DI UN VIAGGIO

Due inezie molto americane

Impareggiabile museo delle bestie e itinerario con sorriso beneaugurante

Certe volte, superati gli anni giovanili, ci si lamenta d'essere nell'impossibilità di gustare alcune meraviglie con candore. Pensavo queste cose visitando il museo di Storia Naturale a New York. Leoni, bisonti, elefanti, tigri ed altri animali di araldica meno violenta, come giraffe, antilopi, cervi ed altri ancora, destinati a rimanere quasi un sogno, come gli uccelli di cieli tanto lontani che non vedremo mai, sono raccolti ed esposti in certi musei della terra: ma in quello di New York compaiono in un modo particolare.

E' un museo immenso ed all'ingresso, per poco danaro, offrono anche una guida meccanica: essa consiste in una scatoletta che potete portare a tracolla e in una cuffia da radiotelegrafista, che dovete mettere sulle orecchie. Bisogna naturalmente prendere la scatoletta preparata per la sezione che desiderate vedere fra le molte che formano il museo; e raggiungendo la sezione fissata bisogna mettere in moto la macchina che, tramite la cuffia, vi parlerà illustrando quel che avete sott'occhio. E vi darà anche i consigli: «Adesso spostatevi sulla destra, cercate la vetrina trentadue, osservate come prima cosa...».

Ma non è questa la particolarità che suscita il rimpianto di non avere più gli anni giovanili per le candide meraviglie. Tutto sommato ad un eventuale visitatore di quel museo non consiglierei nemmeno l'uso della guida fonografica e piuttosto gli direi di correre subito a vedere le «bestie» del Nord, quelle africane, quelle dell'Asia meridionale: sono centinaia di animali non soltanto impareggiabili come scelta, non soltanto imbalsamati con arte, ma anche offerti in un attimo della loro vita e, per di più, in mezzo al paesaggio che a loro è naturale.

Siamo davanti a ricostruzioni realistiche, ma non per un povero compiacimento scenografico. C'è anche, in tutto ciò, un'ombra scientifica, che pretende il documento preciso: non per nulla si arriva a dire che la terra, gli alberi, le pietre mostrate intorno alle belve sono terra, alberi, pietre raccolte sul luogo dove le belve furono catturate od uccise. L'illusione è perfetta. Basta abbandonarsi alla propria fantasia per sentirsi trasportati in un attimo nel mezzo di luoghi misteriosi, angoli profondi di foreste, orizzonti desertici, fiumi equatoriali ed alla presenza d'una vita che non potremo mai vedere nella realtà con i nostri occhi.

Ma devo aggiungere che le scene ricostruite raramente sono pacifiche. C'è un leone che riposa all'ombra d'un boschetto; c'è una famiglia di ippopotami che scende lungo la riva d'un fiume per l'abbeverata; c'è un gruppo di puma dentro una grotta, sullo sfondo del grande cañon del Colorado; ma sono quasi una eccezione. Al contrario la violenza domina in numerose altre scene ed infatti adesso, scrivendo di quel che ho visto, soltanto episodi di morte, di dolore, di sangue mi tornano alla memoria.

Primo, fra gli altri: due cervi dell'Alaska, superbi, asciutti e vigorosi combattono rabbiosamente, sopra un immenso roccione, un duello che ha per posta la conquista d'una loro compagna. E poi: un gruppo d'elefanti in un momento di allarme. Siamo soliti vedere gli elefanti calmi, sicuri della propria forza tanto da sembrare sempre distaccati dalle piccole cose che li circondano; e qua, invece, sono tesi, nervosi, incerti avendo sentito la vicinanza d'un pericolo che ancora non riescono ad individuare. Ed infine, per non smarrirmi in un elenco che risulterebbe lungo, un gruppo che pare la sintesi della tremenda vita della foresta. Esso mostra, in mezzo ad un groviglio di alberi spezzati, di terra sporca di sangue, alcune iene e sciacalli ed avvoltoi del Tanganica intenti a lavorare intorno ad una zebra, che un leone ha ucciso ed appena assaggiato per poi lasciarla in pasto agli altri.

* *

Certe volte a far bello un oggetto di viaggio basta trovare qualcuno che sia pronto ad aiutarvi nell'immaginario. Pensavo così mentre a New York, in un ufficio dell'*American Automobile Association*, mi rivolgevo ad un funzionario perché mi dicesse quale itinerario dovevo scegliere per raggiungere il Sud, andare a Miami in Florida ed a New Orleans in Luisiana.

Intanto ad un europeo, abituato al «chilometraggio» breve della propria patria, fa meraviglia la lunghezza dei possibili viaggi negli Stati Uniti. Il più classico, quello da New York a San Francisco «da costa a costa» come dicono loro sottintendendo l'oceano Atlantico ed il Pacifico, equivale su scala europea al percorso Roma-Mosca. Un altro viaggio che ogni newyorchese sogna è quello del Sud, appunto vagheggiato anche da me. Quando si ha a che fare con itinerari così lunghi, con strade destinate a chi vuole correre ed a chi desidera andare adagio, risulta conveniente rivolgersi all'*American Automobile Association* per i consigli.

Feci così anch'io. In quella associazione vi è un ufficio con funzionari cordiali, giovani, che hanno quasi il compito di infondervi ottimismo e buona volontà. Ad uno di costoro mi presentai dicendogli del mio vago progetto; e quel tale, seduto dall'altra parte della scrivania, trovò che avevo un desiderio magnifico e si disse pronto ad aiutarmi nel realizzarlo. Ancora una volta vedevo una funzione della vita americana, che trovo deliziosa: pareva che da molto tempo quel tale si trovasse là soltanto per potermi aiutare e sentisse dire, per la prima volta, che in America c'era un automobilista desideroso d'andare a New Orleans.

Cominciò ad aprire un cassetto della scrivania per prendere alcune carte geografiche che squadernò sotto ai miei occhi; e con una penna speciale, che tracciava una riga trasparente, così da non coprire i nomi delle città, mi indicò l'itinerario raccomandabile nell'andata ed una piacevole variante per il ritorno. Sarebbero state 3500 miglia, che sono poco meno di seimila chilometri. Dopo questa prima immagine di quel che poteva essere il mio viaggio, il funzionario si alzò e si pose davanti ad un grande casellario. Con la sveltezza che gli proveniva dall'esperienza, pescando qua e là, prese numerosi foglietti, larghi 12 centimetri, lunghi 22 e alla fine con una macchinetta li riunì in modo che formassero una specie di album. Tornò alla scrivania e cominciò a sfogliarmelo sotto agli occhi.

I primi due foglietti mi insegnavano come dovevo fare per uscire da New York ed imbucare la strada che porta a Farmhurst; il terzo foglietto mi diceva come dovevo fare per raggiungere Baltimore, il quarto era una mappa di quest'ultima città e mi indicava come dovevo fare per attraversarla e dirigermi verso Richmond. E così via, foglietto per foglietto, per cinquantaquattro pagine, il viaggio sino a New Orleans prendeva fisionomia, si faceva casalingo e quei seimila chilometri diventavano una passeggiata da sbrigarsi senza incertezze. E non aveva ancora finito. Infatti quel funzionario prese un timbro e stampigliò qua e là qualche foglietto del mio album perché sapessi che poco prima di Millersville, di Jarrat, di Elm City, di Lucana, di Nahunta, di Folkston, di Leesburg, di Marianna avrei trovato la strada in riparazione; e con un altro timbro mi indicò che venti chilometri prima di Ocala e nei pressi di Cattahoochee avrei dovuto adattarmi a due deviazioni imposte da lavori stradali.

Chiuse l'album, piegò le carte e non contento tirò fuori da un altro cassetto due grossi libri con l'elenco degli alberghi, dei motels, delle autorimesse, dei ristoranti, delle curiosità che avrei trovato lungo il viaggio e mise tutto in una busta sulla quale ordinatamente scrisse il mio nome. Ero stato seduto di fronte a quel funzionario, e non tenuto in piedi ad uno sportello, circa venti minuti; e, alla fine, con un sorriso mi sentivo augurare buon viaggio. Servizi del genere si trovano anche in altre parti del mondo; ma quel che non si trova quasi mai è il sorriso beneaugurante. E non riuscirò mai a capire se gli americani lo hanno per istinto, per educazione, per insegnamento o per ordine, dato chi sa da chi.

Enrico Emanuelli

Il drammaturgo Miller ricorre contro la sua condanna

Washington, 11 giugno.

Il legale del commediografo Arthur Miller, autore del dramma «Morte di un commesso viaggiatore» e marito della attrice cinematografica Marilyn Monroe, ha presentato oggi ricorso alla Corte di Appello federale contro la condanna inflitta a Miller per «oltraggio al Congresso», nel 1957. All'udienza nel corso della quale il ricorso è stato presentato non hanno assistito — anche perché ciò non era richiesto — né Miller né sua moglie.

Lo scrittore fu condannato nel luglio scorso ad un mese di carcere con la condizionale e ad un ammenda di 500 dollari per essersi rifiutato, due anni fa, di fornire alla commissione parlamentare per le attività anti-americane particolari su una riunione di presunti elementi comunisti svoltasi nel 1947.

Proibita al duca d'Edimburgo una cura contro la calvizie

Londra, 11 giugno.

Preoccupato della rapida caduta dei capelli, il duca Filippo d'Edimburgo, marito della regina d'Inghilterra Elisabetta II, aveva iniziato alcuni giorni fa una cura consigliatagli da amici. Sono intervenuti però i medici di Corte, i quali temendo che la cura invece di fermare la caduta dei capelli aumentasse l'incipiente calvizie del duca, gli hanno ordinato di sospendere il tentativo.

Acque sporche ed oleose per un tratto di 200 chilometri

Coste liguri e francesi infestate dalla nafta scaricata da una nave

L'inconveniente segnalato da Spotorno da una lettrice a "Specchio dei tempi„ è comune a tante altre spiagge - Il maltempo e le forti correnti stanno però pulendo il mare

(Dal nostro inviato speciale) Spotorno, 11 giugno.

Il maltempo che ha destato forti correnti marine va facendo pulizia lungo le coste liguri e francesi infestate dalla nafta scaricata da qualche nave sconosciuta. Per una quindicina di giorni il mare della Riviera è stato sporco e torbido: sulle rive si sono raccolti grumi neri e oleosi che hanno la virtù di nascondersi sotto un velo di sabbia per affiorare sotto la pressione dei piedi dei bagnanti. Chi passeggia sulla spiaggia ha così i piedi cosparsi da viscide croste nere, tenacissime, che cedono soltanto ad energiche frizioni con benzina o altri solventi; chi fa il bagno raccoglie altre macchie sul corpo, perché quei grumi galleggiano circondati da un velo oleoso che intorbida l'acqua e la rende pochissimo attraente, sicché i bagnanti avanzano in mare con le braccia tese a forma di cuneo, nella illusione di spazzarne la superficie. I meno tolleranti noleggiano barche e «pattini» per spingersi al largo in acque pulite, ma nell'imbarcarsi sporcano le panche e i sedili moltiplicando il danno e arrecando gran lavoro ai bagnini, intenti a ripulire con benzina i loro battelli e i piedi dei bagnanti indignati.

L'inconveniente arreca danno alle attività turistiche, come la signora Fulvia Buffa ha segnalato da Spotorno a «Specchio dei tempi», ma non è limitato a Spotorno come la lettrice sembra ritenere: più o meno sono infestate tutte le spiagge della Liguria e quelle della Costa Azzurra. Già quindici giorni or sono la più belle spiagge di Cap Ferrat erano ricoperte in riva da uno strato nero, le acque erano più torbide e sporche delle nostre. Tutta la colpa va a un ignoto direttore di macchina, il quale ha svuotato le sentine della sua nave al largo delle nostre coste, pompando fuori bordo alcune tonnellate di acqua mista a residui di olio minerale. Il mare, perfettamente calmo per due settimane, ha aggravato il danno: le lievi correnti, che abitualmente scorrono lungo la costa, hanno addensato le macchie d'olio minerale in prossimità delle spiagge, creando una fascia lunga oltre 200 chilometri e larga poche decine di metri, eliminabile soltanto da forti correnti; infatti, dopo le piogge, le trombe di aria, i forti venti di ieri, i bagnanti hanno trovato oggi le acque molto più pulite.

Fra pochi giorni le spiagge saranno perfettamente libere: lo scarico di residui oleosi in prossimità delle coste è severamente proibito, ma ogni anno il fenomeno si ripete diverse volte, più o meno diffuso e grave, a seconda della forza delle correnti, confermando che non tutti i comandanti e direttori di macchina osservano le leggi e i regolamenti, fattisi molto severi in questi ultimi anni dopo la conferenza di Londra del 1954, cui parteciparono 32 Paesi interessati a prevenire l'inquinamento delle acque marine da oli minerali. Fu sottoscritta una convenzione che entrerà in vigore il 26 luglio prossimo (già il 23 luglio dello scorso anno, il nostro Consiglio dei ministri approvò uno schema di provvedimento per la sua esecuzione).

Nell'attesa vigono regolamenti nazionali, espressi da ordinanze delle Capitanerie di porto che fanno divieto di scaricare residui oleosi entro una fascia di dieci miglia (18 km.) dalla costa. Troppo poco: bastano pochi giorni di mare calmo perché la macchia di nafta arrivi fino alle spiagge, né le ammende previste sono tali da incutere timore: il comandante che sia colto in fallo se la cava con 16.000 lire.

La scarsa efficacia dei regolamenti attuali si accompagna alla difficoltà di stabilire quale nave abbia scaricato i rifiuti e se lo abbia fatto entro la fascia proibita o no: potrebbero essere utilissimi gli elicotteri, capaci di avvistare le macchie oleose e la nave da cui sono originate, ma le autorità marittime ne sono sprovviste. Le Capitanerie, e in special modo la Capitaneria di porto di Savona, che ha a cuore la fascia costiera più ricca di spiagge, fanno opera di persuasione con i comandanti, distribuendo fin da ora le norme della Convenzione di Londra.

Sono stabilite più ampie fasce di mare, generalmente larghe cinquanta miglia (80 km.) dalla costa, entro le quali è vietato scaricare residui oleosi che abbiano carattere di persistenza, come il petrolio, l'olio Diesel pesante, la nafta; l'acqua di sentina (cioè quella che si raccoglie nel fondo degli scafi) non dev'essere pompata fuori bordo, a meno che non sia stata separata dai depositi oleosi a mezzo di speciali impianti. Tutti i residui provenienti dalle macchine, dai depositi, dalle cisterne delle petroliere dovrebbero essere trattenuti a bordo e sbarcati a terra: il pompaggio di acqua fuori bordo dev'essere interrotto se ai fianchi della nave si notano macchie oleose.

La Convenzione di Londra dovrebbe entrare in vigore fra poche settimane, come s'è detto, ma la pulizia delle acque e delle spiagge resterà sempre affidata alla scrupolosità dei naviganti più che alle multe (portate a 800.000 lire) ed ai sei mesi di carcere previsti. Capitani e direttori di macchina dovrebbero ricordare che il danno è molto grave per le stazioni balneari: i bagnanti ritengono generalmente che soltanto la loro spiaggia sia sporca e soltanto il loro mare sia torbido, giurando di non più tornarci; la prossima estate, su un'altra spiaggia, poseranno i piedi su altri grumi di nafta, se i naviganti non mettono giudizio.

Mario Fazio

Dimesso dal manicomio

Ferisce gravemente la moglie davanti ai figli terrorizzati

Padova, 11 giugno.

Un impressionante fatto di sangue è accaduto stasera alle ore 21 a Montemerlo sui Colli Euganei. Il 35enne Dante Fabris, mentr'era in casa, e sembrava tranquillo, con la moglie Maria Tomasiello, di 35 anni, e i figlioletti, in un improvviso accesso di pazzia afferrava una roncola e si avventava contro la sposa, colpendola ripetutamente all'emitorace sinistro.

La donna si abbatteva in un lago di sangue ed i figlioli gridavano per lo spavento, richiamando i vicini, che accorrevano e affrontavano l'energumeno, riducendolo all'impotenza. Il Fabris con un'automobile era accompagnato alla caserma dei carabinieri di Bastia di Rovolon; la donna veniva invece trasportata all'Ospedale civile, dove i sanitari la giudicavano in gravissime condizioni.

Il Fabris era stato dimesso da un ospedale psichiatrico.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Nei titoli azionari falcidiate le Catini e le Edison, ben difese le Fiat. Titoli di Stato più calmi compresi i Buoni del Tesoro novennali. Obbligazioni trascurate.

Centrale 2830-2840; Finsider 625-24,50-626,50; Generali 26.200-26.100; Montecatini 1060-66-64-1057; Terni 253-253,50; Fiat 1175-69-72-1169; Merid. Elet. 1310-1305; Adriatica 1346-1343; Edison 2690-45-56-2648; Immobiliare 526-523; Dir. Immobiliari 46,50-38,75-47-46. Dopo Borsa: sempre debole Catini 1050.

Titoli trattati: Valori di Stato 27.200.000; Obbligazioni 36 milioni 250.000; Azioni 118.000.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 623,86; dollaro canadese 646,875; franco svizzero 145,64; corona danese 89,50; corona norvegese 84; corona svedese 119,375; fiorino olandese 164,25; franco belga 12,53; franco francese 137; lira sterlina 1743,75; marco tedesco 148,60; scellino austriaco 24; peseta spagnola 11,44; scudo portoghese 21,60; peso argentino 14,40; cruzeiro brasiliano 4,375; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1105; dinaro jugoslavo 0,80; dracma greca 20,25; lira turca 22,75; sterlina australiana 1225.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 5900-6000; marengo 4700-4900; sterlina unitaria 1740-1760; sterlina egiziana 1050-1150; dollaro USA 622-623; franco svizzero 145,50-146; franco francese 137,50-139; peso 13-14; peseta 1140-1160; 50 messicani oro 29.000-29.800; oro al mille 708-711; argento puro 18-19.300; marco tedesco 148-149,50.

MILANO — Il mercato azionario si è presentato stamane con una intonazione nettamente debole. I prezzi della vigilia, segnati in apertura, non resistevano gran tempo e venivano ben presto sostituiti da quotazioni in regresso. Sui i motivi generali poco favorevoli sta anche il contegno fiacco delle Catini, che in complesso perdeva ben 63 lire, disturbavano il mercato e facevano arretrare ulteriormente le quotazioni, si può dire senza eccezioni. Vi è chi sostiene che, una volta esaurite le vendite, questo titolo così popolare possa riprendersi. E' augurabile che una barriera di difesa venga posta in atto al più presto, ad evitare altre cadute di titoli per simpatia. Anche il settore del reddito fisso era soggetto a qualche revisione, specie nei Buoni del Tesoro novennali che più avevano guadagnato nei giorni scorsi. Sempre facile tuttavia l'assorbimento. Diritti: Immobiliare Roma 46,25; Falck 162; Magneti Marelli 30, Titoli trattati: valori di Stato 12 milioni 500.000; Buoni del Tesoro 58.000.000; obbligaz. 252.200.000; azioni 908.927, di cui Catini 49.500; Fiat 36.500; Edison 31.500; Liquigas 22.000; Rinascente 27.100; Immobiliare Roma 11.500; Terni 13.000; Ilva 12.000; Finsider 9000; Dalmine 5200; Volta ordin. 5200; Viscosa 4600; Bastogi 4180; Pirelli 3500.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Valori di Stato: R. It. 5% 97,80; R. 3,50% 63,60; Red. 3,50% 85; Red. 5% 99; Ric. 3,50% 79,80; Ric. 5% 92,80; Rif. fon. 5% 87,10. Trieste 88,775. Buoni Tesoro '59 5% 100,75; '60 5% 99,70; '61 5% 99,175; '62 5% 98,125; '63 5% 97,65; '64 5% 96,625; '65 5% 96,56; '66 5% 96,70.

Azioni: Mediobanca 16310; Bastogi 1530; Finelettrica 1165; Finmare 483; Finsider 626,25; Olm 4460; Invest 2470; La Centrale 2850; Sviluppo 1063; Ass. Gener. 26100; Fond. Inc. 4470; Assicurat. 2000; Ras 7795.

Nord Milano 2875; Ausiliare 1125; Châtillon 2660; Cotoniere 300; Cantoni 11590; Olcese 660; Cucirini 7800; Stampati 2190; Fisac 170,25; Lanerossi 3370; Scotti 160; Linificio 500; Snia Viscosa 1430; Un. Manif. 25,800.

Breda-Inar 635; Dalmine 1050; Ilva 446; Magona 444,50; Met. Bresc. 1890; Metalli 4750; Amiata 4700; Montecatini 1044; Montepon 1130; Siele 5320; Falck 4000; Bianchi 201,50; Fiat 1172; Nebiolo 15,25; F. Tosi 430.

Sade 1340; Cieli A. 2003; Cieli B. 2358; Dinamo 2000; Edison 2653; Bresciana 2819; Caffaro 230; Calabrie 1400; Campania 1400; Sarda 3740; Valdarno 2842; Emiliana 2738; App. Centr. 3700; Subalpina 2800; Sip 948; Locana 1610; Magneti 745; E. Marelli 465; Orobia 2160; Pugliese 1380; Romana El. 2772; Seso 2843; Sip 1378; Meridelettr. 1305; Stet 2964; Tecnomasio 1000; E. Volta ord. 1782; E. Volta prog. 2150; Teti A. 3000; Teti B. 3050; Terni 253,26; Unes 723; Vizzola 3465.

Distillati 5000; Eridania 4147; Rom. Zucch. 431; Anic 2330; Carlo Erba 4190; Italgas 1359; Larderello 574; Liquigas 404; Mira Lanza 6600; Ossigeno 1300; Pibigas 197; Rumianca 1700; Saffa 2130; Acdeg 2366; Beni Stab. 4220; Bon. Ferrar. 710; Edificio 2900; Gen. Imm. 526; Sagi 1600; Iniziative 1330; Milano Centr. 7770; Risanamento 5440; Sylos 4180.

Cart. Burgo 12.700; Cer. Possi 510; Ginori 630; Ciga 2870; Eternit 2870; Italcementi 12.200; Cond. Acque 500; Rinascente 196; Pirelli S.p.A. 3837; Pirelli & C. 2686; Emerigilo 280.

Oro e monete (prezzi inform.): sterlina oro e. vecchio 5900-6000; sterlina oro c. nuovo 5650-5850; marengo svizzero 4625-4525; oro 707-711; argento puro 18,80-19,30.

GENOVA — Le offerte riguardanti alcuni principali valori, specialmente Montecatini, unite alla mancanza di affari deprimono la quota, che è quasi nulla. Uniche eccezioni Nai e Oeg che migliorano leggermente. Titoli trattati: di Stato 2.800.000; obbligazioni 2.000.000; azionari 18.890.

FIRENZE — La riunione si è svolta nella stessa atmosfera e con le stesse caratteristiche di quella di ieri. Le Montecatini e le Fiat sono in notevole ribasso, disturbando tutto il resto del listino, che tuttavia si mantiene relativamente resistente. Al listino si è fatto: Bastogi 1535, Centrale 2820; Viscosa 730; Montecatini 1046; Fiat 1166; Valdarno 2834; Diritti Immobiliare 46.876. Valevano: Viscosa 1445-50; Sade 1335-355; Magona 440-445; Veraci 900-910; Sade 1340-45; Sme 2262-265. Dopo Borsa irregolare con Montecatini a 1043-1045 poi a 1050-52. Titoli trattati: di Stato 2.000.000; obbligazioni 3.500.000; azioni contanti 30.400; azioni fine mese 3000; Diritti Immobiliare 2800.

	A TORINO	
	10	11
VALORI DI STATO		
Rendita 3½	63 60	63 40
» cor.	63 30	63 30
[illegible]	61 25	59 25
[illegible]	97 90	97 95
[illegible]	97 80	97 85
[illegible]	84 85	84 95
[illegible]	84 75	84 75
[illegible]	97 95	97 95
[illegible]	97 85	97 85
[illegible]	80 —	80 —
[illegible]	79 90	79 90
[illegible]	93 10	93 10
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	87 —	87 125
[illegible]	86 30	86 40
[illegible]	100 75	100 70
[illegible]	99 70	99 70
[illegible]	99 15	99 15
[illegible]	98 —	98 10
[illegible]	97 90	97 70
[illegible]	96 85	96 80
[illegible]	96 90	96 65
[illegible]	97 —	96 70
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	93 —	93 —
[illegible]	94 95	95 10
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	95 10	95 20
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	100 70	100 72
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	99 80	99 70
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	90 25	90 275
[illegible]	95 80	95 50
[illegible]	87 70	87 50
[illegible]	89 15	89 25
[illegible]	90 50	90 75
[illegible]	90 55	90 55
[illegible]	91 80	91 80
C.C.I.P.	93 70	93 95
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	86 70	86 50
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	95 80	94 —
[illegible]	95 90	96 25
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	95 25	95 25
[illegible]	96 40	96 40
[illegible]	93 75	93 775
[illegible]	93 475	93 55
[illegible]	93 40	93 45
[illegible]	91 75	91 75
[illegible]	92 50	92 50

	10	11
[illegible]	95 50	95 60
[illegible]	95 80	95 60
[illegible]	95 55	95 25
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	103 80	103 80
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	103 45	103 25
[illegible]	103 90	103 77
[illegible]	101 20	101 20
[illegible]	101 20	101 20
[illegible]	100 70	101 25
[illegible]	—	103 —
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	102 75	102 35
[illegible]	102 60	102 60
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	100 25	100 25
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	101 80	101 80
[illegible]	102 —	102 25
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	95 10	94 70
[illegible]	97 20	97 20
[illegible]	95 80	93 125
[illegible]	91 80	91 80
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	97 90	97 80
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	93 10	93 35
[illegible]	92 65	93 —
[illegible]	97 35	97 35
[illegible]	93 40	93 55
[illegible]	95 65	95 70
[illegible]	97 80	97 60
[illegible]	95 20	95 45
[illegible]	95 25	95 25
[illegible]	95 25	95 75
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
Fisac	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	10.800	—
Vittoria	1445	1482
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Torino-Nord	—	—
Assic. Generali	26.350	26.200
[illegible]	20.375	20.300
SIII	2390	2305
Ferr. Mediterr.	—	—
Ferr. Meridionali	1547	1527
[illegible]	—	—
Finelettrica	1172	1165
Invest	2480	2470
Mediobanca	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	31 —	—
A. L. B.	—	—

	10	11
MINERARI ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1155	1100
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
Ilva	447 —	445 50
[illegible]	285 —	282 —
[illegible]	429 —	424 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	15 60	15 25
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1186	1171
[illegible]	775 —	762 —
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2840 a
[illegible]	925 —	909 —
[illegible]	726 —	—
[illegible]	—	—
SIP	1395	1375
[illegible]	1315	1302
[illegible]	1360	1313
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	191 50
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	12.275	12675 a
[illegible]	1910	—
[illegible]	2700	—
[illegible]	—	—
[illegible]	512 —	510 a
CHIMICI		
[illegible]	1372	1368
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2150	2140
[illegible]	1710	1700
[illegible]	2600	—
[illegible]	2012	1942
[illegible]	405 —	402 —
[illegible]	196 —	196 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	5900	—
[illegible]	—	—
[illegible]	532 —	526 —
[illegible]	—	—

La Borsa ha allargato vistosamente l'indirizzo debole di ieri. Le battute di apertura hanno presentato una tendenza riflessiva delle Fiat che hanno sottolineato soprattutto il cedimento delle Montecatini, avviate al di sotto di quota 1050. I tentativi di assestamento, arenati di fronte all'inerzia dei compratori, non hanno alterato una situazione pesante, proseguitasi come tale in sede di compilazione del listino. Eccezion fatta per le Montecatini, il complesso del mercato ha però presentato un sottofondo di controllo e di tenuta. Titoli di Stato ed obbligazioni hanno presentato modeste frazioni di regresso. Nel dopoborsa un indirizzo tendenzialmente debole è stato più tardi colmato da vivaci accenni di recupero. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 3.850.000 c.n.; obbligazioni per lire 12 milioni 500.000 c.n.; azioni per contanti n. 174.450 di cui n. 130.000 Nebiolo, Diritti Magneti Marelli 34, Diritti Immobiliare Roma 46.

Prezzi fatti per obbligazioni non ancora quotate ufficialmente: Eni 6% 1958 lire 90,90; Iri 6% 1958 lire 93,65; Iclpu 6% 1958 lire 93,50.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 623,86; dollaro canadese 646; franco svizzero 145,60; fiorino olandese 165; franco belga 12,54; franco francese 137; sterlina G.B. 1746,75; marco germanico 148,90; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5900-6100; marengo svizzero 4800-5000; sterlina carta unitaria 1640-1670; dollaro carta Usa 621-623; franco svizzero 145-146; franco francese 135-138; oro fino 708-710; argento 19,30-20.

BORSE ESTERE

NEW YORK — La Borsa valori di New York, a conclusione di una riunione moderatamente attiva ed irregolare, ha chiuso oggi con scarti entro un dollaro per azione, ma con chiara prevalenza dei guadagni. Sono state scambiate complessivamente 2.570.000 azioni. Il nuovo indice è salito di 40 cents ed ha raggiunto quota 172,40 dollari.

I cotoni futuri hanno chiuso con guadagni da 15 a 20 cents per balla: luglio 35,16; ottobre 35,67; dicembre 35,88; disponibile 36,30. Sul mercato cereali di Chicago il grano ha chiuso con migliorie a 185 cents per bushel.

PARIGI — Mercato calmo in attesa che venga lanciato il nuovo prestito già annunciato. Numerosi titoli indietreggiano, ma senza scarto notevole. Poca richiesta di oro.

LONDRA — I titoli di Stato hanno guadagnato punti in seguito alle conversazioni di Washington, ma fra i titoli industriali continua l'incertezza.

— SPETTACOLI —

La serata conclusiva dei cori universitari

Il vivo soffio di vibrante giovinezza e di fervida musicalità, che già aveva animato lunedì e martedì il Teatro Nuovo in occasione dell'incontro internazionale di cori universitari promosso dall'Unione Musicale Studentesca di Torino, si rinnovò ancor più intenso ieri sera, per la manifestazione conclusiva.

Le cinque formazioni corali partecipanti — quelle, cioè, di Torino, della Saar, di Friburgo (Germania), di Grenoble e della Jugoslavia — si susseguirono sul palcoscenico del Nuovo con un accostamento, che servì a dare sempre maggiore rilievo a ciò che costituì l'aspetto loro più interessante: la specifico repertorio e la caratteristica sensibilità.

La Corale Universitaria di Torino, diretta da Roberto Goitre, si confermò (come più volte ebbe occasione di dimostrare quest'anno) interprete studiosa e vigile, in grado di affrontare ormai le difficoltà stilistiche ed espressive della grande produzione madrigalistica e mottettistica della gloriosa polifonia vocale rinascimentale. Il coro dell'Università della Saar, sembrò ricollegarsi a quei cori studenteschi, che in Germania sono una tradizione plurisecolare, ed i cui canti, anche profani, assumono spesso un andamento melodico e ritmico improntato ad una certa gravità, quasi religiosa; dopo una gioiosa riesumazione di «canti di bevitori», del pre-bachiano J. H. Schein, esso presentò un complesso di canti moderni, finemente e gustosamente armonizzati, dall'espressione intima e velata di romanticismo, di cui l'esponente più significativo fu, forse, l'*Abendlied* («Canto della sera») di C. Lahusen.

Singolare e particolarmente colorito fu l'apporto del coro degli allievi del corso di lingua russa dell'Università tedesca di Friburgo, i quali, con senso di viva musicalità, eseguirono caratteristici canti popolari russi, raccolti e trascritti dal loro docente e direttore A. Kresling, profondo conoscitore dell'anima popolare e musicale slava. La grazia, l'eleganza e lo spirito francese affiorarono chiaramente dalle chansons antiche, classiche e moderne presentate dalla Corale Universitaria di Grenoble, mentre il Coro Accademico di Zagabria, guidato da Dusan Prasell, rese con vigore e anima, alternando slanci impetuosi a delicate tenerezze, canti di compositori moderni, ma d'ispirazione nettamente popolaresca. Rimpianta fu la forzata assenza di studenti polacchi, i quali inviarono un cordiale telegramma di saluto e di solidarietà.

Dopo le varie esecuzioni delle singole squadre, la serata (che venne ripresa in televisione) terminò con un simbolico insieme: la esecuzione di un canone mozartiano, di un mottetto di Marenzio e di un «corale» bachiano, cantati dalle cinque formazioni riunite, quasi a simboleggiare il potere della musica di affratellare in una unità spirituale tutti i popoli. Acclamazioni entusiastiche e calorosissime accolsero ogni parte.

vice

Ieri sera al Teatro Romano

Giustino Durano in «Sest!»

Chi vuol vedere un piccolo spettacolo intelligente, con tratti di comicità superiore, vada al «Romano» e si gusti la rivista di Giustino Durano «Sest!...». Rivista da camera, tanto per intenderci, qualcosa che può ricordare il tono e lo stile dei non dimenticati «Sani da legare» e «Dito nell'occhio». Detta attori, due procaci ragazze e cinque giovanotti: Tiziana Ghelli, Marina Traversi, Giustino Durano, Ettore Conti, Antonio Guidi, Gianni Tortini, Renato Tovagliari. Un pianista, il maestro Aldo Buonocore. Pochi costumi, un accenno di scene. Nient'altro. Cioè sì: un testo pieno di forza polemica, di accenni satirici, di eccellenti spunti di parodia, di battute e battutine di saporosa attualità. C'è senza dubbio più spirito in questa rivistina che in molti dei soliti spettacoloni «milionari»; dove il conformismo e la noia vanno a braccetto.

I quadri iniziali non mancano: l'inizio, *francamente*, è tetro e mal dispone il pubblico e le prime accenne («La redenzione» e «La copertina») sono fiacche. Ma poi di colpo, l'estro si accende, «Pedro Cadrega» è una caricatura spassosissima della rivoluzione sud-americana (ad un certo momento, con un crescendo irresistibile, tutti trasformano la lingua spagnola in dialetto veneto e si finisce in Goldoni); in «O mamma, abbracciami» si prende in giro la canzone napoletana lacrimevole, col figlio traviato dalle femmine e la buona mammetta che lo attende preparando, ad ogni suo ritorno, una tazza di caffè (e Giustino Durano ha modo di esibire le sue ottime doti di cantante-umorista). La seconda parte cala un po' di ritmo e di efficacia: comunque le parodie del «Piattaro» e di Johnny Ray e anche il finale, «Miracolo a Leningrado», sono da ricordare.

La rivista era ieri sera in «prima assoluta». Ha senza dubbio necessità di tagli e di aggiunte e di un generale assestamento: il che avverrà certamente alle repliche. Cronaca lieta: successo, risate, applausi. Non folto il pubblico. Ci auguriamo per stasera e per le sere che verranno una serie di «esauriti»: perché rimane che «Sest!...» — nonostante i difetti e le manchevolezze — un uomo spettacolo da vedere.

s. be.

Sullo schermo

Al Lux: *Il contrabbandiere*, di A. Ripley

Soggetto e interpretazione di Robert Mitchum, accanto al quale vediamo spuntare il giovane figlio Jim che molto gli somiglia. Genitore e rampollo figurano fratelli nel film *Il contrabbandiere* («Thunder road»), che ritorna non senza ambizioni sull'abusato tema del contrabbando alcoolico.

Mitchum senior è qui Luke Doolin, il capo d'una banda di distillatori clandestini in lotta con una banda rivale, sulla quale ha quasi sempre la meglio grazie alle sue superlative doti di automobilista temerario. Ma non ha fatto i conti con la polizia, che approfitta di quella rivalità per stringere il cerchio intorno a Luke. Questi è costretto a rifugiarsi in una capanna, dove lo raggiunge la sua ragazza per tentare d'indurlo a cambiar vita. Quello che non riesce alla giovane, può l'amore fraterno. Il rivale di Luke, infatti, per compromettere quest'ultimo, cerca di attirare nelle proprie file il fratello di lui. Luke reagisce e minaccia di morte l'avversario. Conseguirebbe l'intento se più svelta di lui la polizia non arrestasse quello. E' poi la volta di Luke: anche se sembra avviato alla redenzione, egli deve pur pagare i crimini commessi, e questo avviene mediante un ingegnoso tranello tesogli su quell'autostrada che aveva visto le sue prodezze di pilota.

Soggettista e produttore, Robert Mitchum si è confezionato un film sulla sua misura di efficace attore, riservandosi la parte del leone, a danno degli altri non straordinari interpreti. Il risultato: un film che pur non uscendo dai soliti schemi del genere, si lascia vedere per accuratezza di regia (Arthur Ripley) e per alcune scene di buona tensione. L. p.

All'Aster: *Arrivederci, Dimas!* di L. Berlanga

Soggetto, sceneggiatura e regia di *Arrivederci, Dimas!* sono di Luis Berlanga, che con Juan Bardem, sia pure con minore impegno, divide l'onore e la responsabilità della rinascita cinematografica in Spagna, alla quale ha contribuito tra l'altro con «Benvenuto, mr. Marshall!», con il più recente «Calabuig», e ora con questa coproduzione italo-spagnola: ma se le ambizioni sono quelle di un tempo, non così i risultati. Le terme di Fontecilla, già rinomate, hanno perso il loro antico splendore. Per arrestarne la decadenza, e rimpinguare le proprie tasche, i maggiorenti del paese hanno la bella pensata di inscenare la prodigiosa apparizione di san Dimas, nella speranza che richiami a Fontecilla folle di pellegrini. La trovata, anche per difetto di esecuzione, ottiene un magro successo. Quando i suoi inventori stanno già per abbandonare la partita, sbuca non si sa da dove un misterioso giovanotto. E' un ladro fuggito dal carcere? Un illusionista? Un ipnotizzatore? Si direbbe di tutto un po'. Un fatto però certo: questo Martino, come dice di chiamarsi il giovanotto, i miracoli li sa fare, o così sembra a tutto il paese che ora crede a san Dimas e al magico potere della sua fonte. Un miracolo almeno è indubitato: gli imbroglioni che avevano architettato la finzione, e che per sostenerla avevano accettato l'aiuto di Martino, sono diventati onesti. Presi dal rimorso, si battono il petto davanti alla folla che invoca nuovi prodigi, e giurano e spergiurano che è stata tutta una mistificazione. Per provarlo, cercano a cercare Martino. Ma questo è scomparso. Che fosse lui san Dimas? Il film dice di sì, anche troppo esplicitamente, ed è un errore. Con siffatta materia sarebbe stato necessario sfumare le tinte, accennare appena. Scherzare coi fanti... Difettano insomma la levità e la ricchezza di trovate che pur costituivano il pregio degli altri film di Berlanga, ma anche così la favoletta può non dispiacere grazie alla regia, attenta e precisa e non senza i segni della lezione neorealistica italiana, e all'interpretazione abbastanza calibrata di Richard Basehart (che nella parte di Martino rifà un poco il «matto» della «Strada»), di Paolo Stoppa, di Juan Calvo.

CIRCOLO DELLA STAMPA — Questa sera, alle ore 21, avrà luogo al «Circolo della stampa» un «Diner en chapeau», o pranzo del cappellino, prima d'una serie di manifestazioni dedicate al cappello femminile. Interverranno al pranzo eleganti signore, modiste, indossatrici, creatrici ed arbitre di moda, giornalisti. Il cappello, elemento fondamentale della grazia femminile, sarà di rigore. E sarà anche, in un certo senso, il protagonista della serata.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 52-159

Alfieri: ore 21,15 Balletto caucasico della Georgia.
Romano Nuovo Teatro (Galleria Subalpina): ore 21,15 G. Durano in «Recital Magazine».
Teatro Mobile Piem. (p. Bengasi Lingotto) Comp. G. Bondi ore 21,15: «Feu e flamme».

Art Ancien (corso Matteotti 40): Mostra stampe originali di pregio, antiche e moderne.
116ª Mostra Promotrice Belle Arti (piazza S. Giovanni): ore 10-12, 15,30-19,30, 21-23.
Galleria Martina: Postuma A. Discovolo. Orario 10-13; 15-19,30.
La Bussola (Po 9): Mostra pers. Monachesi: 10-13, 14-20, fest. 11-13.
Pittori Giapponesi contemporanei: Palazzina Belle Arti Valentino, ore 10-12,30; 15-19. Ingr. libero.
Torino Esposizioni Mostra Artig. del Mobile piemontese classico e moderno or. 9,30-12,30 e 15-23.

Al Florida (piazza Solferino, tel. 43-822): ore 21-1 Maestro E. Andreghetti; canta Rita Arnoldi.
Apollo Danze 21 orch. Travaglio.
Bruno Valentino Danze ore 21.
Chalet Danze 21 orch. Bertolazzi.
Danze via Argentero 4 ore 21.
De Benedetti Lez. ballo t. 51-428
Dercole Scuola ballo v. Pomba 4D
Garden Danze Valsalice 21-24.
Gay Estivo 21 Boccaccio. Pippo D'Andri, canta Salvatori.
Gran Mago Danze 21 pista cop.
Hollywood 21 orch. Ferraris.
La Cicala ore 21 orch. Bonetto.
La Rotonda 21 orch. Carcassola.
La Serenella 21 Vigni-Ferraresi. Dame 200 Cav. 250 consum. compr.
Le Cascine Stupinigi. Ristor. danze Orch. Lanfranco, canta Cortesi
Lutraria El Spadacini-Mosse.
Montecappuccini Danze 21-24.
Pagoda Danze 21 Serata bancari.
Piscina del Sole 21-24 Danze.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi 1. 50-762): Quint. Magrini. Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Estoril Club (via Cavour 5, telef. 44-790): Compl. Gianni Romano.
Taverna Ita (via Amendola 10, tel. 47-532 21 orch. Agradi. Attrazioni

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il ponte sul fiume Kwai» Scope techn., con William Holden, Alec Guinness, Jack Hawkins. Orario: 15,30-18,30-22.
Astor: «Arrivederci Dimas» Richard Basehart, P. Stoppa, Gomez
Cristallo: «Maigret, dirige l'inchiesta», M. Monson, P. Walker. Ultimo giorno.
Doria: «Il principe folle» O. W. Fischer, Odile Versois, colori.
Lux: «Il contrabbandiere» con Robert Mitchum, Gene Barry.
Reposi: «I pionieri del West» a col. Joel Mc Crea, Virginia Mayo. Ultimo giorno.
Sansoè: «La riva delle 3 giunche» col Scope. Dominique Wilms, Howard Vernon, Lise Bourdin.
Vittoria «Il bacio della morte» V. Mature, Widmark, Donlevy, Gray

Ariston: «La lunga estate calda» tech. Sc. J. Woodward, P. Newman, A. Franciosa, Orson Welles.
Arlecchino: «Tom e Jerry nella seconda fantasia», CineScope col.
Augustus: «Un americano alle Folies Bergère» Zizi Jeanmaire, E. Constantine, N. Gray. Pl. 200.
Nazionale: «Alla larga dal mare» Scope tech. Glenn Ford, E. Gabor.
Torino: «Occhio alla palla» con Jerry Lewis, Dean Martin. A. 10.

Alexandra «Donna che venne dal mare» Milo, Gimenez, De Sica sc.
Capitol «La donna che venne dal mare» S. Milo, P. Gimenez, De Sica sc.
Faro «La donna che venne dal mare» S. Milo, P. Gimenez, De Sica sc.
Fiamma «Destinazione Parigi» sc. Gene Kelly, Barbara Laage.
Hollywood «Alibi» O. E. Hasse, Martin Held.
Ideal «Contrabbando sul Mediterraneo» R. Taylor, Malone. Ap. 14.
Maffei «Scaramouche» techn. S. Granger. Festival M.G.M. Ingr. 200
Massimo: «Paris Holiday» tech. Fernandel, B. Hope, A. Ekberg.
Principe «Alibi». O.E. Hasse, Held
Statuto: «Paris Holiday» techn. Fernandel, B. Hope, A. Ekberg.

Adriano: «Il marchio del bruto» Rory Calhoun, Yvonne De Carlo. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Alcione «I re dei mostri» e Comp. Ingrassia-Caly. Orario 16,15-21,15.
Alpi: «La corona di ferro» Gino Cervi, M. Girotti, E. Cegani.
La Perla: «I giovani leoni» Marlon Brando, M. Clift, D. Martin, May Britt. Orario 15,10 - 18,35 - 21,40.
Regina: «Il porto del vizio» Linda Christian, Carlos Thompson.

Aoli: «Follia» Ingrid Bergman, Robert Montgomery. Aper. 10.
Cravesana «Astronave atomica».
Milano: «Campanile d'oro» e «Ultima vendetta». Aper. 10.
Olimpia: «Traversata di Parigi». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
P. Luce: «Baia del tuono».
Po: «La terra del piacere». tech. Vietato minori.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
P. Nuova «Principessa Sissi» e «Il mago della pioggia». Ap. 10
S. Felice: «I gangster». Ava Gardner, Burt Lancaster.

Esperia: «Uomo dall'impermeabile» con Fernandel, di J. Duvivier.
Giardino: «Callaghan chiama Interpool». Tony Wright.
Italiano: «Les girls» tech. scope. G. Kelly, M. Gaynor, K. Kendall. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Mirafiori: «Il ladro».
S. Rita: «X contro atomico» tech.
Viareggio: «Drango» J. Chandler

Araldo «L'anima e la carne» con D. Kerr, Robert Mitchum.
Eliseo: «Turbine di gioia» tech. Debbie Reynolds, E. Fischer.
Fréjus: «Sottana di ferro» tech. Bob Hope, Katharine Hepburn. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nuovo: «Palude tragica».
S. Paolo «Eterna armonia» techn. Paul Muni, M. Oberon, C. Wilde

Belgio: «L'amore di una grande regina» tech. Romy Schneider. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Corallo: «40 pistole» scope techn. Barbara Stanwyck, B. Sullivan.
Eridano «Paradiso terrestre» col. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
La Salle: «Lo straniero ha sempre una pistola» R. Scott, C. Trevor.
Oropa: «Destinazione Parigi».
Radium: «La porta del mistero» Van Johnson, June Allyson.
Rossini «Il mondo del silenzio». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
V. Veneto: «L'amore di una grande regina» col. Romy Schneider.

Astra: «4 cavalieri del terrore» S. Mc Nally, Peggie Castle.
Bernini «7 spose per 7 fratelli». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cibrario «Intraprendente sig. Dick» Cary Grant e «Ladri d'automobili». William Cambell.
Eliso: Ti ho tanto amato. Nazzari
Exedra (già Nazareno) «Avventuriero delle Landes», col. T. Moore Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Europeo: «Re dei barbari» Sc. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Excelsior «La sposa del mare» tec. scope. Joan Collins, R. Burton.
Massaua (p. Massaua ang. c. Francia): «Italia piccola», N. Taranto.
Odeon: «Quartiere del Lillà».
Star: «Gente felice» scope col. Lorella De Luca, M. Carotenuto.

Adua: «Loggo della strada».
Aurora: Dunja, figlia della steppa.
Brescia: «Prigionieri Antartide».
Châtillon: «Bernadette».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Eri-Dan «Primo applauso».
Fai-hero «Ribelle di Giava».
Fortino: Impresa spada leggend.
Major: «Nathalie» Martine Carol.
Nord: «Non andiamo a lavorare» Stan Laurel, Oliver Hardy.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Palermo: «Muraglie» Crik e Crok R. Parco: «Angelo del ring».
Sociale: «Giovani leoni», scope. M. Brando, M. Clift. Or. 18,25-21,40
Zenit La maschera di Frankenstein. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Baretti: «Duello passo indio» tec. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cabiria: «Era di venerdì 17» Alberto Sordi, Fernandel, Technic.
Colosseo: «I giovani leoni». M. Brando, M. Clift, 15,10-18,25-21,40.
Continental: «I tre fuorilegge». scope. Neville Brand, Alan Hale.
Flora: «Vergine moderna» V. De Sica, G. Ferzetti, May Britt.
Italia: «Primula gialla» R. Scott.
Moderno: «Mondo caro» e «Una voce e una chitarra».
Nizza: «Furia rossa».
Piemonte «La febbre del petrolio» C. Gable, S. Tracy, C. Colbert.
S. Carlo Bandiera combattimento
Spazio: «Baby Doll» (la bambola viva). Vietato minori. Aper. 19.

Alba: «Miniere Re Salomone», tech. Stewart Granger, D. Kerr.
Apollo: «Duello sull'Atlantico», tec. scope. R. Mitchum, C. Jurgens

Cafasso (tel. 390-141): «Zingaro» techn. D. Corcoran, Ward Bond.
Diana: «10.000 camere da letto».
Dora: «Bassifondi del porto».
Edera: «L'ultima notte d'amore»
Lucento Fantasia di Walt Disney
Lutraria «Via col vento» Scope.
Massalia «Pistola che canta» tech. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Marialdo: «Milanesi a Napoli». Eva Nova, Carlo Campanini.
Roma: «4 morti irrequieti» scope. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Splendor: «Fortezza dei tiranni» tech. R. Montalban, B. St. John.
Umbria «Ladro del re» Scope col.

Riduzioni ENAL-AGIS — Astor, Adriano, Europeo, Milano, Piemonte. Teatro Romano: Compagnia Giustino Durano, per questa sera riduzioni Enal 30 % biglietti a «La Stampa». Teatro Mobile Piemontese: piazza Bengasi, riduzioni alla cassa. Galleria Metropolitana: «Marionette Lupi», riduzioni alla cassa. Torino Esposizioni: I Mostra del mobile piemontese classico e moderno, riduzioni alla cassa della Mostra.

ECHI SPETTACOLI

S. GIORGIO VALENTINO
Ristorante Danze
Tutte le sere ore 21,30
LUCIANO FUMAI
ed il suo Quartetto. Cantano
Lia Flores e Vittoriano
In caso di pioggia salone coperto.

SALA GAY ESTIVO
«*Bottom Rock-Guapacha-Buenacha*» le nuove danze che imparerete al ritmo dell'orch. *Boccaccio*, ore 21. *Caso pioggia terrazzo coperto.*

BAR VARESIO RISTORANTE
Fontana luminosa Valentino, tel. 683-652. Pranzi, Rinfreschi nuziali. Spuntini piccanti dopo mezzanotte

CHALET DEL VALENTINO
Ore 21 danze *M. Bertolazzi* della Tv. Cantano *Grazia Poli e Vigna.*

PAGODA DANZE VALENTINO
Ore 21 successo dei danzatori di stile internazionale. *Locale ventilato*.

GARDEN DANZE
Valsalice 8, capolinea 15 - ore 21-24 Orch. *Saviono* - Servizio ristor.

Televisione e radio

Programma TV. — Ore 10: Servizio speciale del Telegiornale per l'apertura della III Legislatura, in ripresa diretta da Montecitorio e da Palazzo Madama; 15: Servizio speciale del Telegiornale per la apertura della III Legislatura, ripresa diretta da Montecitorio e da Palazzo Madama.

17,15: a) «Papà diventa attore», telefilm della serie «Mio padre il signor preside»; b) «Piloti supersonici», documentario dell'Enciclopedia Britannica; 18: «In bocca al lupo», rubrica di caccia e pesca a cura di Walter Marcheselli; 18,30: Telegiornale.

18,45: Calcio: Coppa del Mondo, ripresa diretta dell'incontro Svezia-Ungheria, in collegamento tra le reti televisive europee; 20,50: Telegiornale; 21,10: Carosello.

21,30: «Lascia o raddoppia?», programma di quiz presentato da Mike Bongiorno. Cinque esordienti dovrebbero presentarsi stasera, di cui tre rinviati da alcune settimane: Clara Cova (Brasile), Stefania Careddu (Leonardo da Vinci), Gemiliano Podda (storia dei Santi); li seguiranno: l'usciere Ettore Migliotti (scultura e pittura in Roma dal 1500 al 1700) e Titina Papa (poemi omerici). Entreranno in cabina: Robert Gene Bander (America Musicale, 1.280.000 lire), Amabile Battistella (musica leggera, stessa cifra), Raffaello Giannelli (filatelia, 2.560.000 lire) e infine, per la domanda da 5.120.000 lire, Tom Felegi (Budapest e l'Ungheria attraverso i secoli). Anche stasera non vi sarà l'incontro di spareggio per la «Sfida al campione» tra Paola Bolognani e Dante Bianchi, causa la malattia di quest'ultima.

22,15: Sesto Festival della canzone napoletana, in ripresa diretta dal Teatro Mediterraneo alla Mostra d'Oltremare di Napoli; prima serata. Fulvia Colombo ed Enzo Tortora presenteranno le dieci canzoni in lizza stasera. Eseguiranno le canzoni l'orchestra di Giuseppe Anepeta, in una interpretazione «classica», e quella di Carlo Esposito in stile «modernissimo». Con le due orchestre saranno quindici cantanti e un duo; fra i cantanti vi sono nomi notissimi, noti, e sconosciuti: da Giacomo Rondinella e Aurelio Fierro a Nick Pagano e Claudio Terni, da Marisa Del Frate e Gloria Cristian a Maria Paris e Grazia Grest. Al Festival partecipa Nino Taranto che canterà con tutte e due le orchestre. Ogni canzone sarà illustrata sul teleschermo da un acquarello: il compito è stato affidato a cinque noti pittori napoletani. La parte artistica dello spettacolo è affidata ad Ernesto Grassi.

Al termine: Telegiornale, edizione della notte.

RADIO: Programma Nazionale — (Giornale radio ore: 7, 8, 13, 14, 17, 20,30, 23,15); Ore 6,40: Lezione di francese; 7,15: Musiche; 8,15: Canzoni; 8,45: Lavoro italiano nel mondo.

11: «Delitto perfetto cercasi», radiodramma di Gino Magazù e Guido Castaldo, compagnia di prosa della Rai di Roma, regia di A. G. Majano; 11,45: Musica sinfonica; 13,10: Orch. Seralma; 13,30: Album musicale; 14,15: Cronache teatrali e cinematografiche; 16,15: Opinioni degli altri; 16,30: Canzoni napoletane cantate da F. Albanese; 16,45: Chitarrista M. Gangi; 17,15: Per i ragazzi; 17,30: Vita musicale in America; 18,10: Edmondo De Amicis, oggi; 18,45: Università internazionale G. Marconi; 19: Grandi musicisti per piccoli ascoltatori, pianista G. Gorini; 19,30: Fatti e problemi agricoli; 19,45: L'avvocato di tutti; 20: Cantano i «Diamonds».

21: «La locandiera», di Mario Persico, direttore Ugo Rapalo, interpreti: Renato Capecchi, Amedeo Berdini, Ornella Rovero, Ortensia Beggiato, ecc.; 23,30: Ballabili; 24: Ultime notizie.

Secondo Programma — (Giornale radio ore: 9, 13,30, 15, 18; 20); Ore 9,30: Voci e chitarre; 10: Appuntamento alle 10; 13: Orch. Segurini; 13,55: Fantasia; 14,30: Schermi e ribalte; 14,45: Trenino delle voci; 15,15: Suona Eddie Calvert; 15,30: Flor de fango; 16: Terza pagina.

17: Concerto di musica operistica diretto da Arturo Basile, con la partecipazione del soprano Franca Duval e del tenore Raffaele Lagares (replica); 18,15: Jazz in vetrina; 18,30: Little America; 19: Complesso Carosone; 19,30: Motivi in tasca; 20,30: Piccolo settimanale illustrato della canzone.

21: «L'apprendista gentiluomo», di F. M. de Melle, compagnia di prosa della Rai di Firenze, regia di U. Benedetto; 22: Duo Speedy West e Jimmy Bryant; 22,15: Sesto Festival della canzone napoletana, prima serata; 24: Giornale delle scienze; «Amanta Spina» di S. Di Giacomo, letto da S. Randone; 0,45: Sesto Festival della canzone napoletana, 15 canzoni prime classificate).

Terzo Programma — (Giornale del Terzo Programma: ore 21); 19: Le origini della burocrazia moderna; 19,30: Musiche di E. Grieg; 20: L'indicatore economico; 20,15: Musiche di L. Boccherini, Z. Kodaly.

21,30: «Il convito», a cura di A. Giuliani; 22,45: Storia del jazz, a cura di G. A. Baidi.

Stazioni a M. F. — Ore 13: Musica popolare italiana; 13,30: Antologia; 13,50: Musiche di L. Van Beethoven.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni nord-orientali cielo nuvoloso e coperto con piogge e qualche temporale. Sulle altre regioni nuvolosità intermittente con possibilità di locali piogge residue e isolati temporali. Tendenza a miglioramento ovunque. Temperatura stazionaria.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	12,6	23	Pescara	18	26,4
Trento	12,5	19,6	L'Aquila	14,6	22
Trieste	17,4	20,4	Roma	16,8	26,7
Venezia	16	19,2	Campob.	13,9	18,8
Milano	14,6	19,6	Bari	22	28,2
Torino	14,6	19,2	Napoli	18,2	23,4
Genova	16,7	22,5	Potenza	13,5	18,2
Bologna	15	17	R. Cal.	20,2	25
Firenze	16,8	21	Messina	20,6	25
Pisa	16,2	21,3	Palermo	20,1	26
Ancona	16,5	24	Catania	19,5	25,6
Perugia	16,2	20,7	Cagliari	16,5	23,5

Preoccupazioni per la tensione nel Vicino e nel Medio Oriente

Turchi e greci in lotta a Cipro
L'Onu invia osservatori nel Libano in rivolta

Sanguinose violenze a Nicosia e Limassol: i turchi incendiano le case e i negozi dei greci e assaltano i comandi di polizia britannici - Il sostituto di Makarios chiede l'intervento delle N. U. - Gli insorti libanesi duramente attaccati dall'esercito

(Nostro servizio particolare)
Nicosia, 11 giugno.

Nuovi violentissimi incidenti sono scoppiati stamane a Nicosia, ancora una volta per iniziativa dei ciprioti turchi. Gruppi di dimostranti armati di randelli si sono riuniti, mettendo in atto un piano evidentemente preordinato, all'ora in cui ha termine il coprifuoco ed hanno marciato compatti verso i quartieri abitati dai greci, incendiando e devastando. Almeno undici negozi, di proprietà dei ciprioti greci, sono stati dati alle fiamme prima che la polizia britannica potesse intervenire, ed uno spazzino greco, Adonis Joannon, è stato percosso a sangue ed è morto poco dopo all'ospedale. Le vittime dei sanguinosi scontri degli ultimi cinque giorni sono così salite, cinque greci e due turchi.

I tumulti più gravi sono avvenuti ai mercati municipali e nel quartiere musulmano, dove i turchi hanno appiccato il fuoco alla chiesa greco-ortodossa di San Luca, un tempio maestoso e non privo di pregi architettonici, che è andato quasi completamente distrutto. I vigili del fuoco sono intervenuti quando l'incendio aveva già fatto crollare i piani superiori dell'edificio. Non è stato per cattiva volontà o difetto di organizzazione: «Ogni qual volta i miei uomini accorrevano sul luogo di un incendio — ha dichiarato il capo della brigata dei pompieri — i turchi li accoglievano a sassate costringendoli a ritirarsi. Abbiamo ricevuto ventotto richieste di intervento, quasi tutte dai greci; in pochi casi siamo riusciti ad arrivare sul posto tempestivamente».

La fabbrica di tabacchi Ardath, di proprietà greco-britannica, è stata incendiata poco prima di mezzogiorno da alcune centinaia di dimostranti turchi che, soddisfatti della loro opera, si sono allontanati appena il fuoco ha cominciato a crepitare, riparando nelle strade adiacenti. Ma, all'arrivo dei vigili del fuoco, sono tornati in massa sul posto ed hanno attaccato le autopompe con lancio di pietre. I pompieri che tentavano di resistere sono stati malmenati; ventisei di essi risultano feriti.

Nel quartiere turco trecento dimostranti che protestavano contro l'arresto di dieci loro compagni hanno tentato l'assalto al comando di polizia britannico per liberare i detenuti. Gli agenti inglesi sono stati duramente impegnati. I turchi hanno preso a sassate l'edificio lanciando bottiglie di benzina contro le finestre e cercando di scardinare il cancello con bastoni e sbarre di ferro; per disperderli, i poliziotti asserragliati al primo piano dello stabile hanno dovuto ricorrere al gas lacrimogeni.

Scontri anche più gravi sono avvenuti a Limassol, dove gli incidenti si sono ripetuti in serata. I tentativi della polizia di ristabilire l'ordine con le bombe lacrimogene non hanno avuto che scarso successo. Risse selvagge si sono svolte nei vicoli stretti e tortuosi della città vecchia, dove turchi e greci si sono dati battaglia con ogni arma a disposizione: dai coltelli ai bastoni, dalle spranghe di ferro alle bottiglie, dai sassi alle fionde. Nel pomeriggio le campane di tutte le chiese greco-ortodosse di Limassol hanno suonato a stormo per chiamare a raccolta i ciprioti greci del circondario e far fronte agli assalti dei turchi. Nonostante il coprifuoco, imposto dalle autorità inglesi assai prima di sera, colonne di greci armati di daghe e di bastoni hanno marciato verso la zona dei combattimenti più aspri (tra i quartieri delle due comunità) dando luogo a zuffe sanguinose. I feriti sono numerosissimi, e alcuni in condizioni gravi, ma non si ha notizia finora di morti.

Tumulti sono segnalati anche a Lefka, città ad ovest di Nicosia, i cui abitanti greci hanno incominciato ad abbandonare le loro case in seguito agli attacchi dei turchi. Qui i greci sono in netta minoranza. Molti dei loro negozi sono stati incendiati.

La situazione è assai tesa in tutta l'isola e le forze britanniche non sembrano in grado di controllarla. Il sindaco greco-cipriota di Nicosia, dottor Themistocles Dervis, ha invitato il governatore Sir Hugh Foot a visitare la città per rendersi conto dei vandalismi compiuti dai turchi; in molti quartieri sono stati inoltre distribuiti dei volantini in cui il capo dell'Eoka, Dighenis, afferma che «se il Governatore inglese non è capace di ridurre i turchi alla ragione, noi siamo pronti ad assumerci questo incarico», perché «la nostra pazienza è giunta al limite». E monsignor Anthimos, vescovo di Ritium, il quale assicura l'interim dell'arcivescovo Makarios alla testa della Chiesa ortodossa di Cipro, ha rivolto oggi un pressante appello al segretario delle Nazioni Unite. «Noi chiediamo — afferma il prelato in un telegramma a Dag Hammarskjoeld — un intervento dell'Onu affinché cessi a Cipro una situazione insostenibile». Nel messaggio monsignor Anthimos denuncia inoltre «il vandalismo dei turchi e l'indifferenza di cui dànno prova le forze di sicurezza inglesi».

o. c.



Distrutta dagli aerei a Tripoli la «cittadella» degli insorti

(Nostro servizio particolare)
Beirut, 11 giugno.

La cittadella di Tripoli, la cui costruzione risale a otto secoli fa, è stata ridotta in rovina oggi dall'artiglieria e dall'aviazione dell'esercito libanese nella più grande battaglia avvenuta nella città da quando è scoppiata l'insurrezione.

Fonti militari hanno precisato che l'artiglieria ha aperto il fuoco contro la fortezza nella tarda serata di ieri, e che gli insorti, per i quali la cittadella rappresenta il perno della loro difesa, hanno risposto con i «bazooka». Anche gli insorti hanno confermato che la battaglia di oggi è stata la più violenta dall'inizio della ribellione, ma hanno ribadito che intendono continuare la lotta fino in fondo, nonostante le gravi perdite subite.

Non è stato questo l'unico attacco sferrato nella giornata dall'esercito fedele al governo. L'aeronautica libanese ha bombardato e mitragliato bande di insorti di Kamal Mumblatt, il capo del «partito socialista progressivo» e nemico acerrimo del presidente Camille Chamoun, che ieri avevano attaccato numerosi villaggi di montagna nella regione del Chouf. Gli aerei sono intervenuti in appoggio alle truppe impegnate da ieri sera in duri combattimenti.

La battaglia, tuttora in corso, è una delle più cruente dall'inizio della rivolta. I ribelli di Mumblatt affermano di avere conquistato due villaggi, Barouk e Fraidch, di avere sconfitto le forze governative e di essersi impadroniti di 74 fucili e di 15 casse di munizioni; inoltre essi avrebbero distrutto cinque automezzi e catturato sette gendarmi e dodici civili. Ma si tratta probabilmente di notizie false, fatte circolare allo scopo di galvanizzare i gruppi di insorti isolati nel resto del Paese e ormai alla mercé delle truppe regolari.

A Beirut la giornata è trascorsa tranquilla. Il governo ha deciso di accettare la risoluzione approvata oggi dal Consiglio di Sicurezza, che prevede l'invio di osservatori nel Libano, ma desidera che sia emendata: una clausola aggiunta alla mozione dovrebbe affermare, secondo il governo di Beirut, che la campagna della radio e della stampa siro-egiziana contro il Libano deve immediatamente cessare.

t. r.

Oggi gli esperti neutrali partono per il Libano

(Nostro servizio particolare)
New York, 11 giugno.

Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, riunitosi oggi sotto la presidenza del nazionalista cinese Tingfu Tsiang per discutere la denuncia del governo di Beirut contro la Repubblica siro-egiziana, ha deciso di inviare degli osservatori nel Libano per accertare se i ribelli sono stati riforniti di armi, per ordine di Nasser, dall'Egitto e dalla Siria. Una mozione in questo senso era stata presentata dal delegato svedese Gunnar Jarrug. Messa ai voti, essa è stata approvata con 10 voti favorevoli, nessuno contrario e l'astensione dell'Unione Sovietica.

A comporre la commissione d'inchiesta sono state chiamate personalità di tre nazioni: Norvegia, India ed Ecuador, che dovrebbero partire per il Libano già domani. Si tratta di esperti che fanno parte della commissione di controllo dell'Onu in Giordania e che si trovano attualmente ad Amman.

La discussione è durata poco più di due ore e mezzo. Per primo aveva preso la parola il ministro degli Esteri libanese Charles Malik, il quale aveva illustrato il «massiccio» intervento della Repubblica Araba negli affari interni del Libano; Lufti, delegato del governo del Cairo, aveva negato le accuse. Nessuno dei due si era però opposto alla proposta di inviare osservatori neutrali a Beirut.

Il rappresentante sovietico, Sobolev, aveva detto che non avrebbe posto il veto alla mozione svedese perché non si erano opposti né Beirut né Il Cairo. Nonostante l'astensione, aveva aggiunto Sobolev, l'Unione Sovietica considera tuttora «infondata» la protesta libanese sulla «massiccia interferenza» della Repubblica Araba negli affari interni del Libano.

Sobolev aveva inoltre accusato gli Stati Uniti e la Gran Bretagna di inviare nel Libano aerei a reazione, invece di aiutare a risolvere la vertenza sorta nel mondo arabo nell'ambito dell'Onu. Il delegato sovietico ha alluso con ciò alle notizie secondo le quali gli Stati Uniti e la Gran Bretagna hanno deciso di inviare [illegible] aerei a reazione nel Libano, nell'Irak ed in Giordania.

r. s.

Il candidato dell'opposizione sotto inchiesta nel Portogallo

Lisbona, 11 giugno.

Il ministero dell'Aeronautica ha aperto oggi un'inchiesta disciplinare sulle attività politiche del generale Humberto Delgado presentatosi come candidato dell'opposizione nelle elezioni svoltesi domenica scorsa per la nomina del nuovo presidente della Repubblica portoghese. La vittoria toccò all'ammiraglio Thomaz, candidato governativo; dallo scrutinio dei voti erano però esclusi i rappresentanti dell'opposizione.

Durante la sua campagna elettorale, il generale Delgado aveva manifestato il proposito, se il successo fosse arriso a lui, di porre fine al regime del capo del governo Salazar, che detiene l'effettivo potere dal [illegible]. Giornali governativi accusarono Delgado di ricevere aiuti dagli Stati Uniti.

Un primo provvedimento contro Delgado venne preso ieri dal governo, con la sua destituzione dalla carica di direttore generale dell'aviazione civile portoghese.



Nel Libano continua la guerriglia. Nella foto, alcuni ribelli scortano al loro quartier generale tre giovani catturati nel corso di un combattimento (Telefoto)

Annullate le nozze d'un milanese che in prigionia sposò una tedesca

La sentenza del tribunale civile - Terminata la guerra egli era tornato in Italia con la moglie - Poi la donna era rimpatriata

Milano, 11 giugno.

I giudici della prima sezione del nostro Tribunale civile, hanno pronunciato nei giorni scorsi una sentenza di annullamento del matrimonio contratto, durante la prigionia in Germania, da un milanese con la figlia di un alto funzionario germanico: la causa è stata discussa a Milano perché la coppia, alla fine della guerra, si trasferì nella capitale lombarda.

Il 14 marzo dello scorso anno il signor Renato Cazzaniga aveva chiesto, con atto di citazione, che fossero annullate le sue nozze con Irma Stahl, celebrate il 18 giugno 1944 davanti al municipio di Wilhelmshawen in Germania. All'epoca dell'armistizio, l'italiano era stato fatto prigioniero dai tedeschi e rinchiuso in un campo di concentramento dove aveva potuto conoscere Irma Stahl, giovane figlia del capo della locale polizia, che si recava spesso a far visita al comandante del campo.

Tra i due nacque una relazione che indusse il funzionario germanico ad obbligare il Cazzaniga a regolarizzare la sua posizione con la ragazza: il prigioniero di guerra, secondo quanto ha dichiarato ai giudici, era rimasto molto perplesso e titubante all'intimazione ed aveva poi dovuto cedere per non incorrere in altre noie. Una volta sposato, l'italiano, trovò lavoro in Germania, grazie alla protezione degli Stahl e cominciò a vivere con la moglie: però quando la guerra ebbe fine, il Cazzaniga volle tornare in patria, portando con sé la sposa. Così Irma Stahl acquistò la cittadinanza italiana.

A solo un mese di distanza dalla data del suo arrivo a Milano, la giovane signora ricevette però da parte del marito la prima denuncia per abbandono del tetto coniugale, perché, senza una plausibile ragione, se ne era tornata in Germania e non si era più fatta viva. Qualche tempo dopo Renato Cazzaniga seppe che la moglie aveva chiesto a Wilhelmshawen l'annullamento del matrimonio: l'ex-prigioniero prendendo lo spunto da questa mossa a sua volta ha avviato a Milano una pratica analoga, sfociata ora nella dichiarazione del giudice del nostro Tribunale civile.

Prossimo il matrimonio della Campagnoli e Buffon

La cerimonia il 28 giugno - Luna di miele per 15 giorni a Ischia - L'annunciatrice non sarà forse sostituita a «Lascia o raddoppia», ma seguirà il marito se il «Milan» lo cederà



L'annunciatrice Edy Campagnoli con il suo fidanzato, il calciatore Renzo Buffon

Milano, 11 giugno.

Le nozze di Edy Campagnoli col calciatore Renzo Buffon sono state definitivamente fissate per il 28 giugno: il rito sarà celebrato nella chiesa di San Gottardo da mons. Ernesto Pisoni, direttore di un quotidiano milanese. Subito dopo gli sposi, ospiti di un grande editore milanese raggiungeranno Ischia per la luna di miele, che durerà solo 15 giorni, essendo costretti a rientrare a Milano per ragioni di lavoro.

Il portiere del Milan ha già scelto il suo «testimone» nella persona del dott. Mimmo Carraro, vice-presidente dei rossoneri. Edy Campagnoli invece non ha ancora deciso, tanti sono coloro che hanno chiesto di aver questo privilegio.

A metà di luglio i due sposi torneranno a Milano ed andranno ad abitare in via Garian 20 nell'appartamento dei genitori della Campagnoli: se Buffon sarà ceduto ad un'altra squadra la coppia si stabilirà nella città dove andrà il portiere, ma se il calciatore resterà a Milano con un lungo periodo d'ingaggio, allora i due sposi affitteranno un appartamento tutto per loro.

Edy Campagnoli ha smentito tutte le voci circolate, in questi ultimi tempi di una sua probabile sostituzione a «Lascia o raddoppia»: «Non ne so proprio nulla — ha detto — e nessuno dei dirigenti della tv me ne ha mai parlato. Il mio sogno è quello di diventare annunciatrice e di partecipare a qualche spettacolo di prosa. Per queste ragioni ho seguito un corso di dizione sotto la guida di Germana Paolieri. Sacrificherei tutta me stessa per dimostrare che so anche parlare alla televisione e che le mie possibilità non si limitano solo a "tacere": è una questione d'orgoglio che mi sta tanto a cuore».

Al «via» il Rallye aereo delle stelle

Roma, 11 giugno.

(a. n.) - Con uno stuolo di giovani attrici, portate in volo da un gruppo di piloti dilettanti italiani e stranieri, prenderà il via domani il «Rallye aereo delle stelle». Gli abbinamenti e la composizione delle coppie avverranno a Campione, tenendo presente che il capo equipaggio di ogni aereo non è chi sta alla cloche, ma la bella passeggera a bordo dell'aeroplano. Il punteggio sarà stabilito in base a gare di abilità fra le attrici. Infatti, secondo il regolamento del Rallye già in vigore l'anno scorso, mentre i piloti si manterranno a bassissima quota sugli aeroporti di arrivo, le «stelle» dovranno lanciare dei messaggi su obiettivi segnati in bianco sull'erba. La graduatoria sarà così definita in base alla precisione di mira delle concorrenti.

La carovana aerea proseguirà da Campione per il nuovo campo di Jesolo e di qui a Rimini, di dove la gara avrà il suo inizio ufficiale sabato prossimo. Dalla spiaggia adriatica, sorvolando l'Appennino, la squadriglia delle «stelle» raggiungerà Napoli e prenderà parte in seguito ad una serata di gala allo «Sporting» di Ischia. Il [illegible] giugno il Rallye concluderà l'ultima tappa a Messina e, dopo una visita a Vulcano e alle isole Eolie in aliscafo, avrà luogo la premiazione. Dal 20 al 24 giugno, fuori gara, i piloti si cimenteranno in una gara di velocità sul percorso del Giro aereo della Sicilia.

Numerose sono le iscrizioni di attrici cinematografiche: Rossella Como, Madeleine Fischer, Lorella De Luca, Sandra Milo, Uvette Masson, Giovanna Ralli, la stella anteguerra Elsa De Giorgi, Rossalina Neri detta la «Marylin italiana», Hélène Rémy, che l'anno passato si classificò seconda. La televisione sarà presente con uno stuolo di annunciatrici: Marisa Borroni, Adriana Serra, Bianca Maria Piccinino e la veterana Fulvia Colombo. Fra le partecipanti non «dive» si nota la pittrice Novella Parigini, che avrà per compagna Linda Christian e la scrittrice Flora Volpini, la quale è incaricata del *reportage* da un settimanale. I piloti, tutti *gentlemen*, sono italiani, francesi, belgi, inglesi, svizzeri e olandesi.

Una delle maggiori difficoltà incontrate dalla organizzazione del «Rallye delle stelle» è stata quella del bagaglio delle «dive». Sull'aereo non è concesso che di portare una valigia e una piccola borsa da viaggio. Davanti alla disperazione delle attrici, che intendono far sfoggio di eleganza alle diverse feste di gala in programma, è stato previsto che due camioncini seguano a terra la carovana raggiungendola alle diverse sedi di tappa.

Ringraziava il pubblico con una mano sul cuore

La Callas quasi intimidita dalle calorose accoglienze di Londra

Applaudita per otto minuti al termine di una romanza - Lo spettacolo alla presenza della Regina - Delusione dei cronisti mondani perché la cantante questa volta non ha fatto alcuna bizza

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 11 giugno.

La grande serata di gala del Covent Garden, alla quale hanno assistito ieri sera la regina Elisabetta, il duca di Edimburgo, tutto il corpo diplomatico e il più bel pubblico che Londra abbia visto da molti anni, si è risolta in un trionfo personale di Maria Callas. La serata era stata organizzata per commemorare i cento anni del Teatro dell'Opera di Londra, situato proprio al centro del grande mercato cittadino della frutta, della verdura e dei fiori, il luogo scelto da Bernard Shaw per l'inizio di Pigmalione, che ora infuria a Londra come commedia musicale americana sotto il titolo di «My fair lady», e consisteva in un programma vario con estratti di opere, balletti, brani corali e pezzi puramente orchestrali.

Maria Callas era stata invitata per cantare la celebre romanza de «I puritani». Qui la voce, e doveva dividere il palcoscenico con nomi illustri e molto ammirati in Inghilterra. Giunse a Londra mentre l'eco delle sue divergenze di vedute con l'Opera di Roma e La Scala di Milano non soltanto non era dimenticata ma anzi era stata rinfrescata da tutti i giornali. I cronisti stavano in agguato per qualsiasi zampata de «la tigre», il soprannome che le è ormai perennemente riservato dalla stampa inglese. I cronisti credettero scoprire un momento di attrito tra la cantante e la direzione del Covent Garden quando si trattò di assegnarle il camerino.

L'ambito camerino numero uno non poteva essere dato che a Dame Margot Fonteyn, la più adorata ballerina di Gran Bretagna, dove il balletto ha un posto particolarmente caro nel cuore degli appassionati del Covent Garden. Perciò il conte di Harewood, cugino della regina e [illegible] amministratore del Covent Garden — oltre che esperto appassionato e direttore di una rivista d'opera — fece sgomberare il proprio ufficio e dopo averlo acconciato e arredato e ornato di fiori, lo offrì a Maria Callas.

Ieri a poche ore dalla grande prima i cronisti cercarono di scoprire qualche bizza della cantante: speravano che avesse origine dalle preoccupazioni per la voce o per l'abito di pizzo nero molto stretto che si era fatto fare per la presentazione alla Regina, o per la difficoltà della riverenza — con quella sottana stretta — alla Sovrana. Ma i cronisti non hanno trovato appiglio. «La tigre» — scrive stamane un giornale popolare con lo stile caratteristico delle cronache mondane — faceva ron-ron come una gattina.

La sala del Covent Garden era ieri sera una visione di fiori, di luci e di gioielli. Tutti gli uomini erano in abito a coda con cravatta bianca. Anzi il biglietto di invito avvertiva che «potrà essere rifiutato l'ingresso a coloro che indossano soltanto la cravatta nera», ossia quello che noi chiamiamo lo smoking. Le toilettes delle signore, come sempre, oscillavano dal più recente Dior fino ai paludamenti indiani o cinesi indossati non soltanto da signore provenienti da quei lontani Paesi ma anche, come spesso accade, da signore inglesi che si sono affezionate a quei luoghi o a quelle acconciature. Era uno delle rarissime visite della Regina a un teatro veramente d'arte e poiché il programma era così vario essa diede l'impressione di divertirsi e interessarsi.

Forse per descrivere il successo della Callas è opportuno cedere la parola ai giornalisti inglesi. In primo luogo il Times scrive: «Essa diede una dimostrazione di quell'arte vocale che discende dal 1700 e che è stata la giustificazione artistica delle opere di Bellini e Donizetti — opere altrimenti anemiche — scritte apposta per questo virtuosismo. Il pubblico ha salutato la Callas con un applauso durato otto minuti. Dopo avere salutato prima con un profondo inchino, la cantante è passata a ringraziare portando la mano sul cuore. In ultimo, con un gesto che uno dei giornali inglesi definisce "la suprema resa di un'artista", con le braccia incrociate sul petto. Il successo personale della Callas può essere paragonato soltanto, sul piano dell'entusiasmo suscitato fra il pubblico, all'ammirazione che ottenne Luchino Visconti per la sua regia del "Don Carlos" un mese fa».

r. s.

Le belle parigine intratterranno i turisti

Sono scelte tra la nobiltà e l'alta borghesia; devono conoscere le lingue, sapere un po' di tutto ed evitare gli inviti a pranzo

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 11 giugno.

La professione di moda per le giovani parigine è quella di *hôtesse de Paris*, la ragazza che accoglie i turisti ed i visitatori al loro arrivo nella capitale. Ma non è facile diventare *hôtesse*: occorre essere elegante, intelligente, colta, avvenente, e appartenere possibilmente ad una famiglia antica dell'aristocrazia o dell'alta borghesia.

L'esame che le candidate devono superare è tutt'altro che facile. Bisogna sappiano un po' di tutto e che lo sappiano bene per poter rispondere alle domande alle volte stravaganti degli ospiti che sono incaricati di accogliere e talvolta di accompagnare: «Chi è l'autore della Vittoria di Samotracia? Da dove viene la Venere di Milo? Quanti castelli ci sono nella regione parigina? Quante mogli ebbe Napoleone? In che anno fu scritto il Don Giovanni di Molière?». Queste e tante altre simili domande rivolgono i turisti alle *hôtesses*, le quali devono saper rispondere e correggere eventualmente un errore senza avere l'aria di dire all'interlocutore che è un bell'ignorante.

Sono trenta a Parigi, queste *hôtesses*, una più graziosa dell'altra. Indossano un vestito blu che non è né a sacco né a trapezio, bensì elegante, e tra esse c'è la figlia di un professore della facoltà di medicina, la figlia di un duca, la figlia di un accademico, quella di un grande industriale, quella di un generale.

Dimenticavo di dire che, naturalmente, devono parlare almeno due o tre lingue e che la loro pazienza non deve avere limiti. Perciò rispondono con grande gentilezza a tutte le richieste: quella di un ago e un po' di filo per ricucire un bottone, l'indirizzo di un ristorante, il modo di rintracciare una ragazza conosciuta due anni prima (sono generalmente americani coloro che lo domandano, indicando soltanto il nome ed eventualmente la professione), dove andare a divertirsi senza spendere molto e via dicendo. Ad una sola cosa devono rispondere energicamente, sia pure gentilmente, di no: agli inviti a pranzo. Né possono accettare regali, tranne un mazzo di fiori o una scatola di cioccolatini che nessuna donna ha mai rifiutato.

Naturalmente inviti per divertirsi ne hanno molti, fatti francamente, o indirettamente, o astutamente, ma sempre vani, come s'è detto. Le *hôtesses* affermano che i più audaci e insistenti sono gli italiani, i meno abili i tedeschi ed i più sgradevoli gli inglesi.

Il rifiuto di un invito a pranzo però non chiude sempre tutte le porte, poiché quella buche, delle nozze, è lasciata aperta. Rarissime sono quindi queste ragazze quasi perfette che rimangono *hôtesses* più di un anno o al massimo un anno e mezzo; tutte fanno sempre un eccellente matrimonio: perciò si capisce che vi siano molte candidate.

l. m.

Furiosa lotta d'un pescecane per liberare femmina e piccoli

Trieste, 11 giugno.

Un pescecane femmina lungo tre metri e una quarantina di piccoli pescecani appena nati sono stati presi, assieme a sardelle e sgombri, nelle reti che alcuni pescatori di Umago avevano lanciato in mare nei pressi di Punta Salvore.

Fuori della rete un altro grosso squalo aveva cercato di liberare la compagna azzannando sia le maglie sia la femmina per trarla fuori. Issata la rete il pescecane rimasto prigioniero era ridotto letteralmente a brandelli: ma negli ultimi istanti di spasimo prima della morte, aveva dato alla luce i quaranta piccoli pescicani.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le abbreviazioni consuete) per la tariffa della Rubrica addizionata della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed su «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono [redacted] la frase: «Scrivere [redacted] . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito [redacted] corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBIAMO argani betoniere, lavasgelatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madonna Cristina 111. Telefonare 682-842. Rateazioni. 1049
ACQUISTO, contanti, rottami, tondino, macchinari demolizione. Ferrero (Borgaro). Telef. 580-869. [redacted]
AFFILATRICI smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Siflor, via Nizza 32, Torino, Telef. 61-237.
ASSORTIMENTO sedie, tavolini chiodati, curvate, mobili ufficio. Sacchetto, Bellezia 5. 2254
CASTELLO Raimondi, ottimo funzionamento vendesi. Telefonare 21-620.
CERCASI trancia alt. 220 lungh. 310. Telefonare 383-575. B0675
ITALCAVI Commissionaria conduttori elettrici Incet Pirelli, via C. Balbo 21. Telef. 885-321. 922
LAMIERE ondulate nere e zincate. La misura spessori [redacted] a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1. telefono 250-083.
MACCHINARIO elettrico, apparecchiatura per cabine trasformazione. Cigna 5. telefono 21-360. 377
MACCHINE lavorazione legno nuove e occasione, acquisteresti bene presso Scassa, Giacosa 2. Torino. 4074
MACCHINE scrivere, calcolatrici, nuove ed occasione, prezzi imbattibili. Cambi, vendite, riparazioni, noleggi. Mayr, Belfiore 4. 3527
OCCORRENDOVI restauri sistemazioni alloggi ripristino facciate lavori edilizi, telefonare 55-673. B0044
OFFICINA vendo fresatrice universale piani riscontro attrezzatura varia. Tel. 31-024
PAPPA Reale naturale prodigiosa. Prenotazioni. Ferrero, tel. 782-343. F7259
POMPE a mano, elettriche, motore, accessori, Fok Torino, Monginevro 236, Telefono 31-591 T2633
PORTE, tamburate, portoncini, finestre, palchetti nuovi occasione vendo corso Sprera 99, telefono 20-503. 7677
[redacted] ferroviario e Decauville, vagonetti, accessori, vasto assortimento. Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino. 495
ROTTAMI, tornitura ferro, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40, tel. 280-907.
TELESALVAMOTORI aria, olio, Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 33, telef. 880-811. 5366
TORNIO prismatico conopuleggia lunghezza 1250 diametro 450 vendesi. Telefonare 774-500. B0218
TRASFORMATORE trifase 6000, [redacted] Kw 25 montato cabina mobile. Motori elettrici HP 20 volt 220, vendonsi. Cardino, Rivoli, telef. 95-274. F7250
TREBBIATRICI, pressapaglia occasione vendonsi, volendo lavoro assicurato, Cardino, Rivoli, tel. 95-274. F7257
VENDO piegatrice e curvatrice lamiera. Telefonare 22-004. G5773
[redacted] occasione vendo 38 sedie per bar, conservatore gelati, seminuovi, et attrezzatura per cantina. Telefonare 287-450.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ALPHA, Termomensola contro annerimento pareti causa termosifoni. Cumiana 53, telef. 31-150. 5022
AVVOLGIMENTI motori trasformatori. Autotrasformatori, cabine. Demarchi, Mongiovetto 10. Telefono 396-405. 8491
IDRAULICO impianti manutenzioni riparazioni [illegible] imprese e privati. Telefonare 289-966 B0140
IMPRESA decorazioni Plastic-Edil decorazioni in ogni stile antico, moderno. Telefonare 559-158 31425
PIEDI sofferenti? Serratrice, c. Vittorio Emanuele 9, Torino. Troverete scarpe su misura, scarpe che si allargano a piacere secondo la necessità, misure anormali per signora e per signorina fino al n. 43 con tacco basso, medio, alto. Per uomo fino al n. 48. Visitateci! 2501

IMPRESA edile costruisce conto terzi case tetti piani manutenzioni, preventivi accurati. Telef. 705-868. M7285
OCCHIALI prodigiosi «Faccioli» ristabilizzatori conservatori vista inconfondibili convenientissimi. San Massimo 42.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni cediamo tabaccherie, latterie, casalinghi in plastica. Forte reddito, incasso dimostrabile. Comm. Anglesio, Nizza 9. 3996
A buone condizioni concediamo gerenza [redacted] ristoro, centralissima, forte incasso. Comm. Anglesio, Nizza 9. 3995
AUTONOLEGGIO cittadina 30 km. Torino 2 macchine, officina cedesi. Tel. 49-770.
AUTORICAMBI utile mensile 400.000 causa partenza cedesi 4.500.000. Telefonare 95-[redacted]. B9625
AUTORIMESSA centrale moderna avviatissima, nato oltre cedesi 3.500.000. Telefonare 49-770. 6093
AUTORIMESSA modernamente attrezzata, capacità 20 vetture, convenientemente cedesi. Telefono 760-578. B0022
AUTORIMESSA redditizia capienza oltre 100 macchine zona signorile cedesi 5 milioni. Telefonare 49-770. 6093
AUTOSALONI moderni avviati zona Francia [redacted] vendo. Telef. 73-720.
AVETE licenze? Affittatei Torella negozi bella posizione. Telefonare 751-056.
BAR centrale arredatissimo incasso [redacted] mila, causa impegni cedesi [redacted]; permutasi drogheria o proprietà muraria. Nelli, Garibaldi 20. 306
BAR primari centrali incasso 40.000, 55.000, [redacted] giornaliere cedesi dilazionando. Quirico, [redacted] 3, Telefono 45-897. 3146
BELLISSIMA merceria manufatti maglieria cedo causa [redacted] commercio. Telefonare 773-121. G6768
BOLLETTONE vendiamo trasferibile acquistasi direttamente massimo milione. Ore ufficio 534-776. F7357
CAPITALE esperienza apporterei certa avviata ditta preferenza artigiana scopo sviluppo lavoro. Cestino offerte prive requisiti. Scrivere cassetta 3082, SPI, Torino.
DARANDINA, Dinanai 61, rivendita pane kg. 180 aumentabili, alloggio, 4 milioni [redacted] latteria 100 litri, 2 milioni 500.000. F7373
CARTOLINE cancelleria ingrosso vecchia ditta avviatissima cedo causa salute. Telefonare 51-401. M7543
CASALEGNO telefono 865-962 ritirandosi avendo caffè vini 40.000 giornaliere, 8.000.000. 81343
CAUSA dissesto urge cedere centrale negozio busti, attività ventennale con senza merce. Telefonare 554-349 ore pasti. 81335
CAUSA famiglia cedesi negozio frutta verdura. Telef. 703-269. F7311
CAUSA impegni cerco gerente abile meccanico autoriparazioni attrezzatissima. Telefonare 777-964. 81401
CAUSA ritiro vendesi o permutasi con terreno officina [redacted] attrezzatissima lavorazioni medie e grandi serie. Richiesta 15.000.000. Scrivere cassetta 5001, SPI, Torino. 32176
CAUSA salute cedo officina meccanica affermatissima lavorazione propria assicurando assortimento quota produzione 6-8 milioni mensili compreso scorte attrezzature costo 40 milioni facilitazioni pagamento eventualmente parziale cambio immobili. Scriv. cassetta 1040, SPI, Torino.
CAUSA trasferimento maglierista cede facilitando pagamento ampio laboratorio annesso alloggio zona Porta Nuova, affitto mite, clientela. Scrivere cassetta 3086, SPI, Torino. M7483
CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare, vendere aziende; rivolgetevi fiduciosamente! 14660
CAVALLERA, Saluzzo 21, tintoria, lavanderia avviatissima, zona signorile, cedesi, oppure società. 4442
CAVALLERA, Saluzzo 21, Salumeria trentacinquemilale avviata zona commerciale, cedesi motivi salute. 4442
CEDESI albergo ristorante bar, 25 locali attrezzato Lago Maggiore Arona occasionissima (garage, parco privato, terrazza). Telefonare 40-136, 570-823, Torino.
CEDESI avviato negozio maglieria e confezioni, zona Crocetta. Telef. 527-300.
CEDESI bar zona Ormeanno Crocetta. Telefonare 852-805 ore 13-14, 20-21. G8755
CEDESI confetteria pasticceria centralissima. Scrivere cassetta 6126, SPI, Torino.
CEDESI importante deposito ferro tubi ferramenta provincia Novara. Scrivere cassetta 13-A, SPI, [illegible] 8494
CEDESI locanda pensione [redacted] usare centralissima, Bravaccino via Parini, Oneglia. F7723
CEDESI pastificio avviato motivi famigliari zona 8. Domalo. Telefonare 385-345.
CEDESI per ritiro commercio due [redacted] rimerie centralissime, lavoro assicurato. Sibona, telefonare 42-663. [redacted]
CEDESI solo preliero L. 50.000 negozio, telre, bustaia, ricami, lingerie. Telefonare 503-907. B9630
CEDIAMO grandiosa drogheria incasso 60.000 giornaliere, richiesta 2.700.000; [redacted] incasso [redacted] richiesta 1.900.000. Telefonare 553-097. M7463
CEDO avviatissimi commestibili drogheria, bar, pastificio, rivendita, salumeria, ottimo affare. Studio «Dedis», corso Francia 3. Telefonare 81-648. 5037
CEDO avviatissimo negozio radiotelevisione dischi elettrodomestici. Scrivere cassetta 3099 SPI, Torino. M7571
CEDO bianco dolciumi pasticceria, mercato coperto, richiesta 1.500.000. Tel. 553-097.
CEDO in Vercelli importante negozio merceria abbigliamento corso principale incasso [redacted] giornaliero. Scrivere cassetta 15-A, SPI, Milano. 8493
CENTRALISSIMO risuolificio macchinario, vera occasione cediamo 700.000, Riva, Mazzini 1. 7428
CERCASI socio azienda meccanica, capitali 600 mila. Telefonare 694-139.
CERCO latteria in gerenza, cauzionando, con senza alloggio. Telefonare 890-142.
FALEGNAMERIA piccola [redacted] macchine 12.000 mensili. Ore 21 telef. 673-013.
FOTOLABORATORIO, tintoreria, negozio centrale, cedesi, oppure gerenza, cauzionando. Telefonare 555-233. M7954
GABETTI XX Settembre 17 cede negozio articoli sportivi, incasso 100.000 mensile. 5.000.000. 7638
GERENTI urgono per bar vini centrale avviatissimo. Boero, Carlo Alberto 41.
GERENZA [redacted] superalcolici alloggio cedo, volendo vendo, permuto, alloggio terreno. Telefonare 50-848. 5059
GERENZA causa malattia cedo commestibili annesso esportazione vini, forte lavoro. Telefonare 50-848. 5060
LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914
LAVAGGIO secco redditizio affidasi gerenza [redacted] esperiissimo. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. F7383
LAVANDERIA redditizia zona commerciale cedo causa salute. Telefonare [redacted].
LEVNI, causa trasferimento cedesi panetteria forno [redacted] e commestibili con alloggio. Telefonare 383-207. [redacted]
LICENZA di commercio cercasi con o senza merce. Scrivere cassetta 6123, SPI, Torino. [redacted]
LICENZA trasferibile commestibili drogheria polli conigli dolciumi profumi spinati. Telefonare 528-012. F7753
NEGOZIO mobili, antica ditta, zona commercialissima, ottime condizioni, cedesi causa decesso. Gabetti, XX Settembre 17.
OCCASIONE cedesi pettinatrice centralissima, Telefonare 62-714. 31359
OCCASIONE cedo avviato officina lavorazioni varie 2.500.000. Telef. 276-478.
[redacted] fabbricato idroturbina 100 HP elettroriparmio ventimila giornaliere funzionamento qualsiasi industria, vendesi Padova strada nazionale. Iirilli Francesco, Fusari 11, Bologna.
OFFICINA meccanica avviatissima, redditizia, pieno sviluppo, lavorazione propria, assoluta convenienza, cedo 30 milioni trattabili. Scrivere cassetta 5034 SPI, Torino. 81405
PANETTERIE Torino provincia, diversi quintalati, rimettiamo facilitando, Cavallera, Saluzzo 21. 1914
PANETTIERI! L'Ufficio commerciale Cagliero & Nasi, tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72.
PANIFICIO centrale vera posizione angolare, passaggio mercato, trentennale proprietario, ritiro commercio, cedesi. Cagliero & Nasi, Saluzzo 72. 6860
PANIFICIO vicinanze Torino, forno moderno, quintali tre, cedesi. Cagliero & Nasi, Saluzzo 72. 6860
PASTAIO cedesi bellissima zona arredamento nuovo 1.000.000 cedesi dilazionando. Telefonare 360-450. F7319
PENSIONE centralissima signorile redditizia cedesi. Telefonare 524-182. F7375
PER salute ritiro commercio cedo pasticceria con laboratorio tutto a nuovo, ottima occasione per giovani sposi, trattabile, intera nella zona. Telefonare 783-453.
PERBENE, Corte Appello 2, cede ottimi panifici città e provincia. 8524
PETTINATRICE [redacted] cedere causa impegni. Occasione. Telefonare 50-768.
POSIZIONE ottima cedesi avviato negozio artigiano, vendita orologeria oreficeria causa anzianità. Telefonare 756-791.
PRATICISSIMA contabilità, paghe, contributi, lunga esperienza cerca collaboratore serio professionista. Scrivere cassetta 3090 SPI, Torino. F7377
PRESTITI ad assoluta concorrenza concediamo in giornata, su qualsiasi autoveicolo, carico. Ogni località. Affiliamo collaborazioni, Lunghe rateazioni. Interessi modici. Riservatezza. Finam S.p.A., corso Siccardi 9, telef. [redacted]. B9188
PRESTITO cambiario, cinque milioni, cercasi da piccola industria, serissima, referenze controllabili. Restituzione 300 mila mensili. Scrivere cassetta 3094 SPI, Torino. M7520
RILEVEREI o affitterei azienda meccanica. Indicare macchinario e attuale genere di lavorazione. Scrivere cassetta 4391 SPI, Torino. 51221
RILEVEREI pensione, due alloggi locanda, specificare. [redacted] cassetta 31-X, SPI, Genova. 6475
RINOMATO avviato mobilificio grandi locali centralissimi 800 mq. cedesi ritiro commercio. Eventuale permuta immobile reddito. Scrivere cassetta 1305, SPI, Torino
RITIRANDOMI [redacted] commercio [redacted] avviatissima redditizia ferramenta deposito Agipgas. Telefonare 284-007. B0036
RIVENDITA pane centrale cedesi subito causa grave malattia, rara occasione. Telefonare 528-187. M7537
RIVENDITE pane kg. 120, 180, 200 giornalieri zone diverse cedesi; Quirico, Garibaldi 3. 3146
RIVIERA cedesi barbiere, due poltrone, 1.000.000. Stefano, Barbiere, Zinola (Savona). 8467
[redacted] pensione centralissima comfort, grande [redacted], affare. Scrivere cassetta 22-A, SPI, Sanremo. 8460
SANREMO occasione, motivi famiglia, cedesi centrale avviato bar con alloggio, lunga affittanza. Scrivere cassetta 23-A, SPI, Sanremo. 8468
SARTE abilissime qualsiasi età cerco per combinazione commerciale. Tel. 827-785.
SIGNORINA cerca urgentemente lire 60 mila garanzia stipendio. [redacted] cassetta 3100 SPI, Torino. M7948
[redacted] negozio calzature cedesi licenza trasferibile, posizione semicentrale commerciale, affitto equo. Tel. 60-480, 530-215

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buon prezzo vendiamo casetta 30 km. Torino, 5 vani 2 piani fuori terra, tutti comforts, giardino, boschetto, 2500 mq. terreno cintato, zona signorile, climatica, altitudine 650 metri L. 3.950.000. Affarone, Anglesio, Nizza 9. 8251
A Bordighera nuova passeggiata mare Vallecrosia, vendo panoramici appartamentini, locale ristorante. Telef. 777-553 Torino. S0765
A buon prezzo vendiamo alloggetti, negozi, liberi, occupati, via Gombasca 4, centro S. Paolo. Visite: 16-18. 6546
A buon prezzo vendonsi alloggetti modernissimi ultimati 2-3-4 camere. Lunga rateazione. Via Desanie 132. Ore 17-19.
A buone condizioni vendiamo alloggetti 2 camere cucina, Cova 21. Visite 16-18,30
A Porta Nuova, Baretti 9, vendonsi alloggi occupati, negozio e mansarde liberi. Visite lunedì mercoledì venerdì pomeriggio ore 17-19. 5103
A prezzi eccezionali vendonsi, affittansi alloggi modernissimi, abitabili, 2-3-4 camere. Magazzini. Facilitazioni pagamento. Madonna Rose 52. ore 16-18. 5709
A prezzo conveniente vendo alloggio centrale libero, tre camere servizi; altro borgo Vittoria meravissimo. Telef. 276-247
A Sanremo, Agenzia Biondi. Canessa 11, vende ville, appartamenti, cede pensioni, bar. 8031
A 800.000 subito e 12.500 mensili impresa vende alloggi signorili (aria condizionata). Telefonare 257-235. 81385
A 1.500.000 rimanenza mutuo alloggi in palazzina signorili. [redacted] 38, Ponte Verde 5, cantiere. 440
ABBIAMO abitabili subito alloggi signorili 2-3 camere grande cucinino, servizi, vende proprietario. Visite corso Regina 275. 5034
ABBIAMO da vendere garage e negozi liberi o occupati, buon reddito, via Viterbo, Ottima zona. Trattasi direttamente, Telefonare 43-337 5280
ABBIAMO in finizione, piazza Respighi angolo via Paisiello, alloggi ogni grandezza, comfort, moderni, pagamenti rateali. Rivolgersi cantiere, Telef. 287-627, 790-694, 524-267. 3841
ABBIAMO modernissimi alloggetti camera tinello cucinotto [redacted] agosto, finiture accuratissime. Visite 16-19, corso Maroncelli 87. 82222
ABBIAMO occasionissimo alloggio primo piano, nove camere doppi servizi, adatto anche pensione, uffici, vendesi, via della Rocca 6. ore 15-17. 8112
ABBIAMO pronti subito corso Peschiera n. 309, ultimi alloggi signorili 3 camere servizi. Rivolgersi sul posto, Tel. 790-694.
ABBIAMO, recenti, 1-2 camere 2.150.000, 3.200.000. mutuo compreso. Paolo Sarpi 88. G5785
ABITABILE subito vendesi alloggio moderno 3 camere cucina via Filadelfia 58.
ABITABILE ottobre vendiamo largo Sempione 173 (Barriera Milano) bellissimi alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore; mutuo et facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. Telefono 51-050. 5614
ABITABILE subito vendiamo corso Tassoni [redacted], alloggi signorili 1-2 camere tinello, cucinino; mutuo et facilitazioni pagamento, Domus, Garibaldi [redacted]. Telefono 51-050. 5614
ABITABILI agosto alloggi panoramici 1-2-3 camere accessori, negozi, vendonsi direttamente. Mutuo, rateazioni. Piazza Campanella ang. Servais. M7790
ABITABILI abbiamo vendonsi alloggi due tre camere termobagno, ascensore, via Fratelli Santilera 10. Rivolgersi custode ore 15-17 feriali 7507
ACQUISTEREBBESI casa nuova costruzione 40-45.000.000 permutando parte con magnifica villa e parco dintorni Torino. Tratta Silvana, telef. 42-683. 6822
ACQUISTEREI terreno fabbricabile Madonna Campagna permutando alloggi reddito stessa zona. Telefonare 43-136.
ACQUISTO alloggio quattro, sei, otto camere, due ingressi. Telefonare 40-081.
ACQUISTO [redacted] alienzione 5 camere doppi servizi [redacted] Valentino. Scrivere cassetta 9339, SPI, Torino.
ADATTI industria costruzione civile vendonsi 4500 mq. terreno fronte 180 mq., fabbricabile. Telefonare 50-077. 7676
[redacted] studio professionista dimessa azienda vendesi alloggio 6 locali piano rialzato giardinetto. Agenzia Piemontese, Nizza 17. B0166
ADIACENZE Palazzo Esposizioni, vendonsi alloggi 1-2 camere tinello magazzini, seminterrati luminosi, garage, via Ormea 112. 5637
[redacted] piazza Sabotino vendonsi alloggi liberi abbocco, casa moderna, termo, bagno, corso Peschiera 162. Visite pomeriggio. 5103
AFFARE, alloggetto [redacted] buon reddito, camera tinello cucinino, ottimi inquilini, vendo. Telefonare 53-601.
AFFARONE vendo negozio vuoto, adatto [redacted] bottiglieria, salumeria. via Della Rocca 8, ore 15-17. 8112
AFFARONE vendo piano soffitta reddito [redacted] 3.200.000. Agenzia [redacted], Andrea Doria 8. [redacted]

ALLOGGI liberi 2 camere [redacted] bloccati 1.900.000, tre [redacted] bloccanti 5.000.000 Corso Belgio 143, ore 16-18.
ALLOGGI nuova costruzione 1-2-3 camere servizi, tutti comforts, [redacted] Di Nanni angolo via Valdieri 8, [redacted] corso Vittoria. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi cantiere. 303
[redacted] panoramici, lussuosi, 3-4-5-6-7 camere, salonuci, doppi servizi, ampie balconate, terrazzi a giardino, vendonsi. Visitate, anche giorni festivi, cantieri corso Massimo d'Azeglio 49 et 100, angolo via Tiziano. Telefonare 528-161. 500
ALLOGGI 1-2 camere tinello servizi, vista panoramica, [redacted] impresa, via Tunisi 64. Telef. 396-676. 7057
ALLOGGIO 4 camere termo bagno libero [redacted], via Vittoria. Telef. 61-115.
ALLOGGIO 5 [redacted] servizi, rimesso nuovo, [redacted] affittasi. Rivolgersi custode Pescatori 16. 4835
ALLOGGIO 6 camere cucina termo bagno 2 terrazze su corso vendesi. Tel. 654-521.
ALLOGGIO 6 camere piano rialzato adatto ufficio, privato vende. [redacted] Francia. Telefonare 273-571. 5238
[redacted] lussuosi alloggi, doppi, tripli servizi, nuova costruzione, vendonsi, via centralissima adiacente corso Stati Uniti. Telefonare 553-510. 4368
APPARTAMENTI signorilissimi, centro Crocetta, 5-6 camere, doppi tripli servizi, due ascensori, vendonsi, corso Galileo Ferraris 93. Telefonare 52-912. F7643
APPARTAMENTINI 2-3 camere, servizi, zona Francia, facilitazioni, vendonsi. Telefonare 73-720. [redacted]
APPARTAMENTO via Cibrario mq. 150, camere 4, cucina; tutti comforts, 6 milioni 800.000. Compro, telefoni 49-670, 787-514. 3648
ARONA 5 (immediate adiacenze corso Lecce) vendonsi alloggetti liberi et occupati 2-3 camere, garage. Comode condizioni di pagamento. Affarone, visite 17-19
[redacted] in palazzo molto signorile vende impresa Giacinto Collegno angolo Piffetti, pomeriggio.
[redacted] per acquisti, cessioni case alloggi [redacted], rivolgetevi Agenzia Piemontese, Nizza 17. B0162
ATTENZIONE! Vicinissimo uffici Fiat Valentino vendesi appartamento 6 [redacted] doppi servizi occasione. Telefonare mattino 61-720. [redacted]
AUTO-box ottima posizione, casa signorile, privato vende. Telef. 641-863.
AUTORIMESSA [redacted] stazione Emanuel, vendonsi muri nuova costruzione, Prossima apertura, Capienza cento macchine. Via Valprato 5 angolo corso Vercelli, Visite ore 15-17, giorni feriali. 7015
BAR centrale con alloggio, negozi, liberi, occupati, vendonsi muri. Telef. 50-077.
BARDONECCHIA [redacted] fabbricabile 1800 mq. [redacted] vendesi. Tel. 60-527.
BARRIERA Milano, Brandizzo 35, vendesi alloggetti liberi, bloccati, termocentrale, Facilitazioni pagamento, Visite 17-18. M7405
BELLISSIMA villa [redacted] 1100 valli Lanzo, 8 vani, vendo, Telefonare 768-033. G5787
BELLISSIMI alloggi 2-3-4-6 camere [redacted] vizi bloccati e sbloccati, vendonsi corso Francia 234, Visibili 16-19, Tel. 273-571.
BIANZE' 35 km corsi Svizzera e Tassoni paraggi Bernini, proprietario vende [redacted] due tre quattro [redacted] e occupati. [redacted] pagamento, Visite ore 15-17. 7325
[redacted] cedo mq. 34.000 fronte Cavoretto vendesi. Telefonare 690-784, ore ufficio.
CAMERA, cucina, libere, possibilità negozio vendo. Monterosa 1.200.000. Telefonare 527-392. 1816
CAMERA vendo primo piano libera, ampia, vicinanze Porta Palazzo 770.000. Telefonare 50-648. 6058
CAMPIDOGLIO, Levanna 12, vendonsi alloggetti liberi. Visite cantiere 17-19.
[redacted] vendo piano terreno 120 mq. adatto magazzino o industria abitazione, Telefonare 40-081. 434
CANTIERE corso Brescia 25 vende negozi, alloggi 2-3 camere. F7134
CASA bellissima 42 camere vendesi 32 milioni più mutuo. Telefonare 528-965.
CASA centrale 31.500.000, camere 29, alloggetti termosifone bagni, reddito 2.400.000 nettissimo. Compro, telefoni 49-670, 767-514. 3848
CASA, centro commerciale, buon reddito causa divisione, eredi vendono. Scrivere cassetta 3059 SPI, Torino. M7407
CASA da frazionare 80 camere alloggi alberghi, proprietario vende. Scrivere cassetta 1037 SPI, Torino. 5228
CASA costruendo 40 camere modernamente rifinita, in zona di rapido sviluppo vende 33 milioni, volendo mutuo. Alto reddito, Scrivere cassetta 1064, SPI, Torino 6032
CASA nuova vende tassa, 34 camere, termo bagni, 4 garages, vendo 23.800.000 più mutuo, reddito 9%, ottimo affare, Beltramo, XX Settembre 3, tel. 53-912.
CASALEGNO telefono [redacted] necessariamente avendo [redacted] camere servizi 1.800.000 urge. 81345
CASCINA Carmagnola, 42 giornate irrigue, solo appezzamento, ottima, tutte coltivazioni, libera San Martino, vendo. Telefonare [redacted]. 2263
CASA S. Quintino, adiacenze Re Umberto, vendo alloggio 6 camere servizi, altro 4 camere 3 mansarde e servizi liberi subito, altro 10 [redacted] servizi libero [redacted], termo, bagni, ascensore. Prezzi eccezionali. Simoncini, [redacted] Umberto 6.
CASCINA collinare, [redacted] posizione, raggio 30 km. Torino acquistasi. Rivolgersi cantiere via Bricca 6. G5740
CASCINA, vicinanze Torino, 18 giornate circa, piano, irrigue, cintata, vendesi. [redacted] 42-683. 6822
CASE 33-46 vani [redacted] costruzione, vende impresa, via Tunisi 64. Telef. 396-676
CASETTA zona Francia camere 3 terreno mq. [redacted] piccolo capannone vendesi affittasi. Telefonare 528-196. 4835
CASETTA 30 km. Torino, 5 vani, 2 piani fuori terra, tutti comforts, giardino, boschetto 2500 mq. terreno cintato, zona signorile, climatica, altitudine [redacted] metri vendiamo L. 3.950.000. Affarone, Anglesio, Nizza 9. 8251
CORSO Maroncelli 87. Lingotto. Tram 7, 54, 55, 0, vendonsi spaziosissimi camera, tinello, cucinotto, termo, bagno, [redacted] cantiere. Facilitazioni [redacted]. 1816

(Continua a pag. 11)

ACCENDIATORE avviatissima cedesi causa operazione, 350.000; [redacted] 16.000. Telefonare 885-212. 51329
AFFARONE drogheria avviatissima alloggio 1.500.000 cedesi, Agenzia Rocca, San Tommaso 6, telefonare 527-058.
AFFARONE avendiamo [redacted] rosticceria redditizio caffè, bottiglieria. Riva, Mazzini 1. 7428
AFFIDASI gerenza avviatissima rivendita pane, centrale, Riva, via Mazzini 1.
ALBERGO moderno Ala di Stura, cedesi motivi salute. B9413
ALIMENTARIO 40.000 giornaliere garantiti cediamo 3.000.000, dilazionando, Riva, Mazzini 1. 7428
ANTICA ditta esport-import ortofrutticoli cerca socio maggior sviluppo affari. Scrivere cassetta 6093 SPI. Torino. F7792
ARTICOLI sanitari chirurgia ortopedia, centralissimo, ritiro commercio cedesi blocco liquidasi merci arredi vetrine mobili abitazione antichi moderni. Dott. Carbonera. Telef. 53-553. B0052
ASSOCEREI, [redacted] altra attività, persona rendimento negozio remunerativo, facile conduzione quota 3.000.000 Telefonare 887-574 3362
[redacted]: Centrale moderno negozio materiale plastica, casalinghi, reddito 200.000 mensili cedesi anche prova 1.000.000, Balma, [redacted] 54. 7434
CERCO 1-2 milioni, buon interesse anticipato, massima garanzia. Scrivere cassetta 4397 SPI, Torino. 82104
CINEMA centralissimo, moderno, reddito 3.000.000, cedesi 11.000.000. Barbieri, Balbo 21. [redacted]
COMMESTIBILE angolare ottima posizione, incasso 35.000 dimostrabili, cedesi 2.100.050, eventuale gerenza persona pratica. Telefonare 865-190. F7355
[redacted] ottimo cedesi avviatissimo redditizio alimentario pasta fresca, attrezzato, lavoro sicuro. Scrivere cassetta 6094 SPI, Torino. F7800
CROMATURA metalli zona avviatissima vendesi due milioni. Scrivere cassetta 5009, SPI. Torino. 52166
DISPONGO attrezzatura officina riparazioni, cerco combinazione con autorimessa. Telefonare 763 562. 51032
DROGHERIA avviata zona popolatissima alloggio cedo vera occasione. Tel. 761-408
DROGHERIA privato cedo modernamente arredata zona grande sviluppo 1.500.000. Telefonare [redacted]. F7317
EDICOLA giornali centralissima redditizia, cedesi. Rocca, S. Tommaso 6, telefono 527-058. M7874
FARMACIE, laboratori, aziende, affini, compra-vendita, combinazioni varie, tratta competenza, correttezza, Studio Commerciale Farmaceutico, Bertholiet 37, telefono 682-013. 8803
SOCIETA' [redacted] rileverebbe importante tintoria industriale lana per terzi. Scrivere cassetta 5033 SPI, Torino.
TABACCHERIA 420.000 levata settimanale cedesi 8.000.000 affarissimo. Ferrero, Vanchiglia 13. M7585
TABACCHERIA 630-680.000 levata settimanale ancora aumentabile, cedesi 8 milioni 500.000 facilitando. Boero, Carlo Alberto 41. 5017
TABACCHERIE levata 800.000 1.000.000 settimanale cedesi. Quirico, Garibaldi 3. Telefono 46-897. 3145
TINTORIA fortissimo lavoro posizione rilievo causa trasferimento [redacted]. Telefonare 278-808. B0128
TIPOGRAFIA centrale modernissima, facile gestione cedesi. Scrivere cassetta 6102, SPI, Torino. B0140
TRATTORIA bella posizione, gioco bocce, cedesi totale, cambiasi con camion, casa, alloggio. Telefonare 205-578. F7323
TROTE cedesi allevamento avviato Valle Lanzo. 10 vasche, casa custode. Telefonare 362-723. F7746
VENDESI attrezzata redditizia industria attività commerciale, [redacted] auto. Telefonare pasti: 385-528. B0120
VENDO negozio merceria, facilitazioni pagamenti. Telef. 250-727. B0098
ZONA commerciale negozio abbigliamento 60.000 giornaliere dimostrabili, [redacted] cedere. Telef. 293-067. 4478
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende casa 48 camere termo bagni ascensore su corso, reddito mensile 375.000 mutuo [redacted] Prezzo 43.000.000. 2956
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende casa 9 camere termo bagni negozio ampliabile barriera Milano 9.000.000. Altra 11 camere vecchia costruzione tinon reddito, 1500 mq. terreno, 6 milioni 600.000. 2956
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende camera cucina gabinetto interno, affittate 10.000 mensili. 1.050.000. [redacted]
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende [redacted] indipendente centrale affittata 5000 mensili, [redacted]. 2956
AL Mare Finalmarina (borgo [illegible]) casa vecchia costruzione camera indipendente [redacted]; camera cucina 1.100.000; camera cucina bagno 1.400.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2956
ALLOGGI in casa signorile, ultime finiture, pronti entro agosto-settembre; 1 più servizi. 2 più servizi, eventualmente riunibili, vendonsi via Buenos Aires 49-51-53, vicinanze corso Agnelli. Visite ore 15-18. Telef. 70-800. [redacted]
ALLOGGI in palazzina, villaggio residenziale signorilissimo, Ponte Verde 7, visibili mattino cantiere. 440
ALLOGGI in palazzina, villaggio signorilissimo residenziale, Tabacchi [redacted], cantiere. Visibili pomeriggio. 440
ALLOGGI signorili panoramici 1-2 camera tinello, cucinino, servizi, vende impresa corso Traiano angolo via Voli (fronte Fiat Mirafiori). Telef. 589-412.
ALLOGGI signorili pronti subito vendonsi, via Valprato 3. Rivolgersi cantiere.
ALLOGGI signorili, uno, due, tre camere, tinello, cucinino, servizi, vendonsi, via Figlie Militari 1, angolo corso Casale. 7120
ALLOGGI signorili 3 camere tinello cucinino termo bagno ascensore vendiamo via Mondovì 3 ang. corso Napoli. Visite 17-19. 1369
ALLOGGI [redacted], due camere tinello cucinino termo, bagno, nuovi, abitabili subito vendonsi via Montebaldo 39. Visite dalle 16 alle 19. Telefonare 41-298.
ALLOGGIO nuovo libero vendo 2 camere cucina servizi, corso Francia, richiesta 1.050.000 camera. Telef. 50-848. 5059
ALLOGGIO nuovo 3 camere servizi ingresso marmo, quarto piano, U. Sovietica ang. via Imperia, vendesi. Telef. 793-673, 016-183-250. G5713
ALLOGGIO piazza Statuto, sette [redacted], comodità moderne, camera, [redacted] lendo garage, vendo. Rattazzi 11. Geometra Imarisio. 4027
ALLOGGIO via Paisiello, camera tinello bagno, termo, ascensore, vendesi. Telefonare 528-693. [redacted]

PRETURA DI NOVI LIGURE

Il Pretore del Mandamento di Novi Ligure, dr. Bruno Carmio, in data 25-9-1957 [redacted] pronunciato il Decreto Penale

CONTRO

[redacted] GIUSEPPINA nata il 8 dicembre 1906 in Montaldeo (Alessandria) ed esercente in Novi Ligure alla via Castel Dragone n. 38,

IMPUTATA

a) di avere prodotto e posto in vendita nel suo opificio sito in Novi, 40 bottiglie di vino con la scritta marsala all'uovo non rispondenti alle caratteristiche specifiche di legge, e, in particolare con gradazione alcoolica di circa 4 gradi inferiore ai prescritti, ed usando impropriamente un nome non corrispondente alla natura della merce (art. 5 e 4 L. 4/4/50 n. 1069 ed art. 51 e 6 R.D.L. 15-10-1925 n. 2033); b) di avere prodotto e posto in vendita il falso vino denominato «Marsala» di cui sopra, stampando il maggiorativo extra nelle etichette delle bottiglie nonostante l'espresso divieto legislativo (art. 5 della L. 4/4/50 n. 1069, art. 47 e 61 R.D.L. 15-10-25 n. 2033) reati accertati in Novi Ligure 16-5-1957.

Omissis

Condanna la suddetta imputata alla pena di L. [redacted] di multa per il reato sub a) ed a L. 30.000 di ammenda per il reato di cui alla lettera b) ecc. - Omissis: ordina inoltre la pubblicazione per estratto per una volta sul «Popolo di Novi» e sulla «Stampa» di Torino ecc.

Per estratto conforme all'originale.

Novi Ligure, 31 maggio 1958.

Il Primo Cancelliere
f.to CARFORA



Una statua dimenticata in un androne e ignorata da tutti i visitatori

Una "Venere" di Palazzo Pitti sarebbe opera di Michelangelo

E' l'ultima scoperta del critico Matteo Marangoni - Polemiche sulla paternità dell'attribuzione: lettere, interviste e conferenze-stampa



La «Venere» che è stata attribuita a Michelangelo, e il suo scopritore, l'architetto Guido Morozzi (Tel.)

(Nostro servizio particolare) Firenze, 11 giugno.

«Ho il piacere di presentare questa scultura, fino ad oggi ignota agli studiosi. Presento l'opera, ma non oso così, subito, pronunciare il nome dell'autore, pur essendo convinto di poterlo coscienziosamente fare». Comincia così, col tono dimesso dello studioso abituato ad un decoroso riserbo, l'articolo di Matteo Marangoni che annuncerà sul prossimo numero del «Bollettino d'Arte del Ministero della Pubblica Istruzione» una delle più clamorose scoperte della critica d'arte italiana degli ultimi decenni. Una nuova opera, sebbene «minore», si viene ad aggiungere al catalogo delle creazioni di Michelangelo Buonarroti, ed è singolare che essa venga ad essere legata al nome di uno studioso come Marangoni che, spentosi a Pisa pochi giorni or sono, ha concluso la sua vita insegnandoci a «saper vedere» addirittura un nuovo Michelangelo.

A chi vada esattamente il merito della scoperta è motivo di contestazione. In una lettera pubblicata sul giornale *La Nazione* di ieri, il titolare di uno studio di ragioneria di Pisa, il rag. Guglielmo Giannuzzi, rivelò che Marangoni gli aveva confidato in amicizia di aver riconosciuto la mano di Michelangelo in una «Venere con amorini» intravista in un magazzino di Palazzo Pitti e poi attentamente esaminata.

In una conferenza stampa tenuta oggi alla Sovraintendenza alle Gallerie dai professori Rossi e Procacci e dall'architetto Guido Morozzi è stato dichiarato che lo stesso architetto Morozzi aveva già avuto, nel 1945, la netta impressione che si trattasse di un'opera quanto meno michelangiolesca, tanto è vero che la fece fotografare e classificare come «statua di Michelangelo». La Venere era allora in una nicchia sulla loggia della Palazzina della Meridiana, nell'ala del Palazzo Reale che era stata abitata dal Conte di Torino. Collocata in quell'occasione in un androne di Palazzo Pitti, che sarebbe dovuto divenire l'ingresso principale della Sovraintendenza, la statua fu di fatto dimenticata, non essendosi proceduto alla nuova sistemazione degli uffici e non essendo risultati concordi i critici su una attribuzione così impegnativa. Solo Marangoni, due mesi fa, passando dinanzi all'androne mentre un camion scaricava del carbone, la notò e ne rimase fortemente impressionato. Dedicatosi allo studio della Venere, Marangoni giunse alla conclusione che è tutta di mano di Michelangelo, ma che è rimasta ignota ai biografi e ai critici trattandosi di opera solo in parte riuscita.

In una intervista all'agenzia *Italia* con l'architetto Morozzi, definito «lo scopritore della Venere di Michelangelo», si afferma che molto probabilmente la statua è stata scolpita da Michelangelo nel periodo giovanile. Il volto della Venere sarebbe stato sicuramente ritoccato da un altro scultore in un periodo molto posteriore alla morte di Michelangelo.

Nella conferenza stampa odierna è stata prospettata l'ipotesi che la statua sia stata abbozzata da Michelangelo e continuata, ma poi lasciata interrotta, da qualche scolaro o da un manierista del Cinquecento. Questa è anche l'opinione del prof. Salmi, vicepresidente del Consiglio superiore delle Belle Arti, interpellato questa sera. Si giustificherebbero così gli squilibri di valore artistico riscontrabili fra alcune parti dell'opera, fra le quali il volto, non eseguito con la tecnica «a gradina» consueto al Buonarroti, e altre, come un braccio, una mano e i due putti che si aggrappano alle gambe della Venere, nei quali è evidentemente riconoscibile la potenza espressiva di Michelangelo. Il Vasari e il Condivi non fanno menzione di quest'opera, e ciò potrebbe confortare l'ipotesi che si tratti di un lavoro trascurato dal maestro, e ripreso da un seguace in un secondo momento. D'altra parte i due biografi non fanno menzione nemmeno della «Pietà» di Palestrina.

Il prof. Rossi ha dichiarato che l'attribuzione a Michelangelo è indubbia, e che si aspettava solo il testo dell'articolo di Marangoni per esserne persuasi. Il prof. Procacci ha fatto presente che può trattarsi di un'opera lasciata da Michelangelo a Firenze quando si recò a Roma.

La statua, che è scolpita direttamente nel marmo, con la tecnica tipica di Michelangelo, è alta due metri, ha il braccio destro piegato a reggere un drappo che scende dalla spalla destra e, girando sul dietro, spunta dal fianco sinistro dove è tenuto fermo dalla mano sinistra: la posizione di una delle mani è molto simile a quella della mano sinistra del «David». Un puttino si appoggia alla gamba sinistra della Venere, un altro, spuntando fra le pieghe del drappeggio, sulla destra. Sarà destinata al Museo Nazionale del Bargello.

E. gr.

Un comune dona l'area a chi aprirà un'azienda

Monticello d'Alba, 11 giugno.

«Il nostro Comune offre in dono un terreno dell'area di tremila metri quadrati all'industria che verrà a impiantare uno stabilimento qui, a Monticello d'Alba».

Questa è la deliberazione che recentemente è stata adottata all'unanimità dal piccolo centro dell'Albese. Il sindaco, prof. Vignola, ce ne spiega il motivo: «Il nostro Comune, che conta complessivamente poco più di duemila abitanti, ha bisogno di una nuova attività che ne tonifichi l'economia e che, soprattutto, argini la tendenza dei giovani a trasferirsi in città. Un'industria che occupasse un centinaio o anche soltanto una cinquantina di dipendenti, recando sollievo ad altrettante famiglie, eserciterebbe un'azione benefica in misura ben maggiore di quanto si possa immaginare a prima vista. Di qui l'iniziativa della recente deliberazione».

Monticello ha il bilancio in pareggio, sta migliorando le strade ed estendendo la rete dell'acquedotto, si dà da fare per tonificare e rammodernare la già fiorente frutticultura, spera di attuare un progetto consorzio con altri comuni vicini per la creazione di una cantina sociale: insomma, fa di tutto per combattere con mezzi suoi la tendenza allo spopolamento che minaccia tanta parte delle zone collinari.

Tecnici assegnati a posti per i quali non sono idonei

Malcontento dei giovani laureati per gli impieghi statali in Russia

Intervento contro quelli che tentano di esercitare la professione privatamente - La grande paura: essere mandati in servizio nella lontana Siberia

(Nostro servizio particolare) Mosca, 11 giugno.

L'organo della Gioventù comunista sovietica Komsomol Pravda *chiede nella sua edizione odierna una revisione dell'attuale sistema educativo russo.*

Con il metodo in vigore — afferma il giornale — molti tecnici vengono tenuti lontani da quelle industrie per le quali si sono specializzati. La confusione e il malcontento fra i giovani specialisti sono rivelati dal gran numero di lettere giunte alla redazione del Komsomol Pravda. *In esse i neo-laureati lamentano la mancanza di quei posti per i quali hanno studiato anni interi ed affermano che la maggior parte di essi finiscono con l'accettare occupazioni per le quali non hanno né attitudine né preparazione.*

Contemporaneamente, molte industrie — come quella elettrica e dell'automazione — sono gravemente ostacolate dalla mancanza di specialisti.

In Russia tutti gli studi sono sovvenzionati dallo Stato e i diplomati ed i laureati vengono teoricamente avviati alle industrie per le quali hanno studiato. Uno dei maggiori inconvenienti dell'attuale sistema — asserisce il giornale — è che la quota di tecnici assegnati alle varie industrie viene stabilita in base alle necessità di oggi, mentre gli specialisti non saranno disponibili che al termine dei corsi, cioè fra cinque anni, epoca in cui le necessità saranno mutate. Il giornale lancia un appello agli istituti di educazione, alle industrie e agli stessi specialisti affinché contribuiscano, con suggerimenti e proposte, alla soluzione dell'importante questione.

Il problema dei tecnici è esaminato anche dall'organo del partito, Pravda, *ma con critiche rivolte tutte ai giovani professionisti. Sono accusati di aspirare ad un rapido successo non appena laureati, esercitando privatamente.*

«Questi giovani non si rendono conto di quale sia il loro dovere verso la patria — scrive la Pravda *— quando tentano di evitare di essere indirizzati verso alcuni posti nei quali incontrerebbero, nei primi tempi, qualche difficoltà».*

Dopo avere sostenuto che le aspirazioni di questi giovani ambiziosi «non possono trovare alcuna giustificazione», il giornale afferma che, «fortunatamente, la stragrande maggioranza dei giovani che hanno completato i loro studi capiscono qual'è il loro dovere verso il paese e si mettono all'opera con entusiasmo, senza temere alcuna difficoltà, nei settori più duri dell'economia socialista».

Il Lavoratore della Medicina, *organo del Ministero della Sanità Pubblica russa, rivela che studenti della Facoltà di medicina dell'Università di Mosca si sposano alla vigilia dei loro esami per non essere inviati nell'Estremo Oriente, nel Nord o in Siberia. Il giornale cita casi di varie decine di studentesse della Facoltà di medicina dell'Università di Mosca che si sono sposate in tutta fretta per usufruire di una speciale legge e non lasciare la capitale e aggiunge che tale sistema si va diffondendo anche tra gli studenti della stessa facoltà.*

r. s.

Margaretha di Svezia rinuncia a sposare il pianista inglese

(Dal nostro corrispondente) Londra, 11 giugno.

Due giornali inglesi assicurano che il matrimonio fra la principessa Margaretha di Svezia e il giovane pianista inglese Robin Douglas Home non si farà. Il *Daily Herald* stamane e lo *Star* questa sera, sia pure con qualche variazione di dettaglio, assicurano che dopo due anni di passione e incertezza i due avrebbero deciso di lasciar sfumare verso l'amicizia l'amore che ad un certo punto sembrava doverli portare al matrimonio. La Corte di Svezia, secondo i giornalisti inglesi, avrebbe avuto un'«eccellente impressione» del giovanotto che era stato invitato a Stoccolma per farsi vedere. Ma a quanto pare la stessa principessa, dopo le vacanze trascorse in Spagna, avrebbe deciso «di non sposarsi per qualche tempo». Il giovanotto si trova in campagna in convalescenza da un attacco di itterizia.

Il padre di Robin, che fa l'agricoltore ed era molto popolare per i suoi programmi radiofonici, ha detto di non sapere nulla della cosa, né dal figlio, né da parte svedese. Comunque il fatto che i due non si sposino più non gli dispiace affatto. Egli non aveva mai considerato la cosa con molta simpatia: «Hanno fatto di mio figlio lo zimbello d'Europa», ha detto parlando della Corte di Stoccolma.

r. s.

Fuga di un detenuto dal carcere di Avigliana

E' un giovanotto di diciannove anni - E' riuscito a scavalcare un muro alto più di cinque metri



L'evaso: Giuseppe Pezzatini

Avigliana, 11 giugno.

Un ragazzo di 19 anni, arrestato per il furto di un'auto, è riuscito ad evadere dal carcere mandamentale di Avigliana questa mattina. I carabinieri lo stanno ricercando, ma sinora senza risultato. Si chiama Oscar Giuseppe Pezzatini ed abita a Pianezza in via Nuova. Martedì i carabinieri lo avevano trovato seduto su una «600» sulla strada che da Almese porta ad Avigliana. Gli chiesero che cosa stesse facendo; lo conoscevano e sapevano che non possedeva automobili. Rispose che si era rotta la cinghia della ventola, che attendeva un meccanico: ma quando i carabinieri dal libretto di circolazione accertarono che la vettura era di Mario Martoglio, abitante a Torino in corso Vittorio 62, il ragazzo finì per confessare di averla rubata.

Arrestato fu rinchiuso nel carcere di Avigliana: una vecchia costruzione nella parte alta della città, in piazza Conte Rosso 17, dietro il Municipio. Custode è Andrea Tomasella di 53 anni, che lì vive con la moglie Luigia Salomon: i coniugi provvedono alla sorveglianza, preparano il vitto, curano la pulizia. Oscar Pezzatini fu messo in cella: unico ospite in tutto il carcere. Poveramente vestito (non aveva neppure la giacca) sembrava rassegnato alla sua sorte. Se il custode gli diceva qualcosa, subito rispondeva con un servizievole «sì signore».

Stamane alle 11 il Tomasella lo condusse all'«aria» nel cortile: un piccolo cortile di pochi metri quadrati circondato da un muro alto 5 metri. Sul muro, tenuti da paletti di ferro, cinque o sei giri di filo spinato. Il ragazzo disse «grazie» e si accucciò in un angolo, prendendosi il capo fra le mani. Il suo atteggiamento convinse il custode di aver a che fare con un mite paziente detenuto. Si illuse di poterlo lasciare solo per pochi minuti, e fece male.

Oscar Giuseppe Pezzatini subito afferrò un rastrello che era appoggiato contro l'uscio: con un balzo acrobatico riuscì ad agganciarlo alla sommità del muro di cinta. Puntando i piedi contro il muro e tenendosi aggrappato al manico raggiunse i fili di ferro, li spostò, superò il varco, si lasciò cadere nel cortile attiguo, che è del veterinario del comune, dott. Michele Ferrando, presidente del Motoclub di Avigliana.

Fu costretto a passare dinanzi alla finestra della stanza dove avrebbe dovuto esserci il figlio Gianfranco a studiare, ma che in quel momento si era allontanato (in caso diverso la fuga sarebbe fallita), si gettò dal terrapieno giù nella vigna delle sorelle Riva. Cadde su alcuni tralci e li spezzò. Dopo di che fu libero.

Quando il custode del carcere tornò in cortile fu stupito di non vedere il detenuto. Non poteva darsi ragione che il ragazzo, così buono all'aspetto, gli avesse giocato un tiro tanto birbone.

E' un suicida l'uomo trovato accoltellato in casa

Varese, 11 giugno.

Si sono concluse questa sera le indagini sulla tragica fine del cinquantottenne Carlo Della Torre, trovato la notte scorsa cadavere, per una coltellata al cuore, nella cucina dell'appartamento di via Varchi 24, dove egli abitava con i cognati Maria ed Enrico Pontiggia. L'autopsia della salma, eseguita dal prof. Bossi, dell'Istituto di medicina legale, e l'inchiesta della questura, avrebbero accertato che il Della Torre si è causato volontariamente la morte colpendosi con il coltello al cuore.

Ciò conferma la versione data fin dal primo momento al procuratore della Repubblica, avv. Sechi, dalla cognata del morto, Maria Pontiggia. Essa disse che, poco dopo essere rincasata col Della Torre e trovandosi presso il marito paralizzato nel letto, udì giungere dei lamenti dalla cucina. Accorsavi, vi aveva trovato il cognato seduto sulla sedia con un piccolo coltello infisso nel cuore e già in agonia. Ella stessa aveva tolto l'arma dalla ferita.

L'aguzzino di Buchenwald a giudizio per 101 omicidi

Era il responsabile delle camere a gas - "Ho obbedito ai superiori" si giustifica l'imputato

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 11 giugno.

E' cominciato oggi a Beyreuth il processo contro Martin Sommer, di 43 anni, supervisore delle camere a gas nel campo di concentramento di Buchenwald. Egli è chiamato a rispondere di 101 omicidi, di 402 casi di lesioni gravi e di malversazioni sui prigionieri. Già nel 1945 egli aveva sulla coscienza 53 casi di omicidio: la unica ambizione di Sommer è sempre stata infatti di guadagnarsi la fiducia del capo del campo di concentramento, Koch. Ha torturato un numero imprecisato di prigionieri, soprattutto ebrei; e ne ha uccisi 25 iniettando loro aria e sostanze velenose. Altri 21 ebrei, secondo il capo di accusa, sono stati fatti fucilare per suo comando.

Stamane in apertura d'udienza l'imputato ha narrato ai giudici la storia della sua vita, dal tempo in cui da giovane faceva il contadino, fino a quando fu nominato supervisore del campo di Buchenwald. Egli ha tenuto a sottolineare di essersi sempre imposto di osservare il principio dell'obbedienza cieca e della piena sottomissione ai suoi superiori. All'età di 13 anni ha deciso a diventare un «buon soldato tedesco» e per questo motivo era entrato nei ranghi della polizia politica del Terzo Reich. A 17 anni, nel 1932, portava già al braccio la fascia delle SS.

«Ho sempre eseguito ordini», ha esclamato Sommer, ripetendo in questo modo il ritornello di tutti coloro che per motivi analoghi al suo sono stati recentemente processati. Egli ha negato di aver torturato prigionieri, ammettendo però di essere ricorso a «mezzi energici» contro quanti, secondo i suoi superiori, si erano resi colpevoli di atti di indisciplina. I primi testimoni, del centinaio che durante il processo deporranno contro l'imputato, saranno ascoltati domani pomeriggio.

m. c.

Clinico francese condannato per la morte della suocera

Genova, 11 giugno.

Sei mesi di reclusione, con tutti i benefici di legge, sono stati comminati dalla Prima Sezione del Tribunale penale di Genova ad un noto tisiologo francese, il prof. André Cazenavé, incriminato e processato per omicidio colposo nei confronti della suocera, la signora Jeanne Granier, avvenuto nel corso di un incidente stradale sulla camionale della Valle del Po.

La sciagura avvenne in una galleria all'altezza del casello di Bolzaneto nel primo pomeriggio del 18 aprile dell'anno scorso. Il prof. Cazenavé viaggiava a forte velocità a bordo della propria «Chevrolet», sulla quale si trovavano anche la moglie Anne Marie Sabrine, la figlia Martine e la suocera. L'auto, in una curva della galleria, sbandava finendo fuori mano e, scivolando su un tratto di asfalto bagnato, andava ad urtare con estrema violenza contro un autotreno che stava procedendo in senso opposto, diretto a Milano. L'urto tremendo provocava la istantanea morte della signora Granier. Gli altri occupanti della macchina, invece, se la cavavano con lievi ferite.

Il tisiologo non è comparso stamane in aula. Il suo difensore, avv. Filippo Gramatica, ha sostenuto che il prof. Cazenavé non può ritenersi responsabile dell'incidente: il sinistro avvenne in una curva della camionale e la «Chevrolet» slittò sull'asfalto reso viscido da un'infiltrazione d'acqua proveniente dal soffitto della galleria.

Il Tribunale ha condannato l'imputato a sei mesi di reclusione, ma il difensore, sostenendo ancora la responsabilità dell'ANAS, ha interposto appello.

L'orologio della torre Gonzaga bloccato da un nido d'uccelli

Mantova, 11 giugno.

Oggi il grande orologio della Torre Civica di Gonzaga si è bloccato: le lancette sono rimaste ferme sul mezzogiorno e non si sono più uditi gli abituali rintocchi. Il guardiano della Torre ha subito ricercato la causa del guasto e ispezionando i delicati congegni del grande macchinario che muove l'orologio ha trovato con sorpresa, nel grosso foro centrale del perno delle lancette metalliche, un groviglio di morbide piume e di pagliuzze: un nido costruito da passerotti.

Per rimettere in moto l'orologio si è quindi reso indispensabile procedere ad un'ingrata operazione: distruggere il nido che conteneva numerose uova. Durante questa operazione, cui hanno assistito incuriositi numerosi cittadini, la passerotta ha continuato a svolazzare cinguettando attorno all'orologio e al guardiano.

Spaventoso suicidio di un giovane di Savigliano

Legato a un palo presso i binari attende il treno che lo stritola

(Nostro servizio particolare) Savigliano, 11 giugno.

(f.) Un ragazzo diciottenne ha scelto un mezzo crudelissimo per togliersi la vita: ha poggiato il collo su una rotaia della ferrovia, ha aspettato che il treno vi passasse sopra. Per chi sa quale bizzarra, e del resto inutile, precauzione, si era legato i piedi, per mezzo d'una fune, al pilone della conduttura elettrica. Questo particolare ha fatto fantasticare la gente di Savigliano. Un delitto? Qualcuno lo avrebbe legato per farlo stritolare dal treno? Supposizioni romanzesche e inconsistenti. Le circostanze dell'episodio provano soltanto il suicidio, escludendo ogni ipotesi criminosa. Basti pensare che i piedi non erano legati, ma infilati tra i fili disfatti della fune, e che quindi egli poteva, volendo, ritrarli e allontanarsi. Ma Silvano Arese non ha voluto. Freddamente ha aspettato, immobile, l'arrivo del treno che gli portava la morte.

Il suicida è Silvano Arese, era nato diciotto anni fa a Centallo, abitava a Savigliano in via Luigi Grassi 3. Era un ragazzo taciturno, dall'animo fuorviato, scontento di sé e della propria famiglia. Il padre, invalido, è morto parecchi anni fa; l'attività della madre non è molto chiara, erano frequenti in casa i contrasti e le discussioni. Una sorella di Silvano è separata dal marito; due fratelli, Florenzo e Adriano, hanno avuto svariate volte a che fare con la giustizia, e per ora il secondo è appunto in carcere. A sua volta Silvano si era avviato sulla stessa strada, ma forse più per inerzia che per malanimo. Gli erano mancati la disciplina morale e il buon esempio. Quando trovava lavoro, faceva ora il bracciante agricolo ora il manovale muratore.



Silvano Arese, di 18 anni

Ma non era contento di sé. Nel suo animo, non privo di sensibilità, covava forse l'amarezza per quella sua vita disastrata che andava avviandosi verso una triste sorte. E' probabile che sia stato appunto un improvviso insorgere di amarezza, frutto d'un lucido e disperato bilancio, a fargli prendere la tragica risoluzione.

Ieri sera cenò alle sette in trattoria, come faceva spesso. Il suo umore non parve diverso dal solito. Tornò verso le undici, diede un'occhiata in giro come se cercasse qualcuno o qualcosa, uscì in silenzio. Mezz'ora dopo si presentò in un'altra trattoria, in corso Roma. Acquistò una bottiglia di vino, si fece prestare un cavatappi. Voleva versare il deposito per il vetro, il proprietario gli disse: «Lascia stare, me lo riporti domani». Silvano Arese ebbe un attimo di esitazione. «Non so se domani te lo potrò riportare» disse con un sorriso spento.

Si avviò col suo ciclomotore. Il piccolo veicolo è stato ritrovato questa mattina al passaggio a livello della borgata Apparizione, sulla linea Savigliano-Fossano, a duecento metri dal suo cadavere decapitato. Appoggiata al pilone al quale era legata la fune, stava la bottiglia vuota per metà di quel vino al quale Silvano Arese aveva chiesto l'estremo coraggio. Forse la corda di cui si era munito doveva servirgli per strangolarsi, ma poi cambiò idea, attese il treno, e diede alla corda il compito d'impedire che il suo corpo venisse trascinato dal convoglio.

La morte giunse per Silvano Arese dopo due ore d'attesa, col merci delle 2,30. Un paio d'ore dopo il macchinista d'un accelerato scorse un corpo abbandonato presso il binario, avvertì la stazione di Savigliano. Incaricato d'ispezionare la linea, il casellante dell'Apparizione fece poco dopo la scoperta. Suicidio evidentissimo. Il pretore di Savigliano non ha ritenuto necessario far eseguire l'autopsia, e ha dato il permesso dei funerali.

Eletta «donna ideale» in un concorso fracassa il padiglione d'una Mostra

Assunta come presentatrice della "casa modello" chiede invano un aumento di stipendio e spacca tutto

Bonn, 11 giugno.

Klaere Roth, eletta in un recente concorso «donna ideale nella casa ideale» si è dimostrata tutt'altro che «ideale» come presentatrice di un padiglione della Mostra di Dortmund. Un portavoce dell'esposizione ha dichiarato che la trentottenne signora Roth era stata assunta per sostenere la parte della «massaia ideale» in una «casa modello», tutta costruita in vetro, arredata di costosi mobili moderni e dotata dei più moderni elettrodomestici.

Dopo alcuni giorni, la signora aveva chiesto un aumento di stipendio, affermando che era straordinariamente faticoso rimanere tutti i giorni e a tutte le ore sotto gli sguardi curiosi di migliaia di visitatori; ma la richiesta di Klaere Roth era stata respinta, e, dopo ulteriori discussioni, l'amministrazione aveva deciso di licenziarla.

«A questo punto — ha raccontato il portavoce — la donna ideale ha avuto un terribile attacco di nervi. Essa si è scagliata furiosamente contro i mobili, ha fracassato tutti i servizi di porcellana, e ogni oggetto che le è capitato sottomano; tutto ciò davanti a centinaia di sbalorditi visitatori».

La «donna ideale» era portata via in barella, e la «casa modello» è stata chiusa.

Quattro mesi a un contadino

Minacciò due donne entrate in un suo prato

Ivrea, 11 giugno.

E' comparso oggi in Tribunale l'agricoltore Vincenzo Valle Biglia, accusato di aver minacciato a mano armata, alcuni mesi or sono, due donne di Mazzè, le sorelle Maria Luisa ed Etna Solinas.

Le due donne, mentre si accingevano a raggiungere un campo di loro proprietà, per accorciare la strada erano entrate in un prato del Valle Biglia. Questi, sbucato fuori all'improvviso, le aveva apostrofate minacciandole con la pistola in pugno.

Il maresciallo dei carabinieri, nella stessa giornata, si era recato all'abitazione dell'agricoltore, ma era stato accolto piuttosto male. Per riuscire a disarmarlo, il sottufficiale e il carabiniere che era con lui, si erano presi qualche pugno dal Valle Biglia.

Arrestato e rinchiuso nelle carceri di Ivrea, egli è comparso oggi davanti al Tribunale della nostra città, che in considerazione della riconosciuta seminfermità di mente gli ha inflitto il minimo della pena — 4 mesi e 10 giorni di arresto —, dichiarandolo però individuo socialmente pericoloso, per cui ne ha ordinato il ricovero in una casa di cura per un periodo non inferiore ai sei mesi.

Nuovo sciopero di 48 ore indetto tra le mondariso

Vercelli, 11 giugno.

Le agitazioni nelle campagne si vanno inasprendo. Dopo lo sciopero indetto dalla Camera del Lavoro fra le mondariso nelle giornate di domenica e lunedì scorsi — sciopero che per altro ha avuto scarso seguito —, domani e venerdì le mondine saranno nuovamente chiamate allo sciopero dalla stessa organizzazione che, come è noto, non ha accettato il contratto salariale firmato a suo tempo dalla Cisl e dalla Uil. Ma un altro sciopero di quarantotto ore è annunciato per domenica e lunedì: questa volta su scala più vasta, e cioè dovrebbe svolgersi in tutte le aziende delle province risicole.

La situazione è preoccupante per lo stato di disagio provocato dalle agitazioni, ed anche perché il maltempo di questi giorni ha impedito che le squadre di mondariso potessero lavorare a ritmo pieno. Sono giunte altre squadre di mondariso reclutate nelle province del Sud d'Italia.

CRONACHE DELLO SPORT

Nessuna squadra a punteggio pieno dopo la seconda giornata dei mondiali di calcio

Vibrante contesa senza reti fra Inghilterra e Brasile: 0 a 0

Le occasioni di vincere si sono equamente presentate alle due squadre ma sono state tutte mancate - Nella ripresa il timore di perdere ha influito sul comportamento dei contendenti e la qualità del gioco è alquanto scaduta

(Dal nostro inviato speciale)
Göteborg, 11 giugno.

Una partita in sè bella, che lascia un poco la bocca amara. Perchè la gran lotta non ha portato a conclusione alcuna. Questa gran lotta è stata tutta o quasi tutta del primo tempo, il quale ha avuto caratteristiche veramente eccellenti.

E' il Brasile che avrebbe dovuto vincere nel corso del medesimo. La seconda parte dell'incontro non è stata all'altezza del primo. La qualità del gioco è scaduta e il suo carattere principale è stato la paura che l'un contendente ha dimostrato di avere per l'altro. I primi a fornire la prova di timore di perdere sono stati gli inglesi. I quali non hanno lasciato varcare la metà campo ai loro mediani laterali ed hanno a lunghi periodi richiamato indietro anche le mezze ali.

Dallo stesso timor panico si sono lasciati prendere i brasiliani nella seconda parte di questo secondo tempo, guardando a guarnire per bene la difesa più che a rifornire nel modo dovuto l'attacco. Bisogna riconoscere che a consigliare la prudenza ai sud-americani in questo tempo è stato anche l'infortunio del quale è rimasto vittima il loro centravanti Mazzola. Ad un dato momento, verso la metà del tempo, questi è crollato a terra senza che nessuno lo toccasse nè gli fosse vicino. Fu trasportato fuori campo e non rientrò che dopo due minuti circa, riprendendo poi presto a zoppicare. Dev'essersi trattato, secondo l'apparenza, di un attacco di crampi. Fu la sua assenza a consigliare ai compagni di chiudersi in difesa, e come era naturale, dalle misure di sicurezza la squadra non si mosse più che per controffensive che erano sporadiche e che comunque non avevano più nè l'intensità nè l'ardore di quelle del primo tempo.

L'Inghilterra tentò di approfittare della circostanza e si diede anche d'attorno per ripetere l'energico e vigoroso «serrate» finale che aveva sviluppato nella partita contro i sovietici. Non vi riuscì. Attaccò sì, ma senza grande precisione e soprattutto senza riuscire a fare un grande effetto sulla difesa brasiliana. La quale ancora una volta si è dimostrata forte, elastica, duttile, coraggiosa. Il portiere Gylmar, i due terzini, particolarmente Santos sulla sinistra e il centromediano Bellini hanno costituito una rocca di fronte alla quale sono stati gli assalitori a doversi confessare vinti.

In complesso una partita pregevole e piena di spunti notevoli, ma una partita che lascia una impressione di incertezza identica a quella del suo risultato. Un nulla di fatto che non permette lodi aperte a nessuno, come non autorizza a condanne schiette nei riguardi nè delle squadre nè dei loro componenti. L'esito va considerato giusto giusto e non v'è che da accettarlo tale quale come esso è, ma, tutto considerato, bisogna riconoscere che se uno dei contendenti ha meritato più dell'altro, questo è stato il brasiliano. Il quale ha dominato più a lungo e ha fatto maturare occasioni molto più pericolose di quelle di cui può vantarsi l'undici inglese. Basta menzionare le due occasioni uguali nella loro natura, l'una nel primo tempo e l'altra nel secondo, nelle quali un attaccante venuto a trovarsi accanto ad uno dei montanti e col portiere solo da battere, fece scavalcare alla palla il guardiano della rete e mancò il bersaglio di centimetri. Dei due portieri il più fortunato a non essere battuto è stato senza alcun dubbio quello britannico.

Due parole di cronaca sull'incontro. Stadio quasi completo per la seconda volta, per questa partita che era stata da tutti considerata come la più importante delle sette della giornata; quella da cui poteva uscire forse il vincitore finale del torneo e da cui effettivamente non è uscito nulla. Simpatie della folla cosmopolita equamente divise, stavolta. Dopo l'incerto inizio, il Brasile si mostra subito più incisivo. Le sue incursioni e il modo acrobatico in cui vengono condotte gettano subito l'allarme nelle file degl'inglesi, i quali non tardano molto a ricorrere a qualche fallo di qualità veramente brutta. L'arbitro tedesco Dusch è severo e preciso.

Un gran tiro forte e basso dell'ala destra brasiliana apre la parte concreta dell'incontro, e il portiere inglese deve poco dopo prodursi in una gran parata su colpo di testa di un attaccante sudamericano che l'arbitro aveva comunque fermato contemporaneamente per fuorigioco. Risponde per gli inglesi un bel tiro basso, quello della mezz'ala Haynes, che Gylmar para in modo magistrale. Ma torna a farsi luce l'ala destra Joel, che spara e colpisce la traversa sopra le mani protese del portiere. Poi viene l'episodio di cui abbiamo detto, e in quello l'Inghilterra non sfugge che per un miracolo alla capitolazione.

E comincia allora la serie dei falli con cui i difensori inglesi cercano di arginare le acrobatiche prodezze dei loro avversari. Il terzino Banks falcia l'ala Joel in modo da sollevare proteste da ogni settore. Il portiere brasiliano si produce in due consecutive parate più coraggiose che difficili. E torna il Brasile all'attacco. Wright e Clamp quasi intralciandosi a vicenda salvano sulla linea a portiere già battuto. Nulla di fatto nei primi 45', ma chiaro vantaggio tecnico complessivo dei brasiliani.

La ripresa non è della stessa levatura. L'Inghilterra, evidentemente impressionata dall'agilità dei suoi avversari, sta abbottonatissima. E subito Didi avanza in posizione di mezz'ala sinistra, batte tutti, e all'ultimo, tentando di scavalcare il portiere con un pallonetto, sfiora il lontano montante. Lo scampato pericolo porta gl'inglesi a contrattacchi diversi, e due tiri — dell'ala e della mezz'ala sinistra — chiamano all'opera Gylmar.

Poi il portiere Mc Donald perde la palla a vantaggio di Joel, e un terzino salva a stento calciando alla disperata in angolo. Quindi l'incidente di Mazzola, che cade a terra come colpito da un attacco di epilessia. Poco per volta il gioco deteriora. Rientra dopo poco più di 1' Mazzola, e malgrado non manchino attacchi impetuosi da una parte e dall'altra il gioco termina su un tono nettamente inferiore di quello col quale era cominciato.

E giunge notizia che a Boras, la Russia ha battuto per 2-0 l'Austria. L'Inghilterra si trova ora al terzo posto.

Vittorio Pozzo

BRASILE: Gylmar; De Sordi, Santos; Dino, Bellini, Orlando; Joel, Didi, Mazzola, Vava, Zagallo.
INGHILTERRA: Mc Donald; Howe, Banks; Clamp, Wright, Slater; Douglas, Dobson, Kevan, Haynes, A' Court.
Arbitro: Dusch (Germania).

La Coppa del Mondo

I risultati di ieri

I GRUPPO: Argentina-Irlanda Nord 3-1; Germania-Cecoslovacchia 2-2.
II GRUPPO: Paraguay-Scozia 3-2; Jugoslavia-Francia 3-2.
III GRUPPO: Messico-Galles 1-1.
IV GRUPPO: U.R.S.S.-Austria 2-0; Brasile-Inghilterra 0-0.

Le classifiche

I GRUPPO

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Germania	3	2	1	1	0	5	3
Argentina	2	2	1	0	1	4	4
Irlanda Nord	2	2	1	0	1	2	3
Cecoslovacchia	1	2	0	1	1	2	3

II GRUPPO

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Jugoslavia	3	2	1	1	0	4	3
Francia	2	2	1	0	1	9	6
Paraguay	2	2	1	0	1	6	9
Scozia	1	2	0	1	1	3	4

III GRUPPO

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Svezia	2	1	1	0	0	3	0
Galles	2	2	0	2	0	2	2
Ungheria	1	1	0	1	0	1	1
Messico	1	2	0	1	1	1	4

IV GRUPPO

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Brasile	3	2	1	1	0	3	0
U.R.S.S.	3	2	1	1	0	4	2
Inghilterra	2	2	0	2	0	2	2
Austria	0	2	0	0	2	0	5

Oggi si gioca la partita Svezia-Ungheria, trasmessa per tv alle 18,45. Domenica gli ottavi di finale si chiudono con i seguenti incontri: 1° gruppo: Germania-Irlanda del Nord e Argentina-Cecoslovacchia; 2° gruppo: Francia-Scozia e Paraguay-Jugoslavia; 3° gruppo: Svezia-Galles e Ungheria-Messico; 4° gruppo: Brasile-U.R.S.S. e Inghilterra-Austria.

Ai quarti di finale sono ammesse le prime due classificate di ogni gruppo.

Come si stabilisce la classifica dei gruppi

Le due prime classificate di ogni gruppo saranno ammesse ai quarti di finale. Ecco le norme stabilite per i diversi casi:

a) Se due squadre occupano i primi due posti di ogni gruppo a parità di punti e di quoziente reti non vi sarà spareggio. La sorte indicherà la prima classificata.

b) Due squadre terminano con il medesimo punteggio (unicamente per il 2° e 3° posto): esse disputeranno lo spareggio.

c) Una è qualificata e le altre tre sono a pari punti: la squadra col peggiore quoziente è eliminata e le altre due disputano lo spareggio.

d) Una squadra è eliminata e le altre tre sono a pari punti: quella che ha il miglior quoziente viene qualificata e le altre due disputano lo spareggio.

e) Quattro squadre sono a pari punti: si tirano a sorte le due coppie, si giocano i due spareggi e le vincenti sono ammesse ai quarti di finale.



Charles (a sinistra) impegna la difesa messicana (Tel.)

La Jugoslavia nel finale batte la Francia: 3 a 2

Veselinovic ha segnato il goal decisivo all'88' minuto

Vasteras, 11 giugno.

La Francia, brillante vincitrice domenica scorsa del Paraguay, oggi ha dovuto soccombere sia pure di misura davanti alla Jugoslavia.

La partita prende subito un avvio veloce e sono i francesi ad attaccare per primi, vincendo spesso i duelli con i più lenti avversari. Al 4' Kopa scende sulla sinistra superando la difesa jugoslava e passa alla fine a Piantoni il cui centro viene ripreso da Fontaine. La mezz'ala destra non perdona mettendo a segno. La Francia sembra dominare l'incontro, ma passato il primo quarto d'ora i jugoslavi passano decisamente al contrattacco. E' proprio al 15' che i jugoslavi pareggiano: su corner il portiere francese compie un'uscita arrischiata, lasciando incustodita la propria porta. Milutinovic da 12 metri insacca con un tiro molto preciso.

Nella ripresa la Francia stringe d'assedio l'area avversaria e Beara viene ripetutamente impegnato da Fontaine e Kopa. Gli jugoslavi si riprendono e in un contrattacco Veselinovic al 17' batte Remetter. Le azioni si spostano da un campo all'altro e al 41' Kopa serve in profondità Fontaine che pareggia precedendo Beara. A due minuti dalla fine si decide la partita. Veselinovic, su centro di Petakovic, evita Lerond e batte ancora Remetter.

Francia: Remetter; Kaelbel, Marche; Penverne, Jonquet, Lerond; Wisneski, Fontaine, Kopa, Piantoni, Vincent.

Jugoslavia: Beara; Tomic, Crkovic; Krstic, Zebec, Boskov; Petakovic, Veselinovic, Milutinovic Sekularac Rajkov.

Arbitro: Griffiths (Galles).

Il Messico pareggia con il Galles: 1 a 1

Stoccolma, 11 giugno.

Il Messico, che ha cambiato cinque giocatori rispetto alla partita contro la Svezia, ha giocato sorprendentemente bene oggi contro il Galles, dominando leggermente nel primo tempo. Il Galles anche oggi ha appoggiato tutte le azioni di attacco sul gigantesco John Charles, che è stato sorvegliato costantemente da due avversari.

I messicani mancano due buone occasioni nei primi trenta minuti, con Gonzales e Reyes, e al 32' il Galles passa in vantaggio: Webster tira un corner verso Allchurch, che da posizione angolata al limite dell'area segna. Nella ripresa, il Messico attacca quasi costantemente ed a un minuto dalla fine coglie il meritato frutto della sua pressione con un gol di testa di Belmonte. Indescrivibili le manifestazioni di entusiasmo tra i giocatori sud americani.

I migliori dei gallesi: Allchurch e Jones; dei messicani la prima linea e i laterali. Presenti 10 mila spettatori.

Galles: Kelsey; Williams, Hopkins; Baker, M. Charles, Bowen; Webster, Medwin, J. Charles, Allchurch, Jones.

Messico: Carbajal; Del Muro, Gutierrez; Cardenas, Romo, Flores; Belmonte, Reyes, Blanco, Gonzales, Sesma.

Arbitro: Lemesic (Jugoslavia).

Il «Circuito degli Assi» con i reduci del Giro a Omegna

Omegna, 11 giugno.

Il Circuito degli Assi Trofeo Ignis, organizzato dal Bici Club d'Omegna, si svolgerà domenica prossima nella nostra città per i reduci del Giro d'Italia. La gara si svolgerà sul tradizionale percorso attorno ad Omegna al cospetto del pittoresco lago d'Orta. Hanno dato finora la loro adesione alla corsa oltre ad Ercole Baldini recente vincitore del Giro, e Fausto Coppi, Pettinati, Fallarini, Boni, Astrua, Pambianco, Pizzoglio, Assirelli, Massocco, Albani, i fratelli Barale, Padovan, Zorzoli e Milesi.

La Russia liquida le ultime speranze della delusa squadra austriaca: 2-0

Nelle due partite finora disputate i danubiani non hanno segnato nemmeno una rete

Boras, 11 giugno.

I bianchi austriaci non sono riusciti a segnare nemmeno un goal in due partite. Di contro hanno subito due sconfitte e cinque reti. Il calcio danubiano, che un tempo era temuto ovunque, è uscito nettamente battuto dal duplice confronto che gli austriaci hanno sostenuto nel giro di quattro giorni. Infatti piegati per tre reti a zero ad opera dei brasiliani, oggi gli austriaci sono stati battuti per due a zero dai russi, che, rispetto ai carioca, hanno tutta una differente impostazione di gioco.

L'inizio vede gli austriaci proiettarsi all'attacco ed il pubblico non lesina incoraggiamenti, ma i russi non tardano a prendere il sopravvento, per quanto ben controllati dalla difesa bianca nella quale si distinguono Hanappi e Swoboda.

Le due squadre giocano aperto e l'incontro sembra orientato verso l'equilibrio quando, come una doccia fredda, viene il goal russo. E' il 14° minuto. L'ala sinistra russa Ilyin si scambia il pallone con il centravanti e si ritrova alla fine in ottima posizione di tiro. Kozlicek lo anticipa, ma c'è un rimpallo che determina una mischia. Alla fine è lo stesso Ilyin che trova lo spiraglio giusto e segna. In quel momento il portiere austriaco era a terra e dagli spalti si era pensato che l'arbitro avrebbe fischiato il gioco pericoloso.

Gli austriaci non si demoralizzano e tornano all'attacco, ma non riescono ad insidiare la rete avversaria. Anzi, a mano a mano che il tempo passa, i russi emergono sempre più.

Chi ha avuto modo di vedere i russi domenica scorsa contro l'Inghilterra ha riportato l'impressione che stavolta i russi siano apparsi più in forma e concreti. La loro preparazione atletica è apparsa eccellente e si rivelerà determinante nella ripresa.

Chiuso il primo tempo in vantaggio per uno a zero — al 37' i russi avevano avuto la possibilità di raddoppiare con Ivanov — i russi si sono ripresentati nella ripresa seguendo la stessa tecnica di gioco che aveva consentito loro di dominare la parte conclusiva del primo tempo, vale a dire gioco molto veloce a metà campo con molti e rapidi passaggi corti, in prevalenza rasoterra.

Tuttavia i primi dieci minuti della ripresa registrano in prevalenza attacchi degli austriaci, che spingono a fondo nel tentativo di ristabilire lo equilibrio. Gli austriaci si rivelano in possesso di una tecnica decisamente superiore a quella dei russi, ma questi sono più rapidi e vanno al sodo.

Finalmente gli austriaci arrivano alla soglia del gol. Al 13' della ripresa, è il terzino sinistro Karl Stotz, che, in una sua incursione in area russa, ha la palla del pareggio, ma il terzino russo Vladimir Kessarev compie ai danni dell'avversario un fallo plateale. E' rigore. Batte il centravanti austriaco Johann Buzek, ma il portiere russo Lev Iascin, intuisce il tiro e lo neutralizza.

A questo punto i russi tornano a dominare e nel giro di cinque minuti raddoppiano assicurandosi definitivamente il successo che il mancato rigore avrebbe certamente reso più faticoso. Segna il secondo gol la mezz'ala destra Valentin Ivanov al 17', ed il risultato non cambierà sino alla fine anche a causa dell'ostinata resistenza opposta dalla difesa austriaca all'incalzante offensiva russa.

Per il pubblico, la sconfitta degli austriaci è stata una delusione. All'immediata vigilia era opinione diffusa che essi sarebbero riusciti a battere i russi. Questi ultimi, a loro volta, hanno dimostrato di possedere in Ivanov (mezzo destro) ed in Ilyin (ala sinistra) due autentici fuoriclasse senza che peraltro gli altri loro compagni di squadra abbiano sfigurato al loro confronto. La mediana ha svolto un'enorme mole di lavoro.

La vittoria dei russi e soprattutto la maniera tranquilla in cui l'hanno realizzata lascia prevedere un infuocato incontro con i brasiliani domenica prossima. Ora si comincia ad ammettere che i russi potrebbero rovesciare tutte le previsioni e fermare, domenica, gli assi carioca.

Austria: Schmied; E. Kozlicek, Swoboda; Hanappi, Stotz, Koller; Horan P., Kozlicek, Buzek, Koerner, Senekowitsch.

Urss: Iascin; Kessarev, Kuznetsov; Voinov, Krigevsky, Tsarev; Alexander Ivanov, Valentin Ivanov, Simonian, Bubukin, Ilyine.

Arbitro: Jorgensen (Danimarca).

Battuta la Scozia dal Paraguay: 3-2

Norrkoping, 11 giugno.

Il Paraguay passa subito in vantaggio: un passaggio di Re ad Aguero sorprende la difesa britannica e Aguero segna. Gli scozzesi si riscuotono e al 24' pareggiano con Muddie, che riprende un passaggio di Leggatt. Proprio allo scadere del tempo il Paraguay ripassa in vantaggio: Re, uno dei migliori in campo, opera un forte tiro che Younger tocca, senza però impedire al pallone di entrare in rete.

Battaglia nella ripresa, con gli scozzesi alla ricerca del pareggio, ben contenuti dai sud americani. Mudie si infortuna al 3' e si sposta all'ala destra. Gli scontri sono frequenti e i paraguayani si dimostrano non meno decisi degli avversari. Nel giro di due minuti, al 25' e al 29', segnano prima i paraguayani con Parodi, che approfitta di un errore del portiere avversario, quindi gli scozzesi segnano con un tiro da 30 metri di Collins.

Arbitro: Orlandini (Italia).



Gylmar salva su Kevan che va a terra mentre Orlando gli cade sopra (Telefoto)

La tappa Zurigo-Bregenz nel Giro della Svizzera

Defilippis vittorioso in volata su una cinquantina di avversari

(Nostro servizio particolare)
Bregenz, 11 giugno.

La prima tappa del XXII Giro della Svizzera, la Zurigo-Bregenz di km. 163, si è conclusa con la vittoria del torinese Nino Defilippis che al traguardo finale si è imposto nella volata impegnata da un gruppo comprendente cinquantaquattro corridori e del quale facevano parte tutti i favoriti, quali gli italiani Monti — piazzatosi quinto —, Fornara, Conterno, Azzini.

Il «Cit», in eccellenti condizioni di forma, ha ampiamente meritato l'odierno successo oltre a distinguersi per una indovinata condotta tattica, ha saputo neutralizzare nella parte conclusiva della corsa una fuga del giovane Giorgio Menini. Ed anche il suo vittorioso scatto può definirsi un capolavoro, in quanto l'italiano è riuscito ad avere la meglio sul quotato velocista tedesco Mueller, che negli ultimi trecento metri lo ha seguito come un'ombra. Conviene aggiungere che la «maglia oro» conquistata da Defilippis ha più che un valore simbolico, poichè grazie all'abbuono di 30 secondi che viene concesso ad ogni vincitore di tappa, i suoi principali avversari accusano già un ritardo che, data la brevità di questo giro, potrebbe avere il suo peso.

Degli altri italiani, si è messo particolarmente in evidenza Menini che, autore di una evasione sulla salita maggiore della giornata, non è stato più raggiunto che a poche decine di chilometri dall'arrivo. Per contro, Pasquale Fornara, considerato come il grande favorito, si è limitato a controllare le azioni dei suoi più temibili avversari. Va infine notato che Rodolfo Graf, la migliore pedina degli elvetici, è rimasto vittima di una caduta, giungendo con oltre un minuto di ritardo nei riguardi del vincitore.

La tappa che ha condotto la carovana in territorio austriaco è stata ostacolata dal cattivo tempo. Verso la fine della gara un vero e proprio diluvio si è abbattuto sulla carovana. Alla partenza, data poco dopo mezzogiorno al velodromo di Oerlikon, si presentavano soltanto cinquantanove corridori, avendo l'olandese Nolten, le cui condizioni di forma sono precarie, rinunciato all'ultimo momento.

Nei primi venti chilometri si registravano le solite scaramucce da parte di elementi di secondo piano. Alle porte della città di Winterthur, esattamente a 31 km. dalla partenza, lo svizzero Favre inscenava una fuga abbastanza pericolosa, come lo dimostra il fatto che a Gossau, dopo 90 km. di corsa, il suo vantaggio sugli inseguitori era salito a 1' e 50". Ma poco più tardi un passaggio a livello chiuso poneva fine alla sua intraprendenza.

A San Gallo, (km. 101) il plotone era compatto, ma sulla lunga salita che porta allo Stoss era Giorgio Menini a tentare a sua volta la fuga: sulla cima del monte, dove a quota 955 era fissato il primo traguardo della montagna, il giovane italiano precedeva di 10" il belga Van Genechten, gli svizzeri Graeser, Zuffellato, Lampert, Heinz Graf, Schellenberg, gli italiani Conterno e Benedetti e l'austriaco Christian. Nella discesa verso la vallata del Reno, Rodolfo Graf rimaneva vittima di un pauroso capitombolo che gli faceva perdere diversi minuti, mentre Menini poteva conservare un lieve vantaggio sul plotone, dal quale però, a 27 km. dal traguardo, evadevano, sotto la guida di Defilippis, sei uomini. Un terribile acquazzone troncava però ogni iniziativa, tanto che al passaggio della frontiera svizzero-austriaca il plotone era nuovamente compatto.

Alla volata decisiva di Bregenz si presentavano cinquantaquattro corridori: Defilippis, ben coadiuvato dai suoi compagni di squadra, si portava subito al comando del gruppo, rendendo vana ogni velleità del velocista tedesco Mueller, excampione mondiale su strada.

Domani il Giro prosegue con la tappa Bregenz-Rheinfelden (244 km.).

l. f.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Defilippis (Italia) 4 ore 16'20", media Km. 37,900 (con l'abbuono di 30" tempo 4 ore 15'50"); 2. Müller (Germania); 3. Schweizer (Svizzera); 4. Sorgeloos (Belgio); 5. Monti (Italia); 6. Gimmi (Svizzera); 7. Reinecke (Germania); 8. Christian (Austria); 9. a pari merito con il tempo del primo 46 corridori, fra cui gli italiani Fornara, Azzini, La Cioppa, Menini, Conterno, Buratti, Benedetti, ecc.; 55. Rodolfo Graf a 1'26".

S'impone l'Argentina contro Irlanda del Nord: 3-1

Halmstad, 11 giugno.

L'undici sudamericano si è imposto sulla squadra avversaria per tre reti ad una, dopo essere stato in svantaggio per una rete a zero. Oltre 15.000 gli spettatori allo stadio di Halmstad.

Il goal irlandese è giunto come un fulmine a ciel sereno. Si era appena al terzo minuto di gioco. L'intera prima linea irlandese ha partecipato all'azione. Il pallone giunge a Mcilroy il quale al volo smista a Mcparland. Quest'ultimo, sempre al volo, tira verso la porta. Goal. Gli argentini sembrano punti sul vivo e lanciano attacchi su attacchi per raddrizzare il risultato. Si è vista così all'opera la forte difesa irlandese che è riuscita in questo scorcio di partita a rompere tutti gli attacchi argentini. Il goal giunge al 37': Avio viene atterrato in area di rigore. La massima punizione concessa dall'arbitro è tirata da Corbatta che pareggia con un pallone rasoterra alla destra di Gregg.

Nella ripresa, al decimo minuto, Menendez, a cui è giunta una magnifica palla da Avio, segna senza possibilità per Gregg di fermare il bolide. La superiorità argentina è sempre forte. Cinque minuti dopo, Avio, ricevuta la palla da Corbatta, mette a segno con un preciso tiro di testa la terza e ultima rete.

Irlanda del Nord: Gregg, Keith, Mcmichael; Blanchflower, Cunningham, Peacock; Bingham, Cush, Coyle, Mcilroy, Mcparland.

Argentina: Carrizo; Dellacha, Vairo; Lombardo, Rossi, Varacka; Corbatta, Avio, Menendez, Labruna, Boggio.

Arbitro: Sten Ahlner (Svezia).

Ricupero dei tedeschi contro i cechi: 2-2

Halsingborg, 11 giugno.

In svantaggio di due reti alla fine del primo tempo, la Germania attaccando con foga per tutta la ripresa, è riuscita a pareggiare.

Primo tempo veloce, nonostante il terreno pesante. Nei primi quindici minuti sono le difese a dominare. Poi la Germania prende l'iniziativa e crea numerose occasioni, ma la difesa boema si disimpegna con sicurezza. Al 20' un colpo di testa di Fritz Walter, che oggi ha fornito un rendimento assai inferiore a quello di domenica scorsa, è respinto sulla linea di porta dall'altissimo Popluhar. La Cecoslovacchia è costretta in difesa, ma al 24' va improvvisamente in vantaggio: il mediano tedesco Szymaniak passa indietro al proprio portiere, ma un attaccante boemo è più lesto e punta verso la rete. Herkenrath lo atterra e il conseguente rigore è trasformato da Dvorak. La Germania si innervosisce e, nonostante gli sforzi di Rahn e Seeler, non riesce a passare. Al 42' i cecoslovacchi raddoppiano, Zikan, spostato a destra, riceve un bel passaggio e segna con un gran tiro.

Nella ripresa la Germania assedia la porta avversaria e dopo una lunga serie di attacchi, Schaefer segna al 15': su corner tirato da Rahn, la palla spiove a fil di traversa, il portiere Dolejski se ne impadronisce, ma, caricato da Schaefer, finisce col pallone dentro la porta. Proteste dei boemi, ma l'arbitro inglese Ellis accorda il gol. Al 25' i tedeschi pareggiano: Walter a Szymaniak, che manda verso il centro dell'area. Rahn è preciso all'appuntamento e con una tremenda cannonata segna. I tedeschi continuano ad attaccare, ma senza riuscire a ottenere il gol della vittoria. Ventiseimila spettatori.

Germania: Herkenrath; Stollenwerk, Juskowiak; Schnellinger, Erhardt e Szymaniak; Rahn, Walter, Seeler, Schaefer e Klodt.

Cecoslovacchia: Dolejski; Mraz e Novak; Pluskal, Popluhar e Masopust; Hovorka, Dvorak, Molnar, Feureisl e Zikan.

Arbitro: Ellis (Inghilterra).

Grossa multa al Marzotto con riserva di altre sanzioni

Milano, 11 giugno.

La commissione giudicante della Lega nazionale ha dovuto interessarsi della partita Marzotto-Udinese (Coppa Italia), disputata domenica scorsa e rimasta incompiuta per abbandono del campo da parte della squadra ospitante, che dovette obbedire a un ordine di ritiro impartito dal vice-presidente e dall'allenatore. La complicazione sul piano disciplinare è dovuta al fatto che il presidente del Marzotto riveste anche un'importante carica direttiva e precisamente quella di consigliere federale, mentre il vice-presidente fa parte della Lega nazionale, quale membro della commissione sindacale. Da notare che i giocatori del Marzotto rimasero titubanti di fronte alle ingiunzioni dei propri dirigenti e che il capitano Occhetti dichiarò sconsolato all'arbitro la sua impossibilità di opporsi alla decisione del suo presidente. Inoltre, lo stesso presidente, nel preannunciare telegraficamente il reclamo della società, si espresse con un'affermazione gravemente lesiva nei confronti dell'onorabilità dell'arbitro Adami, di Roma.

Le deliberazioni sono state le seguenti: 1) vittoria dell'Udinese per 2 a zero; 2) ammenda di 200 mila lire al Marzotto per l'avvenuto ritiro della squadra nel corso del secondo tempo; 3) ammenda di 30.000 lire per intemperanze verbali nei riguardi dell'arbitro e del guardialinee; 4) squalifica per 2 giornate a Svoretich, per non aver ottemperato prontamente all'ordine di espulsione, sanzione condizionalmente sospesa); 5) squalifica fino a tutto il 12 luglio 1958 all'allenatore Benkey, per aver coadiuvato attivamente all'esecuzione dell'ordine di ritiro della squadra; 6) trasmissione degli atti al Consiglio direttivo della Lega nazionale, per le incombenti di competenza nei confronti del presidente conte Paolo Marzotto e del vice-presidente Silvio Griggio, con riserva di ulteriori provvedimenti a carico del Marzotto."

Da notare, a titolo di curiosità, che l'incasso della partita Marzotto-Udinese è stato appena di 80.000 lire.

Sono stati squalificati: per due giornate: Grevi (Reggiana); per una giornata: Rambazzo (Venezia), senza condizionale; Marcellini (Alessandria) e Perni (Prato), questi ultimi due con la condizionale. Ammonizioni con diffida: Bruno (Genoa) e ammonizione a Giacomazzi (Alessandria), Franchini (Napoli) e Masoni (Reggiana). Ammende: 25.000 lire all'Alessandria, 18.000 alla Reggiana, 10.000 al Siena, 24.000 con lettera di diffida a Marchio (Bologna), 18.000 Boniperti (Juventus) e Lorenzi (Inter), 12.000 a Gasperi (Bologna) e 6.000 a Corso (Genoa).

Il secondo turno della Coppa Italia

Milano, 11 giugno.

La Lega nazionale ha accordato l'anticipo a sabato delle seguenti partite in calendario per la seconda giornata della Coppa Italia: girone A: Torino-Pro Vercelli, ore 18; girone B: Vigevano-Genoa, 21,15; girone E: Sarom-Ravenna-Udinese, 18,30, e Triestina-Marzotto, 17,45; girone G: Fiorentina-Siena, 21,30.

I seguenti incontri saranno disputati domenica con gli orari a fianco indicati: girone A: Biellese-Juventus, ore 16,30; girone C: Milan-Inter 21,30; Simmenthal Monza-Como, 16,15; girone D: Venezia-Brescia 18,30; Lane Rossi Vicenza-Padova, 17; girone F: Reggina-Zenit Modena, 21,15; girone G: Carbosarda-Prato, 21,15; girone H: Palermo-Roma, 17,30; Lazio-Napoli, 21,15.

La partita Bologna-Spal (già Spal-Bologna) verrà giocata martedì 17 giugno con inizio alle ore 21,30.

Il tennista Merlo è stato sconfitto per 6-1; 6-2 dall'inglese Bobby Wilson nel terzo turno del singolare maschile ai campionati dell'Inghilterra occidentale.

Al torneo di Praga la tennista italiana Migliori ha battuto la cecoslovacca Statmova 6-3; 3-6; 6-3.

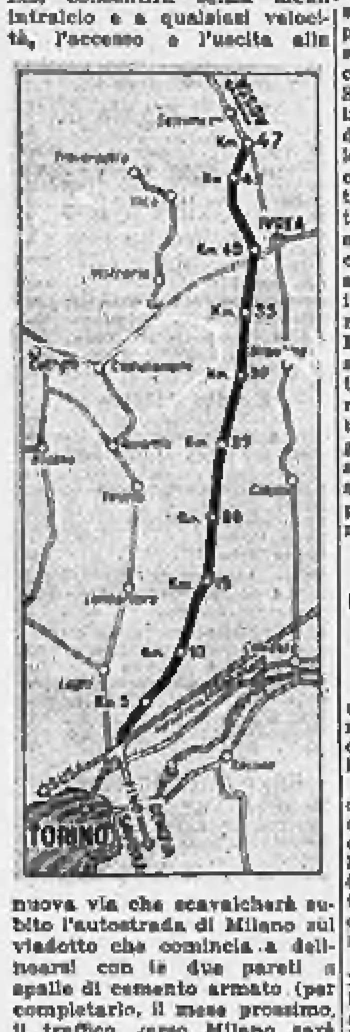
LA FUTURA PRINCIPESSA



Si delinea la nuova autostrada fra Torino e la Valle d'Aosta

Quarantotto chilometri di rettilineo largo ventiquattro metri - Ponti e gallerie
Lavori in anticipo sul programma: l'apertura al traffico nell'estate del '60

Appena fuori Torino, al secondo chilometro dell'autostrada per Milano, due pareti di cemento stanno sorgendo rapidamente mentre sulla destra i prati stanno trasformandosi in un grande piazzale in terra: la nuova autostrada per Ivrea e la Valle d'Aosta comincia a trasformarsi in realtà, si avvia da questo punto con un complesso di opere senza pari in Italia. Un enorme «quadrifoglio» che si stende su 168.000 metri quadrati, pari ai più moderni del mondo, consentirà senza alcun intralcio e a qualsiasi velocità, l'accesso e l'uscita alla



nuova via che scavalcherà subito l'autostrada di Milano sul viadotto che comincia a delinearsi con le due pareti a spalle di cemento armato (per completarlo, il mese prossimo, il traffico verso Milano sarà deviato per breve tratto). Entro l'autunno, sia il «quadrifoglio» sia il viadotto saranno finiti mentre già oggi verso sinistra si allontana fra il verde dei prati l'ampia carreggiata in terra.

Abbiamo detto nei giorni scorsi del via dato ai due trafori del Bianco e del Gran San Bernardo: ci sembra logico e giusto segnalare ora i lavori in pieno corso ormai per quest'altra via di comunicazione che si lega a quelle transalpine a nord e si collega a sud allo sfondamento in atto verso il mare con la Ceva-Savona: settori tutti dello stesso grande piano per rompere l'isolamento di Torino e del Piemonte, per collegarli direttamente con la Francia, la Svizzera e il Mare Ligure. I turisti che giungeranno d'oltre alpe attraverso la Val d'Aosta, troveranno poco dopo Settimo Vittone la nuova grande autostrada verso Torino, concepita e realizzata secondo le esigenze della tecnica più moderna.

Lunga circa quarantotto chilometri, la Torino-Ivrea-Valle d'Aosta sarà larga ventiquattro metri: due corsie nei due sensi di 7 metri e mezzo ciascuna, due banchine laterali di tre metri ciascuna, un corridoio centrale di tre metri con siepi a quinte antifaro. La larghezza rimarrà costante in tutto il percorso anche sui ponti (il maggiore, a Scarmagno, lungo 120 metri e alto 11; gli altri sul Malone, sull'Orco, sul Chiusella, sulla Dora), anche nei centoventi metri sotto la collina di San Martino dove correrà in due gallerie distinte nelle due direzioni.

Costruita con tali criteri, l'opera verrà a costare 7 miliardi e 650 milioni. Il finanziamento dell'opera è assicurato dalla società «Ativa» coi suoi due miliardi di capitale (960 milioni della Provincia, 700 del Comune di Torino, 100 della Fiat, 60 dell'Olivetti, 50 della Valle d'Aosta, 50 della Camera di Commercio, 40 della Sitav, 20 del Comune di Ivrea). Lo Stato ha concesso un contributo di 2 miliardi e mezzo (che verranno però corrisposti solo a lavori ultimati): il resto è stato assicurato con un mutuo ottenuto a buone condizioni, visto l'interesse dell'opera, dalla Cassa di Risparmio.

Il presidente della provincia, prof. Grosso — che dell'autostrada è stato il più tenace propugnatore — nell'accompagnarci col suo ingegnere capo e progettista ing. Taricco in una visita ai cantieri, ci ha assicurato che le prime auto potranno percorrere la nuova via entro la metà del '60 (dopo un periodo di assestamento, l'apertura definitiva al traffico avverrà nell'autunno dello stesso anno). Attualmente si lavora, e con un certo anticipo sul programma, in quattro dei nove lotti (all'incirca fra Torino e Volpiano e fra Pavone e Borgofranco, dove il gran letto di terra smossa e riportata già si delinea chiaramente); per gli altri cinque le domande d'appalto dovranno essere presentate entro il 22 luglio.

Lungo i quarantotto chilometri del percorso, oltre ai due terminali di Torino e Montestrutto, tre saranno sicuramente i caselli (altri due sono allo studio) a Volpiano, San Giorgio, Ivrea. In questi punti l'autostrada si allargherà ancora in quanto verranno costruiti raccordi laterali lunghi centotrenta metri ciascuno nei due sensi per permettere l'aumento o la diminuzione di velocità ai veicoli in entrata o in uscita, e il loro inserimento senza pericoli nel traffico veloce della grande via. Altro particolare interessante, il viaggiatore all'entrata riceverà soltanto uno scontrino e pagherà all'uscita (come sull'Autostrada del Sole), e ciò per consentire uno sveltimento delle operazioni.

Quanto alla velocità di percorso, non vi saranno teoricamente limiti imposti da una strada che corre diritta con poche curve a raggio amplissimo. I guai, e le code, cominceranno uscendo, arrivando a Settimo Vittone sull'infelice, irrazionale, pericolosa statale della Val d'Aosta per la quale inutilmente si stanno invocando provvedimenti da parte dell'Anas. Non c'è molto tempo da perdere: fra due anni, saranno aperti al traffico la Torino-Ivrea-Valle d'Aosta e la Ceva-Savona; fra tre, i trafori del Gran San Bernardo e il Monte Bianco. Il Piemonte sta facendo uno sforzo senza precedenti, attraverso l'impegno concorde non soltanto dei suoi enti pubblici locali, ma anche di organismi privati: sembra giusto esigere una maggiore considerazione, un maggiore impegno anche dallo Stato almeno per le sue strade.

g. g.

Consegnati i premi dell'Accademia dei Lincei

Roma, 11 giugno.

Il Presidente della Repubblica è intervenuto oggi all'adunanza solenne dell'Accademia dei Lincei, per la chiusura dell'anno accademico 1957-58.

Nella sala delle cerimonie, dove erano convenute numerose personalità dell'arte, della cultura, della scienza, della politica, nonché molti rappresentanti del Corpo diplomatico, ha tenuto la sua relazione il presidente dell'Accademia, professor Arangio-Ruiz.

I due premi nazionali, di lire 1.000.000 ciascuno, istituiti dal Presidente della Repubblica sono stati così assegnati: quello per la geologia, paleontologia e mineralogia, al prof. Piero Leonardi, dell'Università di Ferrara; quello per la storia e geografia storica e antropica al prof. Giampiero Bognetti, della Università di Milano. Il professor Arangio-Ruiz ha poi presentato i vincitori al presidente Gronchi, il quale ha consegnato personalmente loro i premi.

Sono stati inoltre conferiti quattro premi del ministero della P.I. per le scienze matematiche, fisiche, chimiche e naturali, ai professori Arcidiacono e Battaglia, e alle professoresse Majr e Forti.

Successivamente sono stati consegnati i premi della «Fondazione Feltrinelli», così attribuiti: a Georges Braque il premio internazionale per la pittura di L. 20.000.000; ad Ildebrando Pizzetti il premio internazionale per la musica di lire 20.000.000; a Mirko Basaldella il premio riservato a cittadini italiani per la scultura di L. 5.000.000; a Giovanni Michelucci il premio riservato a cittadini italiani per l'architettura di L. 5.000.000.

Infine, è stato conferito il premio «F. S. Nitti» per la scienza delle finanze, al professor Sraffa della Università di Cagliari; il premio «Dott. Giuseppe Borgia» per la filologia al prof. Segre, dell'Università di Trieste; il premio «Battista Grassi» per la zoologia al prof. Omodeo, dell'Università di Siena; il premio «Giovanna Jucci», per la genetica, al prof. Milani, dell'Università di Pavia; e il premio «Carlo Erba» ai proff. Silvestroni, Bianco e Tria.

Chiamata alle armi di un'aliquota del 1936

Roma, 11 giugno.

Nei giorni 1, 2, 3, 4 luglio 1958 saranno chiamati alle armi i giovani appartenenti al terzo scaglione della classe 1936 e quelli rinviati per qualsiasi motivo alla chiamata del predetto scaglione. Saranno rinviati d'ufficio a chiamata in epoca da determinare i giovani ammessi all'eventuale congedo anticipato per i titoli 3, 4, 5, 6, 7 e 8 dell'art. 85 del T.U. delle leggi sul reclutamento esercito. Potranno essere rinviati a chiamata in epoca da determinare i giovani ammogliati o vedovi con prole in condizioni economiche disagiate.

Cinque mandati di cattura per lo sconcertante episodio di Alessandria





Maria Grazia Giacobbe sedicenne e il suo sposo Giovanni Ferrarese uno degli arrestati. La giovane donna vive un dramma molto penoso: suo marito otto mesi fa aveva ricevuto una coltellata al petto per difenderla da un corteggiatore, ora è in carcere accusato di reati compiuti ai danni di una ragazza quattordicenne

La ragazza di 14 anni conferma le sue accuse

In un magazzino, prigioniera di cinque giovanotti, pianse e supplicò; ma fu schiaffeggiata - Uno degli arrestati sarà lunedì parte lesa in un processo d'Assise

Alessandria, 11 giugno.

Giovanni Ferrarese, un verniciatore di 26 anni, si presenterà lunedì mattina davanti ai giudici della Corte d'Assise in qualità di parte lesa e di accusatore ma con le manette ai polsi. Egli infatti è stato protagonista di due episodi nei quali si è comportato in modo del tutto opposto. Nel primo, per difendere la moglie sedicenne dalle molestie di un incauto corteggiatore, ricevette una coltellata in pieno petto e finì all'ospedale; nel secondo per aver tenuta prigioniera con la complicità di altri quattro giovanotti una ragazzina di quattordici anni, è finito in carcere imputato di violenza e sequestro di persona.

Il primo caso è del 13 ottobre dello scorso anno. Il Ferrarese aveva sposato da poco la sedicenne Maria Grazia Giacobbe che aveva interrotto gli studi per diventare sua moglie. Era ed è una ragazza che sembra più giovane ancora dei suoi pochi anni, bruna, con due occhi grandi e un po' smarriti. Quella sera i due sposi andarono in una trattoria di via Castello. Lui giocò a carte e lei stette a guardare.

Due meridionali a vedere la giovinetta così sola e bella in quel locale fumoso e grossolano le rivolsero qualche frase galante per un primo approccio. Poi si fecero più insistenti e il Ferrarese, senza neppure voltarsi, con le carte in mano, gridò loro di smetterla chiamandoli «terroni». L'intimazione e l'insulto provocarono una rissa generale e il marito della giovanissima Maria Grazia rimase in terra con una larga ferita all'emitorace sinistro. All'ospedale fu salvato con quattro trasfusioni di sangue e uscì guarito circa due mesi più tardi.

Il meridionale che inferse la coltellata è Vito Vasile aiutato da Giuseppe Buccoliero. Entrambi saranno processati lunedì per tentato omicidio. Il Ferrarese e la moglie sedicenne potrebbero costituirsi parte civile.

Ma vorrà ancora Maria Grazia comparire in aula per confermare le dichiarazioni del suo sposo? Il secondo episodio di cui il marito è stato protagonista e per il quale è stato arrestato, l'ha profondamente addolorata e quasi sconvolta. In questi due giorni nessuno più ha potuto vederla.

Lunedì pomeriggio una ragazzina di 14 anni, Rosi G., usciva dalla casa di via Mazzini, in cui vive con i genitori e due sorelline, e passava in via Guasco. Qui, davanti a un locale adibito a magazzino, sostava un fratello del Ferrarese, Rino di 20 anni. Il giovanotto, che conosceva Rosi, la fermò, si trattenne un poco a parlare con lei e poi la invitò a seguirlo nel magazzino. L'incauta giovinetta non si fece pregare molto.

Nell'interno si trovavano altri quattro uomini: Giovanni Ferrarese, di 26 anni, Oreste Bosio di 18, Giuseppe Raizi di 19 e Giuseppe P., che non ha ancora compiuto i 17 anni. Quando la ragazza uscì di là era disfatta e singhiozzante. Corse a casa e rivelò alla madre quanto era accaduto. La donna accompagnò la figliola in ospedale e poi alla Squadra mobile della questura. Nella denuncia si dice che la fanciulla appena comprese le intenzioni dei cinque, li supplicò di lasciarla andare via e cercò di divincolarsi per fuggire, ma venne schiaffeggiata e costretta a subire la volontà di ognuno di essi.

La ragazza anche oggi ha confermato le sue accuse.

Ora i due Ferrarese e il Bosio sono nelle carceri di Alessandria, Giuseppe P. in quelle dei minorenni a Torino e il Raizi è latitante.

Assolto per legittima difesa un panettiere accusato d'omicidio

Novara, 11 giugno.

La Corte d'Assise ha assolto il panettiere Armando Vada, di 31 anno, da Novara, dalla accusa di omicidio preterintenzionale per avere egli agito in stato di legittima difesa. La sentenza è maturata attraverso nuovi elementi emersi al dibattimento e che hanno posto sotto una diversa luce la furibonda rissa scoppiata la sera del 6 agosto dello scorso anno in una osteria della periferia.

Quella sera il Vada, un altro panettiere, Enrico Bruscrio di 40 anni, e il ventottenne Pietro Nava vennero a diverbio. Il Vada e il Nava si scambiarono botte da orbi e soltanto l'intervento della polizia pose fine al litigio. Qualche ora più tardi, il Nava decedeva nella propria abitazione dopo avere accusato un forte mal di capo. La perizia necroscopica attribuì il decesso ad emorragia endocranica provocata probabilmente da un colpo alla testa vibrato dal Vada. Per questo, al termine dell'istruttoria, nel novembre scorso, il giovane panettiere veniva arrestato e successivamente rinviato a giudizio per omicidio preterintenzionale.

Oggi, nessuno dei testi sentiti ha dichiarato di avere visto impugnare dai contendenti sedie o i pezzi di un tavolo sfasciato durante la rissa. La posizione del Vada è ancora migliorata quando è stato deposto che egli venne provocato dal Nava, dagli assalti del quale dovette difendersi.

Il P.M. ha tuttavia ravvisato nell'azione dell'imputato gli estremi del reato di omicidio preterintenzionale e, sia pure con la diminuente della provocazione, ne ha chiesto la condanna a 7 anni di reclusione. La Corte (della giuria popolare facevano parte, per la prima volta a Novara, due donne) ha però accolto la tesi della legittima difesa. Essendo passata in giudicato proprio in questi giorni una precedente sentenza di condanna, il Vada non riacquisterà per ciò la libertà.

Sentenza della Corte d'Assise dopo due ore di camera di consiglio

Due anni e 8 mesi al giovane che rapì il principale che lo aveva licenziato

Aveva sequestrato a Genova l'ex-datore di lavoro sulla sua auto - Dopo averlo abbandonato in campagna, si era recato a Torino - Qui, si era ferito nella macchina con la pistola

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 11 giugno.

E' comparso stamane di fronte alla Corte d'Assise di Alessandria presieduta dal dottor Buzio (P.M. dott. Presio), Gianluca Cannone, di 21 anni, ma che ne dimostra anche di meno. Dal viso regolare e fresco, elegante fin quasi alla ricercatezza, egli ha l'aria di un bravo ragazzo. Lo fu incontestabilmente fino alle ore 20,30 del 25 febbraio '57, allorché appostatosi nei pressi dell'abitazione di Arturo Tuena (Genova, via Milano 5) ne attese l'arrivo nell'ombra, armato d'una pistola Stayer calibro 9 e di un coltello a serramanico. Non appena il Tuena scese dalla sua Lancia «Aurelia» egli lo costrinse a risalirci sopra in sua compagnia, dietro la minaccia delle due armi, con l'ingiunzione di condurlo dove gli avrebbe detto. Il Tuena obbedì. Contitolare della ditta «Balestrero Canepa Tuena» egli aveva avuto il Cannone alle sue dipendenze come fattorino per oltre quattro anni, e lo aveva licenziato il 30 ottobre 1956 «per riduzione di personale», ma in realtà perché non più soddisfatto del suo lavoro.



L'agente marittimo Arturo Tuena, di 68 anni

Partenza. Il Tuena è al volante. Seduto alle sue spalle il Cannone, appoggiandogli la rivoltella alla nuca gli dice, all'incirca: «Per colpa tua mi sono dato alla mala vita. In un affare di contrabbando a Ventimiglia ho ucciso due guardie di Finanza e un carabiniere. Prima di essere arrestato voglio ammazzare chi mi ha fatto la spia. Portami da lui». Quest'individuo si sarebbe trovato fra Novi Ligure e Spinetta Marengo in località detta «Cappelletta».

E' un viaggio allucinante. Notte di nebbia fitta. Ogni tanto balena qualche pattuglia di carabinieri e allora la pressione della pistola alla nuca si accentua. Superata la «Cappelletta» il Tuena, sfinito, offre all'aggressore il suo portafogli contenente centomila lire, e l'altro lo rifiuta; allora gli offre la macchina, purché se ne vada dove vuole, lasciandolo in pace. Questa volta il Cannone accetta, e il Tuena è abbandonato in aperta campagna, a duecento metri da Litta Parodi, dove giunge in uno stato di depressione massima e dove lo prendono per pazzo anche perché essendo andato a finire presso un televisore che trasmette un film di gangsterismo gli pare che lo stesso incubo non sia ancora finito. Il Cannone si spinge fino a Torino, in corso Casale, dove, giocando con la rivoltella, «per passare il tempo», ne fa partire un colpo che rischia di ucciderlo.

Tutto questo finisce per fargli collezionare una quantità di reati, essenzialissimi quelli di «sequestro di persona» per «incapsulamento — dirà il Pubblico Ministero — in una macchina», violenza privata (ordine di portarlo in una certa direzione) rapina (cessione forzata della macchina).

L'imputato non nega nulla dei fatti contestatigli. Dice soltanto che comportandosi così egli aveva voluto umiliare il Tuena, «in quanto si dava un sacco di arie e credeva di comandare tutto lui». L'umiliazione doveva derivargli da «un'ora di spavento».

Presidente — *Perché lo lasciaste in aperta campagna?*

Impulato — *Non saprei dire. Sono momenti che non si possono spiegare.*

Presidente — *Come vi determinaste a questa bella strategia?*

L'imputato si chiude nelle spalle, né ricorderà più. Da parte sua l'aggredito ripete i fatti denunciati. I vari testimoni non recano nulla di nuovo.

L'avv. Corte di Genova, parte civile Tuena, vuole soltanto che sia riconosciuta la colpabilità dell'imputato per i danni civili da liquidare in separata sede.

Il Pubblico Ministero dottor Presio classifica l'episodio come bravata da ragazzacci, frutto dei «fermenti velenosi» immessi nei giovani cervelli e dai più scadenti romanzacci popolari e dai film western della peggior maniera». E' un luogo troppo comune, egli dice, parlare di «gioventù bruciata», ma è certo che spesso ci si trova di fronte a queste «devastazioni». Non si possono giustificare con una clemenza eccessiva, ma nemmeno ignorarli perché «costituiscono una realtà di fatto». Forzando al massimo le «possibilità di clemenza», egli si spinge verso i minimi per tutte le imputazioni, chiedendo tre anni e otto mesi di reclusione, 40 mila lire di multa, più sei mesi di arresto per le varie contravvenzioni.

Gli avvocati difensori Conni e Failla di Genova si battono energicamente per fare assorbire il reato di violenza privata in quello di sequestro di persona, per cercare una «provocazione» irritante nel «licenziamento ingiusto», e per far cadere la rapina. Dopo circa due ore di camera di consiglio la Corte riconosce il Cannone responsabile di tutti i reati ascrittigli, ma con prevalenza delle attenuanti sulle aggravanti, condannandolo a due anni e otto mesi di reclusione, 25 giorni di carcere, 27 mila lire di multa, spese processuali e danni alla parte civile.

Antonio Antenucci



Gianluca Cannone, 21 anno

Ogni anno nei laboratori tedeschi si sacrificano 5 milioni di animali

Si chiedono maggiori garanzie per le bestiole - In aumento i casi di crudeltà

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 11 giugno.

(m. c.) Ogni anno cinque milioni di animali sono oggetto di esperimenti scientifici in 3500 ditte ed istituti della Germania occidentale. Nello stesso periodo di tempo i giudici tedeschi devono occuparsi di circa 14 mila casi di crudeltà contro gli animali. Queste cifre, significative per un Paese i cui abitanti sono noti per il loro amore per la natura, le ha riferite il dott. Finus, presidente della Società tedesca per la protezione degli animali.

In una assemblea svoltasi a Friburgo egli ha fatto presente la necessità di proporre un emendamento della legge varata nel 1933 che regola l'uso degli animali nei laboratori ed ha sollecitato una vasta azione di propaganda in favore della protezione degli animali. Gli atti di crudeltà contro le bestie — ha detto — dipendono in gran parte dalla mancanza di un'adeguata educazione dei giovani. La società di cui egli è presidente, non si oppone agli esperimenti con animali, ma invita gl'interessati a limitarne il numero al minimo indispensabile.

A questo proposito egli ha ricordato che una sola ditta chimica tedesca, di cui non ha fatto il nome, adopera ogni anno per i suoi esperimenti circa 50 mila animali.

Annuncia il proprio suicidio troppo tardi per esser salvato

Ornavasso, 11 giugno.

Giuseppe Spadaccini, trovandosi oggi alle ore 14 in cerca di legna, rinveniva in località Punta San Bernardo il corpo di uno sconosciuto, ormai cadavere. L'uomo, che evidentemente era precipitato da un vicino roccione alto una ventina di metri, giaceva per terra col cranio sfondato.

Lo Spadaccini provvedeva ad avvertire il Comune di Ornavasso che faceva intervenire i carabinieri di Premosello. Dalle prime indagini risultava che il morto era il pensionato Ferruccio Malvezzi. Questi era giunto da Pestarena nel Cusio per cercare aiuto presso amici e parenti, versando in precarie condizioni economiche. Deluso e amareggiato, aveva però ripreso la via del ritorno, sempre a piedi.

Uscito dal paese, dopo tre chilometri, si inerpicava sulla montagna. Prima di uccidersi, il Malvezzi scriveva una lettera all'avv. Chiovenda, noto professionista della zona, per informarlo di quanto stava per compiere. Appena avuto il messaggio, l'avvocato provvedeva ad inviarlo, accompagnandolo con una vecchia fotografia del suicida, ai carabinieri di Premosello che ieri iniziavano le ricerche nella speranza di trovare ancora vivo l'uomo. Purtroppo l'allarme è giunto troppo tardi.

Tardò a consegnare un referto ai carabinieri

Voghera, 11 giugno.

Il medico condotto di Varzi, dott. Luigi Marenzi, di 62 anni, è stato chiamato a rispondere davanti al Tribunale della nostra città di ritardato invio di un referto alla competente autorità. Il procedimento giudiziario a carico del sanitario è stato determinato dal ferimento del sarto Fiorentino Labirio, di 50 anni, da Menconico, ad opera del contadino Giovanni Stafferini, pure di 50 anni, anch'egli da Menconico.

Egli è comparso in Tribunale insieme ai due litiganti, rinviati a loro volta a giudizio. Il Tribunale ha riconosciuto tutti gli imputati colpevoli dei reati loro ascritti e, concedendo soltanto al dott. Marenzi e al Labirio il beneficio delle attenuanti generiche, ha condannato il dott. Marenzi alla pena di lire 5 mila di multa; il Labirio a 5 mesi di reclusione e lo Stafferini alla multa di 25 mila lire.

Il Tribunale ha dato torto a una bocciata al telequiz

Roma, 11 giugno.

Conchita Mioni, presentatasi a «Lascia o raddoppia» per rispondere a quesiti sul pugilato ed eliminata sulla soglia dell'ultima domanda, ha perduto la sua battaglia giudiziaria contro la tv. Il Tribunale, infatti, le ha dato torto ed ha fatto crollare le sue speranze di essere riammessa al telequiz e di essere risarcita dal danno che con quella eliminazione così clamorosa le sarebbe stato arrecato.

La sera del 27 giugno 1957 Conchita Mioni, dopo aver superato le prime prove dimostrando di conoscere alla perfezione l'argomento sul quale aveva chiesto di essere interrogata, si sentì porre una domanda terribile alla quale avrebbe dovuto rispondere in 90 secondi. «Lei mi deve dire — le spiegò Mike Bongiorno — quanti incontri validi per il titolo italiano sono terminati prima del limite nelle otto categorie del pugilato negli anni compresi fra il 1950 e il 1954». Conchita Mioni replicò che troppo limitato era il tempo a disposizione per rispondere: e venne eliminata. Presentò un ricorso, ma la Rai-tv fu irremovibile e respinse la richiesta della signorina per essere riammessa al telequiz.

Conchita Mioni, però, non si arrese e si rivolse al Tribunale osservando come la domanda rivoltale fosse illegittima rispetto al regolamento del telequiz. «Come è possibile materialmente ricordare — questa la tesi — nel giro di 90 secondi gl'incontri validi per il titolo italiano quando è necessario scegliere fra 47 incontri suddivisi in otto specchietti?».

Conchita Mioni non ha avuto fortuna. Le sue argomentazioni sono state respinte: ma la signorina è decisa di continuare a battersi rivolgendosi ai magistrati della Corte di Appello.

Due bimbi incendiarono per gioco lo scatolone in cui era l'amico

Il piccolo è in fin di vita all'ospedale - Il tragico scherzo mentre giocavano a nascondersi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 giugno.

Il corpicino coperto di bianche bende, le mani legate alla spalliera del letto perché non le affondi nelle carni piagate, Dino Toscano, il bimbo rimasto orribilmente ustionato mentre giocava in un prato con altri bambini, si dibatte da ventiquattr'ore fra la vita e la morte. I sanitari non nascondono le difficoltà che il bimbo sopravviva alla terribile, allucinante avventura. Avvenne ieri, di pomeriggio, in un prato della periferia. Dino Toscano, che ha appena quattro anni, era sceso a giocare con altri bambini nel grande spiazzo erboso. I suoi genitori non se ne erano preoccupati, anzi pare che non sapessero neppure che il bimbetto era sceso. E' un posto tranquillo e sicuro quel prato davanti alla casa.

Il gruppo dei bimbi giocava a rimpiattino. Dino, per trovare un nascondiglio sicuro, si acquattò dentro uno scatolone di cartone che giaceva sopra ad un mucchio di trucioli. E stette lì, chiuso, pensando che nessuno dei suoi piccoli amici sarebbe riuscito a trovarlo. Lo avevano visto, però Stefano e Maurizio P., due fratellini di cinque e sei anni. E vollero fargli uno scherzo. Presero uno dei tizzoni ancora accesi che erano rimasti d'un focherello acceso da alcuni operai, si avvicinarono cautamente allo scatolone e gettarono il tizzone fra i trucioli. Non pensavano a quel che sarebbe accaduto di lì a poco. Pensavano solo che Dino sarebbe saltato fuori e avrebbe partecipato anche lui al giuoco nuovo.

Invece, in un attimo, una gran fiammata si levò dal mucchio dei trucioli secchi, investì lo scatolone nel quale il bambino s'era nascosto. Prima ancora di rendersi conto di come stesse accadendo Dino Toscano si trovava prigioniero delle fiamme nell'impossibilità di uscir fuori dallo scatolone. Deve aver fatto dei disperati tentativi per uscire, ma invano. Il gruppo dei suoi piccoli amici era intanto fuggito terrorizzato mentre passava, per il campo, un operaio. Ha visto le fiamme e si è avvicinato per spegnerle. Ha dato un calcio allo scatolone che rovesciandosi s'è aperto rivelando agli occhi attoniti dell'uomo il corpicino straziato, annerito, raggomitolato con gli abiti ridotti a brandelli. L'uomo quasi non credeva ai suoi occhi. Poi, [illegible], ha raccolto il piccino e di corsa ha raggiunto la strada; fermata la prima auto ha trasportato il bimbo all'ospedale.

Dino Toscano ha ripreso conoscenza per un po' soltanto questa mattina. I medici tentano l'impossibile per salvarlo, ma la superficie cutanea colpita è troppo vasta. I genitori hanno saputo solo qualche ora dopo della tragedia. Era l'ora di mangiare e non vedendolo tornare erano andati a cercarlo nel prato. Adesso sono al suo capezzale, ed il loro pianto si confonde al suo continuo lamento.

g. fr.

Società Generale Elettrica della Sicilia

PER AZIONI CON SEDE IN PALERMO

AUMENTO DI CAPITALE
da L. 23.500.000.000 a L. 31.725.000.000

In esecuzione delle deliberazioni prese dall'Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti, tenutasi in Palermo il 26 aprile 1958, omologate a norma di legge, l'aumento del Capitale sociale da L. 23.500.000.000 a L. 31.725.000.000 viene attuato:

a) da L. 23.500.000.000 a L. 25.850.000.000 e cioè per lire 2.350.000.000, mediante emissione di n. 1.175.000 azioni da L. 2000 nom. cad., god. 1° gennaio 1958, da assegnare gratuitamente agli attuali Azionisti, in ragione di UNA azione nuova per ogni gruppo di DIECI azioni vecchie possedute, utilizzando parzialmente il Saldo Attivo Rivalutazione per Conguaglio Monetario disponibile senza oneri fiscali;

b) da L. 25.850.000.000 a L. 31.725.000.000, e cioè per L. 5.875.000.000, mediante emissione di n. 2.937.500 azioni da L. 2000 nom. cad. god. 1° gennaio 1958, da riservare in opzione alla pari agli attuali Azionisti, in ragione di UNA azione nuova per ogni gruppo di QUATTRO azioni vecchie possedute, contro versamento di L. 2000 per azione più L. 100 a titolo di rimborso spese e conguaglio godimento. E' lasciata facoltà di versare i primi 5/10 in ragione di L. 1000 per azione più L. 65 a titolo di rimborso spese e conguaglio godimento prorata, riservandosi il Consiglio di Amministrazione di richiedere il versamento dei residui 5/10.

Le operazioni potranno essere effettuate dal 25 giugno al 10 luglio 1958 COMPRESI, presso:

SEDE DELLA SOCIETA' a Palermo (via Libertà, 46); BANCA NAZIONALE DEL LAVORO: Biella, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste, Verona; BANCO DI NAPOLI: Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino; BANCO DI SICILIA: Agrigento, Bologna, Caltanissetta, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Palermo, Roma, Siracusa, Torino, Trapani, Trieste, Venezia; MONTE DEI PASCHI DI SIENA: Bologna, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Roma, Siena; BANCA COMMERCIALE ITALIANA: Biella, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste, Verona; BANCO DI ROMA: Biella, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste, Verona; CREDITO ITALIANO: Biella, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste, Verona; BANCA DEL SUD: Messina, Palermo; BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA: Milano, Napoli, Roma; BANCA POPOLARE DI MILANO: Milano; BANCA POPOLARE DI NOVARA: Milano, Novara; BANCA PRIVATA FINANZIARIA: Milano; BANCA PROVINCIALE LOMBARDA: Bergamo; BANCO AMBROSIANO: Milano; BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE: Genova; BANCO DI SANTO SPIRITO: Roma; CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V. E. PER LE PROVINCIE SICILIANE: Catania, Messina, Palermo; CREDITO COMMERCIALE: Milano; «INVEST» SVILUPPO E GESTIONE INVESTIMENTI MOBILIARI S.p.A.: Milano; SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI: Roma (via Quintino Sella, 54/A), Milano (via Maravigli, 12/14).

Dovranno essere presentati alla Sede della Società, per tutte le operazioni del caso, i TITOLI EX PORTATORE resi nominativi dalle Autorità Consolari Italiane all'estero, nonché i VECCHI CERTIFICATI NOMINATIVI DI AZIONI DA L. 100 NOM., i BUONI RAGGRUPPAMENTO PER 1/5 DI AZIONE emissione 1947, i BUONI DI STAMPIGLIA emissione 1949, i BUONI FRAZIONARI DA 1/3 emissione 1954, i BUONI FRAZIONARI DA 1/5 emissione 1956, i BUONI FRAZIONARI DA 1/7 emissione 1957. Si ricorda che, giusta deliberazione dell'Assemblea Generale del 24 giugno 1957, le azioni da nom. L. 2000 corrispondenti ai vecchi certificati nominativi di azioni da L. 100 nom. nonché le azioni gratuite di emissioni precedenti non assegnate al 30 giugno 1958 saranno vendute ed il ricavato sarà tenuto a disposizione degli aventi diritto.

TRASCORSO IL 10 LUGLIO 1958 DECADRA' IL DIRITTO DI OPZIONE, MENTRE LE OPERAZIONI DI ASSEGNAZIONE GRATUITA SARANNO EFFETTUATE ESCLUSIVAMENTE PRESSO LA SEDE DELLA SOCIETA' fino al 31 dicembre 1959; trascorsa quest'ultima data le azioni gratuite non assegnate saranno vendute ed il ricavato sarà tenuto a disposizione degli aventi diritto.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ULTIME NOTIZIE

La seduta del Consiglio dei Ministri

Confermato per il grano il prezzo dell'anno scorso

Il contingente di ammasso resta fissato in 12 milioni di quintali - Dal prossimo anno il prezzo subirà una graduale revisione

Roma, 11 giugno.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito questa mattina al Viminale sotto la presidenza del sen. Zoli.

Dopo un esame dei problemi relativi alla scelta delle sedi delle istituzioni europee, il ministro per l'Agricoltura ha svolto una relazione sul soddisfacente andamento della cultura del grano. Tenuto conto delle presenti difficili condizioni economiche dell'agricoltura, il Consiglio ha deciso di confermare il prezzo dello scorso anno, e di fissare il contingente di ammasso nella stessa misura (12 milioni di quintali).

Il prezzo per il grano tenero conferito all'ammasso varia da regione a regione: 6700 lire nell'Italia settentrionale; 6950 nel Lazio, nell'Abruzzo e nel Grossetano; 7200 nel resto d'Italia. Il grano duro sarà pagato, invece, lire 8050 al Nord, 8300 nel Lazio, nell'Abruzzo, nel Grossetano e nel Mezzogiorno, escluse la Calabria, la Lucania e le isole, dove il prezzo sarà di lire 8550.

Il Consiglio inoltre, in relazione all'ormai raggiunta autosufficienza granaria ed alla graduale diminuzione del consumo interno conseguente al miglioramento della alimentazione, ha ravvisato l'opportunità di preavvertire gli agricoltori che, a partire dalla prossima annata agraria, dovrà essere stabilita una graduale revisione del prezzo del grano, sì da ridurre il disavanzo esistente fra prezzi interni e prezzi internazionali.

Successivamente, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di disegno di legge concernente l'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1958-'59, nonché uno schema di disegno di legge concernente provvidenze per la riparazione di danni provocati da avverse condizioni atmosferiche, per il potenziamento dell'attività economica nazionale, ed altri provvedimenti, tra cui variazioni allo stato di previsione delle entrate ed a quelli della spesa di diversi ministeri e ai bilanci di talune aziende autonome per l'esercizio finanziario 1957-'58.

I provvedimenti per sostenere l'attività economica nazionale riguardano: un'anticipazione di 33 miliardi al fondo di rotazione costituito con legge 25 luglio 1952, n. 949, da destinare alla concessione di prestiti e mutui di favore per l'acquisto di macchine agricole, l'attuazione di impianti di irrigazione e la costruzione di edifici rurali; una spesa di 10 miliardi per la concessione di sussidi per l'esecuzione di opere di miglioramento fondiario; una spesa di 5 miliardi per la concessione di contributi per le opere di miglioramento fondiario nei territori montani; l'aumento di 2 miliardi del contributo del tesoro a favore dell'Anas per opere di miglioramento e sistemazione di strade statali; l'aumento di 15 miliardi del fondo di rotazione dell'Iri, in relazione al recente acquisto delle società telefoniche private; la spesa di 7,5 miliardi per il potenziamento di opere ed attrezzature portuali, nonché per l'esecuzione di altre opere straordinarie; la spesa di 4 miliardi per il potenziamento dell'attività dei cantieri-scuola e, quindi, per una sempre maggiore qualificazione professionale; il contributo di oltre 4 miliardi di lire a favore delle università.

Per trattative fra scienziati

Kruscev «non respinge» le proposte di Eisenhower

Mosca, 11 giugno.

Il Primo Ministro Kruscev «non respinge» la recente proposta del presidente americano Eisenhower di far svolgere a Ginevra, a partire dal 1° luglio, la prevista riunione di tecnici nella quale dovranno essere studiati i problemi dei controlli su un'eventuale sospensione degli esperimenti nucleari. Kruscev si è espresso in tal senso nel colloquio avuto ieri con il presidente del «Consiglio della pace» britannico William Simpson; questi ne ha dato notizia oggi in una conferenza-stampa.

Il Primo Ministro sovietico — ha detto Simpson — ha ammesso tuttavia che, secondo quanto da lui proposto ad Eisenhower, avrebbe preferito Mosca come sede della progettata riunione. «La riunione degli esperti — ha dichiarato Kruscev — dovrà trattare questioni di vitale importanza per i popoli di tutti i Paesi. L'Unione Sovietica sarebbe disposta ad avviare domani stesso le conversazioni al massimo livello, ma le Potenze occidentali non hanno fatto sinora che temporeggiare. L'U.R.S.S. farà comunque tutto quanto è in suo potere per assicurare l'effettuazione della conferenza».

Nello stesso colloquio Kruscev ha indicato quelli che egli ritiene i problemi di cui è possibile trovare una «proficua soluzione» nella conferenza al vertice. Essi sono: la messa al bando degli esperimenti nucleari, la creazione di una zona disatomizzata in Europa e la parziale riduzione degli armamenti e degli effettivi militari in Germania.

Generale persiano condannato per complotto contro lo Scià

Teheran, 11 giugno.

L'ex-capo del servizio di informazioni dell'Esercito, generale Vali Gharani, il quale ricoprì anche la carica di vicecapo di Stato Maggiore, è stato condannato a due anni di reclusione e all'espulsione dalle forze armate per complotto contro lo Scià.

Un morto e un ferito nell'auto che urta in una balla di carta

Sono due cognati torinesi, negozianti di tessuti - La sciagura a Santhià sull'autostrada



L'«Aurelia» dei due commercianti torinesi si è sfasciata rotolando lungo la scarpata

Santhià, 11 giugno.

Due automobilisti torinesi sono rimasti vittime di un grave incidente sull'autostrada Torino-Milano: uno di essi è morto sul colpo, l'altro è seriamente ferito. La disgrazia è avvenuta alle 21,10 al km. 48,800 da Torino, in drammatiche circostanze.

A quell'ora, su una «Lancia Aurelia» targata TO 226400 viaggiavano, diretti a Milano, Francesco Voglino di Angelo, di 36 anni residente a Torino e Spartaco Principi, di Lorenzo, ventinovenne, pure abitante a Torino in corso Vigevano 49. Alla guida, secondo i primi accertamenti, si trovava il Voglino. La macchina doveva procedere a forte velocità. Tuttavia solo una tragica fatalità ha provocato la sciagura; poco prima, infatti dev'essere transitato un autocarro dal quale è caduta una grossa balla di carta da macero. I camionisti certamente non se ne sono accorti, e la balla è così rimasta nel mezzo della strada.

La macchina dei due torinesi piombò con violenza sull'imprevisto ostacolo: il pilota, quando sentì l'urto, frenò istintivamente. L'auto compì ancora 80 metri strisciando sull'asfalto, poi uscì di strada e ribaltò più volte fermandosi alla base della scarpata laterale.

Un automobilista che seguiva a qualche centinaio di metri «l'Aurelia», vide la vettura scivolare sull'asfalto sprizzando scintille e poi volare nel prato. Frenò per portare i primi soccorsi agli sventurati passeggeri ed intanto avvisò altre macchine che nel frattempo erano sopraggiunte di dare l'allarme al più vicino casello autostradale.

Solo dopo una decina di minuti mani pietose cercavano fra i rottami i due automobilisti: purtroppo il pilota Francesco Voglino veniva estratto ormai cadavere: egli era morto sul colpo per lo sfondamento del cranio e del torace. Accanto a lui, gemeva il suo compagno di viaggio Spartaco Principi che con ogni cautela venne estratto dalle lamiere contorte e adagiato prima sull'erba della scarpata e poi su una autoambulanza che lo ha quindi trasportato all'ospedale «S. Salvatore» di Santhià. Il Principi vi è stato ricoverato e giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni. Lo stato di choc non gli ha consentito finora di parlare. Solo il ferito, probabilmente, potrebbe spiegare le cause della sciagura.

Le indagini per individuare il camion dal quale sarebbe caduta la balla di carta non hanno ancora avuto alcun esito. Sul posto si sono recati il maresciallo Bonetti, che comanda la stazione dei carabinieri di Santhià, il vice pretore dott. Miano e il cap. Sabbadini, comandante la Polizia stradale di Vercelli.

Un'altra ipotesi sulla disgrazia è questa: la macchina non avrebbe urtato contro una balla di carta (i fogli sparsi sull'asfalto non sono molti, comunque non in quantità tale da lasciar presumere che costituissero un ostacolo per la viabilità), ma il Voglino avrebbe frenato per misura prudenziale. I freni non erano efficienti — lo rivelerebbero i segni sull'asfalto, lasciati da una sola ruota — e l'«Aurelia» sbandò. Dopo una cinquantina di metri percorsi sul ciglio della scarpata, sfiorò la ringhiera metallica di un ponticello su un canale, infine piombò nel vuoto arrestandosi rovesciata dopo tre violentissimi rimbalzi.

Il Voglino, che abitava in via Genova 207 bis, era sposato con una sorella del Principi che è invece scapolo; egli lascia, oltre alla moglie due figli, Lorenza di 10 e Angelo di 13 anni. I due cognati erano commercianti ambulanti di tessuti.



Francesco Voglino d'anni 36



Spartaco Principi d'anni 29

Conclusi i colloqui del premier inglese a Washington

Macmillan illustra un piano per giungere al disarmo controllato

Londra propone di "snazionalizzare" tutti gli eserciti e di metterli sotto l'egida delle Nazioni Unite - Discussi alla Casa Bianca anche progetti per la ripresa economica mondiale

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 11 giugno.

I tre giorni di visita di Macmillan a Washington si sono conclusi quest'oggi con un ultimo colloquio del premier con Dulles e con una lunga conversazione privata con Eisenhower alla Casa Bianca.



Dulles e Macmillan sorridono ai fotografi subito dopo il loro incontro (Radiof.)

Nessun comunicato è stato diramato e nessuna comunicazione ufficiale è stata fatta dai partecipanti o dai loro portavoce. Tuttavia questo ritorno ai metodi seri e costruttivi di ogni corretta esplorazione diplomatica non spiace a nessuno e non danneggia nessuno: le normali indiscrezioni e gli accenni sommari sull'ampiezza e la natura dei colloqui sono più che sufficienti per sottolineare il fatto che, dovendo escogitare mezzi e formule per rivitalizzare ed aggiornare la politica estera alleata, i due maggiori responsabili dell'Occidente ne hanno discusso liberamente e, con ogni probabilità, hanno fissato alcuni capisaldi per l'azione diplomatica che verrà svolta nel prossimo avvenire.

Come Macmillan ha detto poi, parlando con brio ma piuttosto genericamente alla stampa riunita ad una colazione al National Press Club, ciò che importa oggi, agli statisti, ai governi ed alle opinioni pubbliche, è di sapere che i responsabili agiscono da responsabili e cioè che pensano e progettano commisurando piani ed impegni, alle reali possibilità di applicazione ed alle risorse effettivamente disponibili.

Fra i capisaldi per una futura azione diplomatica fissati negli incontri, due hanno senza dubbio un posto di rilievo: primo, la decisione di imprimere un impulso nuovo per stimolare il commercio internazionale e l'investimento nei Paesi meno sviluppati mediante uno sforzo collettivo; secondo, la decisione di preparare un nuovo piano per il disarmo se gli attuali dovessero fallire.

Stati Uniti e Gran Bretagna, e per la verità, tutti i governi occidentali, ritengono infatti che i molti discorsi, progetti e desideri inclusi sotto il nome «incontro fra Capi di Stato» si concentrano in sostanza nella unica possibilità reale: quella della riduzione degli armamenti convenzionali e nella limitazione dell'uso delle armi atomiche. Sono obiettivi possibili. Tutte le grandi Potenze atomiche e non atomiche hanno esplicitamente e implicitamente ammesso che l'inarrestabile e rapidissimo progresso tecnico e scientifico ha reso o sta rendendo troppo rischiosa e troppo poco «redditizia» ogni forma di guerra di aggressione; da questo ad accettare il principio della riduzione del costo degli armamenti mediante la loro riduzione, il passo è breve anche se difficile. E' per superare questa prevista e comprensibile difficoltà che il Governo inglese ha preso l'iniziativa ed ha previsto una soluzione delineata in parte dal Ministro della Difesa britannico mentre Macmillan la illustrava in particolari ancora sconosciuti ad Eisenhower e Dulles. Il concetto fondamentale è di accettare il fatto che i russi non sono disposti, oggi, ad aderire al piano occidentale di disarmo per gradi perché sospettosi degli occidentali. L'unico modo per convincerli che il mondo libero vuole la pace è di snazionalizzare tutti i singoli eserciti (compresi quelli comunisti) mettendoli sotto l'egida dell'Onu: in un colpo solo, cioè, si otterrà e la creazione dell'esercito internazionale previsto dalla Carta delle Nazioni Unite — finora osteggiato dal veto russo — e la dimostrazione che le forze armate occidentali non hanno mire aggressive.

Macmillan ha difeso con grande eloquenza, si assicura, questo progetto; Eisenhower e Dulles sebbene non possano costituzionalmente impegnarsi ad alcuna decisione senza la preventiva approvazione del Congresso, sono stati — si afferma — molto impressionati dalla logica e dalla praticità del piano inglese. (Il governo francese, appena avuto sentore dell'iniziativa inglese ha precipitosamente invitato il segretario di Stato Dulles a recarsi a Parigi per conferire con De Gaulle e Couve de Murville su un progetto simile ma «si assicura «interamente francese». Dopo qualche ora di esitazione ed un nuovo colloquio con Macmillan Dulles ha accettato l'invito per il cinque luglio).

Si tratta, come è facile capire, solo dei primi passi di una iniziativa alleata intesa forse più che a realizzarsi interamente ad avvertire Kruscev che l'Occidente non accetta più di subire passivamente il gioco sovietico di diversioni ed evasioni di responsabilità, gioco che ha bloccato sinora ogni ragionevole proposta di disarmo. Sapendo che gli occidentali sono comunque preparati a fare dell'ONU un organismo davvero efficiente per la difesa dei diritti internazionali, forse i russi assumeranno nei futuri incontri un atteggiamento meno elusivo.

Gli incontri al vertice ha detto Macmillan al Press Club sono accettabili, oggi, ma a due condizioni: che si constati preventivamente una ragionevole probabilità di successo, e che si discuta di ogni questione, anche del regime in Germania orientale ed occidentale, anche dei rapporti fra Russia e Stati satelliti.

g. t.

Le iniziative economiche potranno assicurare la pace

Vasta eco delle proposte inglesi agli Stati Uniti - Londra, contraria agli aiuti diretti, mira a provocare nuovi traffici mondiali

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 11 giugno.

Il primo ministro britannico Harold Macmillan a Washington va prendendo per il mondo occidentale un significato assai più interessante di quanto le poche indiscrezioni della settimana scorsa lasciassero prevedere.

Nel corso della variopinta serie di incontri con il presidente Eisenhower, ora durante una cerimonia universitaria, ora durante un volo in elicottero, ora durante un «pranzo di lavoro», Harold Macmillan — un «conservatore intellettuale» e quindi un tipo umano immensamente raro anche in Gran Bretagna — va sviluppando quella che il corrispondente del *Manchester Guardian* di Washington, usando il termine nel suo significato puramente anglosassone, definiva stamane «una filosofia britannica». Più che filosofia noi la chiameremmo una politica per l'Occidente, e come la chiama il *Times* di stamane «un tema».

Il tema di Macmillan è il seguente: l'Occidente dovrebbe ora limitarsi a mantenere il sistema difensivo sulla base attuale — ma con la speranza di un accordo per il disarmo — e dedicare invece le sue energie allo sviluppo della cooperazione economica. E' sul campo economico, a parere del Governo inglese, che nei prossimi anni si svolgerà la battaglia ideologica fra il mondo libero e il mondo comunista.

Non si tratta evidentemente, per ora, d'un piano coordinato, ma semplicemente di una serie di idee che potrebbero dar origine ad un piano molto importante. Il centro di questa sua idea è che gli Stati Uniti e la Germania vanno accumulando ricchezze che potrebbero e dovrebbero essere messe a profitto attraverso una macchina dall'esperienza unica, la City di Londra. La City, oltre alla sua tradizione bancaria, mercantile ed assicurativa, può offrire al capitale americano e a quello tedesco quella conoscenza minuta dei problemi di ogni Nazione del mondo asiatico, medio-orientale ed africano, che può servire a convogliare materie prime, manufatti, prodotti finiti e così via, in un'immensa giostra economica mondiale che sarebbe di beneficio a tutti e che indubbiamente contribuirebbe ad attrarre le simpatie di milioni e milioni di uomini verso il sistema di vita occidentale.

Alcuni giornali popolari, nel tentativo di semplificare all'estremo i concetti del Primo Ministro britannico, parlano già di un «gigantesco piano Marshall». A quanto pare tuttavia Macmillan ha in mente qualcosa di diverso dagli schemi abituali americani di aiuti diretti. Egli ha in mente un meccanismo che serva a provocare ed accelerare i traffici mondiali in generale, che provveda attraverso grandi meccanismi bancari un cuscinetto permanente contro le oscillazioni dei prezzi delle materie prime e che, secondo la linea tradizionale della City di Londra, ponga termine a quelle «economie a singhiozzo» che sono caratteristiche proprie dei Paesi dalla poca stabilità economica.

r. a.

Malenkov giustiziato dopo un processo segreto?

New York, 11 giugno.

Anche diversi periodici americani insistono sulle supposizioni fatte ieri da giornali inglesi secondo cui l'ex-primo ministro russo Malenkov, epurato da Kruscev sotto l'accusa di avere svolto attività contro il partito comunista sovietico, sarebbe morto. La rivista americana «Newsweek» afferma che a Mosca tale voce è insistente. «Alcune notizie affermano che egli è stato giustiziato dopo un processo segreto; altre che è morto per cause naturali» scrive «Newsweek» aggiungendo che la censura sovietica non permette ai giornalisti stranieri a Mosca di occuparsi di Malenkov nelle loro corrispondenze.

Nello scorso luglio l'ex-primo ministro venne confinato nel Kazakistan orientale a dirigervi una piccola centrale elettrica.

Sempre secondo la *Newsweek*, la carriera del capo comunista polacco Gomulka starebbe volgendo alla fine.

ULTIME DI CRONACA

Un pazzo a colpi di scure sfonda la porta del vicino

La polizia ha catturato un pazzo che, armato di scure, stava sfasciando la porta di un vicino, e minacciava una strage. Il drammatico episodio si è svolto la notte scorsa nella casa di corso San Maurizio 25. Sullo stesso pianerottolo abitano due inquilini, Mario Sartore di 25 anni e Giacomo Girello di 47; quest'ultimo in seguito a una malattia nervosa soffre da tempo di mania di persecuzione e vede nemici dappertutto.

L'altra sera il Girello, incontrato il Sartore per le scale, lo apostrofava con frasi provocatorie; poi correva nel suo alloggio a prendere una scure. Ma l'altro era svelto a chiudersi in casa e l'energumeno desisteva dai propositi di vendetta.

Nel cuore della notte, però, si svegliava e balzava dal letto; impugnava nuovamente la scure e, uscito sul pianerottolo, si avventava contro l'uscio del vicino. A grandi colpi tentava di sfasciarla. Per fortuna il fracasso destava altri inquilini: uno si precipitava al telefono e chiamava il commissariato Vanchiglia.

Accorreva il maresciallo Gatullo con due uomini, proprio in tempo per immobilizzare il pazzo che stava ormai per sfondare la porta, mentre il Sartore e i suoi familiari erano barricati nell'appartamento. Dopo una visita del medico municipale, il Girello è stato trasferito all'ospedale psichiatrico di Collegno.

Un caso di polio a Gassino

Un nuovo caso di poliomielite, dopo i due di alcuni mesi fa, è stato scoperto a Gassino, in un quartiere popolare nei pressi di via Cavour. La bambina colpita ha 18 mesi; la forma non è grave. Dopo il ricovero della piccola all'Amedeo di Savoia, l'ufficiale sanitario ha disposto la disinfezione della casa e di quelle adiacenti.

Un morto e due feriti nell'auto contro un albero

Ferrara, 11 giugno.

Lungo la strada adriatica, presso Benvignante, a 15 km. da Ferrara, una automobile svizzera, nel tentativo di sorpassare una utilitaria, sbandava, urtava di striscio contro un albero e cozzava in pieno contro l'albero successivo.

Nell'urto, il guidatore Renato Schinder, di 24 anni, di Basilea, rimaneva gravemente ferito, mentre il figlioletto Rolando, di 4 anni, riportava pure ferite gravi alla testa e veniva sbalzato dall'automobile sulla strada. La moglie del pilota, Carmen Schiller, di 24 anni, è rimasta uccisa sul colpo per la frattura della base del cranio.

Baldini esce indenne da un incidente d'auto

Parma, 11 giugno.

Il campione Ercole Baldini, recente vincitore del 41.mo Giro d'Italia, è rimasto vittima, la notte scorsa, di un incidente stradale risoltosi, fortunatamente, senza danni.

Baldini, proveniente da Milano a bordo di un'Alfa Romeo «Giulietta» era diretto a Modena. Giunto sul ponte dell'Enza, sulla via Emilia, in prossimità di Sant'Ilario (Reggio Emilia) la sua auto, a causa del fondo stradale bagnato, sbandava compiendo un pauroso «testa-coda» e finendo quindi contro un paracarro. Baldini usciva illeso dall'incidente, mentre gravi danni riportava la sua automobile, che doveva essere rimorchiata da un'autogrù e trasportata in un garage di Parma. Anche Baldini raggiungeva la nostra città, pernottandovi. In mattinata ha ripreso il viaggio con un'auto presa a noleggio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Con doloroso rimpianto viene partecipata la morte serena e cristiana di

Carlo Cristoforo Taverna
Commerciante

La famiglia a proprio conforto ed a suffragio del diletto scomparso invita quanti lo conobbero al funerale che verrà celebrato domani giovedì 12 corrente in Litta Parodi alle ore 17.

Apposito pullman farà servizio da Alessandria alle ore 16,30 partendo da piazza della Libertà.

Litta Parodi, 11 giugno 1958.

Si associano al grande cordoglio della famiglia Taverna le famiglie: Mario Berasio fu Livio, Guerrino, Taverna, Billo, Lombardi, Croce, Carlo Taverna Baiona.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Aletto
Cavaliere della Corona d'Italia, Romania e Bulgaria
già Dir. del Ritz Hôtel di Londra

Ne dànno il triste annuncio la moglie Rita Arena, cognati e cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 13 alle ore 9 in Pontestura Monferrato.

1954 — 1958

Con doloroso rimpianto la moglie rievoca la cara memoria del

Cav. Tersilio Bergese
Anziano Fiat

S. Messa sabato 14, ore 8,30, chiesa S. Giuseppe (via S. Teresa).

Preside, Professori, Personale dipendente ed alunni della Scuola Media «G. Giacosa» profondamente commossi, prendono viva parte al dolore dei familiari per la dipartita della

PROFESSORESSA
Dott. Jeannette Mongini

Torino, 11 giugno 1958.

Ad un anno dalla perdita del

Dott. Venanzio Crolle
Medico chirurgo

la famiglia, con profondo rimpianto, ricorda il caro scomparso.

Una S. Messa, sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Settimo Torinese sabato, 14 giugno, alle ore 7,15.

Settimo Tor., 12 giugno 1958.

12-6-1957 — 12-6-1958

Dr. Ing. Giuseppe Biddau

Nel primo tristissimo anniversario della sua scomparsa la moglie e parenti tutti ne rievocano le altissime doti di cuore e di intelletto.

L'on. ing. Piero Ferrari e i Dipendenti tutti della Soc. in a. s. Ing. Carlo Ferrari, ricordano con immutato rimpianto, il

Dr. Ing. Giuseppe Biddau
direttore tecnico della ditta.

Nell'infinita tristezza del secondo anniversario della morte del

Rag. Eraldo De-Michelis

la famiglia con immutato dolore e desolato rimpianto ne rievoca l'adorata memoria.

Munita dei Conforti religiosi, dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Tina Pisani nata Boselli
di anni 48

Straziati ne dànno l'annuncio il marito Alvise, i figli Laura, Pier Carlo, Mino con la moglie Carla e la nipotina Chicca; i genitori, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 13 giugno alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinta in corso Svizzera 36.

Dopo la benedizione nella parrocchia S. Anna la salma proseguirà per Prelà-Valloria (Imperia) dove avranno luogo i funerali solenni e sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Adriano Chiola e famiglia, le famiglie Canta e Borgogno partecipano al dolore della famiglia.

Al dolore delle famiglie Boselli, Pisani, per la perdita della cara

Tina

si uniscono:
Rodolfo, Gregorio, Maria, Carlo Giordano e famiglie;
don Renato Giordano;
Villari, Carmagnola.

Tragica sciagura ha spezzata la giovane vita del

Dott. Ing. Paolo Poli

Angosciati lo partecipano: la mamma Angiola Maria Marchese ved. Poli, il fratello, la sorella, gli zii, la cognata i cugini e parenti tutti.

I funerali domani 13 corr. alle ore 15 partendo da via Massena 44.

Impiegati e Personale della Società Marangoni e C. partecipano al grave lutto per la tragica dipartita del loro amministratore unico

Dott. Ing. Paolo Poli

Enrico, Italo e Alfredo Gillio profondamente commossi piangono l'indimenticabile

Paolo

Il dott. Olimpio Cigna e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Poli per la morte del

Dott. Ing. Paolo

Mario e Francesca Rearda della Ditta G. Mosselis si uniscono al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del carissimo

Ing. Paolo Poli

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Carlo Artuffo
Attore

L'annunciano con dolore:
la moglie Maddalena Marchisone e figli,
le figlie Wladimira e Adriana con le rispettive famiglie,
il fratello Stefano (in Cile),
le sorelle: Lina,
Gemma e consorte,
Cesarina;
generi, nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al prof. Mairano per le assidue e premurose cure.

I funerali avranno luogo venerdì 13 corr. alle ore 15,30 partendo da via S. Massimo 38.

La cara salma verrà tumulata a Trofarello nella tomba di famiglia.

La Maestranze della Zincografia Luciano Savelli prendono parte al dolore della famiglia.

Improvvisamente è mancata

Nina Corte

Ne dànno il doloroso annuncio: i fratelli Antonio, Mario con la moglie Didi Bertone e figlio Luigi, la sorella Vale ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 12 corrente alle ore 18 partendo da via Montebello 11.

Pinerolo, 11 giugno 1958.

Si associano al dolore della famiglia: i coniugi Giacinto e Marcella Bertone, le amiche Ester Demo, Ilda Genna, Elda Patanè Deprotis, Annetta Lubatti, Dina Alberione, Rosina Ajmar.

Partecipano al lutto le famiglie: prof. M. Cassolo, Deprotis, dott. Demo, M. Cardonal, comm. G. Gurgo, rag. G. Brusera, geom. G. Sacco, geom. A. Galetti, Piera Rossetto, cav. Pietro Calliero, ingegner Nicoli, avv. E. Fioresio, Eriksson H., Türck, dott. Sacerdote, Cammeo, F. Brignone, ing. A. Turati, prof. A. Bussoni, M. Alberione, geom. D. Martin, rag. M. Martin.

I Collaboratori e le Impiegate dell'agenzia generale «La Fondiaria» di Pinerolo prendono viva parte al lutto della famiglia Corte.

Munita dei Conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre, il 9 corr. è mancata

Antonietta Ricotti vedova Ecc. Avv. Vegliotti

A funerali avvenuti, angosciate l'annunciano: le adorate figlie Mariuccia e Teresa, i cari nipoti Beniamino, Calosso, Colorio, Diomei, Fioravanti, e gli affezionati Bianca Rosato e Luigi Vidal.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Partecipa al lutto della famiglia Vegliotti la «Kolemata».

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Saturnina Massucco nata Barberis

Ne dànno il triste annuncio: il marito, il figlio, la mamma, la suocera, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi alle ore 14,30 da via Pergolesi 171.

Dopo penosa malattia sopportata cristianamente, confortata dai SS. Sacramenti, si è spenta serenamente

Carolina Rossi
di anni 83

La piangono:
la sorella maestra Alessandra, le cognate ed i nipoti tutti.

La sepoltura ha luogo oggi giovedì alle ore 16 in S. Mauro Torinese partendo dal Pensionato del Famulato Cristiano.

Cristianamente è mancata

Anna Tura ved. Tumiati
di anni 67

Figlio, nuora e parenti, nel darne annuncio a funerali avvenuti, ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

La Messa di trigesima verrà celebrata l'8 luglio 1958 alle 8,45 nella parrocchia S. Cuore di Gesù.

Nel primo doloroso anniversario della morte del

Comm. Felice Cilardini

verrà celebrata una S. Messa nella chiesa di San Giuseppe (via Santa Teresa) alle ore 10 di sabato 14 giugno, in suffragio del caro scomparso.

La moglie, il fratello e le sorelle ringraziano tutti coloro che si uniranno alle loro preghiere.

Il figlio Edoardo, le figlie Maria Adelaide, Ida e Giuseppina con i loro mariti, i nipoti, i cugini e i parenti del defunto

Angelo Farello

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano commossi le persone e gli enti che hanno voluto prender parte alla manifestazione di affettuosa stima tributata all'Estinto ed esprimere alla famiglia la loro solidarietà nel dolore.

Dopo lunga malattia e con cristiana rassegnazione è spirata l'anima buona di

Egidio Alessio

Col più profondo dolore lo annunciano: la moglie Giuseppina Ferrari, i figli: Umberto, Piero e Maria; il fratello Mario con la moglie Laura Gambino e figlio Piergiorgio; i suoceri, i cognati, i cugini, i nipoti.

La famiglia rivolge un particolare ringraziamento al dott. prof. Giorgio Marengo per l'amorevole e fraterna assistenza.

I funerali avranno luogo venerdì 13 corr. alle ore 9 partendo da via Armando Diaz 3 (Lungo Po).

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Maria e Arturo Mombelli prendono viva parte al dolore per la dipartita del caro cugino

Egidio

Piera e Amedeo Albertini partecipano al grande dolore della famiglia Alessio.

La ditta Sorelle Gambino si associa al grave lutto della famiglia Alessio.

I Collaboratori e Dipendenti della ditta F.lli Alessio di Egidio Alessio, partecipano con profondo dolore la scomparsa del loro principale.

Impiegate ed Impiegati della ditta Mario Alessio, con profondo e commosso affetto prendono viva parte al dolore del loro titolare per la perdita del fratello

Egidio Alessio

Ai familiari e particolarmente al fratello Mario esprimono il loro vivissimo cordoglio gli amici:
Roberto Cassiani
Leo Levi
Sandro Marcacci
Rubens Muchi
Gilberto Palmieri
Leo Torchio.

I Componenti l'Associazione Piemontese Commercianti Radio TV si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del socio

Egidio Alessio

Gli Agenti dell'Ufficio Mario Alessio prendono sentita parte al lutto:
Gian Carlo Costamagna
Dante Davico
Francesco Monticone
Luigi Olivetti
Dante Zanoni.

Maria, Aldo e Graziella Valente partecipano al grande dolore delle famiglie Alessio.

La S.I.F.R.A. partecipa al dolore del signor Mario Alessio per la perdita del fratello.

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro, è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Rag. Antonio Magi

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie, le figlie, i parenti. I funerali avranno luogo oggi 12 corrente alle ore 16, partendo dall'abitazione in via Corte d'Appello, 14.

Torino, 12 giugno 1958.

Si associano al dolore di Maria Teresa Magi per l'improvvisa morte del padre:
Franco Cargnino
Luigi Bendiscioli
Gigi Cavalli
Rosanna Cornaglia
Noemi Gastaldi
Vittorio Emanuele Infelise
Teti Janello
Livia Minocchio
Silvio Passera
Rina Salusoglia.

Munita dei Conforti religiosi, cristianamente mancava l'anima generosa di

Clementina Carosio nata Ciccarelli
anni 67

Affranti dal dolore ne dànno il triste annuncio: il marito Franco col figlio Mario e moglie Lucia Quario, papà e mamma, cognati, cugini e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dottor Lazzaro per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo oggi giovedì 12 c.m. alle ore 16 partendo da corso Giulio Cesare 51. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Famiglia Quario partecipa al grande dolore del genero rag. Mario per la perdita della sua adorata mamma

Clementina Carosio

Prendono parte al grave lutto per il decesso della signora

Clementina Carosio

Giovanni Buffa e figlio rag. Luigi Buffa e famiglia.

La Mercando & C. S.p.A. prende viva parte al lutto che ha colpito il signor Carosio per la scomparsa della consorte.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della cara amica

Tina Carosio

Maria, Lina Mercando
Anna, Renato Cignetti
Rita, Alfredo Fugalli
Amedeo Fugalli e famiglia.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Gigliano (Paulin)
d'anni 73

Con immenso dolore lo annunciano:
la moglie Enrichetta Biglia;
i figli: Luigi, con la moglie Gilda e nipoti Paolo e Bruno,
Giuseppina con marito Augusto e nipotina Graziella;
sorelle, cognata e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Giuseppe Scippa per le amorevoli e affettuose cure prestate all'estinto.

La sepoltura avrà luogo in San Mauro Torinese il giorno 13 c. m. alle ore 17.

La presente serva di partecipazione e di ringraziamento.

Cristina Gigliano in Bongiovanni e famiglia annunciano con dolore la morte del caro padrino

Paolo

Cristianamente è mancato all'età di 62 anni

Emilio Aina
Commerciante

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Palmira Cristoforetti, i figli Renato, Bruna e parenti tutti.

La famiglia ringrazia il prof. Odasso e i suoi assistenti, il dottor Vittorio Marengo, i signori Di Fazio Antonio e famiglia.

I funerali avranno luogo venerdì 13 c.m., in Garessio, alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'estinto in via Aleramo.

Dopo lunga penosa malattia è mancato ai suoi cari

Andrea Zanone

Lo piangono la moglie Vittoria Fera, la figlia Mariuccia, il genero Angelo Tagliacarne, l'adorata Patrizia ed i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 12 corr. alle ore 10,30 partendo dall'ospedale del Cottolengo.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

1955 — 1958

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Olimpio Rosboch

la moglie lo ricorda con immutato rimpianto. Domenica 15 giugno alle ore 8 sarà celebrata la Messa al Cimitero generale.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 27)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 5)

CAVORETTO comodissimo pullman vendesi libero pianterreno due camere cucinino entrata, 4 magazzinetti, 250 terreno. Albertina 27, Fabbri. M7505
CEDO bella nuova casa completamente affittata termo nafta ascensore zona Santa Rita, camere 29, autorimesse 4, reddito 8 netto. Telefonare 527-012. 513
CENTRALISSIMO, pronto subito, 3 camere letto, più salone (24 mq.), cucina, doppi ingressi, bagni, vendesi buonissimo. Occasione Telefonare 41-158 5575
CENTRALISSIMO via Romagnosi vendesi nuovo libero camera tinello servizi. Telefonare 672-892. B9650
CERCASI seria ditta disposta costruire edificio conveniente prezzi comode condizioni pagamento. Scrivere cassetta 3084, SPI, Torino. M7459
CON minimo di contanti vendonsi alloggetti liberi et occupati a prezzi convenienti con pagamenti molto rateali. Saluzzo 33 bis, ore 15-17. 6032
CONCA del sole Reaglie (strada del Pino) fermata filobus, stupenda posizione panoramica, vendonsi lotti fabbricabili. Geom. Fornasero, Telef. 531-759.
CORSO Napoli 16 paraggi Giulio Cesare proprietario vende camere ed alloggetti liberi et occupati, muri tabaccheria e mesci tettiglieria. Prezzi economici adatti per investimenti con reddito. Facilitazioni pagamento, Visite 17-19. 7325
CORSO Re Umberto angolo S. Quintino vendonsi grandi locali uso uffici magazzini, liberi sblocco, mq. 200-400-600. Simoncini, Re Umberto 6. [illegible]
CORSO S. Maurizio 71 vendonsi [illegible] alloggi 3 camere, cucina, liberi. Telefonare 50-077. 7676
COSTRUTTORE vende direttamente [illegible] moderno reddito, zona Francia. Telefonare 73-720. 8648
CROCETTA, splendida posizione, 3 camere, tutti servizi, 4.650.000 contanti. Telefonare 582-879. R1241
DIRETTAMENTE vendiamo appartamenti modernissimi, ascensore, nafta, bagni piastrellati: camere, tinello, cucinino, 2.500.000; due camere, tinello, cucinino, ripostiglio 3.600.000, Pullman «A», filobus 34. Renier 5, telefono 32-406.
DUE alloggi vuoti di due camere cucina mobili, via Frejus, vendonsi 2.300.000 caduno, rara occasione. Cabutti, via Consolata 2. 8577
DUE garages vendonsi vicinanze cinema Apollo, altro S. Rita. Telefonare 521-157.
FABBRICABILI vendiamo terreni corso Picco zona panoramica, prezzi modici. [illegible], Telefonare 72-[illegible].
FRANCIA 122 vendo alloggio libero 4 [illegible] servizi, termo, bagno, doppio ascensore, grande balconata e terrazzo in palazzo residenziale con vista panoramica. Prezzo e pagamento rateale. Visite: 15-17. Affarone! 6032
ILARIONE Petitti 11-13, vendo alloggi signorili perfetti, tutti comfort, Rivolgersi cantiere. 6414
ILARIONE Petitti 5-7 vendonsi pronti settembre razionali alloggetti mutuati S. Paolo pagamento rateizzato 3-5-10 anni, Itt, telef. 53-000. 2148
IMPRESA costruisce per [illegible] ville sopraelevazioni 550.000 [illegible]. Tel. 396-052
IMPRESA vende casetta barriera Orbassano vani 4, dilazioni pagamento anni 2. Telefonare 396-052. M7894
IMPRESA vende in palazzo molto signorile alloggi 4 camere doppi servizi, Giardino Collegno angolo Piffetti, pomeriggio
IMPRESA vende splendidi convenienti alloggi signorili camere cinque cucina doppi servizi. S. Quintino 42 ang. Donati. Telefonare 40-055. G5876
LANGHE urgenti acquistare proprietà 200-300 giornate unico appezzamento, parte pianeggiante. Imariolo, Rattazzi 11. Telefonare 553-560. 4027
LIBERO vendo, via Monginevro, camera tinello servizi 2.480.000, Telef. 528-005.
MONCALIERI, [illegible] pullman, vendonsi lotti terreno per costruzione villette. Telefonare 46-795, [illegible].
MONCALIERI 307. Vendo magazzino-laboratorio, alloggetto, terreno per villa. Telefonare 61-879. 0160
[illegible] negozio centrale libero fine [illegible] vendo 3.200.000. Telefonare 50-765, geometra [illegible].
NEGOZI con senza retro, qualsiasi superficie, due angolari, vendonsi blocco, frazionati, permutansi, anche [illegible], in casa nuovissima costruzione, commercialissimo centro San Paolo, parte pronti subito, altri entro agosto p.v. facilitazione pagamento, tratta direttamente proprietario. Per visite e informazioni, telefonare 30-317. 38637
NEGOZI, magazzini liberi, occupati, palazzo piazza Statuto 4, adatti rappresentanze, deposito, esposizione, proprietario vende. Telefonare ore ufficio 528-819.
OCCASIONE! Alloggio centralissimo 2 [illegible] cucina bagno vendo 2.500.000. Telefonare 50-725. 31321
OCCASIONE! [illegible] vendo camera tinello cucinino servizi, nuovo. Richiesta 2.300.000. Telef. 50-848. 6068
PAISIELLO 41 (zona Monterosa) vendonsi alloggetti liberi o affittati alto reddito, casa recente costruzione, 2, 3 camere oltre cucinini, bagni, termo. Prezzi convenienti, pagamenti molto dilazionati, Visite 17-19. 6032
PALAZZINA signorile precollinare comodissima tram, 8 camere servizi, termo nafta, 2 bagni, garage, giardino mq. 500, vendo. Simoncini, Re Umberto 6. 586
PINO, versante Chieri, vendesi villa panoramica ampio giardino. Scrivere cassetta 1042 SPI, Torino. 8449
PORTA Palazzo, [illegible] costruzione vendonsi alloggi, negozi. Facilitazioni. Telefonare ore pasti 774-738. 3313
PRECOLLINARE (via Moncalvo 65) in nuova palazzina signorile vendesi 2 camere soggiorno [illegible]. Sopraluogo 18-19. G5746
PRECOLLINARI (via Bricca 6) vendonsi alloggi signorili mutuo. sopraluogo 14-15
PRINCIPESSA Clotilde, via Piria, vendesi alloggio camera più servizi, terrazzo, geom. Cantatore, Telef. 553-307.
PRIVATAMENTE vendo casa 8 camere, terreno fabbricabile. Via Vistrorio [illegible].
PRIVATO vende alloggio signorile 3 camere cucina, cucinino, servizi, affittato vuoto, paraggi Stadio comunale sporting-club. Telefono 393-653. F7696
PRIVATO vende villa in Cavoretto, via ai Ronchi. Scrivere cassetta 3100, SPI, Torino. M7583
RAPALLO alloggio 4 vani servizi vicinissimo mare 3.600.000. Telefonare 51-401.
RARISSIMA combinazione alloggio grande pronto primo semestre prossimo [illegible] costo riduttissimo dilazionato. Negozio convenientemente vendo, altro alloggio in palazzina affitto zona S. Rita, esclusi intermediari. Tel. 391-027 ore ufficio.
RIVIERA dei Fiori vendonsi, prezzo convenientissimo, terreni fabbricabili 1000-5000 mq. vicinissimi via Aurelia. Tambuscio, Cervo Ligure. 8466
S. PAOLO, Crocetta, adiacenze, alloggio 4 camere servizi liberi, termo, bagno ascensore, [illegible], vendo prezzo occasione. Telefonare 53-601. 4027
SANREMO occasioni: ville, terreni, alberghi, palazzi, negozi, casaloni aziende commerciali. Agenzia Sangiorgio, Mazzola 56, telef. 50-781. 8034
SANREMO, Rebaudi, Matteotti 60, vende villini moderni 4-8 camere. [illegible]
SANREMO, Rebaudi, Matteotti 60, vende appartamenti moderni 1-5 camere.
SANREMO. Talevi, Imperatrice, vende villini, appartamenti, terreni, code bar, pensioni. 855
SANREMO, vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Buna, Sanremo. 663
SANREMO vendiamo appartamenti ville tutte capienze, ottimi prezzi, Agenzia Capponi, Sanremo. 2743
SOVVENZIONI ipotecarie concediamo su alloggi. Rapidità, riservatezza massima. Telefonare 53-948. [illegible]
STABILIMENTI medie grandi dimensioni vendo in Torino e vicinanze. Telefonare 284-358, geom. Mondo. M7926
STATUTO 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario [illegible] liberi subito ultimi alloggi, doppi servizi, finiture di lusso, ultimi uffici, garages. Telefonare 528-819 ore ufficio. 10716
STUDIO «Denis» corso Francia 8, vende signorili, alloggi una, due, tre, quattro camere, servizi, mutuo, facilitazioni. Telefonare 51-648. 5597
SU corso vendo, piano rialzato, camera cucina ingresso bagno 1.800.000. Telefonare 381-186. 30342
SUOLO edificatorio per ville o piccola industria, 2000 mq. [illegible] corso Moncalieri, zona Fioccardo, capolinea 53 sharpato, vendesi. Telefonare 690-784, ore ufficio. 6331
TERRENI, via Gorizia, lotti da 38-150 [illegible], garages, vendo. Telef. 383-512.
TERRENI industriali residenziali circondario Torino-Nord piccoli grandi lotti, vendiamo convenientemente, Bosco, Carlo Alberto 41. 5017
TERRENI lungo tram 19 (Madonna Campagna) da mq. 500-4000, vendo. Telefonare 383-513. 82084
TERRENO adiacenze corso Francia (Regina Margherita) mq. 20.000 raccordato ferrovie statali, posizione forte sviluppo industriale, comodità strade, tram, servizio acqua, energia, ecc. bloccasi oppure anche lotti minori, prezzi vera occasione. Simoncini, Re Umberto 6. 585
TERRENO industriale approvato piano regolatore vendesi zona Francia. Telefonare 706-183. M7002
TERRENO industriale, lotti 900, 1500, 3000, 8000 vendesi, corso Orbassano 400 davanti San Luigi. Telefonare 48-472, ore 9-12. 3146
TERRENO industriale mq. 3000, via Mombasiglio, vendesi. Telef. 390-428. F7351
TERRENO industriale mq. 8500-17.000 divisibili dietro casermette S. Paolo, fronte strada importante dotata acqua potabile, forza, ottimo prezzo, vendo, Tel. 553-860.
TERRENO mq. 1450 netti, fronte corso Francia, altezza Unica, vendo. Telefonare 284-368. M7934
TERRENO precollinare mq. 1500 circa, zona ville 100 metri corso Moncalieri. Vista città, progetto approvato tutti servizi: strada, luce, forza, acqua, fognatura, gas, privato urge vendere. Telefonare 757-661 ore ufficio. G5627
TERRENO qualunque industria entro cinta 3000-5000 [illegible], 5000 metro. Tel. 61-118.
TERRENO vendo lotti Castello Rivoli panoramico servizi. 3000 al mq. Telefonare 50-848. 6069
TERRENO 1800 mq. fronte fermata [illegible] (collina Moncalieri) vendo, Telef. 383-512
TOMMASO Grossi 4-6-8 vendonsi pronti subito modernissimi alloggetti, pagamento dilazionato et mutuo, S. Paolo, Itt, telefono 53-000. 2148
UNIONE Sovietica 10 bis nuovo palazzo vendonsi alloggi 4 camere biservizi, Telefonare 772-152. 1520
URGENTI terreno zona San Paolo, Madonna Campagna, fronte metri 16, profondità mt. 35. Scrivere cassetta 99 Z, Sipra, Torino. 8405
URGENTEMENTE volete vendere alloggi, esercire negozi? Rivolgetevi Ufficio Sira, Pietro Micca 12, tel. 49-908. 1962
VENDESI alloggio esente Inase 4 camere cucina servizi termo ascensore. Telefonare 776-362. 81415
VENDESI alloggio 2 camere cucina e servizi, via Avigliana 30. Telefonare 690-871. B0116
VENDESI camera cucina libero subito 800.000. Telefonare 294-927. 32246
VENDESI casa 70 camere termo bagni ascensore parte bloccata reddito annuo 3.700.000, centrale, 34.000.000, Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2966
VENDO alloggio 3 camere cucinino servizi nuova costruzione Gran Madre, Telefonare 86-428. 51247
VENDO alloggio 4 camere cucina divisibile anche adatto ufficio, Carbone, via Massena 24. [illegible] ore 17-19. [illegible]
VENDO signorile 3-4 camere, Giacinto Collegno, Telef. 696-065, 696-574.
VENDO terreni industriali e residenziali regione Moncalieri-Nichelino e stabilimento industriale 200 mq. coperti con 700 cortile, Lingotto, Saluzzo 20, tel. 61-073.
VENDO villetta composta: piano terreno locale metri 182 più basso fabbricato, cortile. Primo piano alloggio signorile sei vani, terrazzo, Telefonare 793-819.
VENDO 1.800.000 due camere cucina solaio, libero subito, quarto piano, Piana 7. Telefonare [illegible]. G5716
VENDONSI alloggetti signorili largo Toscana, facilitazioni pagamento. Tel. 385-345.
VENDONSI alloggi liberi e occupati 1-2-3 camere cucina bagno, via Bologna 9. Visite 16-18. 5923
VENDONSI alloggi 1-2 camere tinello cucinino e negozi, via Spalato 75. Telefonare 35-657. [illegible]
VENDONSI alloggi 1-2 camere e servizi. Telefonare 790-338. [illegible]
VENDONSI appartamenti altamente signorili in casa villa precollinare, pronti fine luglio, parte lunga dilazione pagamento. Corso Quintino Sella [illegible] Tratta Sibona, telef. 42-683. 4822
VENDONSI sei soffitte più alloggetto camera cucina, centralissimo alto reddito. Telefonare 660-070. 5964
VENDONSI ultimi alloggi Valentino, casa signorile. Rivolgersi pomeriggio via Petrarca 28. 8634
VIA Borgomanero 46 muri negozio grandioso, retri vuoti indicatissimi, qualsiasi genere, trattabili 2.800.000. 31420
VIA Nizza 201, vendonsi alloggi signorili, negozi e seminterrati. Rivolgersi cantiere oppure telef. 690-114, 30-310. 7368
VIA Ormea angolo Canova vendo alloggi bellissimi signorili, tutti comfort, abitabili settembre. Rivolgersi cantiere. 8414
VIA Ormea, vendo camera cucina gabinetto interno, Farrero, Mazzini 4. 484
VILLA con ampio giardino acquisterei raggio 30 km. Torino. Rivolgersi cantiere via Bricca 6. G5742
VILLA privato vende 34 km. Torino vista lacustre 8 camere e nuovo giardino terreno 5 giornate 400 pioppi 200 noccioleto frutteto asparagi grandissimo raccolto patate. causa malattia, richiesta 5.200.000. Scrivere cassetta 3087, SPI, Torino. F7363
VILLAGGIO degli Alberelli, corso Moncalieri 277, [illegible] alloggi signorili panoramici in palazzine, con giardino, 4-5-6-7 camere, doppi, tripli servizi, autorimesse riscaldate. Vendonsi lotti terreno per ville, tutti servizi. Rivolgersi in cantiere. 4065
VILLAGGIO S. Martino, strada Val San Martino inferiore 133, zona residenziale soleggiata [illegible] nuove alberate costruzioni, vendonsi villette 3-4-7 camere doppi tripli servizi, garage a richiesta, piscina, nuovi negozi con annessi alloggi, informazioni: Cantiere et Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. 417
VILLE piane, precollinari e collinari, montagna, mezza montagna, Riviera levante e ponente, vendonsi. Tratta Sibona, Stati Uniti 1. telefonare 42-683.
VILLETTA bellissima vicino capolinea Bertolla, 3 camere servizi urge vendere. Telefonare 393-957. 4478
VILLETTA collinare panoramica, 40 Km. Torino, autocorriera, nove camere, giardino vendesi arredata 3.600.000. Telefonare 688-158. M7868
ZONA Francia privato vende casa nuova [illegible] camere, alto reddito. Telef. 779 878.
ZONA piazza Statuto, via Schina, grandioso alloggio terzo piano stabile signorile luminosissimo, magnifica esposizione, angolare, vendo. Telefonare 53-601.
ZUMAGLIA 5 vendonsi panoramici alloggi pronti giugno, mutuo S. Paolo et ulteriore rateizzazione triennale. Itt, telef. 53-000.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTEREI alloggio signorile 5-6 camere eventualmente semiammobiliato, tripli servizi, zona signorile. Dettagliare condizioni. Scrivere cassetta 5091, SPI, Torino
AFFITTEREI sud acquisterei con facilitazione pagamento alloggio 9 camere zona Porta Nuova, Crocetta uso pensione universitari. Telefonare [illegible]. 31275
AFFITTEREI locale per uso industriale mq. coperti 600-1000. Scrivere cassetta 4391 SPI, Torino. 51223
AFFITTEREI villetta o alloggio ammobiliato zona collinare, periodo estivo. Dettagliare condizioni, Scrivere cassetta 6082 SPI, Torino. E0357
CERCANSI due camere cucina servizi riscaldamento, corso Cairoli, corso Massimo d'Azeglio. Scrivere cassetta 1044 SPI, Torino. 1152
CERCASI alloggio 3 camere servizi zona via Nizza Valentino, Telefonare 672-615 ore pasti. B9617
CERCASI magazzino mq. 1000-2000 compreso scoperto vicinanze S. Paolo. Telefonare 31-032. 32234
CERCO affittare alloggio centrale 5 camere doppi servizi possibilmente terrazzo. Telefonare 80-448 ore pasti. F7241
GIARDINIERE municipale cerca alloggio vitto cambio manutenzione giardino. Telefonare 584-934. G5010
IMPIEGATO Fiat cerca camera vuota. Telefonare [illegible] ore 19-21. F7267

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni affittiamo alloggetto 3 camere, cucina, primo piano, 18.500. Via Belfiore. Angiolelo, Nizza 8. 8261
A coniugi affittasi ammobiliato alloggio casa nuova tutte comodità cauzionando, Piazza Bottesini, telef. 47-431. 89671
A Santa Rita affittansi due camere, tinello, cucinino, entrata, termo, bagno. Telefonare [illegible]. 7016
A S. Rita camera indipendente gabinetto interno, termosifone, 9000. Telef. 871-028
A 5000 camera, 10.000, 12.000, 13.000 alloggetti, Garnero, S. Teresa 12.
ABBISOGNANDOVI alloggi 10.000, 12.000 14.000, 18.000, 25.000. Comba, Sacchi 14

ABBIAMO [illegible] alloggetti 2-3-4 camere, magazzini, [illegible] conveniente. Madonna Rose 50. 5709
ABITABILI 1° luglio affittiamo S. Quintino 42 splendidi convenienti alloggi signorili camere 5 cucina doppi servizi. Telefonare 40-055. G5876
ADATTO magazzino, laboratorio affittasi zona Stadio pianterreno locale luminoso mq. 60, nuovo, servizi, 18.000 mensili. Telefonare ore pasti 230-827. F7313
AFFITTANSI alloggetti [illegible] cucinino tutte comodità e negozi tutte dimensioni, via Forlì 143. Tel. 683-229.
AFFITTANSI alloggi due camere cucina con e senza termo, borgo Vittoria. Telefonare 290-266. G5739
AFFITTANSI alloggi due camere tinello, cucinino, servizi, Monginevro 154. Telefonare 853-975. 7167
AFFITTANSI alloggi signorili 2-3 camere, servizi, corso Montecucco [illegible]. 4852
AFFITTANSI alloggi 1-2 camere più servizi, corso Vittorio 192 interno 15-17. Visite rivolgersi Icardi. 4218
AFFITTANSI alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, tutti comforts. Corso Orbassano 169. 3611
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi capolinea tram. Telefonare 287-235.
AFFITTANSI negozi, garages, alloggi signorili 1-2-3 camere [illegible], tutti comforts. Via Monginevro 194. 2811
AFFITTANSI negozi laboratori mq. 90. Sandi, Salerno 57, telef. 20-820.
AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 50 bis, negozi, uffici. Visite pomeriggio. 2086
AFFITTANSI Santa Rita nuovi alloggi 1-2 camere cucina servizi ogni comfort. Telefonare 527-012. 513
AFFITTANSI subito due grandi camere cucina, bagno, servizi. Corso Regina Margherita 230, Visite 17-19.
AFFITTANSI 1° luglio due alloggi due camere cucina, termo bagno ascensore, piani quarto e quinto. Corso Potenza, telefono 583-229. 5964
AFFITTASI al terzo piano alloggio cinque camere, cucina, servizi. San Secondo 94. Telefonare 587-303. [illegible]
AFFITTASI alloggi 3-4 camere cucina servizi, zona Nuovi Mercati. Telefono 690-871. B0114
AFFITTASI alloggio tre camere servizi, [illegible], quarto piano, Lamarmora, 32 mila mensili. Rilevando mobili, arredi, elettrodomestici, teleradio, giardino pensile per 2.800.000. Telefonare 585-253.
AFFITTASI alloggio signorile tre camere cucina servizi, ampio terrazzo sul nuovo Vinzaglio diciassette. M7421
AFFITTASI alloggio nuovo [illegible] camere servizi, zona centrale, da adibirsi pensione. Geom. Cantatore, telef. 553-307.
AFFITTASI alloggio 3 camere cucina servizi termo piano rialzato via Oddino Morgari 21, dalle 16 alle 19. Telefonare 651-009. 51361
AFFITTASI alloggio 4 camere più servizi libero 1° luglio. Rivolgersi portineria via Lavagna 7. G5731
AFFITTASI ammobiliato [illegible] tinello servizi, telefono. Saluzzo 122, telefono 582-328. B9691
AFFITTASI alloggio 4 camere cucina servizi termo ascensore. Telef. 776-352.
AFFITTASI ampio locale con retro, 20.000 mensili, mq. 64, uso negozio o deposito merce. Telefonare 769-453. 3746
AFFITTASI ampio magazzino seminterrato via Principessa Clotilde 33 bis. Rivolgersi portineria. M7539
AFFITTASI bellissima camera vuota indipendente, acqua corrente, comodità. Telefonare 30-864. B9683
AFFITTASI camera cucina 10.000 Vanchiglietta, Referenziare: Scrivere cassetta 3347, SPI, Torino. G5749
AFFITTASI camera, tinello, cucinino, termo centrale, San Paolo, 14.000, Telefonare 555-223. 32152
AFFITTASI centralissimo alloggio 5 camere servizi. Telef. [illegible]. B0092
AFFITTASI corso Belgio 97 alloggio due camere cucina termo bagno, libero subito.
AFFITTASI direttamente zona Cibrario 2 camere [illegible], Telef. 82-783.
AFFITTASI in modernissima casa corso Massimo d'Azeglio 100, bellissimi negozi. Telefonare 538-151. 6476
AFFITTASI locale industriale con negozio, uffici, piazza Sofia, metri 300. Telefonare 273-571. 5328
AFFITTASI locale nuovo, paraggi piazza Statuto, mq. 400, salone unico luminosissimo, con uffici indipendente, Scrivere cassetta 6065, SPI, Torino. B9683
AFFITTASI locale per negozio ufficio deposito. Telefonare 31-960 ore pasti.
AFFITTASI negozio con ampio retro, via Belfiore [illegible]. M7527
AFFITTASI locale uso dazio corso [illegible] mq. 3000-4000 da costruirsi dietro richiesta, Telefonare 580-788, 40-765.
AFFITTASI locale piano terreno mq. [illegible] circa uso laboratorio, officina, energia, telefono, via Monte Valderoa, Barriera Milano, Telefonare 273-090. 6961
AFFITTASI negozio, retro, libero via San Secondo 53. Telefonare 40-232.
AFFITTASI soffitta libera persona sola, paraggi Statuto. Telefonare 396-209, pomeriggio. 32256
AFFITTASI [illegible] officina capannone totale cortile alloggio barriera Milano, Telefonare 290-266. [illegible]
AFFITTASI, vendesi 4 locali piano ammezzato via Milano, adatti uffici-laboratorio. Telefonare 44-435. [illegible]
AFFITTASI via Di Nanni 129 alloggio due camere cucina bagno, libero subito.
AFFITTASI, via Moretta 10, alloggio 3 camere cucina termo [illegible] ascensore. Telefonare 31-000. M7427
AFFITTASI via Pastrengo appartamento 10 camere piano rialzato adatto uffici, deposito, alloggio, ingressi indipendenti divisibili. Telefonare 527-012. 513
AFFITTASI 22.000 mensili attico signorile, paraggi Stadio, tre camere tinello [illegible] bagno ampio terrazzo. Telefonare 44-566. 7636
AFFITTIAMO negozio angolare 45 mq. 5 vetrine, via Gamboca 4, centro San Paolo, Renco. 6546
AFFITTO bellissimo 2 camere tinello cucinino servizi [illegible]. Cimarosa 67, bar 21-804. F7335
AFFITTO (capolinea [illegible] Rochemolles 20) alloggio 3 camere, cucinino, termo bagno. Telefonare 40-[illegible]. 82063
AFFITTO, via [illegible] Lessona, 65 bis, alloggi 1-2 camere cucina bagno, termo nafta. Telefonare 683-765. 8112
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, affitta alloggio centralissimo 5 camere cucina entrata bagno adatto ufficio pensione, 40 mila mensili, 2 camere cucina 13.000, camera cucina 10.000, camera sola 7000, soffitta 7000. 2966
ALLOGGETTI signorili piazza Sassari 2-3 camere servizi affittansi 17-22.000, Referenze, cauzione. Telefonare 62-804.
ALLOGGI nuovi stabili, Bramante 10-14, camera [illegible], negozi affittansi, Rivolgersi portineria oppure telef. 527-887.
ALLOGGI 1-2 camere tinello servizi, vista panoramica, affitta impresa, via Tunisi 64, telef. [illegible]. 7867
ALLOGGIO bello, largo Orbassano, 3 camere cucina bagno, 1° piano, termo centrale, balconi, affittasi 1° luglio, Telefonare 351-364, F7326
ALLOGGIO centrale 6 vani affittasi. Telefonare 771-261. B9683
ALLOGGIO (terzo piano) 2 camere cucina termo centrale bagno, cantina, decoro. Zona Mirafiori. Riscaldamento e spese accessorie comprese, L. 20.000 mensili. Telefonare 695-376 ore 15-19.
ALLOGGIO 2 camere tinello cucinino bagno, 20.000 mensili, pronto subito. Telefonare 538-362. 7625
ALLOGGIO 5 camere servizi moderni affittasi (concesso subaffitto). Bonafous 7.

ALLOGGIO 5 camere servizi, rimesso nuovo, vendesi affittasi. Rivolgersi custode, Pescatori 15. [illegible]
AMMOBILIATO appartamentino signorile pied-à-terre affittasi 40.000. Telefonare 883-501. 82166
AMMOBILIATO nuovo alloggio telefono, zona Fortino, 25.000 mensili. Tel. [illegible]
APPARTAMENTO centralissimo nuovissimo affittasi 3 camere, salone, cucina doppi servizi. Telefonare 41-158. 5575
AUTORIMESSA per una macchina affittasi, via Carle 30. F7668
AUTOTRASLOCHI accuratissimi con autofurgoni imbottiti, Garanzia, concorrenza, preventivi. Mastropietro. Tel. 358-220.
AUTOTRASLOCHI, attrezzatura completa organizzazione, personale specializzato, garanzia, risparmio, Gri, telef. [illegible].
AUTOTRASLOCHI Fratelli Zingarelli, autofurgone, massima garanzia, immagazzinaggio. Telefoni: 582-854, 697-512.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732, Cigolari.
AUTOTRASLOCHI, Torino-Italia, personale specializzato, magazzinaggio garanzie, preventivi. Mottura, telef. 683-357.
CAPOLINEA 8. Affittasi alloggio due camere tinello cucinino [illegible] mensili. Telefonare [illegible]. 81319
CASETTA zona Francia camere 3, terreno mq. 500 piccolo capannone affittasi vendesi. Telefonare 528-106. 4835
CAUSA trasferimento affittasi appartamento vendendo signorile camera pranzo occasionissima, Telefonare 699-402.
CAVORETTO tre camere cucina [illegible] spazioso, panoramico, 22.000, volendo garage. Telefonare 871-028. G5528
CENTRALISSIMI locali luminosi anti ingresso carraio particolari mq. 500 visibili affittansi L. 400 al mq. [illegible] Massena 35. M7477
CENTRALISSIMI quattro vani, primo piano affittasi anche ufficio. Telefonare 61-270. B0641
CENTRALISSIMI signorili appartamenti 7 camere tripli servizi adatti ufficio-abitazione pronti luglio affittansi. Rivolgersi cantiere Stampatori 9 oppure telefonare 690-098. 290
CENTRALISSIMO locale uso ufficio, rappresentanza, mq. 43, piano 2°, ingresso proprio, affittasi 22.000 mensili. Rivolgersi Stampatori 9 oppure telef. 690-098.
CENTRALISSIMO ufficio (primo piano) palazzo signorile 80 mq. adatto studio medico, notarile, assicurazione, ecc. affittasi 30.000 mensili. Telefonare pomeriggio 595-378 ore pasti e serali 524-695.
CERCO Spezia, tre camere cucina bagno [illegible] 18.000, oppure [illegible]. Telefonare 393-073. B3517
LIBERO subito affittiamo via Ticino 29 (Chiesa Salute) alloggio [illegible] camera cucina servizi, Telefonare 40-065.
LOCALE mq. 100 in borgo Rossini affittasi uso magazzino attività alienazione. Telefonare 280-836. B0667
LOCALE nuovo luminoso piccola industria con uso cortile affittasi. [illegible] ore pasti [illegible]. [illegible]
NEGOZI affittansi zona piazza Rivoli. Telefonare 774-686. 2764
NEGOZI centralissimi nuovo signorilissimo palazzo affittansi, Rivolgersi cantiere Stampatori 9 oppure [illegible] 690-098.
NEGOZIO con ampio retro, libero subito, centro S. Paolo, rivolgersi Campus, via S. Paolo 24, telefono 31-848. 82232
NUOVA costruzione zona San Salvario affittasi salone mq. 400-800, annesso ufficio. Telefonare 580-788. 82239
OCCASIONE affitto 4 giugno deposito, magazzino, macchine, laboratorio. Telefonare 363-859. G5705
ORMEA [illegible] angolo Vincenzo Monti, affittansi alloggi signorili 2-4 camere doppi servizi, pronti subito. [illegible]
PALAZZINA precollinare affittasi 5 camere doppi servizi, giardino, garage. Telefonare 693-168. G5665
PESCHIERA 311, privato affitta vende tre camere cucina 24.000. Telef. 772-603.
PIANO rialzato zona piazza Statuto, 1° luglio affittasi salone più quattro camere mq. 120 circa. Termosifone particolare. Telefonare 552-650. B9607
PORTA Nuova affittansi vasti locali 400 mq. ingresso proprio, due carrai luce forza autorimessa, Telefonare 61-366.
PORTA Nuova, due camere, cucina, gabinetto interno, 16.000, Telef. 871-028.
PORTA Nuova locali 60-100 mq. uffici laboratori, [illegible] 3 locali (subaffitto). Di Savino, S. Anselmo 13. 416
PRIMO luglio [illegible] via Boccherini 7 due camere cucina termo bagno cantina. Telefonare 273-777. 31395
PRONTI giugno e ottobre affittansi alloggi e negozi. Via Aosta 29, Torino.
PROPRIETARIO affitta alloggi 1-2-3 cucina accessori. Telefonare 290-497.
PROPRIETARIO affitta due camere tinello cucinino bagno termo nafta 17.500 vicino piazza Massaua. Telef. 794-606.
PROPRIETARIO affitta una camera servizi alienazione. Telefonare 272-051.
RAPALLO affittasi centralissimo sul mare ammobiliato quattro oppure sette letti, ampio terrazzo. Scrivere cassetta 1 Z, SPI, Rapallo. 8473
SEMINTERRATO luminoso mq. 100 [illegible] industria alienazione o deposito, zona Madonna di Campagna affittasi. Telefonare 50-440. 7759
SENZA cauzione due [illegible] 000; camera cucina 12.000. Telefonare 582-436.
SOFFITTA affittasi grande luminosa paraggi via Nizza, cauzione. Telef. 685-510
SOFFITTA grande acqua gas, Gioberti 45 Rivolgersi Prete, quinto piano. 8496
TRAPANI, Monginevro proprietario affitta alloggetto moderno, mobiliato: camera, cucina, bagno. Telefono 588-713.
UFFICIO magazzino, vasti locali anche divisibili, piano terreno o seminterrato, centrali, luminosi casa signorile. Affittasi direttamente. Telef. 578-792.
UFFICIO 3 locali, servizi, primo piano affittasi, Venti Settembre 17. F7776
ULTIMO alloggio sei camere, doppi servizi; ultimi uffici, affittansi casa nuova costruzione centrale. Telefonare 47-114.
VIA Barbaroux 5, secondo piano affittasi alloggio 3 camere. Rivolgersi portinaio.
VIA Pasquale Paoli 7 (vicino Campo Torino) affittansi alloggi due camere cucina bagno. Rivolgersi portineria. 32168
VIA [illegible] affitto negozio distanza adatta qualsiasi genere, Telef. 761-861. M7638
VICINANZE campo Torino proprietario affitta signorile appartamento 5 camere doppi servizi. Telef. [illegible]. 82212
VICINANZE piazza Bengasi, 2 camere cucina servizi 16.000. Telef. 661-747.
ZONA [illegible] comfortis affitto alloggi signorili doppi servizi, garage. Telefonare 690-887, 296-421. [illegible]
16.000 Lingotto, S. Paolo, tre camere, termo bagno, senza cauzione. Telefonare 41-078. 81411
18.000 affittasi 3 camere cucina termo bagno, 1° settembre, Svizzera 79, Ferrero. [illegible]

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Sestriere disponibile [illegible] appartamento [illegible] quattro camere cucina bagno, condizioni di favore. Telefonare 53-955/56. [illegible]
A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville e appartamenti. Organizzazione [illegible] lunghe rateazioni. Tizzoni, via Donizetti 4, Milano. Telef. 795-539. 16594
AFFITTASI stagione estiva alloggio ammobiliato signorile Costigliole Saluzzo. Telef. [illegible]. B9681
AFFITTO 2 camere campagna (Gamalero) provincia Alessandria. lire 10.000 mensili. Telefonare 273-571. 5238
ALBISOLA Marina, villa 18 vani, doppi servizi, garage, giardino, riscaldamento, gas, luce, telefono parzialmente arredata, vendesi 8 milioni. Repetto, piazza Barabino 49, Genova-Sampierdarena. 8476
APPARTAMENTINO ammobiliato nuovo confortevole, frigidaire, due locali, 3-4 letti, servizi terrazzi sul mare affittasi vendesi Varigotti, Rivolgersi Gallo Giacomo, Bar Moderno, Varigotti. 8495
BARDONECCHIA affittasi ammobiliati quattro o due camere servizi terrazzo giardino. Telef. 570-547 feriali. 81185
CAMERE 2 letti, villetta 25 km. Torino comfortis, giardino ombroso. Scrivere cassetta 5003, SPI. Torino. 82170
CERCASI 2 camere cucina servizi garage zona 500-700 metri, giugno settembre vicinanze Torino, Scrivere cassetta 6246, SPI, Torino. 8492
COLLINA torinese o mezza montagna cercasi villetta o alloggetto ammobiliato comodità telefono, giardino, tram, pullman. Telefonare 775-105. 81327
INCANTEVOLE soleggiata località valdostana affittansi alloggi prezzi modicissimi. Telefonare 73-031. [illegible]
SANREMO affitto luglio alloggetto ammobiliato, garage, vista mare, vicino spiaggia. Mariano, corso Licone 70, Torino. Telef. 32-549. B0511
SANREMO camera ammobiliata con senza uso cucina luglio. Varganti, Inglesi 48.
VARAZZE affittasi agosto appartamento otto letti in villa fronte mare terrazzi giardino, Prato, via [illegible] 19, Varazze.
VARAZZE stagione balneare prospiciente mare affitto ammobiliati; ville-appartamenti-camere, Prenoto alberghi-pensioni. Indirizzare Vallino-Bovani. 3588

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALBERGO Hawey, Rimini Rivazzurra, costruzione 1957, moderna signorile prima linea. 7240
ANTEY, nella Valle Cervino, alt. 1060, Hotel Marmore 100 letti comfortis garage televisione, 1750-2200 tutto compreso. Pensione Cervino acqua [illegible] 1450-1800 tutto compreso. Prenotarsi. Diversi alloggi ammobiliati per stagione estiva. Interpellateci, F.lli Favre, telefono 28-[illegible]. 8525
BELLARIA Pensione Giovanna, centrale, ottimo trattamento, parco ombreggiato, giugno, settembre 1100; luglio 1400, agosto 1500. Tutto compreso. 8315
CERESOLE Reale albergo del Lago, apertura: 14 giugno, scelto servizio ristorante, riduzioni 15 luglio. F7944
COURMAYEUR Pensione Stella Croi 15 giugno-15 luglio 1400-1600 tutto compreso. 7459
HOTEL Flaminio, Milano Marittima mare pineta. Camere con bagno, Interpellateci. 7900
MIRAMARE Pensione Anna, ottima, confortevole, parco, giardino, ottimo trattamento. Interpellateci. 8316
NUOVO albergo Moogiole Grotta Bossea. Trattamento familiare, acqua corrente e bagni, prof. Bottero. 32074
RICCIONE Albergo Bedeschi, ogni comfort, centrale, autoparco. Telef. 41-775. Interpellateci. 8185
RICCIONE Albergo Zanzani Amati, centrale, cucina rinomata, prezzi modici.
RICCIONE Grande Albergo Vittoria, 1a Ordine. Condizioni speciali giugno-15 luglio. Interpellateci. 8450
RIMINI Hotel Centro. Nuovissima costruzione. luglio 1500. Tutto compreso, Interpellateci. 8358
RIMINI. Hotel Mariani, seconda categoria. Camere con doccia e W.C., prima settimana luglio lire 1600. 7905
RIMINI Pensione Belsoggiorno, giugno 1100 tutto compreso. Interpellateci.
RIMINI. Pensione Silvana, giugno-settembre 1000. Luglio agosto prezzi reclamistici. F6657
RIMINI. Tre volte, Villa Ombretta, vicinissima mare, giugno settembre 1200, luglio agosto 1400 tutto compreso. 8458
SOGGIORNO permanente per maestre in pensione. Nuova costruzione. Per informazioni prenotazioni rivolgersi: Casa Riposo, Cortemilia (Cuneo). F7152
SPOTORNO. Mare-collina, ottimo trattamento, prezzi modici, Ferro, via Amonzlato. [illegible]
TORREPEDRERA, Villa Verdi, prima linea, giugno 900, luglio 1300, agosto 1400 tutto compreso. 8461
VARAZZE. Da Dina, via Bosco 3, cucina toscana. Giugno-settembre 1400, luglio 1500, agosto 1600 escluse tasse. 8414
VARAZZE, giugno, [illegible] agosto settembre 1200. Luglio 1400. Agosto 1600. Famiglia Ferro (Recogno). [illegible]
VARAZZE Pensione Vezza, nuovissima, televisione. Giugno 1600, luglio 1700, agosto 1900. 8415
VARAZZE, «[illegible]». Ottimo soggiorno, 1500, tutto compreso. Giugno-settembre 1300. Interpellateci. 8470
VETRIOLO Terme 1500 Trentino Hotel Roma ogni comodità. Telefonare 98.
VISERBA centro Villa Mondini, vicinissima mare, giugno 1000, luglio 1400.
VISERBA Pensione Belmare, Pensione Rita sul mare, luglio 1300-1500; settembre Rita 800 unica gestione. Preferiteci.
ZIANO di Fiemme m. 1000 Dolomiti, Pensione «Villa Giuditta» vicino pineta, trattamento familiare. 8348

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

A Chiavari Collegio Tigullio ospita alunni per vacanze al mare preparazione esami di riparazione, Telefonare 26-55.
AVRETE possibilità impiego qualificandovi stenografe, dattilografe, computiste, ecc. Istituto Oreglia, Cernaia 22.
COLLEGIO maschile «Santa Maria» La Spezia, telef. 25-562, accoglie giovanetti, bagni marini Lerici, riparazioni esami, Signorilità, programmi. [illegible]
DIPLOMA lingua anglo-francese conseguirete scuola anglo-belga, corso Umberto 43, Roma. F7233
PETTINATRICI, acconciatori diventerete frequentando Scuola Maria, Sant'Anselmo 11, telef. 61-383. M7311
QUALIFICATEVI saldatori ossiacetilenici ed elettrici, frequentando nostri corsi. Istituto Vagnone, via Vagnone 7, Torino.
SIST inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, complometria, contabilità, paghe e contributi, consulenti sindacali, lingue. Via Po 2, telef. 47-578.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

BERLITZ, Santa Teresa 3, inizia nuovi corsi inglese e francese con orario serale e pre-ufficio. Telefonare subito 553-970.
CONSULENZA [illegible] darebbe altamente specializzato elaborazione, fabbricazione, trattamento, impiego acciai. Scrivere cassetta 6127, SPI, Torino.
INGLESE, lezioni diurne et serali, conversazioni et traduzioni effettua diplomata lunga residenza Inghilterra. Telefonare 658-435. M0527
MAGLIERISTA confezionista cerca lavoro domicilio. Telefonare 383-208 ore pasti.
RAGIONIERA lunga pratica ufficio, esperta impianti contabili, contabilità meccanizzata e fiscale, assume tenuta conti, paghe, consulenza amministrativa piccole e medie aziende. Telef. 84-734.
TRADUTTORE tecnico dall'inglese esegue lavori proprio domicilio. Scrivere cassetta 3083, SPI, Torino. F7196

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinto affitto bella centralissima matrimoniale. Telefono 651-898. 21341
A ottimi prezzi ammobiliata centrale, volendo pensione familiare. Telef. 48-679.
AFFITTANSI camere ammobiliate signorili tutti i comforti, via S. Donato 5. Telefonare 685-103. [illegible]
AFFITTASI a distintissimi pied-à-terre, bagno, ingresso proprio. Telef. 60-339.
AFFITTASI bella ammobiliata comodità uno-due letti volendo pensione, Madama Cristina angolo Valperga, Telef. 63-004.
AFFITTASI subito camera ammobiliata, due letti, centralissima. Telef. 534-227.
AMMOBILIATA affittasi stabile, unico inquilino piano rialzato, serietà, ore [illegible] Principi Acaja 11. M7485
AMMOBILIATA corso Raffaello in casa signorile tranquilla volendo pensione. Telefonare 696-936. G5425
AMMOBILIATA 2 letti pensione, stabili serietà, trattamento familiare. Telefono 81-[illegible]. B9631
CAMERA ammobiliata, indipendente, termo, Giuria 8. Rivolgersi informazioni.
CAMERA tutti comforts affittasi, vitto, alloggio 26.000. Telef. 527-962, Statuto.
CENTRALISSIME eleganti ammobiliate, acqua corrente affitto [illegible] vitto. Telefonare 521-584. B9533
DISTINTO oppure fratelli elegantissima matrimoniale indipendente, Francia 25. Telefonare 750-198. F7307
[illegible] serio [illegible] dividere camera due letti. Tutti comforts. Telefonare 376-001. G5743
INDIPENDENTE ammobiliata affittasi matrimoniale o due letti. Tel. 534-678.
MATRIMONIALE o letto uso cucina ogni comodità, Sacchi 64. telef. 589-479.
OFFRO mobiliata casa nuova volendo pied-à-terre, acqua, gas. Telef. 374-605.
PENSIONE completa 28.000 mensili, casa signorile, centrale, serietà. Telef. 527-508.
PIED-à-terre indipendentissimo zona Statuto, libero subito, Bissetino, Sant'Anselmo 13. 416
SIGNORA sola affitterebbe camera ammobiliata con uso pensione. Telef. 396-191.
[illegible] Porta Nuova camera ammobiliata uso cucina indipendente, Telefonare 685-761. G6747

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CASSIERA, aiuto ufficio, negozio bella presenza, offresi anche saltuariamente. Telefonare 74-875. 82130
CONTABILISTA pratico contabilità ricalco offresi. Scrivere corso Galo Pilolo 83, Baldon Pino. [illegible]
CORRISPONDENTE perfetta conoscenza spagnuolo lunga permanenza estero disposta viaggiare offresi seria società. Scrivere cassetta 5024 SPI, Torino. 51515
DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 389-440. M7864
DICIANNOVENNE secondo impiego pratica lavori ufficio in genere, acquisti, magazzino, offresi. Scrivere cassetta 3103 SPI, Torino. M7056
DICIOTTENNE, dattilografo, computomestrista, impiegherebbesi solo mattino. Telefonare 52-983. F7794

(Continua a pag. 13)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

(Continua da pag. 11)

DICIOTTENNE steno-dattilografa, corrispondente francese bella presenza, occuperebbesi anche cassiera. Tel. 21-012.
DICIOTTENNE volonteroso, il ragioneria, stenodattilo comptometer, impiegato magazziniere offresi. Telefonare 224-433.
DIPLOMATO trentenne ottimo corrispondente pratico ogni lavoro ufficio abile trattative clienti fornitori offresi libero subito. Scrivere cassetta 3093 SPI, Torino
DIRETTORE negozio tessuti confezioni serio attivo scopo migliorare posizione disposto trasferirsi ovunque, offresi, ottime referenze. Scrivere cassetta [illegible] SPI Torino. 81299
DISEGNATORE, diplomato, progettista, impianti refrigerazione, meccanica, carpenteria, poliglotta, offresi. Tel. 683-502.
DISEGNATORE meccanico, 25enne, abilissimo, referenziato, occuperebbesi presso seria ditta o stabilimento. Scrivere cassetta 6095 SPI, Torino. B9297
ESPERTO analisi tempi, cicli lavorazione, cottimi, studio metodi per riduzione costi produzione, lunga esperienza, offresi seria industria. Scrivere cassetta 6083 SPI, Torino. B5246
ESPERTO capo officina carpenteria preventivi ed organizzazione offresi libero subito disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 6115, SPI, Torino. B0146
FUNZIONARIO lunga esperienza industria, laureato, sicura conoscenza teorico-pratica contabilità generale, bilanci, problemi finanziari, organizzazione amministrativa, meccanizzazione contabile, offresi quale dirigente amministrativo. Scrivere cassetta 3092 SPI, Torino. M7517
GEOMETRA giovane lunga pratica, ottime referenze, cerca buona sistemazione presso cantiere. Telefonare 83-328.
GEOMETRA, venticinquenne, buona pratica lavori edili, cantiere, ufficio, occuperebbesi, scopo migliorare, Tel. 791-234.
GIOVANE 25enne, colto, lunga esperienza contabilità, pratico ogni lavoro ufficio ed magazzino ottime referenze offresi. Telefonare 594-768 dalle 13 alle 16.
IMPIEGATA lunga pratica contabilità, paghe, fatturazione offresi ore libere. Telefonare 61-462. B1497
IMPIEGATO 1ª categoria, pratico acquisti, macchinari edili, magazzino, contabilità, [illegible] pomeriggio, offresi. Telefonare 591-292. [illegible]
INSEGNANTE, dattilografa, diciannovenne impiegherebbesi. Telefonare Garassino 586-030. M7246
MAGAZZINIERE scarico-carico contabilità varie patente auto, 33enne settentrionale offresi. Telefonare 775-462.
PENSIONATO, aspetto giovanile, agile, residente Torino, conoscenza tedesco, francese spagnolo, inglese, russo, offresi impiego albergo. Scrivere cassetta 3065, SPI, Torino. M7816
PENSIONATO distinto offresi contabile, lavori ufficio, magazziniere, referenze. Telefonare 50-746. M7518
RAGIONIERA interprete inglese francese occuperebbesi subito. Telef. pasti 751-858
RAGIONIERE esente militare pratico centro meccanografico offresi qualunque impiego. Telefonare 341-139. F7287
REFERENZIATA lunga esperienza amministrativo-contabile, trattazione clienti, organizzazione aziendale, offresi adeguatamente. Scrivere cassetta 3090, SPI, Torino. F7375
SIGNORINA presenza, serietà, offresi cassiera, commessa, impiegata, qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 43-086. 2149
SIGNORINA 28enne, serietà, presenza, referenze occuperebbesi segretaria, impiegata magazzino, mansioni fiduciarie. Telefonare 755-807. B0222
STENODATTILO 18enne comptometrista licenza commerciale, offresi. Telefonare 672-789. G5717
STENODATTILOGRAFA pratica contabilità veloce offresi. Scrivere cassetta 5038 SPI, Torino. 8225
STENODATTILOGRAFA 18enne pratica ufficio offresi. Telefonare 230-540.
TECNICO filatura cardata profonda conoscenza macchinari lavorazione produzione filati lana cascami cotone misti [illegible] offresi capo carderia filatura disposto trasferirsi, libero subito, Scrivere cassetta 9350 SPI, Torino. G5777
VENTENNE licenza media cerca impiego, anche commessa. Telef. 54-887 dalle 9-12
VENTENNE praticissima fatturista, qualsiasi lavoro ufficio offresi serio impiego. Telefonare 584-820. M7573
VENTIDUENNE licenza ginnasiale esente militare cerca qualunque lavoro. Scrivere cassetta 5017 SPI, Torino. 81246
VENTIDUENNE ragioniere, militare esente, [illegible], diplomato inglese, impiegherebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 9091, SPI, Torino.
VENTITREENNE primo impiego scuole liceali offresi. Telefonare 889-493.
VENTUNENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio occuperebbesi seriamente. Telefonare 856-174. 81385

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A geometra perfetta conoscenza disegno edile e cemento armato offresi impiego studio professionale. Manoscrivere cassetta 3085 SPI, Torino. M7496
AVENTI spiccata tendenza letteraria offriamo collaborazione. Edizioni Cavalluccio, Milano, Principe Eugenio 26 T.
CAPO reparto giovane, abile, energico, possibilmente diplomato cerca stabilimento costruzione macchine utensili. Indicare età, posti occupati. Scrivere cassetta 3066, SPI, Torino. M7628
CERCASI abile disegnatore, pratico rilievi, dettagliare. Scrivere cassetta 4398, SPI, Torino. 82126
CERCASI seria signora per azienda commerciale abbigliamento dettaglio. Veramente capace soddisfare media e fine clientela. Pagamento contanti alla consegna. Sabato prova disponibile interno azienda. Possibilità lavori in serie capi lunghi per magazzino stesso. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]
DATTILOGRAFA veloce, pratica ufficio cerchiamo subito. Presentarsi Castagnoli, San Maurizio 5. M7567
DIRIGENTE amministrativo vasta esperienza contabilità commerciale fiscale finanziaria cercasi da media industria. Scrivere cassetta 9332, SPI, Torino.
DISEGNATORE meccanico 18enne volenteroso cerca ditta costruzione macchine utensili. Scriv. cassetta 3066, SPI, Torino.
DISEGNATORE particolarista provetto cercasi da industria metalmeccanica. Specificare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 3047, SPI, Torino.
DISEGNATORI particolaristi cerca importante industria meccanica. Scrivere cassetta 1034, SPI, Torino. 8358
IMPORTANTE clinica privata assumerebbe infermiere professionali diplomate, età 30-35 anni. Scrivere Villa Chiara, via Montezovetto 21, Genova. 8026
IMPORTANTE ditta americana assume ottime condizioni ingegneri militte esenti massimo trentenni, ottima laurea. Scrivere cassetta 6022 SPI, Torino. 81261
IMPORTANTE industria [illegible] cerca esperti analisi [illegible], cicli lavorazione e disegnatori attrezzisti. Scrivere casella 139 Pubblifor, Varese. 8341
IMPORTANTE industria elettromeccanica torinese [illegible] perito chimico esperto analisi quantitativa. Scrivere cassetta 3081, SPI, Torino. M7447
IMPORTANTE industria meccanica cerca esperto lavorazione stampi e attrezzi di precisione mansioni capo officina. Paga massima. Indicare età, referenze. Scrivere cassetta 4390 SPI, Torino. 81219
IMPORTANTE società [illegible] perito elettronico attitudini commerciali. Telefonare 53-456 chiedendo segreteria.
INDUSTRIA meccanica provincia [illegible] cerca disegnatori progettisti possibilmente conoscenza inglese. Scrivere cassetta 1043 SPI, Torino. 8455
INGEGNERE, direttore d'officina, ottimo organizzatore, pratico motori endotermici, età non superiore 45 anni, cerca industria lombarda. Curriculum, referenze, pretese. Casella 29-11, SPI, Pavia.
SIGNORINA per ufficio ottima stenodattilografa [illegible] buona conoscenza lingua inglese [illegible]. Scrivere cassetta 5059 SPI, Torino. F7371
SOCIETA' internazionale [illegible] cerca due giovani militesenti, bella presenza, facile parola, completamento quadri organico Torino vendita proprio prodotto previo corso istruzione. Manoscrivere curriculum vitae. Scrivere cassetta 3076, SPI, Torino. M7453
STENODATTILOGRAFA fatturista anche contabile pratica veloce precisa [illegible] subito. Specificare età, studi, eventuali mansioni svolte. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 81271
STENODATTILOGRAFA velocissima 20-[illegible] anni cercasi, precisare posti occupati, situazione famiglia. Scrivere cassetta 3034 SPI, Torino. F7137

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE commessa drogheria latteria offresi. Telefonare 52-608. B0063
ABILE meccanico motorista offresi posto sicuro. Telefonare 50-660. M7306
ABILE sarta recasi domicilio presso famiglie. Scrivere cassetta 3097 SPI, Torino
ARTIGIANO meccanico occuperebbesi presso industria per manutenzione impianti. Scriv. cassetta 3092, SPI, Torino.
ATTREZZISTA stampista prima categoria offresi seria ditta. Telef. 752-376.
AUTISTA motorista tutte le patenti offresi qualsiasi servizio. [illegible] 791-010 ore pasti. F7315
AUTISTA ventinovenne piemontese patente D benzina, III Diesel, pratico città e provincia, lunga esperienza guida in proprio, offresi. Telefonare 287-450.
OPERAIO addetto presse tranciatura lamiera qualsiasi tipo offresi. Tel. 391-260.
ORTOFRUTTICULTORE frequentato scuole pratico coniugato con due bambini, offresi. Scriv. cassetta 9341, SPI, Torino
PASTICCIERE 27enne offresi anche stagione. Desantis, S. Secondo 42, telefono 53-360, Torino. 81421
PENSIONATO brig. vigili fuoco accetterebbe qualsiasi lavoro decoroso, libero subito. Balbo, c. Rosselli 91, tel. 697-067 Torino. 81309
PIEMONTESE referenziato garanzie pratico offresi magazziniere guardiano autorimessa. Telefonare 386-831. B9653
QUARANTENNE torinese sola, volonterosa offresi lavori casalinghi dalle 8 alle 15, libera subito. Conti Angelica, via Belfiore 7. F7383
[illegible] 18enne cerca qualunque lavoro. Telefonare 761-837. B9660
CERCASI abilissima stiratrice. Telefonare 752-138 ore pasti. M7531
CERCASI apprendista sarta comm. Rinetti, via Belfiore 3. B9565
CERCASI cameriera fissa con referenze. Tel. 651-292 ore 13,30-14,30 oppure 21-22
[illegible] cameriera massimo 35enne referenze controllabili. Presentarsi Loyacono, [illegible] Stati Uniti 39, ore 9 o 14.
CERCASI donna fissa per custodia bambino piccolo, capace tutto fare, ottimo stipendio. Specificare referenze. Scrivere cassetta 1038, SPI, Torino. [illegible]
CERCASI per Sicilia provetto bobinatore costruzione indotti et riavvolgitura campo auto et moto. Richiedonsi ottime referenze et pretese, indirizzare patente auto 1060, fermo posta Torino. [illegible]
[illegible] stiratrice camicie uomo, [illegible] su cartone, disposta assumersi lavoro domicilio. Telefonare 51-514.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A rappresentanti con deposito muniti automezzo seriamente introdotti dettaglianti alimentaristi Torino città e provincia, Asti, Alessandria, Cuneo, offronsi possibilità forti utili mensili oltre a notevole gratuità quale premio produzione, di quote azionarie di importante industria alimentare (stabilimento [illegible] attrezzatura moderna) già funzionante. I prescelti saranno visitati da nostri ispettori. Scrivere avvenire. Massima riservatezza. Scrivere casella S A, SPI, Milano.
APPIDO vendita prodotto riservato a persona con camioncino proprio. Scrivere cassetta 6120, SPI, Torino. D0306
CERCASI rappresentanti introdotti Farmacie, Profumerie, ambiente medico. Bico, casella postale 1081, Genova.
IMPORTANTE casa prodotti cosmesi cerca elementi giovani capaci introdotti parrucchieri signora, indispensabile automezzo. Scrivere cassetta 6110. SPI, Torino.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIATE presente: istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti, Pettenati, telef. 47-372, Carlo Alberto 49-51. 7166
[illegible] abili [illegible] accurate investigazioni, prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia, estero, rivolgetevi «Sorvegliatalia», Pio Quinto 20 (Porta Nuova). Tel 682-110. 304
[illegible] accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13, ang. [illegible], telefoni: 41-100, 531-549. 2367
ABBIAMO rateamente con poco anticipo 600 quattro porte, 600, 1100, Giulietta, nuove elaborate, consegna immediata, vetture occasione tutti i tipi. Cambi. Autosalone, Bertola 17, telef. 527-870.
AFFRETTATEVI vendita [illegible] auto realizzerete massimo. L'Argus, piazza Carlo Felice 67, telef 46-007. 11206
ALFA, Lancia, Fiat, nuove e d'occasione, massima garanzia, vendonsi rateando. Autoagenzia «Savoia», Tiziano 21. 570
ALL'AUTOAGENZIA Combi, corso Palestro 4, tel. 50-463 Appia. Ardea ultime 103 familiare 103 nuova seminuove, [illegible] nuove seminuove elaborate. 1100 E ottima. Belvedere diverse. 500 C. Prenotazioni cambi rateazioni. 316
ALL'AUTOSALONE [illegible] Brescia n. 18, telef. 20-506: assortimento 103, familiari, 600, belvedere, camioncini. 369
CITROEN DS il successo internazionale. Panhard 1958. Il più basso costo esercizio: bollo 9600, consumo 8x100, posti 6, ampio bagagliaio. Facilitazioni pagamento. Commissionaria, corso Vittorio Emanuele 206. Telefono 752-282. 5573
COMMISSIONARIO Giulietta, Fiat, vetture, vasto assortimento elaborate Moretti, Facilitazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 46-681. [illegible]
COMPRO contanti qualsiasi autovettura, pagando [illegible]. Stati Uniti 7. 520
CONTACHILOMETRI, indicatori [illegible] contagiri, manometri specializzato. Nicoli, Pio V 13. [illegible]
DUCATI nuovissimo tipo 100 cc, Super Sport L. 190.000. Turismo 145.000. Concessionaria vendita: corso San Maurizio 51. 369
FINANZIAMENTI si presta su qualsiasi autoveicolo, serietà celerità. Tel. 582-936.



AUTISTA 2º grado libero subito offresi. Telefonare 273-573 mattino. G5560
AUTISTA 30enne III III celibe, passaporto, offresi anche privato, Tel. 85-562.
CAMERIERA ventenne seria, cerca brava famiglia, uscite serali. Telef. 589-344.
CAMIONISTA, cisterna, pullman, trasporti, lunga pratica, offresi. Tel. 46-389 feriali. B9550
CERCO lavoro giovane anni 22 robusto autista, patente 3º grado. Telef. 40-046 (Torino), via Carlo Alberto 35.
CONIUGI cercano portineria oppure custodia villa marito meccanico moglie casalinga contadina. Scrivere Barioni, via Belfiore 15, Torino. 81291
CONIUGI cercano portineria. Telefonare al numero 525-879. G5775
CONIUGI soli settentrionali mezza età, volonterosi, capacità, referenze, offronsi custodia stabilimento oppure portineria stabile. Scrivere cassetta 9349 SPI, Torino. G5761
CONIUGI 26enni cercano portineria. Scrivere cassetta 6114, SPI, Torino.
DISTINTISSIMA ex-istitutrice vice-madre lunga pratica, referenziata accompagnerebbe villeggiatura signora, giovinetta, bimbo. Merli, via Romolo Gessi 4, telefono 590-336. M7565
DOMESTICO autista pratico [illegible] lavare stirare governo casa, fidatissimo referenziato. Telefonare 46-693, [illegible] Michele. B0507
DONNA 38enne tuttofare presso persona sola, mill pretese, ovunque. Scrivere cassetta 8084 SPI, Torino. F7297
ELETTROTECNICO 19enne, desideroso migliorare posizione, offresi. Scrivere cassetta 6122 SPI, Torino. B9505
EMILIANO media cultura patente II, offresi autista magazziniere. Scrivere cassetta 6128 SPI, Torino. B9656
ESPERTO operatore et [illegible] torni automatici, scopo migliorare posizione offresi. Per schiarimenti telefonare dalle 16 alle 19: 352-238. 8454
EX appuntato carabinieri torinese volonteroso occuperebbesi sorvegliante fattorino o mansioni fiducia, ottime referenze, mill pretese. Scrivere cassetta 3073, SPI Torino. M7500
EX-carabiniere 26enne offresi qualsiasi [illegible]. Scrivere cassetta 6105 SPI, Torino. B9479
FALEGNAME pratico disegno, banco, macchine, tracciatura, referenze, offresi. Telefonare 890-805. G5775
FATTORINO diciannovenne offresi. Scrivere cassetta 5027 SPI, Torino. 81337
FIDATISSIMA 45enne offresi [illegible] mattino, tuttofare, aiuto negozio, assistenza ammalati. Scrivere cassetta 6124 SPI, Torino. B9623
GIOVANE commessa calzature presenza offresi qualsiasi altro lavoro. Padetti, via Guido Reni 86/33, Torino. B9695
GIOVANE lavorante sarto offresi anche altro lavoro. Telefonare 790-123.
GIOVANE 19enne qualsiasi lavoro offresi. IV Marzo 7. [illegible] 42-234. B9573
GIOVANOTTO 23enne, panettiere cerca occupazione, ottime referenze. Telefonare 795-719. G5781
MAGAZZINIERE pratico ferramenta, utensileria, referenziato, offresi subito. Telefonare 737-035. G5745
MAGAZZINIERE 26enne 2º benzina estero offresi. Telefonare 765-268 ore pasti.
MONTATORE specializzato riscaldamento idraulico, lavori anche a cottimo, Cavallar, via Lulli 43 bis, Torino.
MURATORE restauratore per restaurazioni facciate, preventivazioni riparazioni [illegible] offresi. Telefonare 85-473. B0012
OFFRESI giovane volonteroso 15enne tornitore aiutante elettromeccanico. Telefonare 755-762. F7353
OFFRESI ragazza finita ottima presenza, aiutante pettinatrice. Telef. 61-164 (12-14). 81262
OFFRONSI tuttofare mezza giornata oppure commessa praticissima. Telefonare 790-875. M7563
QUARANTENNE seria [illegible] offresi aiuto magazzino od altro lavoro decoroso. Telefonare 690-462. 81409
RETTIFICATORE qualificato espertissimo offresi seria ditta. Scrivere cassetta 5026 SPI, Torino. 81331
SEDICENNE torinese, volonteroso avviamento professionale, pratico Ape, offresi apprendista meccanico, elettrauto, verniciatore, fattorino. Telefonare 390-582.
SIGNORINA seria, bella presenza, distinta, offresi anche servizio famiglia. Scrivere cassetta 6125, SPI, Torino. B9647
SIGNORINA trentatreenne, volonterosa, presenza occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 688-260. M7547
TORNITORE aggiustatore meccanico, 19 anni, militesente, [illegible]. IV Marzo 7, telefono 42-234. B9575
TORNITORE qualificato offresi. Telefonare 642-270 dalle 8 alle 12. 81301
TORNITORE 1ª categoria perfetta conoscenza disegno occuperebbesi stabilmente seria officina. Scrivere [illegible] SPI, Torino. [illegible]
TORNITORE II, giovane, studi tecnici, occuperebbesi industria, Magliaido, Massari 29. B9679
TRENTACINQUENNE pratico negozi alimentazione cerca lavoro come autista consegna [illegible] oppure vendite, referenze. Telefonare 60-437. 81287
TRENTANOVENNE praticissima presse offresi. Telefonare [illegible]. G5707
TRENTAQUATTRENNE referenziata pratica governo casa, tuttofare occuperebbesi. Scrivere cassetta 3095, SPI, Torino.
TRENTASEIENNE piemontese cerca qualunque lavoro manovalanza anche pesante. Telefonare 882-353. G5763
TRENTASEIENNE piemontese cerca lavoro aiutante cromatore. Telef. 682-353.
TUTTOFARE ventenne fissa o giornata offresi piccola famiglia. Scrivere tessera postale 1361523, fermo posta, Torino.
VEDOVA sola anziana cerca occupazione qualunque genere. Scrivere cassetta 5031 SPI, Torino. 81363
VENTISEIENNE patente 3º benzina impiegherebbesi fattorino [illegible]. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B0108

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ADDETTO distributori benzina abilissimo cercasi. Telefonare 790-933. 81419
AGGIUSTATORE prima seconda settentrionale 25-35enne. Mortarotti, via Cossa 52 int. 7. G5968
ASSUMESI ragazza 15enne apprendista impacchettatrice. Telef. 73-861. B9615
ASSUMIAMO abile bordatrice per tomaie pelle, lavoro continuativo. Scrivere cassetta 3077, SPI, Torino. M7429
CAPACE cameriera fissa, altra tuttofare, cerchiamo. Avetta, Vinzaglio 12. 4307
CARROZZERIA auto cerca abilissimi verniciatori specializzati stuccatura e finizione. Ottime retribuzioni se veramente abili. Telefonare 390-884. 81373
CEMENTERIA Sicilia cerca capo fabbrica ant impiegato prima categoria responsabile lavorazione. Scrivere Direzione Albergo Miramare, Siracusa. 8477
CERCANSI abili lavoranti sarte per laboratorio confezioni donna anche domicilio. Telef. 770-612 ore serali. B9621
CERCANSI abilissime camiciaie esterne, stiratrice ore interna. Telef. 374-532.
CERCANSI urgentemente abilissime lavoranti aiutanti sarte, Combs, Vittorio Emanuele 24. B0236
CERCASI abile aiutante apprendista sarta. Telefonare 21-237. F7359
CERCASI abile lavaggio secco. Tintoria Caprado, Montecucco 1. B9133
CERCASI abile pettinatrice aria. Telefonare 552-869. M7556
CERCASI abile stiratrice, cucitrice per tintoria abili. Telef. 73-714. B9756
CERCASI abile stiratrice, presentarsi tintoria via Fontanesi n. 23. B0076
CERCASI abile tuttofare fissa 18-30 anni. Telefonare 735-532. B0235
CERCASI personale abile salumeria, gastronomia. Musso, Lagrange 38. 81217
CERCASI subito lavorante sarta uomo abilissima e aiutante. Sessera Ferma, via Cavour 7. 8454
CERCO commessa pasticceria panetteria interna referenziata, Bistoni, Mazzini 7, Alassio. 8471
COLLAUDATORE particolarista conoscenza disegno tracciatura cerca stabilimento [illegible] precisione. Scrivere cassetta 3101, SPI, Torino. M7591
CONIUGI cercano donna servizio, referenze. Telef. solo ore pasti 593-286.
CONIUGI con bambino cercano [illegible] fissa, con [illegible]. Telef. 41-159.
CUOCA capace presenza assume subito albergo Riviera 60 letti. Scrivere cassetta 20-Z, SPI, Genova. [illegible]
IMPORTANTE azienda industriale, cerca per filiale Torino giovane pratico riparazioni elettrodomestici, frigoriferi. Precisare età, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 4396 SPI, Torino. [illegible]
AZIENDA biellese cerca agente per vendita tessuti uomo donna cotonerie impermeabili direttamente a privati contro assegno e rateale. [illegible] provvigione libertà [illegible] zona di [illegible]. Indispensabile clientela propria e provenienza da [illegible] tessuti svolgente analogo lavoro. Scrivere: L. 1135 Pubblicità Oliva, Biella.
BIELLA manifatture cerca agente per vendita tessuti uomo donna cotonerie impermeabili direttamente a privati contro assegno e rateali. Scrivere: M. 1136 Pubblicità Oliva, Biella. 8482
CERCASI produttore possibilmente introdotto zona provincia Torino per primaria industria dolciaria e importantissima casa produttrice spumante, vermut. Indispensabile munito automezzo, preferibilmente multipla. Scrivere cassetta 8081, SPI, Torino. F7263
CERCO produttore introdotto per la vendita caffè presso esercizi pubblici di Torino. Dettagliare, referenze. Scrivere cassetta 8085, SPI, Torino. F7391
ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. 882
ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol», Madama Cristina 111, telef. 687-574.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

[illegible] bellezza viso corpo. Specialità: dimagranti circolatori [illegible]. Telefonare 362-579. F6391

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A privato vendo 1100 E giardinetta Viotti liquigas ottima. Telefonare 61-446.
A tasso bancario concedonsi rapidamente prestiti su automezzi sino 18 mesi. Rag. Gusta, Amendola [illegible] telef. 51-071.
ABBIAMO rateamente 1100-103, 1100 E 1400 giardinette belvedere, 1100 familiare. Tipo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. [illegible]



DOMESTICA fissa, cercasi da famiglia. Presentarsi Bonino, via Pietro Micca 12.
FAMIGLIA tre persone cerca donna fissa tuttofare buon stipendio. Tel. 564-[illegible].
FAMIGLIA tre persone cerca giovane cameriera. Telefonare 582-375. F7752
LABORATORIO maglieria fine cerca apprendiste macchiniste rettilinee, 16enni, capori. Telef. 537-594. B0124
LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera «Orion», lire 100.000. Insegnamento gratis, Casanai, San Quintino 4 bis. T4102
[illegible] cerca ragazza 16enne. Telefonare 389-006. F7330
PICCOLA famiglia cerca brava tuttofare pratica bambini, [illegible], referenziata, Telefonare 9-15 [illegible]. M7343
STIRATRICE amacchinatrice provetta cercasi, Parella. Telefonare 790-[illegible] orario negozio. G5932
TRACCIATORE collaudatore giovane specializzato [illegible] ditta costruzioni macchine utensili. Scrivere cassetta 3068, SPI, Torino. M7633
[illegible] Kemical Diamond di Genova cerca Concessionari esclusivi [illegible] Piemonte per vendita eccezionale prodotti rinnovi lucidi. Detergenti. Cosmetici. Alta percentuale. Presentarsi: Ispettore Frigerio Ugo, Albergo Majestic, mercoledì 18, giovedì 19 (dalle 10 alle 13, dalle 15 alle 19). 8465
DITTA milanese concessionaria esclusiva importanti fabbriche estere materiali plastici per rivestimenti cerca elemento introdottissimo clientela carrozzerie. Scrivere casella 9-A SPI, Milano. 8501
FABBRICA camicerie uomo cerca introdotti rappresentanti, referenze. Scrivere casella 65-B, SPI, Milano. 8498
IMPORTANTE ditta farmaceutici cerca propagandista provincia Cuneo. Referenziare cassetta [illegible] SPI, Torino. 7120
IMPORTANTE industria mobili per uffici assume per Torino e Piemonte produttori 25-35enni, stipendio, provvigioni, pratici trattazione affari, attivi, dinamici. Curriculum e referenze, massima [illegible] riservatezza. Scriv. cassetta 5006, SPI, Torino
[illegible] acquista vende permuta vetture ogni tipo dilazionando, Corso Regina 153.
[illegible] Appia prima [illegible] serie; Giulietta T.I. elaborate, normali, nuove, Giulietta Spider e berlina nuove, seminuove, 1200 Granluce, 1400 cabriolet, 103 funzionari, occasioni; TV, 600 nuove occasioni; permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono 46-681. 3363
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni, Autosalone, Vinzaglio 5.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni. Autoagenzia Rodoni, Permute, lunghe rateazioni. Telef. 48-176.
[illegible] [illegible] giardinette, 600, 103, Appia I, Borgward, Autounion, Peugeot 203, B 20, 2500 balestrata, giardinette 1400 metano bellissime ed altre occasioni. Autoforo, Accademia Albertina 3. Telefono 882-882. 1303
ALLA «Vera» finanziamenti autoveicoli prestiti autovetture [illegible] occasioni. Pomba 11. 6164
ALL'AUTOAGENZIA Roberto, Lagrange n. 12, Appia Spider nuova, 1400 A. Giulietta Sprint, 103 1958, Appia 1955, 103, 600 nuove, seminuove. Rateazioni. Telefonare 526-652. 5509
ALL'AUTOSALONE Mollo vendesi cambiasi Ford. Consul, Volkswagen nuove sotto listino, 1400 A Diesel, altro benzina nero seminuovo, 103 furgone 1956 bellissimo, Appia 1954 [illegible], [illegible] diverse occasioni. Tunisi 197, telefono 670-092. 501
ALL'AUTOSALONE «Monticone», Petrarca 5, tel. 61-501. Borgward Isabella, Mercedes 180, Opel Record, 1900 metano, Aurelia B 12, familiare '56, familiare Vignale, 103, 600 nuove seminuove, belvedere. 5778
ALL'AUTOSALONE «Tessiore» Roma 237 bis, Telefono 42-535: Giuliette: Berlina, T.I., Sprint, 1900 Super '54-'57, Aurelia B-12, Granturismo 2500, B-22 liquigas, Renault 4 HP, 600, [illegible] coupé Viotti, 103, 103 E, 103-58, TV Farina, 1400 A. Cambi, rateazioni. 5469
APPIA, 103, 1400 Diesel, 600, 500 C. furgone, giardinetta, Ardea camioncino, 1100. Cambi, [illegible]. Ferrero, Campana 3. 432
ARDEA 1948 revisionata 20.000 Km. Pinin Farina, bellissima, vendesi. Telefonare 793-805. [illegible]
ASSORTIMENTI 1100-103, 600, Belvedere, Topolini, 1100 E, Ardee, furgoni 500 C, 1400, occasioni diverse. Prenotazioni nuovi tipi. Vendo cambio ratelzzo. Stati Uniti 7
AUTOAGENZIA «Cenisia», via Groscavallo 3, telefono 774-226: Appia ultime, Aurelia B 12, 1400 Diesel, 103 TV 1957, 103, 600, Belvedere 500 C 1953, Stella Alpina, Assortimento camioncini 615-103 pianale 7-10 q.li. furgone Ardea seminuovo. [illegible]
AUTOCARRI Super Taurus ribaltabili 60 quintali, Alfa 455, 615 [illegible], camioncini 1100, 626, leocarri [illegible] quintali, [illegible] Autogrù, rimorchio Viberti 140 quintali, [illegible] Pellissero, Francia 31. Telefono 73-[illegible]. 560
AUTOCARRI tutti i tipi nazionali, normali, ribaltabili, vende Carrara. Telefonare 661-479. 12514
AUTOGIACOSA concessionaria unica impianti gas liquidi O.M.T. Tartarini. Tipo 1100-1400 lire 55.000. Stazione rifornimento bombole autorizzazione, Giacosa 36, telefono 687-514, Torino. 7670
AUTONOLEGGIAMO autovetture assicurate tutti rischi, prezzi concorrenza. Apea, telefonare 86-104, 883-936. 305
AUTONOLEGGIANSI vetture con senza autista, 1400 A. 103 TV, 600. Principe Tommaso 13, telefono 60-564. 6735
AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32: 1400 B, 103 E, 500 C belvedere. Telefonare 773-805. 237
AUTONOLEGGIO moderno, nuova 600, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476
AUTONOLEGGIO Sarti, prezzi modici, via Nizza 313/7. Telefono 671-485.
AUTORIMESSA vende due 500 C belvedere perfette condizioni. Torricelli 4 A.
AUTORIMESSA vende per conto clienti Alfa Romeo 1900 TI, Aurelia B 10 liquigas, [illegible] carro, Via Fiochetto 26.
AUTOTRENO Fiat 680 N, rimorchio Viberti 140, metri 7, sopraspondе, conto terzi, vendo. Ottimo stato meccanico, carrozzeria, gommatissimo. Facilitazioni pagamento. Telef. 53-098, Riccardino.
AUTO-[illegible] come nuova, occasionissima vendesi. Pinelli 14. 3894
CABRIOLET 1400 perfetto 350.000, giardinetta 140.000, Topolino 60.000. Corso Vittorio 117. 81576
CAMIONCINI 1100 7-10 q.li. Balilla, permuto, facilito, Telefono 46-007.
CICLOMOTORI «Parilla, Guizzo, Paperino, Vivi» nuovi e d'occasione. Castagno, San Maurizio 51. 369
CISITALIA Spider [illegible] nuova gommatissima vende, permuta, facilito. Telefonare 46-007. 7014
FIAT 640 a quattro [illegible] motrici, altri autocarri normali, ribaltabili, camioncini 1100 BL 7 quintali, furgoncini 500, vendonsi. Bonetto, telef. 20-207. 1585
FINANZIAMENTI, prestiti, anticipiamo 60-70%, valore autovetture, autocarri, rimorchi. Lunghe rateazioni. Rapidità, discrezione. Com. Auto, c. Re Umberto 5.
FINSARA, rapidamente finanzia acquisto autoveicoli, via Della Rocca 38. Telefono 882-888. 7184
GAS liquido impianti perfetti consegna collaudati. Prezzi assoluta convenienza. Autorimessa Novelli, telef. [illegible]
GIARDINETTA legno in perfetto ordine, vendo anche rateamente. Vercelli 111.
GIULIETTE nuove elaborate, altre seminuove normali e super Sprint, Appia '56, 1400 A metano, 103 tutti tipi, giardinette ultime, 1100 E, 500 C. Contratto «Bianchina» Pellissero, Francia 21. Telefonare 73-583. 550
IFITAUTO, S. Quintino 3 bis, concede rapidamente prestiti su autoveicoli.
IMPIANTI Weber gas liquido, 60.000 lire, collaudati. Concessionaria Fakra, Chieti 15, telef. 388-990. [illegible]
INGEGNERE vende 500 Bianchina mesi quattro, affare. Via Torricelli 4 A.
ITALGAS Commissionaria Lancia: disponiamo ottime 1900 Fiat, Alfa 1900. Via Bertola 7 interno. Telef. 42-447, 536-777.
LAMAR, fabbrica apparecchiature a metano e gas liquidi. Impianti garantiti, prezzi concorrenza. [illegible] 26. Telefonare 20-853. 3401
LIQUIDGAS impianti perfettissimi 22.000 [illegible] 40.000, qualsiasi automezzo. Mastorelli 60, telef. 22-109. 17185
METANO Agip [illegible] economia 70% e raddoppia [illegible] motore, impianti perfetti lire 45.000, bombole gratuite. Speco, Botticelli 71, tel. 290-300, 289-998
M.G. Sport e Berlina recentissime come nuove vendonsi occasionissima. Pinelli 14
PERFETTE condizioni privato vendo 500 B furgone, Via Torricelli 4 A.
PEUGEOT 403, la migliore vettura media europea, lire 1.555.000 sdoganata. Commissionaria, Nepione 26, tel. 81-606.
PEUGEOT 403 usata perfetta vendo privato. Visibile via Nepione 26. 6606
PRATICHE automobilistiche rapidissime da «Gillio», via Passalacqua 6. Telefono 553-873. 7157
PRESTITI anticipiamo 60-70% valore autoveicoli, Celerità, discrezione, Comauto, Re Umberto 5. 437
PRIVATO vende 600 guida destra ottima unico proprietario, Telefonare 641-288.
PRIVATO vende 600, unico proprietario, anno 1956, lunga rateazione. Vercelli 111.
RIZZIO, Autoagenzia di Rizzio & Tosatti, compera, vende, permuta, sovvenziona, Pagamento immediato. Michelangelo 23, telefono 61-777. 557
SACAUTO, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, telef. 30-440 vende, permuta, vetture, autocarri, frigoriferi, vasto assortimento vetture usate. Lunghe rateazioni. 4440
[illegible] 600 celeste come nuova unico proprietario. Telefonare 330-771.
VENDO Siata Barchetta 8 V, Aurelia Gran Turismo, B 20. Testa d'oro 750. Saluzzo 20. 505
VENDO 1100, 7, q.l. 4, Ardita metano 10, Augusta 4 Balilla 4, 1100 E 1953, 1100 B furgone 500 A. Telefonare 890-575.
103 Familiare bicolore, due 1954, seminuova, vendiamo. Sant'Anselmo 5.
103 Fiat, Belvedere, ottime occasioni, vendonsi. Pinelli 14. 3894
400 [illegible] revisionata [illegible] rodare, camioncino 514 gommatissimo vendesi. Telefonare 733-[illegible]. M7624
1100-103 bellissima, tutte prove, vende privato, lunga rateazione. Vercelli 111.

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

GILERA, Campione mondiale, consegna nuovi modelli, cambi, rateazioni. Giulio Cesare 44, telef. 21-805. 455
AGENZIA Bianchi. Velo, moto, velomotori, motoscafo. Visitateci e vi convincerete, serietà di prodotto. [illegible], Maserati assistenza. Borgarello, Camerana 2.
HARLEY Davidson occasionalissima, prezzo speciale, 750 cc., 1000 cc., 1200 cc. telescopiche dall'Agente Generale Borgarello, Camerana 2. 4598
ITOM, novità 1958, facilitazioni pagamento. Concessionario Romero, Piobesza 51.
LAMBRETTA: nuovi modelli, Permuta, rateazioni. Franchino, Repubblica 24. Telefono 280-244. 6230
LAMBRETTA nuovi modelli, 4 marce. Prenotate da Pasquero, Principe Amedeo 11, avrete garanzia, facilitazioni.
LAMBRETTA 150, quattro marce, velocità 80 km. Vendita, rateazioni, permute, consegna pronta. Pamar, c. Abruzzi 106, tel. 596-630; v. Verazzano [illegible] tel. 588-801
LAMBRETTE d'occasione troverete sempre, vasto assortimento da Corvolo, corso S. Maurizio 29, telef. 86-088. [illegible]
LEONARD Sachs, ciclomotori di alta classe, vendita, facilitazioni. Franchino, Repubblica 24. 6239
MOTOBI' 125, 175, 200, 250, due, quattro tempi, produzione eccellente garanzia 12 mesi, tutti modelli, del Concessionario esclusivo Parena, Volvera 8. 4028
MOTOFURGONCINI Ape, Vespa nuovi modelli, rateazioni, cambi, occasioni. Gastaldelli, corso Peschiera 173. [illegible]
NUOVO [illegible] Tonale Gran Lusso 175 cc., velomotori due e tre marce turismo e sport, Agenzia Bianchi, ditta Borgarello, Camerana 2. [illegible]
PRIVATO vende a privato [illegible] moto come nuova. Telefonare 273-840. M7865
PRIVATO vende barca in plastica «Katamar» nuova con accessori e motore Bianchi. Telefonare 272-840. M7863
PRIVATO vende moto Frejus 48 seminuova, vera occasione. Vercelli 111. 82139
RIVOLUZIONE negli scooters Lambretta 150 LI, [illegible] della tecnica più moderna. Nuova elegante carrozzeria, 4 marce, 80 kmh, lire 150.000. Informazioni, prove, prenotazioni presso la Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino. Telef. 524-293. 3079
VENDO [illegible] Sport come nuovo. Telefonare 30-620. F7299
VENDO ottima DKW 125. Tel. 41-715.
VESPA Mod. 1958, prenotazioni, cambi, facilitazioni. Amerio, corso Ferrucci 76.

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A prezzi eccezionali vendiamo macchine scrivere, calcolo, addizionatrici, ogni tipo e marca. Cambi, noleggi, facilitazioni pagamento. Via Prati 3, Telefono 41-220.
ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni, troverete via Silvio Pellico 5. Telefono [illegible]. [illegible]
ACQUISTO: oro, brillanti, pellicce (anche impegnati). Madama Cristina 111, primo piano, tel. [illegible]. [illegible]
AFFARONE radio macchine frigo elettricità attivo ritiro commerciale. Telefono 693-548. F7308
AFFARONE avendo per realizzo camera letto, sala pranzo, salotto, nuovissimi, facilito pagamento. Telefonare 870-871.
AFFARONE, vendo ricca pranzo Rinascimento noce, sedie pelle, Ormea 34. 547
AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814
AL Mobilificio Troves, liquidansi cento camere ogni stile. Enormi ribassi. Facilitazioni. Monte Pietà 23. 603
AMBIENTATORI stile antico [illegible] vasto assortimento mobilietti epoche diverse. Nuovi arrivi. Ricciardi. Vittorio Emanuele 74. 7925
ARCIOCCASIONE avendo bellissima sala 120.000; altra Impero 180.000. Telefonare 832-396. 3573
ARCIOCCASIONI: [illegible], telerie, varie; vendo-acquisto. Madama Cristina 85, telefono 687-574. 3362
ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, camera mandorlo 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazione. 2774
ATTENZIONE! [illegible] 69.000, cucine 30.000, Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 D. 3819
BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. «Arla», Cottolengo 3. 6376
CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobilio, adatto, economico. Via Cigna 17, Ente Asle. 275
DISCHI microsolco 45 giri, marche varie, come nuovi vendo 400 cadauno. Comas, telef. 293-777, Torino. 7622
ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. [illegible]
FABBRICA mobili salotti, consolli, lusso, comuni, Garibaldi 13 (pagamenti comodi). M7479
FRIGORIFERI anche inservibili, valutazione ultima cambiando con nuovi modelli, pagamento rateale. Gribaudi, corso Firenze 37, telef. [illegible]. 600
FRIGORIFERI Aletoderal, Bosch, C.G.E., Elefink, Electrolux, Emerson, Fiat, Frigidaire, General, Indes, Norge, Siltal, lavatrici, televisori, cucine, lucidatrici, grandi marche, facilitazioni, riparazioni cambi serietà. Brioco, corso Vittorio 88 (monumento). [illegible]
FRIGORIFERI: Bosch, Fiat, Rex, Zoppas, Igna, Norge, Admiral, Siltal, Crosley, Sboe, Frigidaire, da 55.000 in poi. Vendita rateale senza cambiali in banca. Chiarabelli, Giulio Cesare 48. 288
LA comodità in casa con eleganza e risparmio. Mobili Barovero. Arredamenti, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43, via Nizza 34 (facilitazioni).
LIQUIDIAMO a prezzi [illegible] frigoriferi, lavabiancheria, cucine elettriche ed a gas, apparecchi radio e lampadari, usati o di produzione 1955-[illegible]. Visitate la nostra sala delle occasioni in piazza S. Carlo 161 (vicino al «Caval 'd Brôns»). L'Elettrica Casa del Lampadario. [illegible]
MACCHINE maglieria e cucire, migliori marche, prezzi imbattibili. Occasioni, rateazioni, riparazioni, Gribaldo, San Francesco da Paola 4. 3147
MAGLIAIE! provate nuova macchina automatica Weber. Guarnero, Monte Pietà 18. 5103
MOBILI, affare conveniente, acquistandoli da «La Mobiliare», Bellezia 19. Facilitazioni. 2384
MOBILI «Castella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI «Cassarena», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento 20 rate, cambi. Visitateci, Tel. 21-105.
MOBILI di ogni genere comuni e lusso lunghe rateazioni. Visitate Esposizione corso Francia 106, via Sant'Anselmo 1.
MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 531
MOBILI lusso e comuni. Rateazioni. Consegna gratuita provincia. Mobilificio Prazia, Lungopo Diaz 2 (angolo p. Vittorio).
MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino, angolo corso Peschiera: mobili lusso, comuni, matrimoniali 95.000, salotti 6 pezzi 35.000, [illegible], tinelli, [illegible]. Facilitazioni. 3433
MOBILIFICIO «Miraflori» via Montevideo 4, Torino. Succursale via Beatrice 13 (Borgo S. Pietro, Moncalieri). Vasto assortimento camere, [illegible], tinelli 50 mila. Facilitazioni! 6629
MOBILIFICIO Roma, Bertholini 15: camere 90.000, sale, soggiorni, cucine, tinelli, 45.000, sofà, poltrone-letto 19.000.
OCCASIONI buonissime garantite tutti tipi di macchine cucire, speciali da lire 6000 in più, Canavesio, corso Re Umberto 21, telef. 49-577. 4108
OCCASIONISSIMA [illegible] Chippendal 160.000, tinello completo, sedie imbottite, 78.000. Telefonare 882-396. 3572
OCCASIONISSIME [illegible] scrivere calcolatrici, prezzi eccezionali. Noleggi Augusta, Cavour 8. [illegible]
PER sgombro immediato Albergo [illegible] Mogol, Lagrange 45, vende per istituto, collegio in blocco o parziale materassi reti, lenzuola, trapunte, tappezzerie, merci varie, lavabi, ecc. 81325
PIANOFORTI Canavesio via Lagrange 2. Telefono 555-211. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406
SALOTTO, grande divano e due poltrone vendesi, occasione. Telefonare 682-561.
TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica anche piccoli quantitativi rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7926
TRASPORTI celeri con camioncini, città, provincia, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-584. 6726
VENDO camera stile 900, cucina, accessori. Francia 41, piano rialzato. M7768
VENDO elegante tavolo poltroncine giardino pelle. Telefonare 774-497. 8529
VENDO moto fuoco continuo «Gipsy» mc. 300. Telefonare 672-244. M7522
VERO regalo saletta o salotto 60.000 tutto. Curtode, Peschiera 308. [illegible]